



COMUNE DI PORTOFERRAIO



**D.U.P.
2026 / 2028**

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, l'art.170 del TUEL e il Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema dei documenti di bilancio ed introducendo due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nelle Linee Programmatiche di mandato (art. 4 bis del D. Lgs. n.149/2011), e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs.n.149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013). All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno, che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare, il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

il Documento unico di programmazione (DUP);

lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;

la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di

bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati. Il DUP quindi costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

In questo contesto si inserisce anche il decreto del MEF datato 25 luglio 2023, il cui fine è quello di favorire l'approvazione del bilancio entro i termini previsti dalla legge, per mezzo della realizzazione di un crono-programma che scandisca le tempistiche, identifichi i soggetti competenti e definisca le corrette modalità d'azione. Oltre a questo, chiaramente, il DUP è anche uno strumento propedeutico a tutti gli altri documenti di programmazione: basti pensare al piano triennale degli investimenti, al PIAO, al programma triennale delle opere pubbliche, per citarne alcuni.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'art. 173 comma 3 del TUEL D.lgs. 267/2000 dispone che il documento si componga di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima deve avere un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda paria quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art.46, comma 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il relativo quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo in considerazione tanto il perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, quanto le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua:

le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione, ossia obiettivi da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;

le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;

gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale ed un contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Con il DUP 2026-2028, coerentemente con il precedente, l'Amministrazione individua le linee di mandato, da cui originano gli obiettivi strategici, (Sezione strategica), che a loro volta vengono declinati in obiettivi operativi (Sezione operativa). Il Documento è infine completato dai Piani e programmi settoriali.

Nel corso della seduta del 19/03/2025 il Consiglio Comunale con delibera n. 8 ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs 267/2000 e dell'art. 9 dello Statuto, ha approvato le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo 2024- 2029

Linee di mandato
Obbiettivi strategici
Obbiettivi operativi

Programma triennale del fabbisogno del personale	Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali	Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi	Programmazione triennale dei lavori pubblici
--	---	---	--

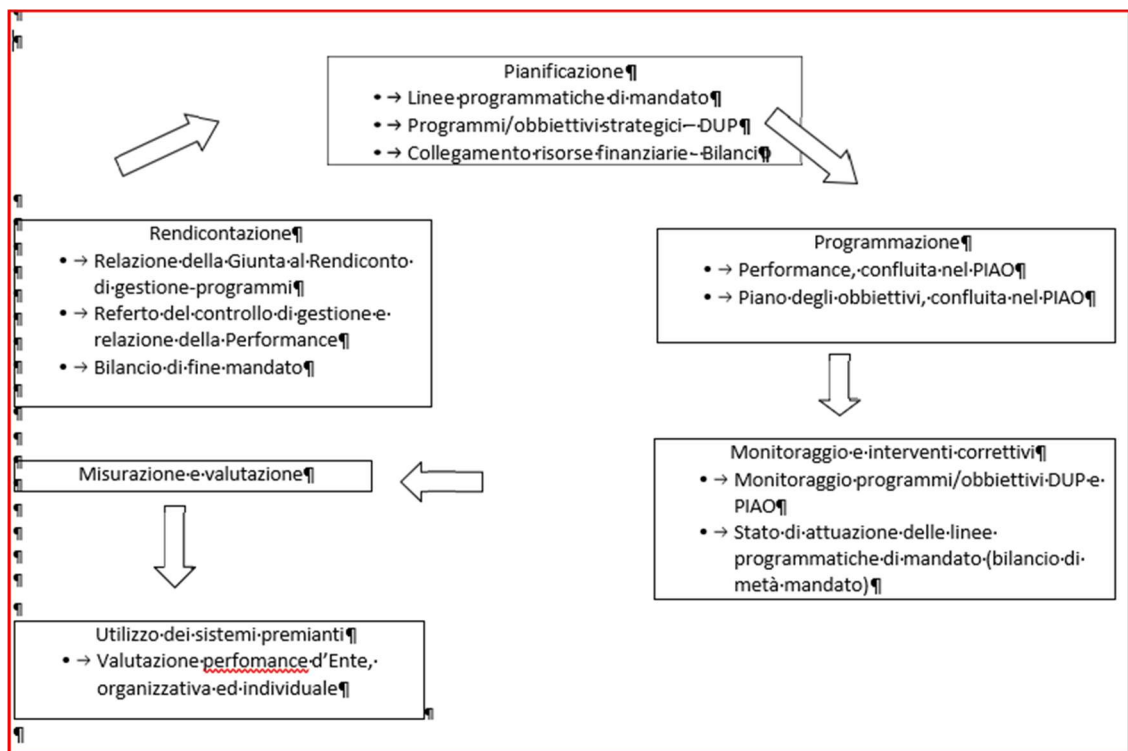
IL CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE

Per il corretto funzionamento di un ente, la pianificazione e la programmazione sono due fasi fondamentali, in quanto ne garantiscono la corretta gestione, il buon funzionamento e la concreta risposta alle esigenze della comunità.

Lo schema sotto riportato rappresenta l'intero ciclo della performance del Comune di Portoferraio, che ha inizio con la pianificazione (DUP) e prosegue con la programmazione (PIAO, Piano degli obiettivi).

In questi due momenti, sulla base delle linee di mandato del Sindaco, si stabiliscono le priorità e gli obiettivi che devono rappresentare l'oggetto della programmazione operativa ed esecutiva.

Si prosegue con la fase del monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi, per poi procedere alla misurazione finale, con la conseguente valutazione della performance, e la rendicontazione, la quale getta le basi per la pianificazione successiva.



Infatti, secondo il principio di coerenza tra i documenti di programmazione, definito nell'allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011, il ciclo della performance costituisce una mappa logica che rappresenta i legami tra le linee di mandato istituzionale, gli obiettivi strategici e obiettivi operativi espressi nel Documento Unico di Programmazione e l'azione concreta dell'Amministrazione, esplicitata con gli obiettivi esecutivi del PIAO. Questa schematizzazione fornisce quindi una rappresentazione sintetica, ma completa, dei vari livelli di obiettivi, orientati e finalizzati alla realizzazione delle linee di mandato dell'amministrazione.

Ai diversi livelli di programmazione sono associati distinti strumenti, complementari l'uno all'altro in quanto tutti parte di un unico e più ampio processo di pianificazione e programmazione. I documenti in questione sono:

le linee programmatiche di mandato /indirizzi di governo;

il documento unico di programmazione – DUP: sezione strategica (SES) e sezione operativa (SEO);

il PIAO, che ha inglobato il piano dettagliato degli obiettivi e il piano performance (D.L. 80/2021).

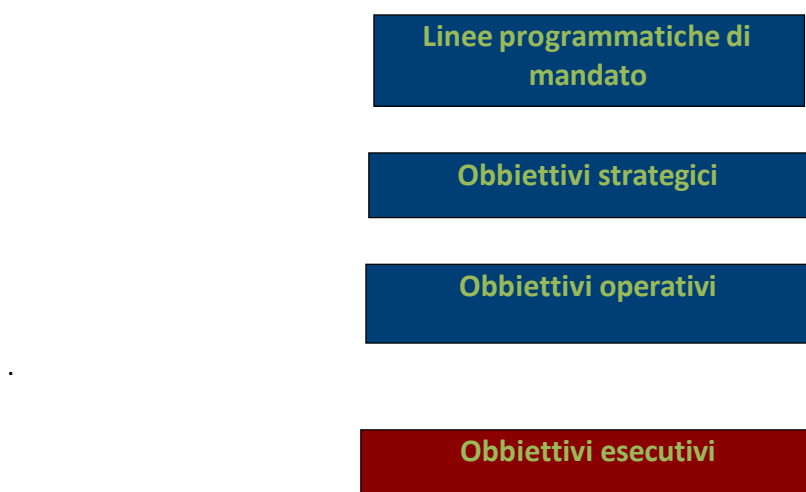
Di conseguenza, i contenuti della programmazione dell'ente locale si distinguono fondamentalmente in tre tipologie di obiettivi: strategico, operativo ed esecutivo.

A livello strategico sono prese decisioni riguardanti le politiche pubbliche e di piani d'azione: è la SeS la sede in cui vengono sviluppate le linee programmatiche di mandato e definite le priorità che si cristallizzano in obiettivi strategici quinquennali;

il livello operativo concerne l'attuazione delle politiche e delle strategie per il raggiungimento dei risultati attesi: nella SeO si declinano gli obiettivi operativi che supportano il processo strategico sopra menzionato e ne costituiscono la programmazione attuativa, definendo tempi, finalità e descrizioni;

il livello esecutivo interessa le decisioni riguardanti l'utilizzo delle risorse, le specifiche fasi di attuazione, il funzionamento dei processi produttivi ed i beni e servizi prodotti. Si tratta, dunque, degli obiettivi esecutivi del Piano degli obiettivi (PIAO) che stabiliscono annualmente le attività propedeutiche alla realizzazione delle politiche stabilite.

Percorso di definizione degli obiettivi del Comune di Portoferraio



DUP Sezione strategica Obbiettivi strategici sono descritti nella sezione strategica del DUP	DUP Sezione operativa Obbiettivi operativi sono descritti nella sezione operativi del DUP	PIAO Gli obbiettivi esecutivi sono descritti nel PIAO, Piano Integrato di attività e organizzazione
--	---	---

Consiglio Comunale	Giunta Comunale
--------------------	-----------------

4. Quadro delle condizioni esterne all'ente

Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

- Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nel primo trimestre 2025 l'attività economica negli Stati Uniti, dopo tre anni di robusta espansione, ha segnato un calo. Le importazioni statunitensi hanno avuto un forte aumento, trainate dall'anticipazione degli acquisti dall'estero in vista dell'atteso rialzo dei dazi. Dall'inizio dell'anno le previsioni di crescita globale sono state riviste al ribasso, risentendo del contesto di incertezza sull'evoluzione delle relazioni internazionali. I corsi petroliferi hanno subito forti oscillazioni a seguito dell'annuncio dei dazi e dello scoppio del conflitto tra Israele e Iran, per poi collocarsi su livelli comunque inferiori a quelli dell'inizio dell'anno. Nel primo trimestre il PIL degli Stati Uniti è diminuito per la prima volta dall'inizio del 2022. Il contributo positivo degli investimenti e dei consumi è stato più che compensato da quello molto negativo delle esportazioni nette; quest'ultimo è stato guidato da un eccezionale e temporaneo aumento delle importazioni. Nonostante la tenuta del mercato del lavoro, nei mesi primaverili la dinamica dei consumi ha perso slancio, come prefigurato dal peggioramento della fiducia della dinamica dei consumi ha perso slancio, come prefigurato dal peggioramento della fiducia delle famiglie. Il prodotto tornerebbe tuttavia a espandersi nel secondo trimestre sia nelle attese degli analisti sia in base alle stime di alcune se di regionali della Federal Reserve.

Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)							
VOCI	Crescita			Previsioni		Revisioni (2)	
	2024	2024 4° trim. (1)	2025 1° trim. (1)	2025	2026	2025	2026
Mondo	3,3	–	–	2,9	2,9	-0,2	-0,1
Giappone	0,2	2,2	-0,2	1,1	0,4	-0,4	0,2
Regno Unito	1,1	0,4	3,0	1,3	1,0	-0,1	-0,2
Stati Uniti	2,8	2,4	-0,5	1,6	1,5	-0,6	-0,1
Brasile	3,4	3,6	2,9	2,1	1,6	0,0	0,2
Cina	5,0	5,4	5,4	4,7	4,3	-0,1	-0,1
India (3)	6,5	6,4	7,4	6,3	6,4	-0,1	-0,2
Russia	4,3	4,5	1,4	1,0	0,7	-0,3	-0,2
Area dell'euro	0,9	1,2	2,5	1,0	1,2	0,0	0,0

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook. Tackling Uncertainty, Reviving Growth*, giugno 2025.

(1) Dati trimestrali. Per area dell'euro, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report. Steering through Uncertainty*, marzo 2025. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

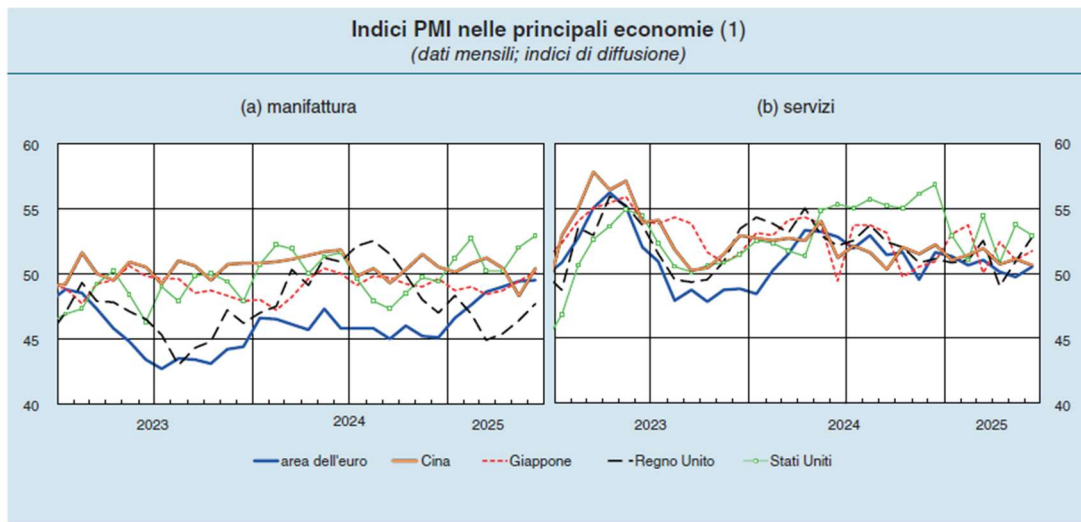
Fonte Scenario economico internazionale ed europeo: Bollettino economico della Banca d'Italia n. 3 del 11/07/2025.

In Cina la crescita dell'attività, pur rimasta stabile nei primi mesi dell'anno, continua a risentire della debolezza della domanda interna e della crisi del mercato immobiliare; nel bimestre aprile-maggio si è affievolito l'impulso proveniente dalle esportazioni, specie quelle verso gli Stati Uniti.

Nel secondo trimestre l'indice dei responsabili degli acquisti (purchasing managers' index, PMI) delle imprese manifatturiere negli Stati Uniti si è collocato al di sopra della soglia compatibile con l'espansione, suggerendo un impatto ancora limitato dei dazi sull'attività. In Cina l'indice è rimasto debole – poco al di sotto della soglia di espansione – in linea con il peggioramento delle prospettive sulla domanda estera. I PMI dei servizi hanno mostrato ampie oscillazioni, riportandosi sui livelli del primo trimestre, compatibili con una crescita sia negli Stati Uniti sia in Cina.

L'incertezza sulle politiche commerciali ha raggiunto il massimo storico in aprile, per poi scendere in giugno su valori comunque elevati. L'annuncio da parte dell'amministrazione statunitense di un ampio e generalizzato incremento dei dazi, le successive decisioni ravvicinate di sospensione, l'introduzione di ulteriori nuove misure e l'esito ancora imprevedibile dei negoziati con i principali partner – oltre ai contenziosi giudiziari avviati all'interno degli Stati Uniti sulla legittimità stessa dei dazi – hanno contribuito ad alimentare significativamente tale incertezza.

Gli accordi preliminari raggiunti con Regno Unito, Cina e Vietnam e i negoziati in corso con gli altri principali partner commerciali, tra cui l'Unione europea, hanno finora portato a una parziale e temporanea sospensione degli aumenti annunciati in aprile.



Fonte: Standard & Poor's.

(1) Indici di diffusione relativi all'attività economica nei settori della manifattura e dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Un valore superiore a 50 è compatibile con l'espansione nel comparto.

Il marcato incremento delle importazioni di beni degli Stati Uniti è stato tale da provocare una temporanea accelerazione del commercio mondiale nel primo trimestre del 2025; secondo gli ultimi dati disponibili esse sono tuttavia scese nel bimestre aprile-maggio, suggerendo un parziale riassorbimento del fenomeno di anticipazione degli acquisti. In particolare, gli scambi tra Stati Uniti e Cina hanno registrato un netto calo, mentre le importazioni degli Stati Uniti da altri paesi e in alcuni settori, come quello farmaceutico – ancora non colpito dai dazi – e quelli della meccanica e dell'elettronica, si sono mantenute su livelli elevati, seppur inferiori al primo trimestre.

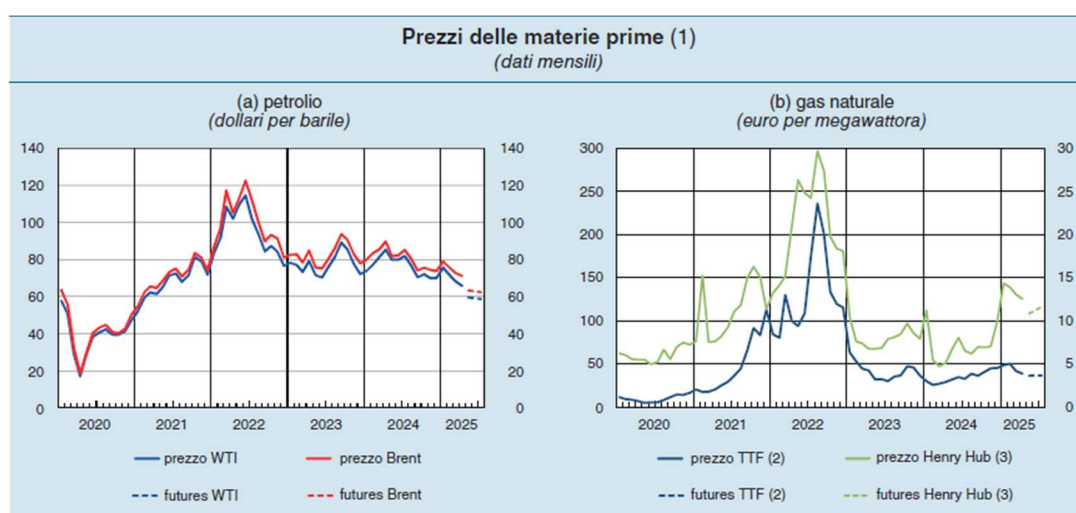
Secondo le proiezioni pubblicate in giugno dall'OCSE, quest'anno il commercio internazionale rallenterebbe nettamente (al 2,8 per cento, dal 3,8 nel 2024); il prodotto mondiale si espanderebbe del 2,9 per cento (dal 3,3).

I corsi petroliferi, in calo nella prima parte dell'anno, sono temporaneamente risaliti con lo scoppio del conflitto tra Israele e Iran, toccando in giugno un picco giornaliero di 79 dollari al barile. A seguito della tregua raggiunta, parte dell'aumento è stato riassorbito e nei primi quattro giorni di luglio le quotazioni si sono collocate su valori di poco inferiori a quelli osservati in media nel mese di marzo.

Dalla prima decade di aprile il prezzo di riferimento del gas naturale europeo (Title Transfer Facility, TTF) si è ridotto, pur con oscillazioni marcate, portandosi a circa 34 euro per megawattora nella media dei primi quattro giorni di luglio. I temporanei aumenti osservati a maggio sono stati guidati dai bassi livelli delle scorte e anche dalla maggiore domanda cinese connessa con la sospensione degli incrementi dei dazi fra Stati Uniti e Cina.

Negli Stati Uniti in maggio si è interrotto il calo dell'inflazione al consumo sui dodici mesi (2,4 per cento, dal 2,3 in aprile), sebbene gli effetti dei dazi rimangano per ora limitati. L'inflazione è scesa al 3,4 per cento sia in Giappone sia nel Regno Unito; in quest'ultimo paese aveva segnato un marcato rialzo in aprile, prevalentemente per l'aumento dei prezzi dei beni energetici regolamentati. In maggio la componente di fondo è diminuita nel Regno Unito, mentre è rimasta stabile negli Stati Uniti e in Giappone.

Nella riunione di giugno la Federal Reserve ha nuovamente lasciato invariati i tassi di riferimento, al 4,25-4,50 per cento, confermando un atteggiamento cauto dovuto all'elevata incertezza sull'impatto dei dazi. A giugno anche la Bank of England e la Banca del Giappone hanno mantenuto invariati i tassi di riferimento, rispettivamente al 4,25 e allo 0,5 per cento.



Fonte: LSEG.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a marzo 2025; il dato di aprile 2025 si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° all'8 aprile 2025. Per i prezzi dei futures, quotazioni dell'8 aprile 2025. — (2) Prezzo del gas scambiato sul mercato TTF nei Paesi Bassi. — (3) Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub in Louisiana (USA). Scala di destra.

In febbraio l'inflazione al consumo sui dodici mesi è scesa – rispetto al mese precedente – negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone; la componente di fondo è diminuita ovunque tranne che in Giappone, dove è rimasta stabile. Nella riunione di marzo la Federal Reserve ha nuovamente mantenuto i tassi di riferimento invariati, al 4,25 – 4,50 per cento. A fronte del deterioramento delle prospettive di crescita e di attese di una più sostenuta dinamica dei prezzi – per via degli annunci sui dazi da parte dell'amministrazione statunitense – le proiezioni dei membri del Federal Open Market Committee (FOMC) continuano a indicare due tagli dei tassi di riferimento entro dicembre 2025. Per lo stesso orizzonte temporale, i mercati a inizio aprile stimano almeno quattro tagli con una probabilità di circa il 70 per cento. A marzo anche la Bank of England e la Banca del Giappone hanno lasciato invariati i tassi di riferimento, rispettivamente al 4,5 e allo 0,5 per cento. La Banca centrale cinese ha confermato un orientamento monetario accomodante, impegnandosi a intensificare il sostegno all'attività economica; nella riunione di marzo ha mantenuto stabili i tassi di riferimento sui prestiti a uno e a cinque anni, rispettivamente al 3,1 e al 3,6 per cento.

L'AREA DELL'EURO

Nel primo trimestre dell'anno il PIL nell'area dell'euro è aumentato in misura molto più sostenuta rispetto alle attese, favorito dall'anticipo delle esportazioni di beni verso gli Stati Uniti. Nei mesi primaverili l'attività dell'area, al netto degli andamenti eccezionali in Irlanda, si sarebbe lievemente espansa, beneficiando del contributo ancora positivo dei servizi, ma risentendo di un indebolimento del valore aggiunto nella manifattura. L'inflazione al consumo si mantiene entro il 2 per cento. Nelle riunioni di aprile e di giugno il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ulteriormente ridotto di complessivi 50 punti base il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema, portandolo al 2,0 per cento.

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro (variazioni percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2024	2024 4° trim. (1)	2025 1° trim. (1)	2025 giugno (2)
Francia	1,2	-0,1	0,1	0,8
Germania	-0,2	-0,2	0,4	2,0
Italia	0,7	0,2	0,3	1,7
Spagna	3,2	0,7	0,6	2,2
Area dell'euro	0,9	0,3	0,6	2,0

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili, stime preliminari; variazioni sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Nei primi tre mesi dell'anno il prodotto dell'area dell'euro è aumentato dello 0,6 per cento sul periodo precedente (dallo 0,3 nel quarto trimestre del 2024). La crescita è stata superiore alle previsioni formulate all'inizio dell'anno, per via soprattutto del forte incremento delle esportazioni di beni verso gli Stati Uniti determinato dalle attese di inasprimento dei dazi. Il valore aggiunto è salito in misura marcata nella manifattura, grazie in particolare alla produzione farmaceutica, sospinta dal temporaneo rialzo degli ordini esteri. La dinamica del valore aggiunto è stata invece più moderata nei settori maggiormente orientati verso il mercato interno: l'attività è comunque aumentata sia nei servizi, in special modo quelli digitali, sia nelle costruzioni.

Fra i principali paesi, il PIL è rimasto sostanzialmente stabile in Francia, mentre è salito sia in Italia sia soprattutto in Germania, grazie all'espansione delle esportazioni; ha continuato a crescere a un ritmo superiore alle altre principali economie in Spagna, seppure in decelerazione rispetto ai trimestri precedenti. Un sostegno eccezionale all'aumento del prodotto dell'area (per oltre 0,3 punti percentuali) è stato fornito dall'Irlanda; al netto del contributo di quest'ultima, hanno rallentato sia i consumi delle famiglie sia la spesa per investimenti.

Le tensioni commerciali e l'instabilità del contesto globale rendono particolarmente incerta l'evoluzione dell'attività economica dell'area nel secondo trimestre. L'incertezza accresce inoltre la cautela di famiglie e imprese, frenando la domanda interna.

Le più recenti informazioni fornite dagli indicatori congiunturali segnalano un incremento del PIL dell'area dell'euro inferiore rispetto al trimestre precedente; il rallentamento ha riguardato tutte le principali economie ad eccezione della Spagna, dove la dinamica si mantiene ancora favorevole. Se il prodotto dell'Irlanda dovesse subire un forte

arretramento dopo la crescita eccezionale del primo trimestre, il PIL complessivo dell'area potrebbe subire un calo.

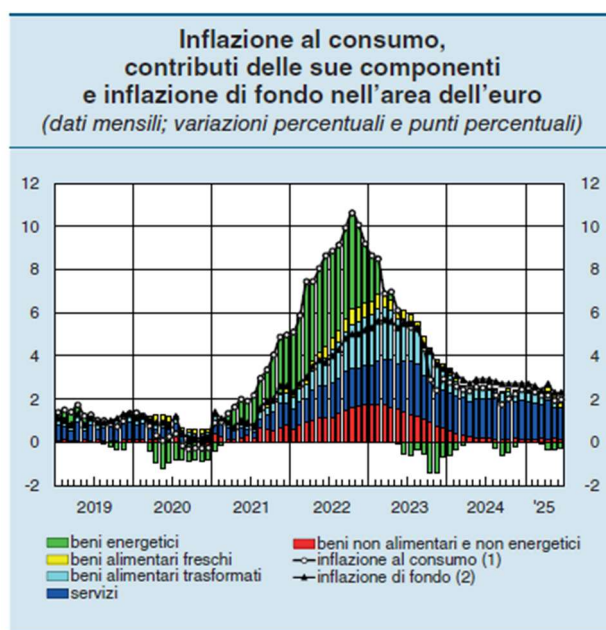
Sulla base di stime di Banca d'Italia nel secondo trimestre l'espansione dei consumi privati, benché limitata, ha continuato a sostenere il prodotto, nonostante il peggioramento del clima di fiducia delle famiglie; quest'ultimo è stato condizionato sia da giudizi meno favorevoli sulla situazione economica generale – tornati sui bassi livelli del 2022 – sia da crescenti preoccupazioni per l'evoluzione del mercato del lavoro.

Sulla base delle informazioni disponibili, il contributo delle esportazioni alla crescita del PIL dell'area sarebbe rimasto positivo anche nel secondo trimestre. La parziale sospensione dei dazi doganali da parte dell'amministrazione statunitense e i negoziati commerciali in corso potrebbero aver ancora in parte sospinto le importazioni degli Stati Uniti. Tuttavia tale effetto avrebbe carattere transitorio e sarebbe sostituito da andamenti di segno opposto nella seconda metà dell'anno.

Le Proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema prefigurano una crescita dello 0,9 per cento nel 2025, dell'1,1 nel 2026 e dell'1,3 nel 2027. Rispetto alle previsioni della BCE dello scorso marzo, quelle per il prossimo anno sono state riviste al ribasso di un decimo di punto percentuale. Lo scenario ipotizza che i dazi statunitensi restino invariati sui livelli in vigore fino ai primi di luglio, anche oltre il termine del periodo di sospensione, e che non vi siano ritorsioni commerciali da parte dell'Unione europea.

A giugno l'inflazione al consumo sui dodici mesi è lievemente aumentata al 2,0 per cento (dall'1,9 in maggio). L'inflazione di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,3 per cento. Il tasso di crescita dei prezzi dei beni industriali non energetici è lievemente diminuito (allo 0,5 per cento). L'inflazione dei servizi si è portata al 3,3 per cento, circa un decimo sopra la rilevazione di maggio ma ben al di sotto del dato di aprile, quando era bruscamente risalita a causa della maggiore domanda dei servizi di viaggio (in particolare le tariffe aeree) e di alloggio connessa con le vacanze pasquali.

A maggio l'inflazione alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno nell'area dell'euro è scesa allo 0,3 per cento, dallo 0,7 in aprile, riflettendo soprattutto la dinamica dei prezzi dei beni energetici, divenuta ulteriormente negativa sui dodici mesi. L'indice PMI del settore manifatturiero relativo ai costi degli input è nettamente diminuito negli ultimi mesi e si colloca su livelli inferiori alla soglia di espansione.



Fonte: elaborazioni su dati BCE ed Eurostat.

(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA. – (2) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA al netto di energetici e alimentari.

Nel primo trimestre la crescita delle retribuzioni orarie di fatto nell'area dell'euro è rimasta sostanzialmente stabile, al 3,6 per cento su base annua. Tra i principali paesi, le retribuzioni hanno accelerato leggermente in Francia e in Spagna; hanno invece rallentato in Italia e proseguito la decelerazione in atto già dalla seconda metà del 2024 in Germania. Nei mesi primaverili i salari sarebbero aumentati più lentamente, alla luce di incrementi nelle retribuzioni contrattuali più contenuti in Italia e in Germania. Il numero di addetti è salito dello 0,2 per cento nell'area, sebbene la domanda di lavoro si confermi debole in Germania, dove l'occupazione è rimasta stabile, e in Francia, dove è diminuita dello 0,3 per cento.

Secondo le proiezioni di giugno formulate dagli esperti dell'Eurosistema, l'inflazione si collocherà al 2,0 per cento nel 2025, all'1,6 nel 2026 e al 2,0 nel 2027.

Nelle riunioni di aprile e di giugno il Consiglio direttivo della BCE ha ulteriormente abbassato di complessivi 50 punti base il tasso di interesse sui depositi presso l'Eurosistema, portandolo al 2,0 per cento; le decisioni hanno riflesso le valutazioni aggiornate delle prospettive di inflazione, della dinamica dell'inflazione di fondo e della trasmissione della politica monetaria. La diminuzione complessiva del tasso dall'avvio del ciclo di allentamento della politica monetaria nel giugno 2024 è pari a 200 punti base.

Lo scorso 4 giugno la Commissione europea ha pubblicato il pacchetto di primavera del semestre europeo. Con riferimento agli otto paesi che hanno una Procedura per i disavanzi eccessivi in corso e alle raccomandazioni del Consiglio della UE dello scorso gennaio sull'andamento della spesa netta, la Commissione ritiene che: (a) quattro paesi (Italia, Polonia, Slovacchia e Ungheria) siano pienamente in regola con tali raccomandazioni; (b) due paesi (Francia e Malta) siano attualmente in linea, ma è atteso uno scostamento in futuro per il quale si potrebbero richiedere azioni correttive; (c) due paesi (Belgio e Romania) non siano in regola, e che siano necessarie nell'immediato azioni correttive. La Commissione ha inoltre esaminato lo stato di attuazione dei piani strutturali di bilancio di medio termine di altri 18 paesi membri non sottoposti a Procedura per i disavanzi eccessivi. In due terzi dei casi la traiettoria della spesa netta è stata giudicata in linea con quanto concordato. L'8 luglio il Consiglio ha aperto una Procedura per i disavanzi eccessivi nei confronti dell'Austria e ha accolto la richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia nazionale del Patto di stabilità e crescita per il quadriennio 2025-28 al fine di aumentare le spese per la difesa in 15 paesi membri (Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Grecia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria). Infine, ha rivolto ai paesi membri le raccomandazioni specifiche contenute nel pacchetto di primavera della Commissione.

SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE E OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

IL NUOVO PATTO EUROPEO DI STABILITÀ E CRESCITA (PSC)

Il 30 aprile 2024, con l'entrata in vigore delle nuove norme che innovano il Patto europeo di stabilità e crescita (PSC), ha preso forma la nuova governance economica per gli Stati membri. I relativi regolamenti sono direttamente applicabili agli Stati membri ai sensi dell'art. 288 del TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea), mentre le modifiche alla Direttiva relativa ai requisiti per i quadri di bilancio nazionali dovranno essere recepite nella normativa interna entro il 31 dicembre 2025.

A seguito della riforma, gli Stati membri hanno dovuto presentare alla UE i Piani nazionali strutturali di bilancio di medio periodo (PSB) che costituiscono il principale strumento di programmazione pluriennale. Per i paesi con un disavanzo o un debito superiore alle soglie previste dai Trattati, i Piani dovranno includere un percorso di aggiustamento di bilancio. Ossia se uno Stato membro ha un disavanzo superiore al 3% del PIL o un debito superiore al 60% del PIL, sarà tenuto a presentare nel Piano un sentiero di aggiustamento tale da garantire che alla fine del percorso di consolidamento:

- il debito si collochi in modo plausibile su una traiettoria decrescente o si mantenga su livelli prudenti;
- il disavanzo si mantenga al di sotto del valore di riferimento del 3% del PIL nel medio periodo.

L'impatto sugli enti locali del nuovo PSC è ancora incerto e dipenderà in gran parte anche dall'entità dell'aggiustamento richiesto complessivamente al nostro Paese. È però verosimile attendersi la reintroduzione di vincoli più stringenti, almeno a livello di comparto, se non di singola amministrazione.

IL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO PER IL PERIODO 2025-2029 – IL DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2025

In base alle nuove regole europee il Governo il 27 settembre 2024 ha trasmesso alle Camere la proposta di Piano strutturale di bilancio per il periodo 2025-2029 ai fini delle opportune deliberazioni parlamentari.

Il documento, che espone l'andamento programmato della spesa primaria netta nazionale per il periodo 2025-2029 che il Governo si impegna a rispettare (oltre alle previsioni per gli anni 2030 e 2031), a seguito dell'esame in Commissione, è stato poi discusso in Assemblea nella seduta di mercoledì 9 ottobre 2024. In data 15 ottobre 2024 il Governo ha trasmesso l'Appendice VI del Piano che riporta gli impegni relativi a riforme e investimenti descritti nel Capitolo III. Il Piano è stato approvato con Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 14 gennaio 2025. Più tardi, in data 9 aprile 2025, il Consiglio dei Ministri ha adottato il Documento di Finanza Pubblica per il 2025, la cui Sezione I contiene una prima rendicontazione degli obiettivi di finanza pubblica raggiunti, corrispondente all'Annual Progress Report sui progressi compiuti di cui alla normativa UE. La Sezione II del DFP è invece dedicata alla delineazione di analisi e tendenze della finanza pubblica. In linea di massima, il DFP conferma i miglioramenti di finanza pubblica registrati nel 2024 e in chiave prospettica gli obiettivi di spesa netta e di riduzione di deficit e debito enunciati nel Piano strutturale, pur rilevando la maggior incertezza del contesto economico e politico sviluppatasi nei mesi recenti.

Il tasso annuale medio di crescita della spesa netta proposto nel Piano è pari all'1,6% del PIL per il periodo 2025-2029, e all'1,5% del PIL per il periodo 2025-2031. Il Piano illustra, inoltre, la correzione del saldo primario strutturale annuale necessaria per garantire tale traiettoria di spesa, pari allo 0,55% del PIL nominale per gli anni 2025 e 2026, e allo 0,52%

per gli anni 2027-2031. L'aumento medio annuo del saldo primario strutturale è pari a 0,53% nell'intero periodo. Le correzioni programmate consentirebbero all'Italia di uscire dalla procedura per disavanzo eccessivo nel 2027. Il saldo primario strutturale riporta il differenziale tra le entrate complessive delle amministrazioni pubbliche e le uscite, con esclusione della spesa per interessi. Di fatto esso indica il risultato d'esercizio, al netto degli oneri (costituiti dagli interessi) derivanti dai risultati negativi degli anni finanziari precedenti. Si tratta di un saldo che costituisce uno dei principali fattori che concorrono alla variazione annua del debito pubblico, ed ha pertanto uno specifico rilievo per l'analisi di sostenibilità del debito medesimo.

Fonte Scenario economico nazionale e obiettivi di finanza pubblica: Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 deliberato dal Consiglio dei Ministri il 27/09/2024; Documento di finanza pubblica 2025, Sezione I - Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024, e Sezione II – Analisi e tendenze della finanza pubblica, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 09/04/2025.

Da parte sua, il DFP prevede che nel 2025 il tasso di crescita della spesa netta si contenga entro il limite massimo prefissato in termini sia annui che cumulati, pur risultando più elevato delle previsioni precedenti per l'aumento della spesa ciclica rispetto alle attese.

Quanto al saldo primario strutturale, si stima un miglioramento del 4,5% nel 2024 rispetto all'anno precedente e il raggiungimento di un incremento annuo medio dello 0,51% per il 2025-2027 (anche alla luce di una correzione dello 0,5% già verificatasi nel 2024).

Per quanto riguarda le riforme e gli investimenti programmati, è previsto nel Piano strutturale di bilancio l'impegno per conseguire la piena attuazione del PNRR entro il 2026, mentre negli anni successivi l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e sviluppare ulteriormente i risultati raggiunti.

Il Piano descrive inoltre altre politiche di carattere settoriale per il perseguimento delle priorità strategiche nazionali ed europee, che necessiteranno di forme di coordinamento con gli altri Stati membri dell'UE.

Gli interventi delineati nel Piano offrono infine una risposta ai rilievi emersi nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche del Consiglio dell'UE indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.

I dati essenziali del Piano strutturale di bilancio

1,0% TASSO DI CRESCITA DEL PIL REALE STIMATO 2024

Dalle proiezioni del Governo, il tasso di crescita del PIL reale è previsto aumentare nel 2025-2026 fino al 1,2% (2026), per poi diminuire fino allo 0,6% nel 2029.

135,8% RAPPORTO DEBITO/PIL STIMATO 2024

Dalle stime del Governo, il rapporto debito / PIL è poi previsto aumentare nel 2025-2027 sino al 137,5% (2027), per scendere al 134,9% nel 2029.

3,8% RAPPORTO DEFICIT/PIL STIMATO 2024

La correzione programmata del saldo primario strutturale di 0,55% di PIL nel 2025 e 2026 prevede la fine della procedura per deficit eccessivo nel 2027.



0,53% AUMENTO ANNUO MEDIO SALDO PRIMARIO STRUTTURALE

Percentuale media 2025-2029 in rapporto al PIL potenziale annuo.

1,1% SALDO PRIMARIO STRUTTURALE MEDIA 2025-29

Il saldo primario strutturale determina la traiettoria di spesa netta. Percentuale media 2025-2029 in rapporto al PIL potenziale annuo.

1,5% TASSO DI CRESCITA MEDIO DELLA SPESA NETTA

Media 2025-2031; percentuale in rapporto al PIL nominale annuo.

Impatti previsti dalle misure del Piano strutturale di bilancio

Il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 espone l'impatto sul PIL reale delle riforme e degli investimenti del PNRR al 2031. Inoltre, espone cinque principali aree di riforma valide per l'estensione del periodo di aggiustamento:

- ☐ Giustizia
- ☐ Ambiente Imprenditoriale
- ☐ Pubblica Amministrazione
- ☐ Fisco
- ☐ Spesa pubblica

Sono previste nel Piano ulteriori misure finalizzate a:

- ☐ perseguire le **priorità strategiche nazionali ed europee**
- ☐ fornire una risposta ai rilievi emersi nell'ambito delle **Raccomandazioni specifiche** dell'Unione europea indirizzate all'Italia dal 2019 ad oggi.



+3,9%

IMPATTO STIMATO
DELLE RIFORME
PNRR SUL PIL AL 2031



+2,2%

IMPATTO STIMATO
DEGLI INVESTIMENTI
PNRR SUL PIL AL 2031



+0,5%

IMPATTO STIMATO DELLE
NUOVE RIFORME DEL PIANO
SUL PIL AL 2031

Fonte: Parlamento Italiano

OBIETTIVI DEL PIANO STRUTTURALE DI BILANCIO

Il primo Piano strutturale di bilancio delinea le linee strategiche con cui il Governo intende fronteggiare le sfide globali e nazionali che si presentano nell'attuale contesto e nel prossimo futuro. In particolare, nei primi due anni del Piano, il 2025 e 2026, l'attenzione del Governo si concentrerà sul completamento del PNRR, mentre nel periodo successivo si darà continuità ad alcuni degli interventi strutturali per migliorare le prospettive di crescita e resilienza economica e favorire il consolidamento della finanza pubblica.

Le linee di azione individuate e inserite nel Piano mirano a consolidare e potenziare gli obiettivi raggiunti nel processo riformatore avviato dal PNRR, in alcuni casi proponendo delle misure rispetto ad esso innovative. Particolare attenzione rivestiranno le riforme e gli investimenti volti al miglioramento della qualità delle istituzioni e dell'ambiente imprenditoriale, quali condizioni necessarie per attrarre investimenti e migliorare il benessere economico e sociale di imprese e individui, che beneficeranno di un rafforzamento dell'azione pubblica: la resilienza sociale ed economica e l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali, inclusi i relativi obiettivi in materia di natalità, occupazione, competenze e riduzione della povertà; la doppia transizione verde e digitale e le conseguenti innovazioni tecnologiche; lo sviluppo delle filiere produttive, reso compatibile con il contrasto ai cambiamenti climatici; la sicurezza energetica; il contrasto al degrado e all'illegalità, e la difesa.

Insieme a tali obiettivi le misure del Piano affrontano i principali nodi strutturali nazionali individuati nelle CSR (Raccomandazioni Specifiche per Paese del Consiglio dell'UE), al fine di superare le criticità attuali e aumentare il potenziale di crescita del Paese.

In merito, nel 2024, nelle CSR è stata evidenziata la necessità di:

- rendere il sistema tributario più allineato agli obiettivi di crescita, di sostenibilità di bilancio, di equità e transizione verde;
- rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche, in particolare nella gestione dei fondi UE e delle risorse e dei progetti di investimento pubblico, nonché nell'attuazione del PNRR e dei programmi di politica di coesione;
- contrastare le tendenze demografiche negative, anche trattenendo lavoratori qualificati e affrontando le sfide del mercato del lavoro, in particolare per donne, giovani e lavoratori in condizioni di povertà;
- definire una politica industriale, volta a superare le disuguaglianze territoriali e le residue restrizioni alla concorrenza.

Nella definizione delle linee strategiche per i prossimi anni il Governo non ha potuto prescindere da una valutazione approfondita degli obiettivi e dei risultati, nonché degli impegni che assicureranno, nei prossimi anni, la completa attuazione del PNRR. Con il PNRR il nostro Paese ha affrontato sfide importanti, programmando interventi di riforma e di investimento utili a risolvere criticità strutturali e porre le basi per lo sviluppo futuro. La maggior parte della dotazione finanziaria (194,4 miliardi) è stata destinata a sostenere la realizzazione di obiettivi legati alla doppia transizione ecologica e digitale, alla convergenza economica e sociale tra Nord e Sud e al potenziamento delle risorse e delle capacità della Pubblica Amministrazione.

La struttura del PNRR poggia sul raggiungimento di 618 obiettivi, che comprendono riforme e investimenti progettati in maniera complementare tra loro, dalla cui realizzazione dipenderanno gli attesi risultati positivi sul PIL nel breve e nel medio termine. L'Italia è, ad oggi, il Paese che ha realizzato il numero più alto di traguardi e obiettivi e il primo a presentare la richiesta di pagamento per la sesta rata. L'orizzonte temporale del

PNRR, infine, costituisce il terzo elemento di cambiamento rispetto al passato. La durata quinquennale del Piano ha permesso al PNRR di avere quella prospettiva di ampio respiro che è propria di un'azione riformatrice lungimirante. Attualmente, è stato attivato circa l'85 per cento degli interventi finanziati e nel prossimo biennio l'Italia accelererà ulteriormente per portare a compimento tutti gli obiettivi e i traguardi prefissati.

L'Italia, infatti, si impegna a conseguire i risultati ambiziosi e concreti per completare l'attuazione del PNRR, ma anche a estenderne la portata negli anni futuri. A tal fine, nel 2025 e nel 2026 concentrerà i propri sforzi per conseguire la piena attuazione del PNRR, mentre, negli anni successivi, l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e aumentare i risultati raggiunti.

All'interno di questa tempistica generale, il pacchetto complessivo include misure con priorità e finalità differenti. L'azione riformatrice si dedicherà in via prioritaria all'avanzamento delle misure atte a migliorare la qualità delle istituzioni e l'ambiente imprenditoriale. Esse riguarderanno, in particolare, il settore della giustizia, l'amministrazione fiscale, la gestione responsabile della spesa pubblica, il supporto alle imprese e la promozione della concorrenza e la Pubblica Amministrazione, ivi inclusi i servizi di cura per la prima infanzia. Poiché si tratta di riforme trasversali e necessarie al perseguimento degli obiettivi di natura settoriale, l'Italia intende dare priorità alla loro attuazione.

LA TRAIETTORIA DI SPESA E L'IMPEGNO DI AGGIUSTAMENTO STRUTTURALE DEL PIANO

La fase preliminare, funzionale alla stesura del Piano, ha avuto avvio nel mese di giugno 2024. Un passaggio essenziale è stato la pubblicazione del cosiddetto pacchetto di primavera della Commissione europea, pubblicato il 19 giugno, cui ha fatto seguito la comunicazione delle traiettorie di riferimento il 21 giugno.

In tale contesto, la Commissione europea ha in successione:

- proposto le raccomandazioni specifiche per Paese sulla base degli orientamenti strategici per rafforzare la competitività;
- valutato gli squilibri macroeconomici per dodici Stati membri, concludendo che l'Italia, che fino all'anno scorso presentava squilibri eccessivi, presenta ora solo squilibri;
- proposto l'apertura della procedura di infrazione per disavanzi eccessivi per alcuni Stati membri, tra cui l'Italia;
- trasmesso agli Stati membri e al Comitato Economico e Finanziario le cosiddette traiettorie di riferimento.

Prima dell'invio delle traiettorie di riferimento gli Stati membri hanno avuto la possibilità di richiedere uno scambio tecnico con la Commissione europea per discutere le ultime informazioni statistiche disponibili e le prospettive macroeconomiche e di bilancio.

L'Italia ha deciso di sfruttare questa possibilità e ha richiesto e svolto tale scambio tecnico. Successivamente all'invio della traiettoria, si è svolta una ulteriore fase di dialogo tecnico con la Commissione europea, con l'obiettivo di garantire la conformità del Piano ai requisiti previsti dalla nuova governance economica.

In particolare, il Piano dovrà garantire le seguenti condizioni:

- alla fine del periodo di aggiustamento e in assenza di ulteriori misure correttive: il rapporto debito/PIL si deve collocare su un sentiero di riduzione plausibile o rimanere a livelli prudenti al di sotto del 60% nel medio termine;

il disavanzo si deve mantenere al di sotto del parametro del 3% del PIL nel medio termine;

- il rispetto di una salvaguardia comune sul debito, che prevede una riduzione media minima annua del rapporto debito/PIL, pari a 1 punto percentuale del PIL per i Paesi con un debito superiore al 90% del PIL e a 0,5 punti percentuali per i Paesi con un debito tra il 60% e il 90%;

- il rispetto di una salvaguardia di resilienza relativa al deficit, che prevede che l'aggiustamento di bilancio continui, se necessario, fino al raggiungimento di un livello di disavanzo strutturale pari all'1,5% del PIL, con un miglioramento annuale del saldo primario strutturale pari a 0,4 punti percentuali del PIL (ridotto a 0,25 punti in caso di estensione a sette anni).

Inoltre, gli Stati membri soggetti alla procedura per disavanzi eccessivi dovranno garantire un aggiustamento minimo annuo strutturale di 0,5 punti percentuali del PIL.

Il Governo italiano intende richiedere l'estensione del periodo di aggiustamento di bilancio da quattro a sette anni, dunque il percorso di correzione di bilancio si protrarrà oltre il 2029 arrivando fino al 2031.

In continuità con la politica di bilancio seguita dal Governo fin dal suo insediamento, il Piano conferma l'obiettivo di ricondurre il rapporto tra indebitamento netto e PIL al di sotto della soglia del 3% nel 2026, come già previsto nella Nota di Aggiornamento del DEF 2023 e nel Documento Programmatico di Bilancio 2024, presentati rispettivamente a settembre e ottobre dello scorso anno. Tale obiettivo è coerente con una correzione annua del saldo primario strutturale di 0,55 punti percentuali del PIL nel 2025 e 2026. Per gli anni successivi (2027-2031) viene programmata una correzione del saldo primario strutturale 'lineare', cioè di pari entità annuale.

La correzione media sui sette anni del Piano del saldo primario strutturale è pari a 0,53 punti percentuali del PIL. A tale profilo di correzione del saldo primario strutturale corrisponde un tasso di crescita medio della spesa netta pari a circa 1,5 per cento nei sette anni di aggiustamento di bilancio.

QUADRO MACROECONOMICO NAZIONALE

Scenario a legislazione vigente – Aggiornamento al DFP 2025

	2023		2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello	Var. %				Var. %		
PIL								
PIL reale		0,7	1,0	0,9	1,1	0,7	0,8	0,7
Deflatore del PIL		5,8	1,9	2,1	1,9	1,8	2,0	2,0
PIL nominale	2.128	6,6	2,9	3,0	3,0	2,5	2,8	2,7
Componenti del PIL reale								
Consumi privati		1,0	0,2	1,0	1,0	0,9	0,9	0,8
Spesa per consumi pubblici		1,9	0,0	1,7	1,2	-0,4	0,5	0,3
Investimenti fissi lordi		8,5	2,8	1,4	1,8	0,6	0,9	0,9
Variazione delle scorte (% PIL)		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi		0,8	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6
Importazioni di beni e servizi		-0,4	-2,9	3,6	3,6	2,8	2,6	2,6
Contributi alla crescita del PIL reale								
Domanda interna finale		2,8	0,8	1,2	1,2	0,6	0,8	0,7
Variazione delle scorte		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,4	1,1	0,0	-0,1	0,1	0,1	0,1
Deflatori e IPCA								
Deflatore dei consumi privati		5,1	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0
IPCA		5,9	1,2	2,0	1,8	1,8	1,9	2,0
Deflatore dei consumi pubblici		0,1	2,5	1,2	0,7	0,0	1,3	1,4
Deflatore degli investimenti		1,2	0,0	1,8	1,6	2,1	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni		1,5	0,3	2,0	1,5	2,0	2,0	2,0
Deflatore delle importazioni		-5,9	-1,9	0,3	1,5	1,8	1,9	1,9
Mercato del lavoro								
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.096	1,9	1,2	0,9	0,8	0,8	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.700	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata		-1,1	-0,3	0,1	0,3	-0,1	0,1	0,0
PIL reale per ora lavorata		-1,7	-0,4	0,0	0,3	-0,1	0,1	0,0
Redditi da lavoro dipendente	824	5,2	5,0	3,1	3,0	2,4	2,5	2,5
Reddito per dipendente (1)	47.162	2,4	3,5	2,2	2,2	1,7	1,8	1,8
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	7,0	6,7	6,6	6,5	6,4	6,4

1) Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tabella contenuta nella Comunicazione sugli 'Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i piani strutturali di bilancio di medio termine e per le relazioni annuali sui progressi compiuti', predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

In linea con la nuova governance economica europea, secondo la quale la durata del nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine è allineata a quella della legislatura (cinque anni per l'Italia), l'arco temporale di previsione contenuto nel Piano strutturale è di due anni più ampio rispetto a quello pubblicato nel DEF, comprendendo quindi anche il periodo 2028-2029.

Per l'orizzonte previsivo già contemplato nelle stime dell'aprile del 2024 (2024-2027) sono stati integrati i dati più recenti di contabilità nazionale e riviste le stime di crescita, secondo principi di cautela e prudenza. La previsione di crescita a legislazione vigente rispetto al DEF risultava inferiore di 0,3 punti percentuali nel 2025, invariata nel 2026 e di 0,2 punti percentuali più bassa nel 2027. Le previsioni generali contenute nel Piano sono state ulteriormente riviste alla luce dell'approvazione del Documento di Finanza Pubblica nell'aprile del 2025, che ha consentito di stendere un primo bilancio dell'attuazione e di desumere le tendenze di sviluppo future.

Alla luce del DFP 2025, l'espansione del PIL nel 2024 è risultata pari allo 0,7%, lievemente inferiore all'1,0% annuale previsto nel Piano strutturale, una diminuzione dovuta sia ad effetti di trascinamento statistico che ad un effettivo rallentamento dell'attività economica nella seconda parte dell'anno (in particolare per quanto riguarda gli investimenti e la domanda estera netta). Per il primo trimestre del 2025 le indagini sembrano mostrare una ripresa più robusta della crescita, trainata in particolare dai dati relativi all'industria e ai servizi, anche se in presenza di un clima di fiducia delle imprese e dei consumatori decrescente secondo le rilevazioni dell'Istat (soprattutto nel settore dei servizi di mercato), che reagisce in modo assai intenso ai mutamenti dello scenario internazionale e al deterioramento delle prospettive per le esportazioni. La previsione di crescita per il 2025 è dunque stimata nello 0,6% (in diminuzione dallo 0,9% già stimato dal Piano). Si prevede che la crescita sarà guidata soprattutto dagli investimenti nel settore

non residenziale (anche grazie allo stimolo dei fondi PNRR), dal settore industriale e dalle costruzioni, nonché – almeno in una prospettiva a breve termine – dai servizi. Secondo le stime interne, pertanto, il tasso di crescita del valore aggiunto dell'industria e dei servizi dovrebbe tornare a convergere, allineandosi sensibilmente.

Quanto all'andamento del mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione dovrebbe ridursi marginalmente in media d'anno, assestandosi intorno al 6,1%; il numero di occupati dovrebbe continuare a espandersi, affiancato da un rallentamento delle ore lavorate. Infine, nel complesso le forze di lavoro dovrebbero continuare a crescere nel 2025, accelerando rispetto all'anno passato. Riguardo ai redditi dei lavoratori, nel confermare il rallentamento rispetto al 2024, la previsione di crescita dei redditi nominali da lavoro dipendente è in lieve miglioramento rispetto a quanto prefigurato nel settembre 2024 e pari al 3,4%. Di contro, si segnala una leggera revisione al rialzo del deflatore dei consumi del 2025, la cui crescita prevista è stata alzata al 2,1%, dal precedente 1,8%. Infatti, l'aumento dei prezzi dei beni energetici, manifestatosi nei primi mesi dell'anno, non è previsto rientrare del tutto nel breve termine, con l'effetto di un innalzamento complessivo dell'inflazione attesa per il 2025.

Scenario programmatico – Aggiornamento al DFP 2025

		2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
	Livello	Var. %			Var. %			
PIL								
PIL reale		0,7	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6
Deflatore del PIL		5,8	1,9	2,1	2,0	1,8	2,0	2,0
PIL nominale	2.128	6,6	2,9	3,3	3,1	2,6	2,8	2,6
Componenti del PIL reale								
Consumi privati		1,0	0,2	1,4	1,1	1,0	1,0	0,7
Spesa per consumi pubblici		1,9	0,0	1,8	0,9	0,0	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi		8,5	2,8	1,5	1,8	0,7	0,8	0,6
Variazione delle scorte (% PIL)		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni di beni e servizi		0,8	0,7	3,1	3,0	2,8	2,6	2,6
Importazioni di beni e servizi		-0,4	-2,9	3,9	3,9	2,8	2,6	2,6
Contributi alla crescita del PIL reale								
Domanda interna finale		2,8	0,8	1,5	1,2	0,7	0,7	0,6
Variazione delle scorte		-2,5	-0,8	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Esportazioni nette		0,4	1,1	-0,1	-0,1	0,1	0,1	0,1
Deflatori e IPCA								
Deflatore dei consumi privati		5,1	1,1	1,8	1,8	1,8	1,9	2,0
IPCA		5,9	1,2	2,0	1,8	1,8	1,9	2,0
Deflatore dei consumi pubblici		0,1	2,5	1,2	0,7	0,1	1,2	1,4
Deflatore degli investimenti		1,2	0,0	1,8	1,6	2,1	2,1	2,1
Deflatore delle esportazioni		1,5	0,3	2,0	1,5	2,0	2,0	2,0
Deflatore delle importazioni		-5,9	-1,9	0,3	1,5	1,8	1,9	1,9
Mercato del lavoro								
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	26.030	1,9	1,2	1,0	0,9	0,9	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	1.700	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata		-1,1	-0,3	0,2	0,2	0,0	0,1	-0,1
PIL reale per ora lavorata		-1,7	-0,4	0,2	0,2	0,0	0,1	-0,1
Redditi da lavoro dipendente	824,0	5,2	5,0	3,3	3,3	2,6	2,5	2,5
Reddito per dipendente (1)	47.162	2,4	3,5	2,2	2,2	1,7	1,8	1,8
Tasso di disoccupazione (%)		7,7	7,0	6,6	6,5	6,3	6,2	6,3
PIL potenziale e componenti								
PIL potenziale	1.891	1,1	1,4	1,3	1,1	1,0	0,9	0,7
Contributo alla crescita potenziale:								
Lavoro		0,5	0,7	0,5	0,4	0,3	0,2	0,1
Capitale		0,5	0,6	0,6	0,5	0,4	0,4	0,3
Produttività totale dei fattori		0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,3
Output gap		1,4	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5

1) Il Reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti. Il calcolo è diverso da quello indicato dalla tavola contenuta nella Comunicazione sugli 'Orientamenti per gli Stati membri sugli obblighi di informazione per i piani strutturali di bilancio di medio termine e per le relazioni annuali sui progressi compiuti', predisposta dalla Commissione europea. In tale ambito viene indicato il rapporto tra il reddito dei dipendenti e il numero degli occupati.

Nota: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

In conseguenza di quanto sopra illustrato, la crescita prevista per il 2026 scenderebbe allo 0,8% (dall'1,1% stimato), rimanendo guidata dalla domanda nazionale al netto delle scorte (in aumento dell'1%), mentre calerebbe l'impatto atteso per le esportazioni nette (-0,2%) in ragione del rallentamento della crescita della domanda mondiale. Rimarrebbe invariato rispetto al 2025 il tasso di crescita dei consumi delle famiglie (+1,0%), legato al perdurare della risalita dei salari reali, mentre si registrerebbe un netto aumento della crescita degli investimenti (+ 1,5%). Il numero degli occupati dovrebbe crescere di un tasso poco superiore a quello atteso per il 2025 (+0,7%), portando il tasso di disoccupazione a scendere ulteriormente al 5,9%. I redditi da lavoro dipendente dovrebbero crescere del 3,7%, il deflatore dei consumi dell'1,9%, con l'aumento dei salari reali e la discesa del deflatore del PIL al 2,2%.

Nel 2027 e nel 2028 la crescita si attesterebbe ancora allo 0,8% annuo (tornando in linea con le previsioni del Piano). Proseguirebbe anche la dinamica positiva del mercato del lavoro, con un calo del tasso di disoccupazione al 5,8% nel 2027, valore destinato a permanere nell'anno successivo. L'aumento dei salari nominali calerebbe al 2,8%, il deflatore dei consumi salirebbe all'1,9% e il deflatore del PIL al 2,0%. Più in generale, in un contesto di accelerazione nella riduzione della popolazione attiva, secondo il Piano a partire dal 2025 il profilo del tasso di disoccupazione risulterebbe inferiore rispetto al quadro macroeconomico tendenziale lungo l'intero arco di previsione. Infine, nell'ultimo anno di cui al Piano strutturale, il 2029, la crescita rallenterebbe lievemente allo 0,6% e ci si attende che il livello del PIL si collochi su livelli superiori rispetto a quelli prefigurati nel quadro macroeconomico tendenziale.

La previsione macroeconomica tendenziale è stata validata dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) con nota del 7 aprile 2025.

1.1.3 PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il PNRR dell'Italia, chiamato Italia Domani, lo strumento studiato dall'UE per consentire agli stati membri di affrontare le sfide connesse alla crisi pandemica e al conseguente rallentamento delle economie europee, è stato approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio Europeo e successivamente modificato in data 8 dicembre 2023 per comprendere il nuovo capitolo dedicato a REPowerEU, ossia alla politica energetica. Il Piano ammonta ora a 194,4 miliardi di euro (122,6 miliardi in prestiti e 71,8 miliardi in sovvenzioni), in aumento di 2,9 miliardi rispetto al PNRR originario, e comprende 66 riforme, 7 in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti che si articolano in 618 traguardi e obiettivi.

Il 13 agosto 2021, per un ammontare di 24,9 miliardi (di cui quasi 9 a fondo perduto e quasi 16 di prestiti), pari al 13% circa di tutto il valore del Piano, è stata incassata la prima tranche a titolo di prefinanziamento.

Successivamente sono state incassate le seguenti rate a seguito della verifica da parte della Commissione UE del raggiungimento dei relativi traguardi e obiettivi:

- la prima rata, di 21 miliardi, è stata incassata il 13 aprile 2022;
- la seconda rata, di 21 miliardi, è stata incassata il 9 novembre 2022;
- la terza rata, di 18,5 miliardi, è stata incassata il 9 ottobre 2023;
- la quarta rata salita a 16,5 miliardi (dai 16 iniziali) in seguito alle modifiche nel frattempo intervenute sul Piano è stata incassata il 28 dicembre 2023;
- la quinta rata, di 11 miliardi è stata incassata il 2 luglio 2024;
- la sesta rata di 8,7 miliardi è stata incassata il 23 dicembre 2024.

In totale quindi tra sovvenzioni e prestiti l'Italia ha incassato fino ad oggi 122 miliardi.

Il 1° luglio l'Italia ha ricevuto la valutazione positiva al pagamento della settima rata del PNRR, pari a 18,3 miliardi di euro, adottata dalla Commissione europea in seguito al positivo conseguimento di tutti gli obiettivi previsti.

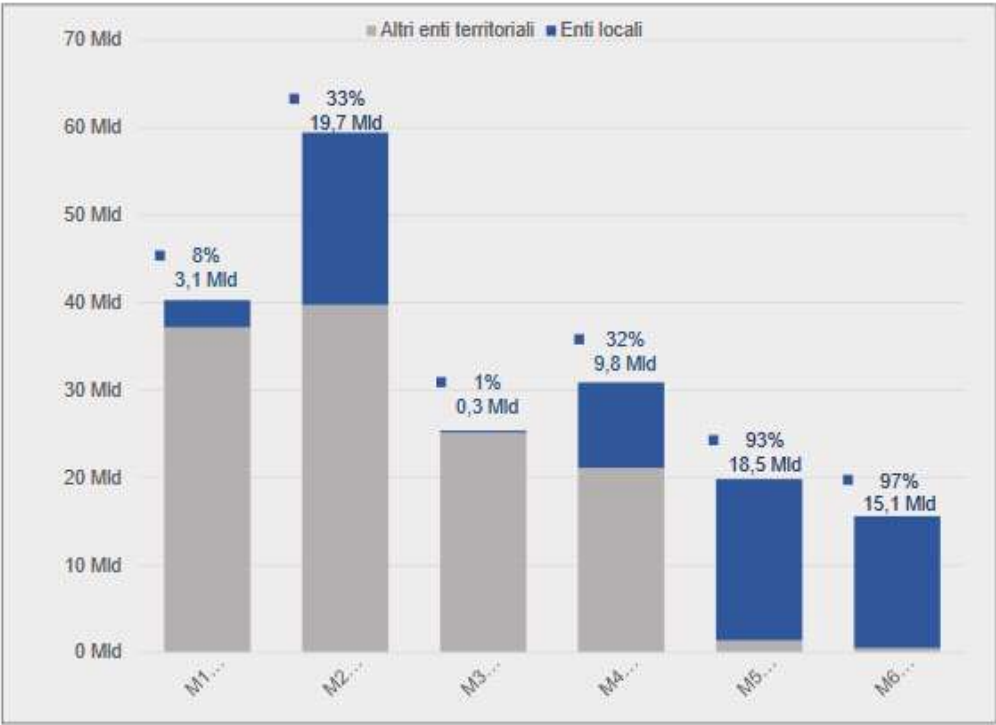
PNRR: Scadenze, Traguardi/Obiettivi, Importi

Rata	Scadenza	Traguardi/Obiettivi (PNRR originario)	Importo mld (PNRR originario)	Traguardi/Obiettivi (PNRR modificato)	Importo mld (PNRR modificato)
Prefinanziamento	13/8/2021		24,9		24,9
Prima rata	31/12/2021	51	21,0	51	21,0
Seconda rata	30/6/2022	45	21,0	45	21,0
Terza rata	31/12/2022	55	19,0	54	18,5
Quarta rata	30/6/2023	27	16,0	28	16,5
Pref.REPowerEU	25/01/2024				0,5
Quinta rata	31/12/2023	69	18,0	53	11,0
Sesta rata	30/6/2024	31	11,0	39	8,7
Settima rata	31/12/2024	58	18,5	64	18,2
Ottava rata	30/6/2025	20	11,0	40	12,8
Nona rata	31/12/2025	51	13,0	63	12,8
Decima rata	30/6/2026	120	18,1	177	28,4
TOTALE		527	191,5	614	194,4*

*L'importo totale è il risultato di operazioni di arrotondamento.

Fonte: Parlamento Italiano

Stima delle risorse PNRR destinate agli enti territoriali per missione



IL PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA DEL COMUNE DI PORTOFERRAIO

Attualmente il Comune di Portoferraio sta concludendo il sotto indicato

progetto finanziato con il PNRR:

ELENCO FINANZIAMENTI TRANSIZIONE DIGITALE					
Misura	Oggetto	O.E	FASE ATTUALE	scadenza	Importo
1 1.2	CLOUD	DEDA - KIBERNETES	Il decreto di finanziamento è in fase di emissione	nd	121.992,00 €
2 1.3.1	PDND	DEDA	contrattualizzato pa digitale	09/06/2025	20.344,00 €
3 1.4.1	Esperienza Cittadino	DEDA - INFOELBA	contrattualizzato pa digitale	01/12/2025	155.234,00 €
4 1.4.3	APP IO	DEDA	Il decreto di finanziamento è in fase di emissione	nd	12.005,00 €
5 1.4.3	PAGO PA	DEDA	contrattualizzato pa digitale	06/08/2025	42.850,00 €
6 1.4.4	SPID - CIE	DEDA	verifica PA DIGITALE	04/09/2025	14.000,00 €
7 1.4.5	PND -SEND	TECNOSYS	da contrattualizzare (entro 24/06/2025)	24/06/2025	32.589,00 €
8 1.4.4	ANPR	KIBERNETES	da contrattualizzare (entro 30/06/2025)	30/06/2025	8.979,20 €
9 2.2.3	SUAP	EX PA EVOLUTION	da contrattualizzare (entro 04/06/2025)	04/06/2025	8.132,73 €
10 2.2.3	SUAP TERZI	EX PA EVOLUTION - STARCH	Il decreto di finanziamento è in fase di emissione	nd	7.912,93 €
					424.038,86 €

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE E LINEE DI INDIRIZZO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Fonte: Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 73 del 02/10/2024

1.1.4 SCENARIO ECONOMICO REGIONALE E LINEE DI INDIRIZZO DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

I dati recenti sulla produzione e sulle esportazioni

L'industria nel 2023 ha mostrato un andamento negativo. In Italia Istat stima una riduzione della produzione manifatturiera del 2,1% rispetto all'anno precedente. IRPET stima che l'industria toscana abbia registrato, sempre nel 2023, una flessione più marcata e pari al 3%. Si tratta di un risultato in gran parte condizionato dalla crisi nel settore della moda. Nel primo trimestre del 2024, la produzione industriale italiana ha continuato a peggiorare con un calo del 3,5%, mentre la Toscana ha registrato una contrazione maggiore e che secondo le stime IRPET sarebbe pari a -5%. Il secondo trimestre del 2024 vedrebbe confermare questa maggiore flessione regionale con una produzione industriale in calo del 3,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (il dato nazionale si fermerebbe ad una flessione comunque consistente e pari al -3,0%). Il risultato relativo al 2024 seppur sempre caratterizzato dal segno meno non è omogeneo nel corso dei mesi, con flessioni particolarmente intense nel corso di febbraio e di luglio e una contrazione meno accentuata invece nel mese di aprile. Nonostante questa tendenza negativa, il dato censuario sulle esportazioni regionali sembra mostrare un quadro diverso e in parziale contrasto con il precedente aggregato. Infatti, nel primo trimestre del 2024 le vendite all'estero della Toscana sono cresciute del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, superando la media nazionale (-2,7%). Nel trimestre successivo la dinamica regionale si è ulteriormente rafforzata con una crescita delle esportazioni estere effettuate dalle imprese toscane che risulta pari al +14,0% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (il dato nazionale, anch'esso in rafforzamento, si ferma ad un modesto +0,6%). Nel complesso il primo semestre del 2024 si è chiuso con una crescita delle esportazioni estere del 10,2% per la regione (a fronte di un calo del -1,1% per il complesso del Paese). Il segnale, che conferma il risultato ampiamente migliore della nostra regione rispetto all'Italia nel 2023 e nell'inizio 2024, contiene tuttavia in sé la

seguinte criticità: l'aumento delle vendite internazionali delle imprese toscane è il risultato di pochi settori fra cui spiccano farmaceutica e macchinari. Positivo anche l'andamento dei gioielli e dell'agroalimentare. A differenza di questi, dai dati emerge che sono in stallo le esportazioni della chimica e dei mezzi di trasporto, a causa di comportamenti differenziati sul territorio regionale, mentre risultano in forte calo quelle della carta e soprattutto della moda. All'interno di quest'ultima, in particolare, spiccano le dinamiche negative del cuoio, della pelletteria e delle calzature oltre quello dei filati e dei tessuti. In sintesi, l'industria toscana ha complessivamente fronteggiato nel corso del 2023 e nella prima metà del 2024 una fase di ripiegamento, che è stata ed è ancora acuta nel settore della moda. In questo quadro, le esportazioni regionali hanno avuto un andamento contrastante, con una crescita significativa in alcune specializzazioni, ma con significative perdite in altre.

I dati sul turismo per il 2023

Le relazioni fra la Toscana ed il resto del mondo sono dettate oltre che dai flussi di merci anche dai movimenti delle persone per motivi turistici. Nel 2023 il turismo ha conosciuto in Toscana una forte ripresa, nonostante le tensioni internazionali e la dinamica inflazionistica che ha influito negativamente sulla spesa delle famiglie. I pernottamenti totali sono aumentati di oltre 4 milioni rispetto al 2022, e questo è avvenuto soprattutto grazie agli stranieri, mentre la componente domestica è rimasta stagnante. Il risultato complessivo è che il gap rispetto alla fase pre-pandemica è ormai colmato. La componente straniera ha guadagnato peso e importanza, passando tra il 2019 e il 2023 dal 53% al 55% delle presenze complessive registrate nella nostra regione. La crescita maggiore riguarda i turisti provenienti dai mercati più lontani, come l'Oceania, l'Asia, l'America centrale e meridionale e l'Africa. Ma sono comunque in crescita anche i turisti dal Nordamerica, e le presenze europee, soprattutto quelle spagnole, britanniche e francesi. Alla dinamicità della componente estera corrisponde la debolezza della domanda interna, fatto non nuovo, bensì strutturale a partire dagli effetti della crisi del 2008. In particolare sono le regioni del Nord della penisola a mostrare gli andamenti peggiori, e ad allontanarsi da una piena ripresa dei livelli pre-pandemia, mentre le presenze dalle regioni centrali e meridionali mostrano un andamento positivo, pur restando anch'esse sotto i livelli del 2019. Stabile, infine, il turismo domestico dei toscani in Toscana.

Fonte Scenario economico regionale e linee di indirizzo della programmazione regionale: Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2025 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n. 100 del 19/12/2024.

Queste tendenze sono confermate dalle prime stime sui sette mesi iniziali del 2024. Si confermerebbe, infatti, il superamento, seppur di poco (+0,5%), dei livelli di presenze turistiche precedenti la pandemia, in analogia a quanto osservato nel 2023, ma dopo anni di recupero anche accentuato la prima parte del 2024 suggerirebbe l'affievolirsi progressivo del trend di crescita. Nei primi 7 mesi dell'anno la variazione tendenziale sul 2023 è infatti negativa del -0,8% a causa in particolare del trend altalenante dei mesi fino a maggio, e del trend negativo dei mesi estivi di giugno (-6,2%) e luglio (-5%). Si acuisce nel tempo la crisi del segmento di turismo interno domestico, dei toscani (-13,5%) innanzitutto, e degli italiani provenienti dalle altre regioni (-8,5%), in particolare quelle settentrionali, tradizionali clienti balneari della Toscana. Viceversa, a determinare la tenuta complessiva rispetto al 2023 contribuiscono in positivo le nazionalità straniere, sia quelle extraeuropee (+12,3%) che le nazionalità europee, seppur con un passo decisamente più moderato (+3,1%).

I dati sul mercato del lavoro toscano

Il mercato del lavoro continua a mostrare numeri in crescita. Nonostante la popolazione in età lavorativa sia calata di circa 17 mila unità tra la fine del 2023 e l'inizio del 2019, è proseguita la graduale crescita del tasso di partecipazione, tanto che le forze di lavoro con l'avvio del 2024 hanno complessivamente superato il valore pre-pandemico. L'aumento della popolazione attiva ha trovato sostegno in un incremento dell'occupazione, i cui tassi si sono rafforzati sia fra i più che fra i meno giovani. Il tasso di disoccupazione regionale ha continuato a manifestare un andamento al ribasso, tanto da attestarsi nel secondo trimestre del 2024 su un valore che è quello minimo osservato negli ultimi 15 anni (attorno al 4%).

Per entrare nel dettaglio delle dinamiche occupazionali della regione, nel primo trimestre del 2024 la crescita dei dipendenti ha continuato, anche se a un ritmo più lento del recente passato, con una variazione tendenziale del +3% per poi proseguire sulla stessa traiettoria anche nel secondo trimestre per il quale si registra una crescita del 2,6% rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. Nel complesso si è arrivati a metà 2024 con 1 milione e 364 mila occupati alle dipendenze (circa 35 mila occupati in più rispetto a un anno prima). In due anni, rispetto quindi all'estate 2022, il numero di occupati dipendenti è cresciuto in Toscana di circa 75 mila unità. I risultati, quindi, portano a confermare che a metà 2024 la regione ha superato di oltre 10 punti percentuali il livello raggiunto nel 2019. In aggiunta, nel 2023 e nel primo semestre 2024, la maggior parte dei nuovi posti di lavoro erano contratti stabili, andando a consolidare una tendenza ormai nota del mercato del lavoro toscano. Nel 2023 e nel primo semestre 2024 l'aumento del numero di occupati ha coinvolto quasi tutti i comparti produttivi, con poche eccezioni di segno negativo, ed è stato pervasivo sul territorio regionale. Guardando ai dati più recenti, a livello di macrosettore di attività economica le performance del lavoro dipendente, rispetto al secondo trimestre del 2023, registrano tutti segni positivi, nell'ordine: +5,4% l'agricoltura, +4,9% le costruzioni, +2,8% il terziario e +1,2% l'industria. La bassa crescita del settore manifatturiero è interamente dovuta alle difficoltà del Made in Italy che resta fermo al livello del 2023, solo +0,3%, con quasi tutte le lavorazioni legate alla moda in negativo. Nell'industria i risultati migliori, rispetto al secondo trimestre 2023, si hanno nella farmaceutica (+5,5%), nella produzione di macchine e apparecchi (+3,7%) e nell'oreficeria (+3,2%); segni negativi, invece, per il settore del marmo (-1,1%) e della lavorazione dei metalli (-0,8%), quest'ultima in parte coinvolta dalla crisi della moda per la produzione di accessori.

Negli ultimi mesi, tuttavia, nel complesso dell'economia regionale si evidenzia un rallentamento del ciclo occupazionale, testimoniato dall'indebolimento della domanda di lavoro e dall'incremento della cassa integrazione. Nel secondo trimestre del 2024, infatti, la domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti, dopo l'aumento registrato nei primi tre mesi dell'anno (in cui si è registrato un aumento degli avviamenti pari al +1,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), torna a diminuire. Nel periodo i nuovi contratti diminuiscono di quasi 5 mila unità (-2,3%) sullo stesso periodo del 2023 e di più di 8 mila, dati destagionalizzati, sul trimestre precedente (-4,6%). Il calo nel volume di nuovi contratti attivati si collega essenzialmente alla contrazione delle assunzioni nell'industria, -11,8% nel trimestre, e dei servizi di alloggio e ristorazione, -8,8%. Utili per cogliere la direzione di marcia dell'attuale congiuntura del settore industriale sono i dati relativi ai lavoratori in Cassa Integrazione: l'andamento del numero assoluto di lavoratori in Cassa integrazione su base mensile ha subito una crescita importante tra settembre e dicembre del 2023 seguita, nei mesi successivi, da numeri oscillanti tra le 12 e le 14 mila unità. Queste indicazioni, insieme a quelle relative agli avviamenti, suggeriscono quindi un progressivo raffreddamento del ciclo espansivo nel mercato del lavoro toscano.

La stima per il 2024

Il prodotto interno lordo toscano, secondo le stime di IRPET, crescerebbe nel 2024 ad un tasso dello 0,7%, in linea con l'andamento nazionale. Il dato previsivo conferma la capacità della Toscana, e del Paese nel suo insieme, di mantenere il sistema economico su un sentiero positivo, dopo gli anni difficili della pandemia. Al tempo stesso, tuttavia, la medesima previsione evidenzia - per la Toscana come per l'Italia - la lentezza del percorso di recupero successivo alla fase di recessione pandemica. Questa considerazione sulla crescita, stabile ma lenta, riguarda con marginali distinzioni l'intero territorio nazionale. Secondo le stime di IRPET, il Centro Nord dovrebbe registrare nel 2024 una crescita pari a +0,9%, mentre il Sud si fermerà a +0,5%, aumentando il divario con le zone più industrializzate del Paese. La crescita è stabile in quanto continua a mantenere una intonazione positiva, ma è lenta perché caratterizzata da un ritmo di espansione debole, che rischia di essere meno espansivo di quanto non lo sia l'aumento del fabbisogno di prestazioni e servizi di una popolazione a forte e rapido tasso di invecchiamento.

Rispetto a queste previsioni, è possibile fare due considerazioni. La prima riguarda il veloce ritorno al passato. Nel senso che le economie regionali e quella nazionale, dopo gli anni sull'ottovolante a cavallo della pandemia, si attestano su un modesto percorso di espansione che era il tratto distintivo della traiettoria di crescita strutturale prima del Covid-19. A preoccupare, a questo proposito, è la rapidità con cui si è esaurita la spinta ciclica attuale che, in virtù della presenza al momento di componenti di spesa aggiuntiva di natura straordinaria (si pensi al PNRR), avrebbe potuto collocare il Paese su ben altri ritmi di espansione. Tensioni geopolitiche, alta inflazione, inasprimento dei costi di finanziamento, hanno esaurito quasi completamente la forza propulsiva che poteva derivare dalla combinazione del rimbalzo tipico di ogni fase successiva ad una grave crisi e l'ingente stimolo finanziario agli investimenti immesso dall'Europa. Ad oggi sembra di poter dire che il trend di lungo termine appare compatibile con uno scenario di bassa crescita, che non pare funzionale alle sfide attuali e prospettiche che dovremo affrontare. La seconda considerazione che possiamo derivare dai dati previsivi ha a che fare con le relazioni commerciali internazionali del Paese e della Toscana. Un elemento da considerare è infatti il collocamento della nostra economia nelle filiere globali. Si tratta di un fattore rilevante perché da esso dipende la capacità di trasformare la produzione, domandata e venduta all'estero, in redditi da distribuire agli agenti che operano (famiglie e imprese) nel nostro sistema economico. L'estrazione e distribuzione di valore dalla produzione è diminuita nel corso degli ultimi decenni. Ma a ciò oggi si aggiunge, per noi come per gli altri, il rischio di una maggiore incertezza sulla intensità del legame fra produzione, valore aggiunto e distribuzione del reddito, a causa di una maggiore aleatorietà della affidabilità e stabilità - per varie ragioni, anche se prevalentemente politiche - dei partner con cui intratteniamo le relazioni commerciali. In ogni caso nel 2024 l'economia toscana sarà moderatamente, ma prevalentemente, sospinta dalla domanda estera netta. Le esportazioni della Toscana si espanderanno rispetto al 2023, contestualmente ad un incremento delle importazioni. In conseguenza di ciò il contributo netto della domanda estera alla crescita di PIL sarà di 0,3 punti percentuali. Quattro ulteriori punti decimali di crescita arriveranno dalla domanda interna. Nello specifico, nel 2024 il processo di accumulazione del capitale conserverà un ritmo modesto, nonostante l'ingente mole di investimenti pubblici finanziata attraverso il PNRR. Nel complesso, gli investimenti pubblici riusciranno solo in parte ad accelerare la blanda dinamica degli investimenti privati su cui pesano vari fattori di incertezza. Fra questi i principali sono: i prezzi, in ripiegamento ma non ancora allineati ai valori desiderati dalle Banche Centrali; il commercio internazionale che, seppure in accelerazione, si assesterà su valori al di sotto di quanto espresso prima del periodo pandemico. L'altra componente di domanda che determinerà un contributo positivo alla crescita saranno i consumi: quelli privati delle famiglie (con un contributo alla crescita pari a 0,1 punti di PIL) e quelli pubblici (anche essi con un contributo pari a 0,1 punti percentuali di PIL); la crescita dei consumi interni delle

famiglie è per lo più il frutto del positivo apporto del turismo, mentre assai limitata è la spinta proveniente dalle spese dei residenti che, nonostante un aumento della propensione media al consumo da parte degli individui, stanno fronteggiando una dinamica troppo contenuta del proprio reddito disponibile.

Le previsioni per il 2025-2026

Nel biennio 2025-2026 la previsione formulata da IRPET per la Toscana e l'Italia nel complesso porta ad ipotizzare una crescita del PIL attorno all'1%. Secondo IRPET, infatti, l'Italia e la Toscana dovrebbero muoversi con un tasso di crescita allineato a quello potenziale espresso nel 2024. Ciò significa che nel 2025 il ritmo di espansione del PIL toscano si attesterà secondo le stime al +0,8% (a livello nazionale sarà pari a +0,8%). Nel 2026, la crescita della Toscana dovrebbe aumentare del +1,0% grazie ad una ripresa dei consumi delle famiglie che beneficeranno del recupero del potere d'acquisto, seppur ancora inferiore ai livelli precedenti la fiammata inflazionistica di fine 2022-inizio 2023. Nel complesso il percorso di crescita dell'economia toscana seguirebbe i ritmi medi del Paese e sarebbe in linea, anche se con una tempistica diversa, con i risultati che si prevedono per le aree più sviluppate dell'Italia. Il Centro nord nel suo complesso, infatti, dovrebbe registrare nel biennio 2025-2026 un incremento del PIL dell'1,0%. Il Sud continuerebbe ad allontanarsi dalla traiettoria del Centro nord anche nei prossimi due anni: i ritmi di crescita sono infatti stimati in un intervallo fra lo 0,7% e lo 0,8%, con problemi prospettici di tenuta socio-economica per lo scollamento delle due aree del territorio nazionale. Questo profilo di crescita, assumendo una produttività del lavoro coerente con la dinamica degli ultimi quindici anni, sarà accompagnato da un aumento dell'occupazione che potrebbe favorire una spinta verso l'alto del reddito da lavoro dipendente. Secondo la previsione IRPET, nel biennio 2025-2026 i redditi delle famiglie dovrebbero crescere ad un ritmo prossimo al 2% in termini nominali e, considerando una dinamica dei prezzi in allineamento rispetto agli obiettivi della BCE, ciò dovrebbe tradursi in una stabilizzazione del potere d'acquisto delle famiglie. Tale esito interrompe la discesa del reddito reale osservata negli ultimi tempi, ma è insufficiente a sanare il terreno perso su questo fronte e richiama l'esigenza di una "transizione salariale" che affiancandosi alle più note transizioni ecologica e digitale traghetta il nostro Paese e la nostra regione su una traiettoria di sviluppo sostenibile in termini economici e sociali.

Il quadro finanziario regionale

Le entrate

Nella tabella che segue è riportato l'aggiornamento delle risorse finanziarie, sia nella componente libera che in quella vincolata, per il periodo 2025-2027 partendo dall'accertato definitivo 2023.

(importi in milioni di euro)

	ENTRATE "Competenza pura"	2023	2024	2025	2026	2027
		Accertato definitivo su competenza pura da rendi- conto	Previsione assestata - competenza pura	Stanzia- mento ini- ziale BP 2025 - 2027- com- petenza pura	Stanzia- mento ini- ziale BP 2025 - 2027- com- petenza pura	Stanzia- mento ini- ziale BP 2025 - 2027- com- petenza pura
a	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (a.1+a.2+a.3+a.4)	9.815,91	10.011,63	10.404,25	10.413,40	10.413,46
a.1	Imposte, tasse e proventi assimilati	1.116,39	1.107,40	1.195,24	1.202,84	1.202,84
a.2	Tributi destinati al finanziamento della sanità	8.167,19	7.921,82	8.226,60	8.229,00	8.229,00
a.3	Compartecipazioni di tributi	532,34	482,41	482,41	481,56	481,62
a.4	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali - sanità	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00
b	Trasferimenti correnti	1.452,07	961,58	677,81	448,71	317,68
c	Entrate extratributarie (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5)	241,98	115,71	93,53	84,32	83,37
c.1	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestio- ne dei beni	74,63	58,92	59,19	59,19	59,19
c.2	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	22,60	18,42	15,53	15,53	15,53
c.3	Interessi attivi	5,06	4,29	3,81	3,81	3,81
c.4	Altre entrate da redditi da capitale	19,42	0,21	0,20	0,20	0,20
c.5	Rimborsi e altre entrate correnti	120,30	33,86	14,80	5,59	4,64
d	Entrate in conto capitale	684,99	857,41	544,55	820,05	293,15
e	Entrate da riduzione di attività finanziarie	23,62	45,97	45,56	45,61	45,40
f	Accensione Prestiti	113,57	1.007,21	979,76	287,68	236,86
g	Totale (a+b+c+d+e+f)	12.332,14	12.999,51	12.745,46	12.099,76	11.389,92
h	Fondo crediti dubbia esigibilità	136,24	107,02	118,78	118,25	118,25
i	Totale al netto del FCDE (g-h)	12.195,90	12.892,49	12.626,69	11.981,51	11.271,66
l	Totale al netto del Fondo Sanitario (i-(a.2+a.4+a.5))	4.028,71	4.470,67	3.900,09	3.252,51	2.542,66
m	Entrate vincolate	2.399,21	2.884,76	2.298,76	1.745,46	1.086,65
n	Totale al netto del Fondo Sanitario e delle entrate vincolate (l - m)	1.629,50	1.585,91	1.601,33	1.507,05	1.456,01

o	Rimborsi e poste correttive delle entrate – f.do garanzia interregionale a debito – sanità (ai sensi Dlgs 56/2000)	-256,98	-500,00	-500,00	-500,00	-500,00
p	Mobilità sanitaria extraregionale passiva	-0,18				
q	Mobilità sanitaria internazionale passiva	-6,47				
Risorse tributarie libere destinate alla Gestione Sanitaria Accentrata - LEA e extra LEA		7.903,56	7.921,82	8.226,60	8.229,00	8.229,00

Fonte: L.R. n. 28 del 26/07/2024 "Rendiconto generale per l'anno finanziario 2023", Bilancio di previsione 2024 – 2026 e sue modifiche ed integrazioni, L.R. n. 29 del 29/07/2024 "Bilancio di Previsione 2024 – 2026. Assestamento", contabilità regionale e proposta di Bilancio 2025 – 2027.

Le entrate regionali, con l'esclusione del Fondo Pluriennale vincolato, delle reimputazioni di entrata, dell'avanzo di amministrazione e dell'accensione prestiti autorizzata a copertura del disavanzo, attese per il triennio 2025–2027, sono sostanzialmente in linea con l'accertato definitivo dell'esercizio 2023 e sono pari a 12.145,64 milioni di euro (al netto del disavanzo da debito autorizzato e non contratto, relativo agli esercizi precedenti, pari a 599,82 milioni di euro) nel 2025, per scendere a 12.099,76 milioni del 2026 ed, infine, a 11.389,92 milioni del 2027. Nell'esercizio 2025, 8.226,60 milioni costituiscono il finanziamento della sanità regionale (8.097,00 mln rappresentano il finanziamento del Fondo Sanitario Regionale e 129 mln sono il gettito atteso dall'incremento dell'Addizionale reg.le IRPEF destinato alla sanità), mentre nel 2026 e nel 2027 il finanziamento del sistema sanitario regionale sale a 8.229,00 milioni di euro (8.097,00 mln di FSR e 132 mln di gettito dell'addizionale regionale IRPEF destinata alla sanità). Da ciò consegue che le risorse (sia vincolate che libere) destinate al finanziamento delle spese regionali si riducono, al netto della quota accantonata al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, a circa 3,90 miliardi di euro nel primo esercizio e rispettivamente a 3,25 e 2,54 miliardi nei successivi (totale riga "I" al netto dell'accensione prestiti autorizzata a copertura del disavanzo di amministrazione). Al netto del fondo sanitario, le entrate libere disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali, diverse dalla sanità, si attestano su un livello superiore ad un miliardo di euro.

Per quanto riguarda la determinazione del Fondo sanitario regionale 2025 lo scenario politico normativo di riferimento è definito dai seguenti atti:

- Legge n. 234 del 30/12/2021 (Legge di Bilancio 2022);
- Legge n. 197 del 29/12/2022 (Legge di Bilancio 2023);
- Legge n. 213 del 30/12/2023 (Legge di Bilancio 2024).

Con riferimento agli atti sopra indicati, considerando che non è stato ancora approvato il nuovo Patto per la Salute, e che l'unico dato certo è il riparto del Fondo Sanitario 2023, di cui alla Delibera CIPESS n. 33 del 30/11/2023 (G.U. n. 9/2024) e tenuto inoltre conto della prima ipotesi di riparto 2024, formulata dal Coordinamento delle Regioni in data 29/05/2024, si ritiene ragionevole determinare il Fondo Sanitario Regionale per il 2025 pari a 8,042 mld di euro, al netto della mobilità sanitaria. Il Fondo così stimato è stato determinato applicando un incremento di circa l'1% al Fondo Sanitario 2024 ipotizzato dal Coordinamento delle Regioni di cui sopra. In riferimento alla mobilità sanitaria, considerato che i relativi Accordi Interregionali sono ancora in fase di definizione, si ritiene opportuno stimare la stessa per l'anno 2025, pari ad euro 55 mln. Il Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2025, comprensivo della mobilità sanitaria, viene pertanto stimato pari ad euro 8,097 mld di euro.

La spesa regionale

Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie previste per il 2025 dal bilancio pluriennale 2025-2027, articolate per Missione e per fonte di finanziamento. Gli

importi sono relativi alla competenza pura, con esclusione del Fondo interregionale di garanzia previsto dal D.Lgs. 56/2000 (voce di bilancio di natura tecnica presente in entrata ed in uscita per 500 milioni di euro).

(Importi in milioni di euro)

MISSIONE	REGIONE TOSCANA FONDI PROPRI	FSC	FESR	FSE	FEASR	FEAMPA	PNRR	PNRR- FC	STATO E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	TOTALE COMPLESSIVO
TOTALE Componente passiva di amministrazione	602,7									602,7
TOTALE Servizi istituzionali, generali e di gestione	365,6	8,9	2,7	0,1	0,0		9,4		6,9	393,7
TOTALE Ordine pubblico e sicurezza	2,6			0,7					0,0	3,3
TOTALE Istruzione e diritto allo studio	41,8	6,5		53,1					16,8	118,2
TOTALE Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	47,4	6,6	7,8	11,9			4,9		0,2	78,9
TOTALE Politiche giovanili, sport e tempo libero	21,1	1,1		2,7					0,0	25,0
TOTALE Turismo	9,0	0,6	2,7						6,5	18,8
TOTALE Assetto del territorio ed edilizia abitativa	22,1	1,1	33,3	0,5			12,7	9,7	4,4	83,8
TOTALE Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	91,2	15,1	41,5		0,0		30,1		33,2	211,1
TOTALE Trasporti e diritto alla mobilità	395,7	37,9	2,2				30,1	11,9	524,9	1.002,8
TOTALE Soccorso civile	16,6								0,2	16,8
TOTALE Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	20,8	1,4		99,9					4,6	126,5
TOTALE Tutela della salute	8.228,4	0,0	0,0	3,0			38,2	6,5	45,7	8.321,8
TOTALE Sviluppo economico e competitività	26,2	0,5	171,9	0,0			4,0		2,9	205,5
TOTALE Politiche per il lavoro e la formazione professionale	14,6	2,2	0,2	90,8			94,3		78,9	281,1
TOTALE Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	40,6	0,2	0,4		34,5	14,2	19,0		1,3	110,1
TOTALE Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8,6		42,6						14,7	66,0
TOTALE Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	31,9	0,1	0,0						6,0	38,0
TOTALE Relazioni internazionali	0,3		66,6						3,2	70,1
TOTALE Fondi e accantonamenti	307,8								0,2	308,0
TOTALE Debito pubblico	163,3								0,0	163,3
TOTALE Anticipazioni finanziarie	0,0								0,0	0,0
Totale complessivo	10.458,2	82,4	371,8	262,7	34,5	14,2	242,7	28,2	750,6	12.245,5

La manovra di bilancio della Regione

Anche per il triennio 2025-2027, la manovra di bilancio si inserisce in un quadro di generale incertezza e difficoltà che è determinato sia dal contesto macroeconomico nazionale e internazionale che dalla nuova Governance economica della UE. Proprio al fine di declinare e dare attuazione ai parametri emersi nella definizione delle nuove regole in materia di patto di stabilità, la legge di bilancio per il 2025 (approvata dal Parlamento come Legge 30 dicembre 2024, n. 207; art. 1, commi 784 ss.), prevede un concorso agli obiettivi di finanza pubblica a carico degli enti territoriali che (per il complesso delle regioni) è pari a 280 mln per il 2025 ed a 840 mln per ciascuna delle successive annualità 2026 e 2027. Si tratta peraltro di un importo aggiuntivo rispetto a quello già previsto a legislazione vigente a carico dell'esercizio finanziario 2025. Relativamente all'annualità 2025 infatti, già la legge 178/2020 e la legge di bilancio 213/2023 (legge di bilancio dello

Stato per il 2024) prevedevano un contributo a carico del bilancio delle regioni rispettivamente pari a 175 ed a 350 mln. Occorre altresì considerare che la legge di bilancio dello Stato per il 2025 prevede una modalità di partecipazione al contributo di finanza pubblica che pur escludendo l'applicazione agli enti territoriali di un tetto alla spesa corrente primaria, anticipa che "qualora nel corso di ciascun anno dal 2025 al 2029 risultino andamenti di spesa corrente degli enti territoriali non coerenti con gli obiettivi di finanza pubblica, possono essere previsti ulteriori obblighi di concorso a carico dei medesimi enti."(art. 1, comma 791).

Appare evidente pertanto, che la costruzione del bilancio di previsione si colloca nell'ambito di un contesto di riferimento particolarmente impegnativo. L'impostazione di tale bilancio, anche per il triennio 2025-2027 (al pari del precedente bilancio di previsione 2024-2026), è intervenuto a legislazione vigente nel presupposto che la legge di bilancio dello Stato non determini ulteriori impatti negativi sui saldi del bilancio regionale rispetto a quelli sopra descritti. Qualora dovessero esserci delle modifiche si provvederà a recepirle nell'ambito della prima legge di variazione al bilancio di previsione 2025-2027. D'altra parte, l'ipotesi di approvare la NADEFR e il bilancio di previsione 2025-2027 prima che lo Stato abbia approvato la propria legge di bilancio derivava dalla volontà di evitare l'esercizio provvisorio e dare continuità all'azione amministrativa in un periodo delicato come quello attuale, caratterizzato dalla gestione del nuovo ciclo di programmazione UE 21-27, degli interventi connessi alla gestione del PNRR e delle risorse FSC 21-27.

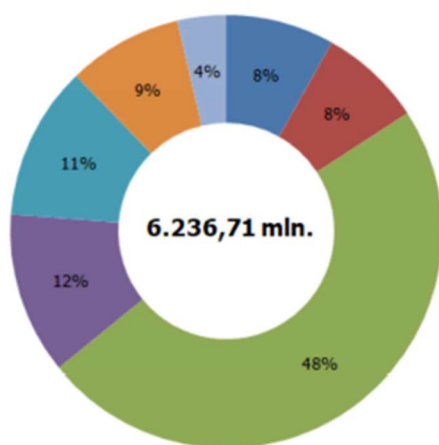
Fatte queste premesse, la predisposizione della manovra di bilancio 2025-2027 si caratterizza per:

- la previsione a bilancio della quota di cofinanziamento regionale relativa alla programmazione UE ciclo 21-27 dei PR FESR, FSE e FEASR, comprensivi della relativa quota di flessibilità;
- una sostanziale riconferma della spesa di funzionamento, fatta eccezione per un incremento della voce relativa alle poste necessarie al concorso del bilancio regionale agli obiettivi di finanza pubblica e degli oneri finanziari a servizio del debito il cui aumento (a carico del bilancio ordinario) è dovuto in parte ad una crescita dei tassi di interesse ed in parte al fatto che i suddetti oneri sono stati integralmente traslati dal fondo sanitario al bilancio ordinario corrente extra sanitario;
- l'integrale finanziamento del contratto di servizio del trasporto ferroviario su gomma e su ferro oltre al finanziamento dei servizi di continuità territoriale con l'arcipelago toscano;
- un incremento degli oneri finanziari a servizio del debito;
- la conferma della spesa di investimento (finanziata anche attraverso il ricorso all'indebitamento) quale leva essenziale per il rilancio della crescita e dell'occupazione in un periodo in cui i tassi di interesse ed un'inflazione elevata tendono a rallentare la ripresa economica.

Progetti regionali

Le priorità regionali per il 2025 sono state elaborate secondo il modello di programmazione regionale descritto nel Programma regionale di sviluppo 2021-2025 (DCR n. 239 del 27/7/2023), nell'ambito del quale i 29 Progetti regionali (raggruppati in 7 Aree) costituiscono il principale strumento di attuazione delle politiche regionali.

Complessivamente, per le annualità 2025-2027, le risorse destinate alla realizzazione dei 29 progetti regionali si prevede ammontino a circa 6.236,71 milioni.



- AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione, innovazione e competitività del sistema toscano
- AREA 2 – Transizione ecologica
- AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura
- AREA 5 – Inclusione e coesione
- AREA 6 - Salute
- AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale

Circa il 40% delle risorse complessivamente destinate alle priorità programmatiche è costituito da investimenti.

La quota di risorse in conto capitale si differenzia per le 7 aree di intervento, superando il 65% per l'Area 1 "Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano" (70%), l'Area 2 "Transizione ecologica" (87%) e l'Area 6 "Salute" (85%).

Di seguito si elencano i 29 progetti regionali:

- 1-Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano
- 2-Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione
- 3-Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo
- 4-Turismo e commercio
- 5-Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali
- 6-Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica
- 7-Neutralità carbonica e transizione ecologica
- 8-Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità
- 9-Governo del territorio e paesaggio
- 10-Mobilità sostenibile
- 11-Infrastrutture e logistica
- 12-Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza
- 13-Città universitarie e sistema regionale della ricerca
- 14-Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo
- 15-Promozione della cultura della legalità democratica
- 16-Lotta alla povertà e inclusione sociale
- 17-Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali
- 18-Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri
- 19-Diritto e qualità del lavoro
- 20-Giovanità
- 21-Ati il progetto per le donne in Toscana
- 22-Rigenerazione e riqualificazione urbana
- 23-Qualità dell'abitare
- 24-Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo
- 25-Promozione dello sport
- 26-Politiche per la salute
- 27-Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)
- 28-Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano
- 29-Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

IL VALORE PUBBLICO

Si riconoscono come valori fondativi il benessere della comunità, lo sviluppo sostenibile del territorio e l'importanza dell'etica e della legalità come Valore Pubblico, da preservarsi in ogni fase dell'attività amministrativa.

Il comma 8 dell'art. 1 della legge 190/2012 (rinnovato dal D.Lgs. 97/2016) prevede che l'organo di indirizzo definisca gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione.

Il primo obiettivo che va posto è quello del valore pubblico secondo le indicazioni del D.M. 132/2022 (art. 3).

L'obiettivo della creazione di valore pubblico può essere raggiunto avendo chiaro che la prevenzione della corruzione e la trasparenza sono dimensioni del e per la creazione del valore pubblico, di natura trasversale per la realizzazione della missione istituzionale di ogni amministrazione o ente. Tale obiettivo generale va poi declinato in obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e della trasparenza, previsti come contenuto obbligatorio dei PTPCT, e, quindi, anche della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO.

Attraverso il DUP si definiscono gli indirizzi e gli obiettivi strategici che l'Amministrazione si prefigge di raggiungere nel corso del mandato, inclusa la creazione di valore pubblico. Con il decreto legge n. 80/2021 è stato introdotto il PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione), un documento unico di programmazione e governance che sostituisce una serie di Piani che fino a quel momento le amministrazioni erano tenute a predisporre (il Piano dei Fabbisogni di Personale; il Piano delle Azioni Concrete; quello per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali; il Piano della Performance; il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza; quello Organizzativo del Lavoro Agile e il Piano di Azioni Positive).

All'interno di questo nuovo documento, assume un ruolo essenziale il concetto di valore pubblico, che viene definito dal legislatore come "l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo".

L'obiettivo del PIAO è quello di semplificare la burocrazia a vantaggio di un incremento in termini di efficienza, efficacia ed incisività delle amministrazioni, beneficiando i cittadini e il tessuto economico nel suo complesso. Perciò anche il DUP, documento di programmazione che anticipa il PIAO, deve considerare il concetto di valore pubblico ed declinare le proprie strategie sulla base anche degli interessi e dei bisogni espressi dalla comunità locale, in modo da definire puntualmente le azioni e gli interventi amministrativi che rispondano a tali necessità.

All'interno degli enti pubblici, tale visione sta tracciando sempre di più il solco, tanto è vero che nella cultura della nostra PA si stanno ormai affermando dei cambiamenti che si ritrovano nel linguaggio in uso, specchio della realtà in evoluzione. Si parla infatti con una certa frequenza di processi di servizio diretti agli utenti, di processi trasversali, processi interni; così come il concetto di processo sta progressivamente integrando, ma non sostituendo, un principio forte della cultura della PA italiana, quello di procedimento, tipico del diritto amministrativo.

E' evidente che quello di valore pubblico è un concetto complesso che si compone di diversi elementi: da una parte l'ente crea valore pubblico quando impatta complessivamente in modo migliorativo sui diversi aspetti della vita dei cittadini (ambiente, istruzione, benessere economico, lavoro, sicurezza, politica e istituzioni, patrimonio culturale). Dall'altra, si crea valore pubblico quando il Comune, coinvolgendo tutta la struttura, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento dell'impatto sull'esterno. Dunque, il PIAO si prefigge di generare valore pubblico inteso sia come impatto positivo che le politiche e i progetti dell'ente hanno sul benessere complessivo della società, delle imprese e degli stakeholder, ma anche migliorando il modus operandi della PA, aumentando il benessere

organizzativo e riducendo l'autoreferenzialità che ha caratterizzato la Pubblica Amministrazione per anni.

In questa prospettiva, è necessario prevedere obiettivi specifici (con relativi indicatori), ma anche trasversali (anticorruzione, pari opportunità, digitalizzazione), funzionali alle strategie di generazione del valore pubblico. Obiettivi che certamente devono essere previsti nella programmazione in sede di PIAO, ma che nascono necessariamente nella fase di pianificazione del DUP, in quanto rappresentano indirizzi strategici dell'Ente e sono strettamente legati alle linee programmatiche.

Per creare valore pubblico, il Comune di Portoferraio deve quindi tenere conto degli impatti interni (stato delle risorse dell'ente: umane, strumentali, economico-finanziarie) e degli impatti esterni (benessere creato dalle politiche e dai servizi), conseguendo in questo modo un miglioramento coordinato ed equilibrato tra le proprie scelte strategiche e di gestione con le prestazioni realizzate. Inoltre, potrà accrescere il valore pubblico attraverso un sistema integrato basato sulla trasparenza dell'agire amministrativo e sulla partecipazione.

Nell'ambito delle misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), l'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno, cd. "Decreto Reclutamento", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) con l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, racchiudendoli in un unico atto.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e, ai sensi del suddetto articolo, definisce:

gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;

la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale; compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;

gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;

l'elenco delle procedure da semplificare e re ingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di

completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il quadro normativo è stato completato con l'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dai commi 5 e 6 del citato articolo 6. In particolare, con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 (GU Serie Generale n.151 del 30-06-2022) sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione. Il decreto 30 giugno 2022, n. 132 (GU Serie Generale n.209 del 07-09-2022) ha definito il contenuto del Piano, ivi incluse le modalità semplificate previste per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

Nello specifico, l'articolo 1 del D.P.R. n. 81 del 24 giugno 2022 definisce il contenuto generale del Piano integrato di attività e organizzazione individuando i documenti assorbiti in esso e contestualmente sopprime i relativi adempimenti di legge:

il Piano della Performance che definisce gli obiettivi programmatici e li riconduce agli indirizzi strategici dell'Ente

il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT), che è finalizzato alla piena trasparenza dei

risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché a raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione;

il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), che stabilisce le modalità di svolgimento dello smart working quale

modalità alternativa allo svolgimento della prestazione lavorativa in presenza, ed in particolare le misure organizzative, i

requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale e gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati;

il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) che, compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, definisce gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei

limiti stabiliti dalla Legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità

di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito, assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

Insieme al PTFP, il Piano della Formazione (PF), che individua gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management,

al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera;

Il Piano Triennale delle Azioni Positive (PTAP), che dà attuazione alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246";

Il Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali (PRSD).

Con il decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre, sono definite le modalità operative del PIAO individuando, in relazione alla natura della programmazione

integrata obiettivo del presente documento, il presupposto logico dell'intero sistema delineato dal PIAO ovvero il coordinamento delle diverse sezioni in cui è articolato, quale premessa comune e introduttiva dell'intero Piano integrato di attività e organizzazione.

In particolare, il PIAO, quindi, è strutturato in quattro sezioni:

Scheda anagrafica dell'amministrazione, che raccoglie tutti i dati identificativi dell'amministrazione.

Valore pubblico, performance e anticorruzione, dove sono definiti i risultati attesi, in termini di obiettivi generali e specifici. In questa sezione viene anche indicato l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti.

Organizzazione e capitale umano, dove viene presentato il modello organizzativo adottato dall'Amministrazione o dall'Ente;

Monitoraggio, dove sono indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio, insieme alle rilevazioni di soddisfazioni degli utenti.

Il Comune di Portoferraio con delibera di G.C. n. 6 del 29/01/2026 ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2026-2028 applicando, ai sensi dell'art. 1, comma 59 della legge 190/2012 le misure di prevenzione della corruzione di cui al succitato piano.

Il piano di prevenzione della corruzione:

contiene la mappatura del rischio di corruzione e di illegalità nelle varie strutture dell'Ente, effettuando l'analisi e la valutazione del rischio ed enucleando i processi più sensibili;

indica gli interventi organizzativi volti a prevenire e gestire il medesimo rischio;

fissa dei protocolli specificandoli con procedure;

stabilisce le modalità dei flussi comunicativi ed informativi

indica le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, ove necessario e possibile, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari;

identifica meccanismi di aggiornamento del piano stesso.

L'attuale Piano è redatto tenuto conto della deliberazione dell'Anac n. 7/2023 con cui è stato approvato il PNA 2022.

Il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 si colloca in una fase storica complessa. Una stagione di forti cambiamenti dovuti alle molte riforme connesse agli impegni assunti dall'Italia con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per superare il periodo di crisi derivante dalla pandemia, oggi reso ancor più problematico dagli eventi bellici in corso nell'Europa dell'Est. L'ingente flusso di denaro a disposizione, da una parte, e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione di molti interventi, dall'altra, ad avviso dell'Autorità, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi, con ciò senza incidere sullo sforzo volto alla semplificazione e alla velocizzazione delle procedure amministrative.

Ai fini della elaborazione delle strategie dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa, i Piani dell'Amministrazione comunale si sono costantemente adeguati al quadro normativo sopra esposto, ad iniziare dal riferimento alla necessaria conformità agli indirizzi contenuti nel Piano nazionale anticorruzione e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della L. n. 190/2012 e del D.Lgs. n. 33/2013.

Facendo rinvio al sito istituzionale di ANAC (<https://www.anticorruzione.it/>) per una rassegna completa dei Piani Nazionali Anticorruzione finora adottati da tale Autorità, si evidenzia che, nel momento in cui si predispone il presente documento è valido l'aggiornamento 2023 al PNA 2022 (Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023).

Preme inoltre a tal fine evidenziare che il PNA 2025-2027 il cui testo era stato posto in consultazione da Anac fino al 30/09/2025 e successivamente approvato dalla medesima nella versione definitiva, come da comunicazione pubblicata sul sito istituzionale dell'Autorità in data 12/11/2025, ma a tutt'oggi non ancora pubblicato unitamente alla

deliberazione di approvazione. Pertanto ai fini dell'elaborazione delle presenti linee generali e della redigenda Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza, parte integrante del PIAO 2026-2028, fatti salvi spunti innovativi pro futuro contenuti nel testo in consultazione del PNA 2025, unico documento ad oggi disponibile risulta valido ed applicabile l'aggiornamento 2023 al PNA 2022.

Il legislatore ha introdotto inoltre il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), che deve essere adottato annualmente dalle amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del D.Lgs. n. 165/2001 (escluse le scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative) e in cui la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza è parte integrante, insieme ad altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione unitario.

Il PNA prevede una parte generale, volta supportare i RPCT e le amministrazioni nella pianificazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza alla luce delle modifiche normative sopra ricordate che hanno riguardato anche la prevenzione della corruzione e la trasparenza. Una parte speciale, incentrata sulla disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici a cui si è fatto frequente ricorso per far fronte all'emergenza pandemica e all'urgenza di realizzare interventi infrastrutturali di grande interesse per il Paese.

Gli orientamenti sono finalizzati a supportare i RPCT nel loro importante ruolo di coordinatori della strategia della prevenzione della corruzione e, allo stesso tempo, cardini del collegamento fra la prevenzione della corruzione e le altre sezioni di cui si compone il PIAO, prime fra tutte quella della performance, in vista della realizzazione di obiettivi di valore pubblico. Si è avuto cura di indicare su quali ambiti di attività è senza dubbio prioritario che le amministrazioni si concentrino nell'individuare misure della prevenzione della corruzione, (pantouflage, conflitto di interessi, contratti pubblici) evitando la logica dell'adempimento che si riflette soprattutto in una scarsa attenzione alla verifica dei risultati ottenuti con le misure programmate.

La trasparenza rimane presidio necessario per assicurare il rispetto della legalità e il controllo diffuso, nonché misure per rafforzare la prevenzione e la gestione di conflitti di interessi.

Obiettivo principale del legislatore è, infatti, quello di mettere a sistema e massimizzare l'uso delle risorse a disposizione delle pubbliche amministrazioni (umane, finanziarie e strumentali) per perseguire con rapidità gli obiettivi posti con il PNRR, razionalizzando la disciplina in un'ottica di massima semplificazione e al contempo migliorando complessivamente la qualità dell'agire delle amministrazioni. Ciò significa come affermato dal Consiglio di Stato, "evitare la autoreferenzialità, minimizzare il lavoro formale, valorizzare il lavoro che produce risultati utili verso l'esterno, migliorando il servizio dell'amministrazione pubblica". Tali fondamentali obiettivi di semplificazione e razionalizzazione del sistema, non devono tuttavia andare a decremento delle iniziative per prevenire corruzione e favorire la trasparenza.

Se le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte quello del valore pubblico, inteso come **miglioramento della qualità della vita e del benessere** economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio, allora le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.

Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Anche i controlli interni presenti nelle amministrazioni ed enti, messi a sistema, così come il coinvolgimento della società civile, concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

Fondamentale rimane la parte della sezione dedicata alla programmazione e al

monitoraggio dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33/2013.

In merito alla pubblicazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO, va tenuto conto che il D.M. 132/2022 dispone all'art. 7 che il PIAO va pubblicato sul sito del DFP e sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione. A tale ultimo riguardo il PIAO, come i PTPCT, dovrebbero essere pubblicati in formato aperto (ad esempio HTML o PDF/A) sul sito istituzionale di un'amministrazione o ente nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto-sezione di primo livello "Altri contenuti-Prevenzione della corruzione". A tale sotto-sezione si può rinviare tramite link dalla sottosezione di primo livello "Disposizioni generali". La pubblicazione può essere effettuata anche mediante link al "Portale PIAO" sul sito del Dipartimento della funzione pubblica (DFP). Il PIAO e i PTPCT e le loro modifiche restano pubblicati sul sito unitamente a quelli degli anni precedenti per cinque anni ai sensi dell'art. 8, co. 3 del D.Lgs. n. 33/2013.

L'analisi del contesto in cui opera il Comune di Portoferraio mira a descrivere e valutare come il rischio corruttivo possa verificarsi a seguito delle eventuali specificità dell'ambiente in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali o in ragione di caratteristiche organizzative interne.

I dati e le informazioni raccolti dai responsabili di ogni sottosezione del PIAO costituiscono, nella logica della pianificazione integrata, patrimonio comune e unitario per l'analisi del contesto esterno ed interno. Questa analisi, attraverso la quale l'amministrazione comprende meglio le proprie caratteristiche e l'ambiente in cui è inserita, è presupposto fondamentale delle attività di pianificazione.

A) Analisi del contesto esterno

L'Anac attraverso il progetto Misurazione del rischio di corruzione rende disponibile un set di indicatori per quantificare il rischio che si verifichino eventi corruttivi a livello territoriale, utilizzando le informazioni contenute in varie banche dati. Gli indicatori possono essere considerati come dei campanelli d'allarme o delle red flags, che segnalano situazioni potenzialmente problematiche. In questo modo permettono, ad esempio, di avere il quadro di contesti territoriali più o meno esposti a fenomeni corruttivi sui quali investire in termini di prevenzione e/o di indagine, ma anche di orientare l'attenzione dei watchdog della società civile, di attirare l'attenzione e la partecipazione civica. Sono state individuate tipologie di indicatori;

di Contesto;

di Appalti;

Comunali.

Il progetto migliora la disponibilità e l'utilizzo di dati e indicatori territoriali sul rischio di corruzione, e più in dettaglio contribuisce ad aumentare l'offerta di statistiche territoriali e a sviluppare una metodologia di riferimento per la misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale da condividere in ambito europeo.

Un'amministrazione collocata in un territorio caratterizzato dalla presenza di criminalità organizzata e da infiltrazioni mafiose può essere soggetta a maggiore rischio in quanto gli studi sulla criminalità organizzata hanno evidenziato come la corruzione sia uno dei tradizionali strumenti di azione delle organizzazioni malavitose.

Nella documentazione messa a disposizione da Anac, "La corruzione in Italia, numeri, luoghi e contropartite del malaffare", sono stati analizzati i provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio quando si procede per i delitti contro la Pubblica amministrazione. Fermo restando la difficoltà strutturale di individuare con esattezza le dimensioni effettive della corruzione, gli elementi tratti dalle indagini penali possono comunque fornire importanti indicazioni riguardo la fenomenologia riscontrata in concreto e i fattori che ne agevolano la diffusione, favorendo l'elaborazione di indici sintomatici di possibili comportamenti corruttivi. A essere interessate sono state pressoché tutte le regioni d'Italia. Se il comparto della contrattualistica pubblica resta il più colpito, per comprendere il concreto modus agendi della corruzione è interessante rilevare come e in quali ambiti essa si è esplicata in particolare. Il settore più a rischio si

conferma quello legato ai lavori pubblici, a seguire, il comparto legato al ciclo dei rifiuti (raccolta, trasporto, gestione, conferimento in discarica) e quello sanitario (forniture di farmaci, di apparecchiature mediche e strumenti medicali, servizi di lavanderia e pulizia). A ciò si aggiunga la forte disponibilità di liquidità che spinge organizzazioni criminali a sostituirsi al sistema di credito legale ed a praticare l'usura. In particolare la Prefettura di Livorno ha comunicato i dati relativi ai reati commessi, estratti dal Sistema Informatico Interforze.

E' possibile monitorare l'indice di criminalità della Provincia di Livorno al seguente sito <https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/> all'interno della classifica nazionale suddivisa per i maggiori reati denunciati.

L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. L'andamento per l'Italia in generale è positivo dal 2012: in dieci anni abbiamo guadagnato 14 punti.

Stato di salute delle risorse

1. Le criticità finanziarie degli enti locali e le dimensioni del fenomeno Le disposizioni concernenti gli enti locali in condizione di sofferenza finanziaria e le relative procedure di risanamento finanziario sono contenute nel Titolo VIII, Parte II, articoli 242 e ss., del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUOEL). In particolare, gli enti locali possono essere suddivisi in tre gruppi di sofferenza finanziaria: deficitari, in pre-dissesto (riequilibrio finanziario pluriennale) e in dissesto.

Le cause di criticità finanziaria degli enti locali In linea generale, le criticità finanziarie alla base dello stato di deficitarietà degli enti locali derivano da cause di natura interna ed esterna.

Cause di natura INTERNA: Politiche di gestione orientate al breve periodo, impreparazione del personale, inefficienze organizzative, sbilanciamento dell'anticipazione di tesoreria (nel caso in cui questo rappresenti un "gradino" che si riforma istantaneamente tra il 31 dicembre e il primo gennaio di ogni anno), fatture passive presenti in bilancio (ricavabili dal conto debiti verso fornitori della contabilità generale), somme a destinazione vincolata da ricostituire, debiti fuori bilancio. Inoltre, possono annoverarsi tra le altre cause di natura interna: - tendenza degli amministratori a celare la crisi finanziaria del proprio ente: Giova evidenziare che lo squilibrio tende ad emergere quando si crea una discontinuità politica nel comune (frequente cambio di coalizione) - «Il succedersi di norme che diluiscono nel tempo obbligazioni passive e risanamento spingono inevitabilmente le scelte degli amministratori verso politiche di "corto respiro", del tutto subordinate alle contingenti disponibilità di cassa» (sentenza Corte Costituzionale n. 18/2019);

- rigidità strutturale di bilancio (soprattutto rigidità spesa corrente);
- scarsa attenzione alla gestione dei flussi finanziari;
- bassa capacità di riscossione, di conseguenza poca liquidità e uso anticipazioni di tesoreria;
- bassa capacità di pagamento;
- incapacità di individuare tempestivamente le cause di squilibrio o impossibilità di intervenire per la loro rimozione;
- inadeguatezza di un efficiente sistema di controllo della gestione e di strumenti economico aziendali di supporto alla gestione.

Cause di natura ESTERNA: Ossia cause esogene, principalmente riconducibili a: - "Dipendenza" da trasferimenti esterni/Penalizzazione nei trasferimenti dal bilancio dello Stato: ricevono le giuste risorse? Come è noto, in passato, nel caso di dichiarazione di dissesto finanziario le risorse erariali erano oggetto di rideterminazione per tutti gli enti con trasferimenti pro-capite inferiori alla media. Le regole vigenti, oltre a non prevedere più tale rideterminazione dei trasferimenti (anche a seguito della fiscalizzazione dei

trasferimenti e della riforma del meccanismo di riparto degli stessi), non consentono neanche di rispondere alla domanda sull'adeguatezza delle risorse di cui beneficia ciascun ente, ivi inclusi quelli dissestati. In altri termini, l'attuale quadro ordinamentale e tecnico che regola il riparto del fondo di solidarietà comunale, specie per la mancata definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e/o dei livelli essenziali uniformi e della conseguente fissazione di servizi uniformi da assicurare su tutto il territorio unitamente alle manovre di finanza pubblica intervenute a partire dal 2010, non consente di stabilire se lo squilibrio strutturale dell'ente dipende, in tutto o in parte, anche dall'esiguità delle risorse erariali.

- incertezza sui flussi di cassa dei trasferimenti (rapporto tra i diversi livelli di governo: centrale e locale);
- impossibilità di deliberare le aliquote in misura superiore a quelle ordinarie;
- carenza di un quadro normativo «rafforzativo» degli strumenti di riscossione a disposizione degli enti (entrate proprie, tributarie ed extra tributarie);
- carenza di una "strategia" di medio-lungo periodo sull'efficienza di utilizzo delle risorse disponibili.

Il Comune di Portoferraio con delibera di C.C. n. 4 del 17/02/2026 ha proceduto a rimodulare il piano di riequilibrio Finanziario Pluriennale 2023/2032, Confermandolo e aggiornandolo

Come già evincibile dal DUP 2025: ottimizzare l'allocazione delle risorse pubbliche per massimizzare il valore per la comunità, evitando sprechi ed inefficienze: questo è lo scopo del Comune di Portoferraio. Cruciale in questo ambito è il coordinamento della Dirigenza, la gestione del personale ed il monitoraggio continuo dei flussi di lavoro. Queste attività vengono svolte, nell'ente Portoferraiese, dal Segretario Generale, il quale ha rivestito per l'anno 2025 ha rivestito ad interim la dirigenza di tutte e tre le Aree del Comune per diretta attribuzione del Sindaco. Grazie alla sua visione d'insieme dell'Ente, il Segretario identifica le criticità della macchina comunale e si adopera per minimizzarle; inoltre, analizza e valorizza i punti di forza in un'ottica di miglioramento dell'output e out come. Tale prospettiva risulta estremamente cruciale nell'ottica della gestione delle risorse, in quanto permette di dislocare e gestire funzionalmente e equilibratamente una delle più essenziali componenti per il buon funzionamento dell'ente. Va da sé che la volontà del Comune di Portoferraio sia indubbiamente quella di razionalizzare e ponderare le risorse sulla base delle esigenze del territorio e i relativi obiettivi dell'Amministrazione. Come precedentemente anticipato, il concetto di risorse nell'Ente si declina in una moltitudine di elementi: **le risorse finanziarie**, strumentali e umane. Le risorse finanziarie sono di competenza del Dirigente del Settore Finanza, Controllo e Patrimonio, il quale deve costantemente attenersi e conformarsi alle rigide indicazioni normative, nonché monitorare l'utilizzo delle stesse risorse attraverso periodiche verifiche. La gestione di tali risorse, inoltre, comporta un confronto continuo con gli organi di revisione e, inevitabilmente, con la Corte dei Conti. **Le risorse strumentali** rappresentano una variabile decisiva sia in funzione dello stato di salute dell'ente, sia per la creazione di valore pubblico, dato che strumenti a disposizione (beni immobili, dotazione informatica, hardware e software) dell'amministrazione sono il mezzo attraverso cui l'ente sviluppa e migliora la qualità del lavoro, aumenta il benessere organizzativo e, di conseguenza, la qualità dei servizi offerti al cittadino. Dunque, benché si tratti di un mero strumento, rappresenta un mezzo indispensabile per il raggiungimento di determinati output. Il Comune di Portoferraio, sotto il coordinamento del Segretario Generale, ha dato notevole rilevanza al tema delle risorse umane. Difatti, nell'anno 2025 si è proceduto all'assunzione di n. 2 dirigenti, uno a tempo pieno ed indeterminato e uno mediante l'applicazione dell'istituto dell'art. 110 TUEL, oltre che all'assunzione di n. 4 nuove unità operative appartenenti all'area degli istruttori. Si è proceduto anche alle progressioni verticali in deroga, una da area degli operatori esperti ad istruttori e due da istruttori a Funzionario e E.Q., una tutt'ora in corso, volte ad una

riorganizzazione interna della macchina amministrativa. In quest'ottica, si è provveduto ad assumere tutte le risorse necessarie per coprire il turn-over e ripristinare l'adeguato fabbisogno di personale, che rende la macchina comunale in grado di proseguire la sua attività ordinaria. Inoltre, è risultato opportuno dotare l'ente di figure professionali ed esperti, essenziali per perseguire i progetti PNRR.

Inoltre l'ente ha dato avvio al processo di ridefinizione della macro e la micro-organizzazione. Con la Delibera di Giunta Comunale n. 278 del 09/12/2025 è stata approvata la nuova macrostruttura organizzativa dell'Ente. Si tratta di un percorso essenziale dato che solo la realizzazione di una fotografia oggettiva della struttura organizzativa rende chiare le dipendenze tra le singole componenti e le funzioni ad esse attribuite. Su questa stessa linea, si inserisce la volontà di rafforzare gli uffici trasversali, nel tempo sempre più necessari, ma che richiedono un maggior coordinamento con altri uffici, con il fine di rafforzare il dialogo e l'interconnessione. Il Comune di Portoferraio auspica di portare avanti il percorso intrapreso, procedendo con la ridefinizione della micro-organizzazione, ma anche ottimizzando ed efficientando la macchina amministrativa per mezzo del consolidamento degli uffici trasversali di cui sopra.

Performance organizzativa La performance organizzativa va intesa come la misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione in termini di obiettivi, piani, programmi e politiche, nonché di soddisfazione dei destinatari di queste ultime. La performance organizzativa si riferisce agli obiettivi di settore, anche detti organizzativi, che si declinano a loro volta in obiettivi esecutivi. Il momento di redazione del DUP è la fase in cui l'ente dà avvio alla programmazione e trasforma gli indirizzi dell'amministrazione in obiettivi che hanno lo scopo di creare valore pubblico, ossia generano un impatto esterno (aumento del benessere dei cittadini, dal punto di vista dell'ambiente, del lavoro, dell'istruzione, della sicurezza, della partecipazione alla vita politica).

IL VALORE PUBBLICO E IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE (BES)

Come abbiamo visto, il Valore pubblico rappresenta l'incremento del benessere dei cittadini. Si tratta di un concetto estremamente complesso, che si sviluppa su numerose dimensioni, da quella sociale a quella ambientale, dall'equità alla sostenibilità.

Il Comune di Portoferraio, per la misurazione di tale concetto di valore pubblico, avvia un processo di adozione degli indicatori nazionali, ossia gli indicatori del benessere equo e sostenibile (BES) individuati dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL).

Con la L. 163/2016 il BES è entrato per la prima volta in via ufficiale nel Bilancio dello Stato, a partire dal Documento di economia e finanza (DEF) 2017: è stato infatti stabilito che gli indicatori BES debbano essere incorporati nel ciclo di programmazione economico-finanziaria del Ministero. I domini individuati a livello nazionale da ISTAT e CNEL, cosiddetti domini del Benessere Equo e Sostenibile (BES) sono 12 e sono i seguenti:

- **Salute**
- **Sicurezza**
- **Istruzione e formazione**
- **Benessere soggettivo**
- **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**
- **Paesaggio e patrimonio culturale**
- **Benessere economico**
- **Ambiente · Relazioni sociali**
- **Innovazione, ricerca e creatività**
- **Politica e istituzioni**

- **Qualità dei servizi**

Ad ogni dominio corrispondono degli indicatori, i cosiddetti indicatori di BES, che ad oggi si quantificano in 152. Il set di indicatori negli ultimi anni ha subito una profonda revisione, finalizzata a tenere di conto delle trasformazioni che hanno caratterizzato la società italiana nell'ultimo decennio, incluse quelle legate al diffondersi della pandemia da Covid-19, la crisi climatica e la frenetica rivoluzione tecnologica. Il Comune di Portoferraio, per monitorare la creazione di Valore pubblico ottenuta dalle proprie politiche, si è dotato di un set di indicatori di impatto che includono alcuni BES e altri indici idoneamente concepiti per il contesto portoferraiese.

Linee Programmatiche Formalizzate Nel Dup

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato AGENO NICOLA

Assessore - Giunta Comunale

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, CULTURALE E ARCHITETTONICO
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	EDILIZIA PRIVATA
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	GOVERNO DEL TERRITORIO
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	PAESAGGIO URBANISTICA
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	AREE PROTETTE

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato ELLER VAINICHER LUCA

Assessore - Giunta Comunale

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Servizi istituzionali, generali e di gestione	BILANCIO E PROGRAMMAZIONE
Servizi istituzionali, generali e di gestione	PERSONALE
Servizi istituzionali, generali e di gestione	PARTECIPATE
Servizi istituzionali, generali e di gestione	RISANAMENTO FINANZIARIO
Servizi istituzionali, generali e di gestione	CONTROLLI INTERNI
Servizi istituzionali, generali e di gestione	TRIBUTI

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato FEMIA CLAUDIA ANDREA

Assessore - Giunta Comunale

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Servizi istituzionali, generali e di gestione	DEMANIO MARITTIMO
Politiche giovanili, sport e tempo libero	IMPIANTI SPORTIVI
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	LAVORI PUBBLICI

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato BURELLI LORENZA

Assessore - Giunta Comunale

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Istruzione e diritto allo studio	PUBBLICA ISTRUZIONE
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	CULTURA

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato NOCENTINI TIZIANO

Sindaco

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
	SOCIALE

Sezione strategica - Indirizzi e obiettivi

Assessorato MANZI ROBERTO

Vice Sindaco

Analisi condizioni interne

Analisi condizioni esterne

Linee di indirizzo:

Missione	Linee di indirizzo
Ordine pubblico e sicurezza	POLIZIA LOCALE
Turismo	TURISMO
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	AMBIENTE
Trasporti e diritto alla mobilita'	TRASPORTI
Trasporti e diritto alla mobilita'	MOBILITA'

CONTABILITA' ECONOMICA DELL'AREA LIVORNESE (PIL)

Secondo le stime formulate ad aprile 2025 dalla società Prometeia, le attività produttive nell'area di interesse della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno hanno generato nel 2024 una ricchezza che sfiora i 16 miliardi di euro a prezzi correnti, il 3,2% in più rispetto al 2023, variazione nettamente superiore alla media regionale e nazionale (+2,4% in entrambi i casi).

Distinguendo per l'ambito locale, nel 2024 la provincia di Livorno ha contribuito alla determinazione della ricchezza prodotta sull'insieme dell'area d'interesse camerale per il 62,2% (circa 9,9 miliardi di euro calcolati a prezzi correnti).

La tendenza del valore aggiunto resta positivo anche tenendo conto del processo inflazionistico seppur in rallentamento, proprio a partire dal 2023 (anno dell'esplosione dei prezzi al consumo). Le stime relative al 2024, e le previsioni per il biennio 2025-2026, ne indicano inoltre un'ulteriore Decelerazione.

Nell'analisi per settori, la maggior parte della ricchezza nell'area livornese, risulta prodotta dalle attività dei Servizi (80,8%), segue l'Industria con percentuali più marcate per Toscana e Italia.

In ambito nazionale, regionale e livornese il terzo settore, per contributo offerto alla determinazione del valore aggiunto territoriale, è quello delle Costruzioni.

Quanto ai Servizi le previsioni restano caute ma pur sempre positive, mentre per l'Edilizia il prossimo biennio potrebbe risultare in netto peggioramento a causa del venire meno degli incentivi fiscali.

Continua a dare qualche preoccupazione l'Industria: anche il 2024 si chiude con il segno meno per la provincia di Livorno e media Italia, mentre la Maremma e la media regionale registrano una variazione positiva. Le previsioni per il 2025 non sono particolarmente brillanti per il Secondario, in ogni caso fortemente diversificate a seconda del territorio considerato in base alle specializzazioni produttive.

Come già evidenziato nell'introduzione, a marzo 2025 la produzione industriale è risultata nuovamente in calo nei principali comparti con esclusione dell'energia. Il fatturato dell'Industria, a febbraio 2025 è sceso dello 0,4% in valore e dell'1,3% in volume rispetto al mese precedente. Anche per i Servizi si registra un calo dell'1,3% sia in valore che in volume, sempre su base mensile.

Territorio	Anno	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
Livorno	2022	82,0	1.289,2	506,0	7.272,9	9.150,1
	2023	86,5	1.343,2	549,4	7.673,6	9.652,8
	2024	107,2	1.250,6	550,6	8.014,6	9.923,0
	2025	116,5	1.254,8	541,9	8.276,4	10.189,6
	2026	123,1	1.290,0	517,0	8.522,1	10.452,2
Toscana	2022	2.415,9	25.158,6	6.274,0	83.130,8	116.979,4
	2023	2.484,5	26.020,3	6.607,5	88.591,2	123.703,5
	2024	2.836,9	25.028,9	6.605,0	92.188,3	126.659,1
	2025	2.953,3	25.419,8	6.496,4	95.028,2	129.897,7
	2026	3.048,7	26.215,7	6.197,1	97.758,8	133.220,4
ITALIA	2022	37.771,0	361.536,2	101.920,4	1.290.574,5	1.791.802,1
	2023	39.511,5	377.553,5	110.284,2	1.381.914,3	1.909.263,5
	2024	44.031,8	361.721,7	110.469,7	1.438.012,1	1.954.235,3
	2025	46.382,4	368.208,6	108.885,2	1.481.687,9	2.005.164,1
	2026	47.547,8	380.638,2	104.080,3	1.523.744,3	2.056.010,6

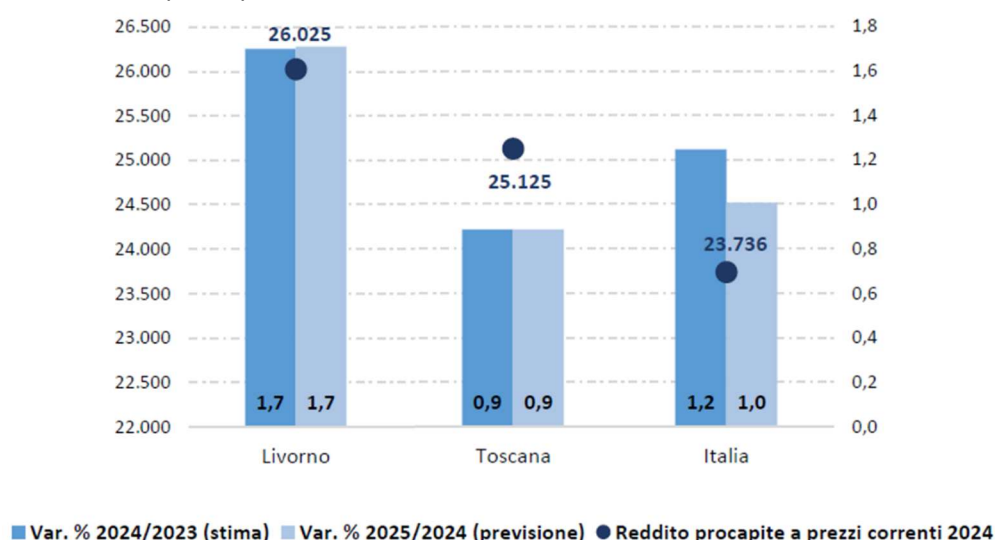
Reddito e consumi

Per il 2024 Prometeia congetture un valore medio del reddito pro capite pari a 25.125 euro a livello regionale e 23.736 a quello nazionale. Nello stesso anno è associato un reddito pro capite annuo disponibile per i consumi pari a 26.025 euro ai residenti nell'area livornese. Storicamente il residente toscano si caratterizza per un livello di reddito pro capite più alto rispetto alla media nazionale, con differenze tuttavia significative a livello provinciale.

Nell'area livornese la disponibilità di reddito risulta superiore a quella media regionale ed ancor più nettamente superiore a quanto calcolato per i residenti in Maremma, il cui reddito è invece in linea con la media nazionale.

Per il 2025 Prometeia ipotizza una crescita generale del reddito delle famiglie. Da sottolineare che il reddito pro capite registrato nella provincia di Livorno, oltre ad essere tendenzialmente più alto rispetto agli altri territori, tenderà anche a crescere di più, al contrario di quanto quantificato per i residenti della Maremma.

Tab.2 Reddito pro capite 2024, var. % 2024/2023, var. % 2025/2024

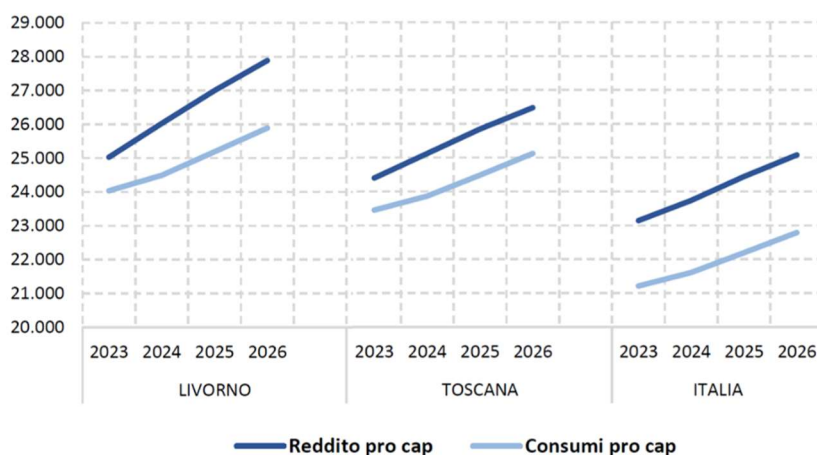


Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia S.p.A.

L'evoluzione del reddito disponibile dei residenti condiziona naturalmente quello dei consumi; tuttavia la scelta in merito a quanta parte del reddito è spendibile in consumi resta legata anche ad un complesso insieme di fattori tra cui, in particolare, il clima di fiducia dei consumatori. Nel 2024 le famiglie hanno inizialmente reagito allo shock inflazionistico limitando o lasciando invariati i consumi, confidando nel carattere temporaneo dei rincari. Una volta acquisita consapevolezza che la crescita dei prezzi stava decelerando ed il livello sarebbe rimasto invariato a lungo, le famiglie hanno riorganizzato e incrementato moderatamente le spese.

Per il 2024 si stima per l'area livornese un trend negativo. Al contempo, Toscana e Italia hanno in comune una lieve variazione positiva. In generale, positive o negative, le variazioni si attestano non oltre il punto percentuale. Nel 2025 i consumi dovrebbero tornare a crescere anche a livello provinciale, seppur cautamente. L'impennata del costo della vita e le preoccupazioni delle famiglie sul futuro bloccano la domanda interna: la corsa dei prezzi, seppur decisamente meno intensa nel 2024, impedisce ai redditi delle famiglie di sostenere il livello dei consumi. Lo scenario che si prefigura per il 2025 è comunque quello di una ripresa della spesa delle famiglie, grazie ad una progressione del reddito disponibile che, seppur insufficiente, potrebbe migliorare il clima di fiducia e indurre le famiglie a spendere.

Tab.3 Confronto tra reddito e consumo pro capite 2023-26



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia S.p.A.

QUALITÀ DELLA VITA NELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Anche quest'anno l'indagine della Qualità della vita del Sole 24 Ore prende in esame 90 indicatori, suddivisi nelle tradizionali sei macrocategorie tematiche (ciascuna composta da 15 indicatori) che accompagnano l'indagine dal 1990:

ricchezza e consumi;
affari e lavoro;
ambiente e servizi;
demografia, società e salute;
giustizia e sicurezza;
cultura e tempo libero.

La provincia di Livorno si classifica al 62° posto per l'anno 2024 recuperando 4 posizioni rispetto all'anno precedente. Di seguito vengono mostrati gli indicatori utilizzati e i risultati che la provincia di Livorno è riuscita ad ottenere.

INDICATORE	RANK	VAR. 2024/2023	
Ricchezza e consumi	50°	+4 ▲	
SOTTOINDICATORE	RANK	VALORE	MEDIA
Pensionati con reddito pensionistico di basso importo Valori percentuali (Istat - Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale, 2022)	52	8	9,2
Canoni medi di locazione Incidenza % sul reddito medio disponibile pro capite (elab. su dati Scenari immobiliari e Istat, a ottobre 2024 su reddito 2022)	78	32	27,4
Mensilità di stipendio per comprare casa Per 60 mq in zona semi centrale su retribuzione media da lavoro dipendente (elab su dati Scenari immobiliari e Istat, a ottobre 2024 su retribuzione 2022)	60	67	68,7
Pagamenti delle fatture entro i 30 giorni Fatture commerciali ai fornitori pagate entro la scadenza. In % (Cribis, A settembre 2024)	71	36	42,3
SOTTOINDICATORE	RANK	VALORE	MEDIA
Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti – totale Euro (Istat - Elaborazioni su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti, 2022)	58	19.769	20.328,20
Trend del Pil pro capite Var % annua (elab. su dati Prometeia, stima 2024 / 2023)	50	2	2
Disuguaglianza del reddito netto Rapporto ultimo quintile/primo quintile (elab. su dati statistiche Fiscali -	57	11	10,8

Mef, 2022)			
Valore aggiunto per abitante Migliaia di euro a valori correnti (Prometeia, stima sul 2024)	51	30	29,3
Depositi bancari delle famiglie consumatrici In migliaia euro pro capite (Banca d'Italia, 45504)	69	17	18,2
Spesa delle famiglie per il consumo di beni durevoli In euro all'anno (Osservatorio Findomestic - Prometeia, 2023)	39	3.206	2.784,4
Famiglie con Isee basso Isee < 7mila euro - In % sul totale dei nuclei con Isee (elab su dati Inps, 2023)	42	29	33
Riqualificazioni energetiche Euro per abitante (Enea, 2022)	47	118	113,4
Protesti pro capite In euro all'anno (Infocamere/Istat, agosto 2023 - luglio 2024)	58	1,99	2,9
Inflazione indice generale in % (elab su dati Istat, Sett 2023-Sett 2024)	16	0	0,7
Inflazione prodotti alimentari e bevande non alcoliche in % (elab su dati Istat, Sett 2023-Sett 2024)	49	1	1,2

Fonte: Sole 24

INDICATORE	RANK	VAR. 2024/2023	
Affari e lavoro	99°	-20 ▼	
SOTTOINDICATORE	RANK	VALORE	MEDIA
Numero di ore cig autorizzate Ore medie per impresa registrata (elab. su dati Inps, gen-sett 2024)	99	140	67,8
Presenze turistiche Per kmq (elab. su dati Istat, 2023)	6	7.662	1.800,9 0
Tasso di infortuni sul lavoro mortali e con inabilità permanente Totale Per 10mila occupati (Istat, 2022)	93	15	11,2
Trend delle presenze turistiche Var % annua (elab. su dati Istat, 2023 rispetto al 2022)	98	-2	8,7
Imprese sociali Ogni 10mila abitanti (elab su dati Runts, 45597)	99	2	4,1
Tasso di mancata partecipazione al lavoro In % (Istat, 2023)	51	10	14,9
Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni) Valori percentuali (Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro, 2023)	73	24	28
Startup innovative Ogni mille oscietà di capitale (Infocamere, Al 30 settembre 2024)	77	4	5,6
Nuove iscrizioni Ogni 100 imprese registrate (Infocamere, Al 30 settembre 2024)	56	5,2	5,2
Cessazioni Ogni 100 imprese registrate (Infocamere, Al 30 settembre 2024)	61	5,1	4,9
Imprese in fallimento Ogni 100 imprese registrate (Infocamere, Al 30 settembre 2024)	51	0,01	0
Tasso di occupazione In % (20-64 anni) (Istat, 2023)	51	71,3	66,4
Gender pay gap Diff. % retribuzione media annua rispetto ai maschi (dipendenti del settore privato) (Inps, 2023)	101	37	31,2
Quota di export sul Pil Rapporto % tra esportazioni di beni verso l'estero e valore aggiunto (Prometeia, 2023)	44	34,5	30,9
Numero pensioni di vecchiaia	52	206	199,1

Numero pensionati ogni 1000 abitanti (inps, 2023)			
---	--	--	--

INDICATORE	RANK	VAR. 2024/2023	
Giustizia e sicurezza	88°	+10 ▲	
SOTTOINDICATORE	RANK	VALORE	MEDIA
Durata media dei procedimenti civili In giorni (Elaborazione su dati Giustizia.it, 2023)	19	244	337,2
Omicidi volontari Per 100.000 abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2023)	99	1	0,6
Indice di rotazione delle cause Procedimenti definiti su nuovi iscritti (Elaborazione su dati Giustizia.it, 2023)	101	1	1,1
Altri delitti mortali denunciati Per 100.000 abitanti (Istat - Elaborazione su dati Ministero dell'Interno - SDI (Sistema Di Indagine), 2022)	16	2	3,4
Mortalità stradale in ambito extraurbano Valori percentuali (Istat - Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone, 2022)	12	2	4,5
Truffe e frodi informatiche Denunce ogni 100mila abitanti (elab. Sole 24 Ore su dati Pubblica Sicurezza - ministero dell'Interno, 2023)	96	645,1	491,5
Indice di criminalità - totale dei delitti denunciati Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2023)	98	4.744	3.378,80
Furti con destrezza Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2023)	85	159	124,1
Furti di autovetture Denunce ogni 100mila abitanti (elab. su dati Pubblica sicurezza - Ministero dell'Interno, 2023)	53	43,6	100
Furti con strappo Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2023)	84	15,6	12,9
Rapine in pubblica via Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2023)	71	16	17,2
Reati legati agli stupefacenti (spaccio, produzione, ecc.) Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2023)	98	74	47,9
Riciclaggio e impiego di denaro Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2023)	65	1,8	2
Incendi Denunce ogni 100mila abitanti (Pubblica Sicurezza - Interno/Istat, 2023)	68	8,9	11,7
Indice di litigiosità Cause civili iscritte ogni 100mila abitanti (Elaborazione su dati Giustizia.it, 2023)	68	3.515,20	3.325,90

Fonte: Sole 24

INDICATORE	RANK	VAR. 2024/2023	
Demografia e società	67°	+14 ▲	
SOTTOINDICATORE	RANK	VALORE	MEDIA
Indice di dipendenza anziani rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100 (Istat, 2024)	94	46	40,3
Consumo di farmaci per depressione Pillole (unità minime farmacologiche) pro capite (Iqvia, 2023)	99	28	19,9
Quoziente di mortalità Standardizzato per 10mila abitanti (io ho messo x 1000 come da dato originale) (Istat, 2023)	84	13	11,8
Tasso di fecondità somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per	83	1	1,2

ogni età feconda (15-50 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile (Istat, 2023)			
Età media al parto l'età media al parto delle madri espressa in anni e decimi di anno, calcolata considerando i soli nati vivi. (Istat, 2023)	55	33	32,5
Saldo migratorio totale differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici per trasferimento di residenza (Istat, 2023)	51	6	4,9
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione Analfabeti, senza titolo di studio, con licenza elementare o media. In % (25-49 anni) (Istat, 2022)	59	26	25,9
Qualità della vita delle donne Indice sintetico su 12 parametri (elab. Sole 24 Ore, 2024)	59	559	542,4
SOTTOINDICATORE	RANK	VALORE	MEDIA
Mortalità evitabile (0-74 anni) Tassi standardizzati per 10.000 residenti (Istat - Indagine sui decessi e sulle cause di morte, 2021)	22	17	19
Medici specialisti Per 10mila abitanti (Istat, 2023)	59	27,5	31,1
Emigrazione ospedaliera Dimissioni di residenti avvenute in altra regione (in %) (Istat, 2022)	38	6,4	10,4
Speranza di vita alla nascita Numero medio di anni (Istat, 2023)	42	83,5	83,1
Immigrati regolari residenti In percentuale sulla popolazione residente (Istat, Al1° gennaio 2024)	58	9	8,5
Indice della solitudine Persone sole in % sul totale dei nuclei (elab su dati Istat, 2022)	85	40	37,2
Iscritti all'Aire Per provincia di iscrizione in % su popolazione (Migrantes, Al1° gennaio 2024)	47	9,2	12,4

Fonte: Sole 24

INDICATORE	RANK	VAR. 2024/2023	
Ambiente e servizi	38°	+9 ▲	
SOTTOINDICATORE	RANK	VALORE	MEDIA
Posti-km offerti dal Tpl Valori per abitante (Istat - Indagine Dati ambientali nelle città, 2022)	60	1.624	2.430,2 0
Rischio frana Popolazione in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata (Ispra, 2021)	50	2	2,8
Densità di tutti gli impianti fotovoltaici Numero per 10 Km ² nei comuni capoluogo (Tagliacarne, 2022)	43	109	116,5
Indice di fragilità urbana Superficie con indice di fragilità >=8 (1:10), in % sul totale (elab. su dati Istat, 2021)	29	2	22,6
Raccolta differenziata In percentuale (Legambiente - Ecosistema urbano, 2023)	73	1	0,6
Comuni con servizi per le famiglie interamente online Valori percentuali (Istat - Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle pubbliche amministrazioni, 2022)	37	63	56,3
Ecosistema urbano Indice sintetico su 18 parametri (Legambiente - Ambiente Italia, 2024)	28	63	55,6
Qualità della vita dei bambini, giovani e anziani Indice sintetico su 36 parametri (12 per generazione) (elab. Sole 24 Ore,	83	378	419,2

2024)			
Irregolarità del servizio elettrico Numero medio per utente (Istat - Elaborazione su dati Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera), 2022)	55	2	2,2
Rischio alluvione Popolazione in aree a pericolosità idraulica elevata (Ispra, 2021)	71	5	4,7
Superamenti di limite di PM10 Giorni (Istat - Indagine Dati ambientali nelle città, 2022)	1	0	25,4
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile In % (Istat, 2022)	16	80	62,4
Tasso di motorizzazione Auto in circolazione ogni 100 abitanti (Legambiente - Ecosistema urbano, 2022)	8	58	67,7
Energia elettrica da fonti rinnovabili Incidenza eolico, fotovoltaico, geotermico e idrico, in % su produzione lorda (Elab. Tagliacarne su dati Gse, 2023)	104	4	54,3
Illuminazione pubblica sostenibile Punti luce a led, in % sul totale nel comune capoluogo (Istat, 2021)	44	682	516,9

Fonte: Sole 24

INDICATORE	RANK	VAR. 2024/2023	
Cultura e tempo libero	42°	-26 ▼	
SOTTOINDICATORE	RANK	VALORE	MEDIA
Bar, cinema e ristoranti (esclusa la ristorazione mobile) Ogni 100mila abitanti (Infocamere, Al 30 settembre 2024)	21	25	23,1
Indice di accessibilità ai servizi essenziali Tempo medio di percorrenza stradale per raggiungere il primo polo (in minuti) (elab. su dati Istat, 2021)	106	69	31,2
Partecipazione elettorale Valori percentuali (Ministero dell'Interno - -, 2024)	19	59	49,8
Amministrazioni digitali Tra i parametri: digitalizzazione attività amministrativa, siti web istituzionali, servizi online e su piattaforme nazionali (FPA, 2024)	35	75	67,7
Copertura alla rete Gigabit % famiglie coperte (FTTH) (Istat 2023)	90	39	53,5
Aree protette In % (Istat, 2022)	20	29	20,4
Palestre, piscine, centri per il benessere e stabilimenti termali Ogni 10mila abitanti (Infocamere, Al 30 settembre 2024)	45	2	1,8
Spettatori - ingressi agli spettacoli Spettatori medi per spettacolo spettacoli (Siae, 2023)	16	90	67,8
Spesa dei Comuni per la cultura In euro pro capite per alcuni capitoli (Elab. Tagliacarne su dati Siope, 2023)	53	10	12,9
Offerta culturale Spettacoli ogni mille abitanti (Siae/Istat, 2022)	35	64,5	56,2
Librerie Ogni 100mila abitanti (Infocamere/Istat, Al 30 settembre 2024)	84	5,5	7,5
Indice di lettura Copie ogni 100 abitanti (Ads, 2023)	6	21	11,7
Indice di Sportività Media dei punteggi in base a 36 parametri (Pts Clas, 2024)	29	1,22	0,9
Indice del clima Media dei punteggi in base a 10 parametri climatici (elaborazione Sole 24 Ore su dati 3Bmeteo, 2013-2023)	6	716	587,3
Amministratori comunali con meno di 40 anni In % sul totale (Istat, 2023)	107	13	23,8

Fonte: Sole 24

IL REDDITO DEI RESIDENTI PORTOFERRAIO

Può essere di interesse valutare la distribuzione dei redditi rispetto alla tipologia ed alla fascia di reddito; per la prima dimensione, nella tabella seguente sono riportati, per le principali tipologie di reddito, il numero di contribuenti ed i redditi totali dichiarati nel 2023; per quest'ultima variabile è riportato anche il valore percentuale sul totale dei redditi.

Tavola 1 - Redditi per tipologia - anno 2023 -

Tipologia	Contribuenti	Euro totali	%
Reddito da Fabbricati	3.870	10.016.855	4,47%
Reddito da lavoro autonomo	5.325	106.664.568	47,61%
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	2.968	63.508.879	28,34%
Reddito da partecipazione	121	8.756.997	3,91%
Reddito da pensione	32	2.340.846	1,04%
Reddito da spettanza Imprenditore contabilità semplificata	322	8.506.757	3,80%
Reddito da spettanza imprenditore contabilità ordinaria	638	14.617.859	6,52%
Altro	-	9.646.695	4,31%
TOTALE	13.276	224.059.456	100,00 %

Fonte: elaborazione su open data MEF

Statistiche 2024 dei porti dell'Alto Tirreno.

39,2 milioni di tonnellate di merce movimentate e segni più davanti a quasi tutte le tipologie di traffico. La foto scattata dall'Ufficio Statistiche dell'AdSP evidenzia lo stato di buona salute dei porti del Sistema Portuale dell'Alto Tirreno.

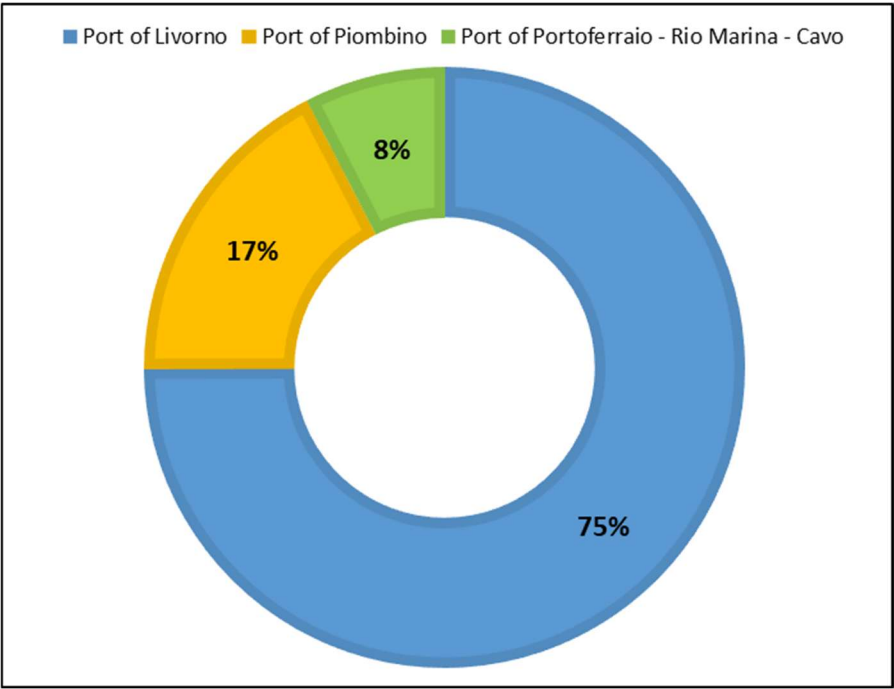
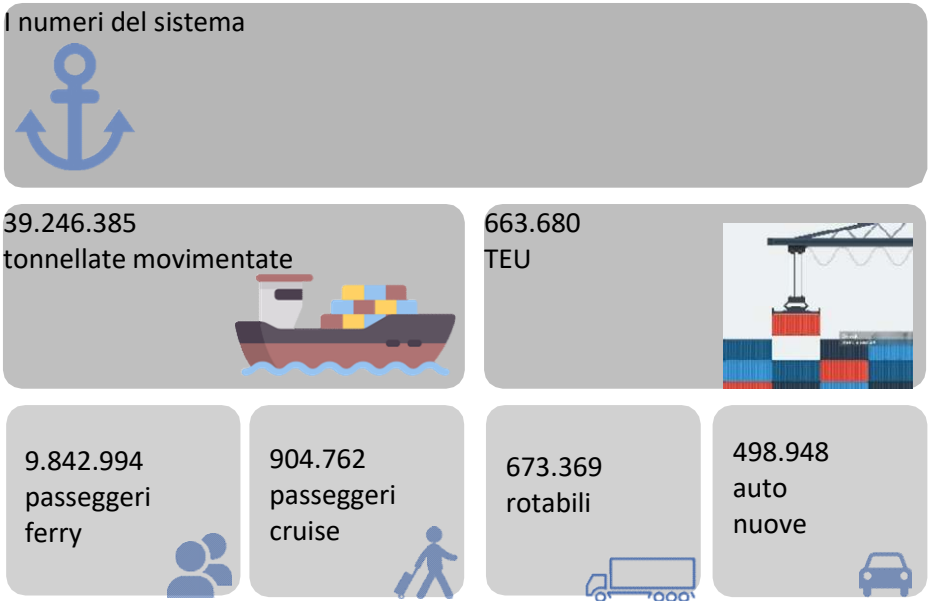
Nel 2024 le merci movimentate da Livorno, Piombino e dai porti elbani sono aumentate dell'1,7% sull'anno precedente. In aumento le rinfuse liquide (+5,2%), la merce in container (+2,6% in termini di tonnellaggio), il general cargo (+7,3%) e i passeggeri (10,7 mln di persone, il 5% in più su base annuale).

I Ro/Ro (le navi Roll-on/roll-off sono un tipo di traghetto, progettato per trasportare carichi su ruote come automobili, autocarri oppure vagoni ferroviari) hanno fatto registrare una sostanziale tenuta in termini di tonnellaggio, ma sono cresciuti del 5,6% se si prendono in considerazione i singoli mezzi rotabili movimentati. In calo le rinfuse solide (-2,3%) e i container in TEU (-0,9%). In caduta libera le auto nuove, calate del 9,4% su base annuale, a 498.948 unità movimentate.

I porti elbani di Portoferraio, Rio Marina e Cavo hanno movimentato 2,9 mln di tonnellate di merce, con un decremento del 5,3% sul 2023. Complessivamente, sono stati movimentati 93.340 mezzi rotabili, il 10,6% in più rispetto alle 84.419 unità del 2023.

I passeggeri transitati dalle banchine degli scali portuali insulari sono stati 3,18 mln, l'1,1% in più sul 2023, mentre i crocieristi sono stati 23,673, il 10,3% rispetto ai 21.471 del 2023.

Traffici commerciali per porto (valori %)

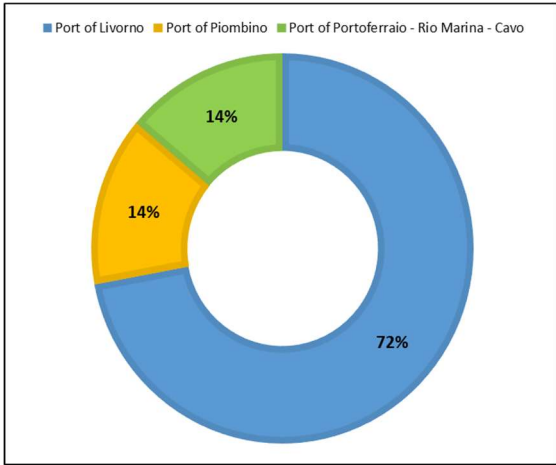


Fonte AdSP-MTS, gennaio-dicembre 2024

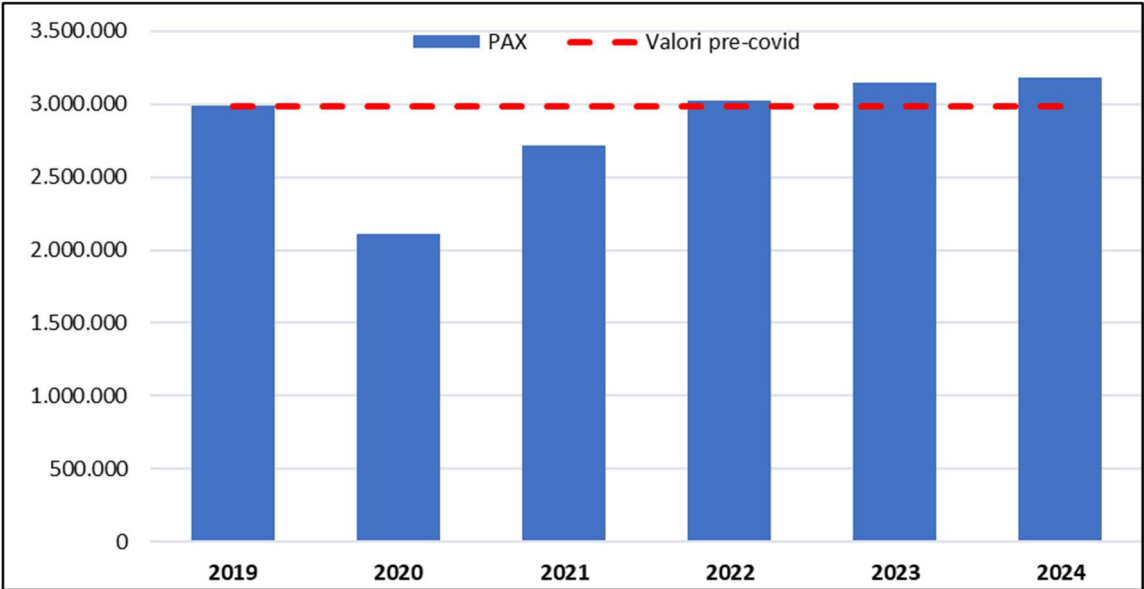
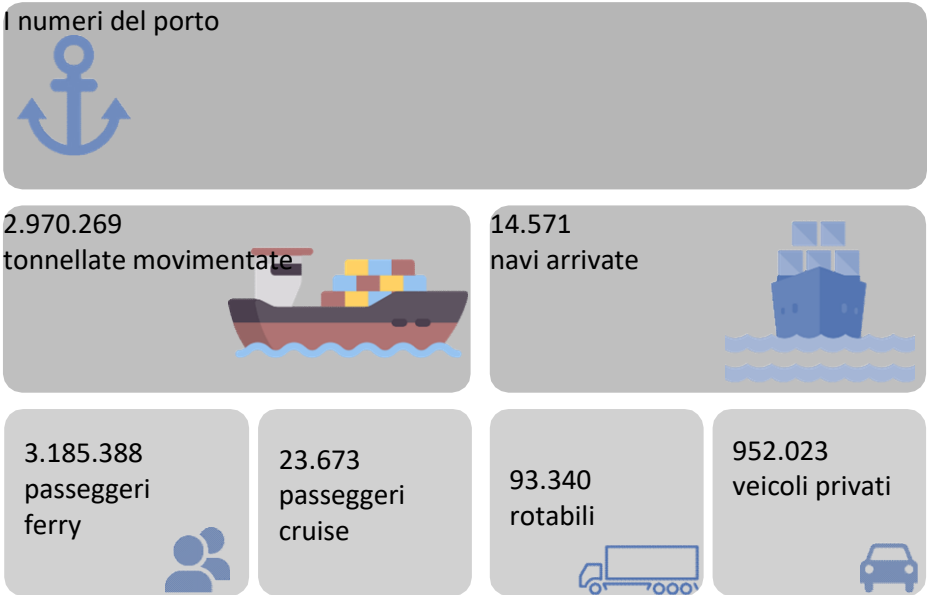
Traffico rotabile per porto (valori %)

Traffico passeggeri (traghetti e crociere) per porto (valori %)

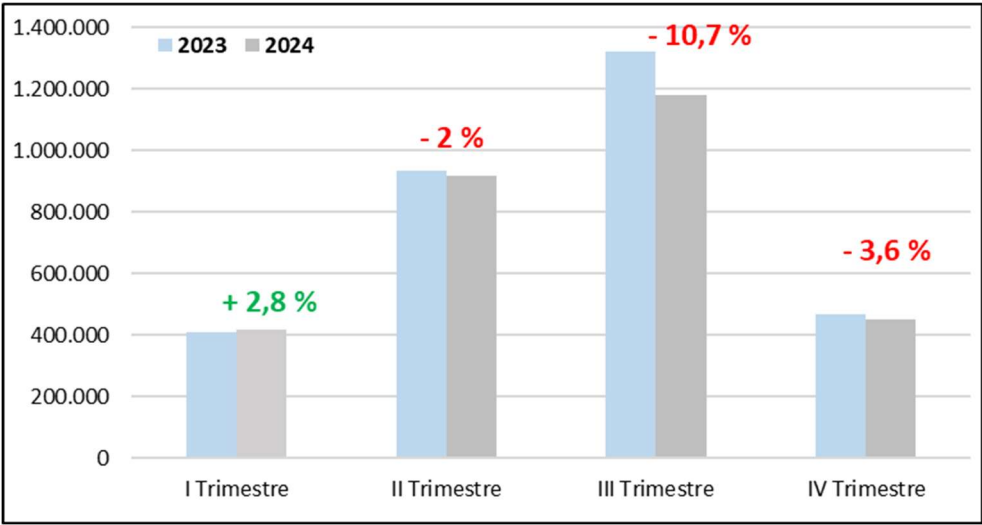
Fonte AdSP-MTS, gennaio-dicembre 2024



Porti di Portoferraio, Rio Marina, Cavo - gennaio / dicembre 2024



Andamento traffico commerciale per trimestre (ton)



Mesi	2024	2023	Var. ass.	Var. %
Gennaio	95.086	93.876	1.210	1,3%
Febbraio	82.985	82.747	238	0,3%
Marzo	114.744	108.967	5.777	5,3%
Aprile	208.241	223.361	-15.120	-6,8%
Maggio	297.503	267.929	29.574	11,0%
Giugno	429.245	420.680	8.565	2,0%
Luglio	543.659	550.179	-6.520	-1,2%
Agosto	608.337	583.211	25.126	4,3%
Settembre	418.672	442.494	-23.822	-5,4%
Ottobre	188.705	194.304	-5.599	-2,9%
Novembre	103.192	87.962	15.230	17,3%
Dicembre	95.019	95.355	-336	-0,4%
Totale	3.185.388	3.151.065	34.323	1,1%

Fonte AdSP-MTS, gennaio-dicembre 2024

Traffico annuale passeggeri traghetti (unità, serie storica)

Traffico mensile passeggeri traghetti (unità)

Fonte AdSP-MTS, gennaio-dicembre 2024

LE IMPRESE E LE LORO UNITÀ LOCALI

La generalizzata fase di riduzione numerica delle sedi d'impresa registrate si conferma anche nei numeri del 2024 ma, contrariamente a quanto accade da ormai tre anni, l'intero stock imprenditoriale è stato "tenuto a galla" dal contestuale guadagno avvenuto in termini di unità locali. Gli andamenti delle province appaiono decisamente migliori di quelli nazionale e regionale per quanto concerne il primo fenomeno e solo leggermente in ritardo relativamente al secondo. Le cause della miglior performance locale sono variegata e vanno ricercate nella recente maggiore "vivacità" di grossetani e livornesi nel processo di creazione d'impresa, in una minore incidenza delle cancellazioni d'ufficio (ma solo a Livorno), così come nel maggior tasso di sviluppo delle società di capitale: ovunque l'unica tipologia giuridica a mostrare evidenti segni di vitalità.

Dall'analisi della natimortalità emerge una sostanziale stabilità delle iscrizioni (il cui livello rimane peraltro ai minimi storici), cui fa da contraltare un robusto calo nelle cancellazioni, dovuto anche alla cospicua riduzione di quelle compiute d'ufficio. Al netto di queste ultime la Provincia di Livorno e, soprattutto, Grosseto avrebbero mostrato una concreta tendenza alla crescita.

A livello settoriale, solo costruzioni e turismo mostrano un buon incremento tendenziale, mentre commercio e manifatturiero continuano a percorrere una fase discendente che pare senza soluzione di continuità.

Nell'anno in esame s'intravede dunque un rallentamento nel processo di depauperamento che ha sin qui interessato il tessuto economico a qualsiasi livello territoriale, che peraltro appare più evidente a livello locale. L'auspicato "cambio di passo" sarà possibile solo con un ritorno delle iscrizioni almeno su livelli pre pandemici: un evento al momento poco probabile, visto il progressivo ed inesorabile invecchiamento della popolazione in atto. Non è un caso che, fra le tipologie d'impresa censite, crescano ormai da tempo solo quelle straniere, mentre le giovanili sono sempre meno numerose.

A fine 2024 le sedi d'impresa registrate nel nostro Paese si contano in quasi 5,9 milioni di unità, circa 80 mila in meno rispetto all'anno precedente, ossia il -1,3% in termini relativi. Molto simile è l'andamento della Toscana, per la quale la riduzione è pari all'1,2%, causata dall'uscita dal mercato di oltre 4.600 imprese. L'andamento regionale è trascinato in terreno negativo da quasi tutte le province, fra le quali spiccano le pessime performances di Lucca e Massa Carrara.

Le nostre province evidenziano perdite sicuramente inferiori alla media regionale, con Livorno (32.006 sedi, -0,1%) che fa solo lievemente meglio di Grosseto (28.768, -0,3%). La dotazione imprenditoriale della CCIAA Maremma e Tirreno conta 60.774 sedi registrate, con una flessione assoluta di 140 unità e relativa del -0,2%.

Tab. 1 - Sedi d'impresa registrate, confronto 2023/2024

Territorio	2023	2024	Var. ass.	Var. tend. %
Arezzo	35.311	35.145	-166	-0,5
Firenze	103.123	102.408	-715	-0,7
Grosseto	28.864	28.768	-96	-0,3
Livorno	32.050	32.006	-44	-0,1
CCIAA MT	60.914	60.774	-140	-0,2
Lucca	41.802	40.368	-1.434	-3,4
Massa Carrara	22.059	21.020	-1.039	-4,7
Pisa	41.968	41.095	-873	-2,1
Pistoia	31.278	30.940	-338	-1,1
Prato	33.210	33.254	44	0,1
Siena	27.170	27.178	8	0,0
Toscana	396.835	392.182	-4.653	-1,2
ITALIA	5.957.137	5.876.871	-80.266	-1,3
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>				

Le sedi d'impresa attive si contano in 53.530 unità (quasi 28mila a Livorno e meno di 26 mila a Grosseto), e rappresentano l'88% delle registrate: una "fetta" storicamente superiore a quanto accade in Toscana ed in Italia. Proseguendo nella composizione per status, troviamo le inattive (4.727 unità, 7,8% del totale), le imprese in scioglimento o liquidazione (1.676, 2,8%), quelle soggette a procedure concorsuali (789, 1,3%) ed infine le sospese (52, 0,1%).

Tab. 2 - Sedi d'impresa registrate al 31/12/2024, consistenze ed incidenze % per status.

Status	Registrate	Attive		Sospese		Inattive		Con procedure concorsuali		In scioglimento o liquidazione	
		Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %	Val. ass.	Inc. %
Grosseto	28.768	25.703	(89,35)	35	(0,12)	1.903	(6,61)	407	(1,41)	720	(2,50)
Livorno	32.006	27.827	(86,94)	17	(0,05)	2.824	(8,82)	382	(1,19)	956	(2,99)
CCIAA MT	60.774	53.530	(88,08)	52	(0,09)	4.727	(7,78)	789	(1,30)	1.676	(2,76)
Toscana	392.182	341.692	(87,13)	557	(0,14)	29.636	(7,56)	6.841	(1,74)	13.456	(3,43)
ITALIA	5.876.871	5.052.350	(85,97)	6.865	(0,12)	488.383	(8,31)	88.200	(1,50)	241.073	(4,10)
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere											

Localmente le attive mostrano grosso modo lo stesso calo tendenziale delle registrate mentre altrove un andamento migliore. In ogni caso anche per le attive la perdita rilevata per la nostra CCIAA appare trascurabile (-0,1%) se paragonata ai livelli regionale (-0,8%) e nazionale (-0,9%).

Fra le altre tipologie si segnala la generale diminuzione delle imprese sottoposte a procedure concorsuali e, solo localmente, la crescita delle sospese e delle imprese in scioglimento o liquidazione (tabella 3).

Tab. 3 - Sedi d'impresa registrate al 31/12/2024, variazioni tendenziali % per status

Status	Registrate	Attive	Sospese	Inattive	Con procedure concorsuali	In scioglimento liquidazione
Grosseto	-0,3	-0,3	2,9	-1,1	-1,2	2,6
Livorno	-0,1	0,0	0,0	0,0	-13,8	1,1
CCIAA MT	-0,2	-0,1	2,0	-0,5	-7,7	1,7
Toscana	-1,2	-0,8	-5,8	-3,1	-3,5	-5,5
ITALIA	-1,3	-0,9	-5,0	-3,7	-6,5	-4,0
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere						

Tornando all'analisi delle sedi registrate, si può affermare che a livello locale l'andamento del 2024 ricalca quanto avvenuto l'anno precedente, proseguendo dunque su un sentiero di lenta ma costante riduzione numerica. In tal modo non cambia il verso (negativo) rispetto al pessimo trend osservato nel 2022 ma se ne riduce fortemente la tendenza al ribasso. Nei territori di confronto il biennio 2023-24 ha invece mantenuto lo stesso andamento del 2022 (è il caso dell'Italia) se non è addirittura peggiorato (Toscana). L'analisi per numeri indice a base fissa¹ certifica questa dicotomia di andamenti: il valore calcolato per la serie della CCIAA Maremma e Tirreno al quarto trimestre 2024 (98,2 punti base) è ormai superiore a quelli nazionale (96,7) e regionale (95,6), mentre a fine 2021 erano praticamente tutti allineati sul medesimo valore.

Dalla medesima analisi effettuata sulle sedi attive, emerge un arretramento più contenuto e dovuto, come abbiamo avuto modo di verificare in passato, alla maggior perdita delle altre tipologie d'impresa diverse dalle attive, avvenuta soprattutto nel biennio 2021-22: ossia sospese, inattive, sottoposte a procedura concorsuale e quelle in scioglimento e liquidazione. Anche per le attive si è ormai creata una "frattura" tra il livello locale e gli altri, dato che a fine 2024 l'indice relativo alla nostra CCIAA è pari a 99,4, superiore di ben due punti rispetto all'ambito regionale e di 1,3 punti a quello nazionale.

Sia i livelli numerici delle sedi registrate che di quelle attive appaiono in ogni caso inferiori al trimestre base, certificando in tal senso il depauperamento del patrimonio imprenditoriale esistente, che è stato più o meno eroso a seconda del territorio considerato.

Forma giuridica

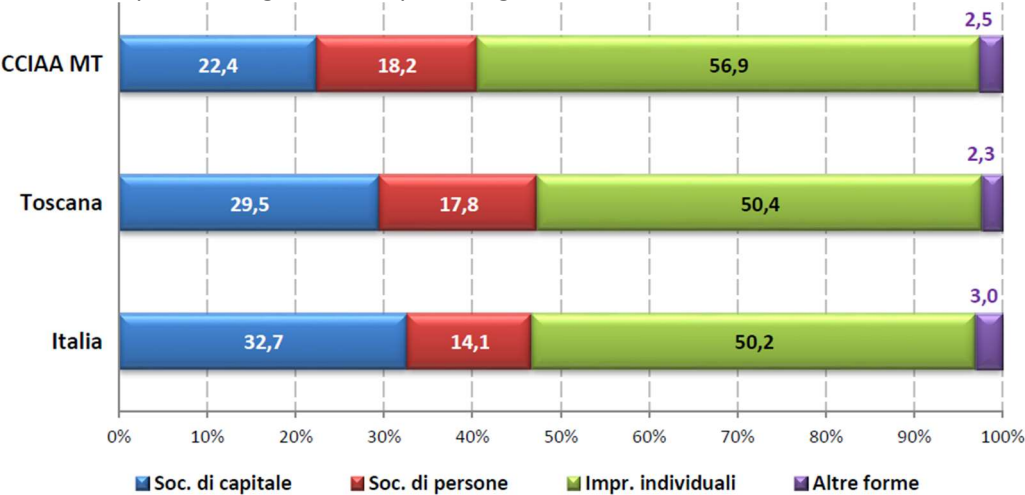
Come ormai accade da svariati anni, l'unica forma giuridica che cresce in maniera chiara e continuativa è quella delle società di capitale ed il 2024 non fa eccezione: CCIAA MT +3,4%, Toscana +1,2% ed Italia +2,3%. In ragione d'anno diminuiscono le fila di tutte le altre tipologie senza distinzione di territorio, soprattutto le "altre forme" giuridiche (localmente -8,8%); in maniera meno repentina le società di persone (-1,3%) e le imprese individuali (-0,8%, tabella 4).

Tab. 4 - Sedi d'impresa registrate per forma giuridica nel 2024 e variazioni tendenziali %

Territorio	Soc. di capitale		Soc. di persone		Impr. individuali		Altre forme	
	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %	Val. ass.	Var. %
Grosseto	5.617	4,1	5.423	-1,3	16.827	-1,0	901	-8,1
Livorno	7.985	2,9	5.609	-1,4	17.770	-0,7	642	-9,7
CCIAA MT	13.602	3,4	11.032	-1,3	34.597	-0,8	1.543	-8,8
Toscana	115.804	1,2	69.902	-2,5	197.630	-1,4	8.846	-14,3
ITALIA	1.920.203	2,3	827.535	-4,2	2.951.354	-2,1	177.779	-12,2

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Grafico- Distribuzione per forma giuridica imprese registrate 2024



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Nonostante la crescita evidenziata in questi ultimi anni, ad oggi le società di capitale incidono ancora relativamente poco nelle nostre province rispetto ai territori di confronto: circa 22 imprese su 100

assumono tale forma rispetto alle 29 toscane ed alle 33 italiane. Ciò è dovuto, ma non solo, alla forte

presenza d'impresе agricole in Maremma, che sovente operano come imprese individuali. Queste ultime continuano a costituire ovunque la maggioranza assoluta, soprattutto a livello locale, dove pesano per il 57% del totale, valore ben superiore sia alla media regionale sia a quella nazionale.

Seguono le società di capitale, le società di persone (18%), maggiormente diffuse soprattutto rispetto all'ambito italiano e, infine, le "altre" forme giuridiche (2,5%).

Natalità e mortalità delle imprese

Nel corso dell'anno si sono iscritte al Registro camerale 3.046 nuove imprese (Grosseto 1.344, Livorno 1.702) ed al contempo ne sono state cancellate 3.212 (Grosseto 1.447,

Livorno 1.765); il saldo è stato dunque negativo per 166 unità, valore decisamente migliore del -579 del 2023.

In ottica tendenziale le iscrizioni appaiono sostanzialmente stabili, come risultato dell'andamento opposto tra il +4,3% livornese ed il -4,8% maremmano, mentre altrove aumentano con un passo di tre punti percentuali.

Le cessazioni si calcolano localmente in buona diminuzione (-11,3%, in questo caso senza una grossa differenza fra le nostre province) e con lo stesso passo del livello regionale (-11,0%), mentre crescono in ambito nazionale (+7,8%). L'andamento delle cessazioni è d'altro canto largamente influenzato dalle cancellazioni d'ufficio, quasi dimezzate da noi così come in Toscana ma aumentate in Italia. Nonostante questo, una loro ipotetica assenza, come si vedrà meglio più avanti, avrebbe consentito tassi di crescita positivi.

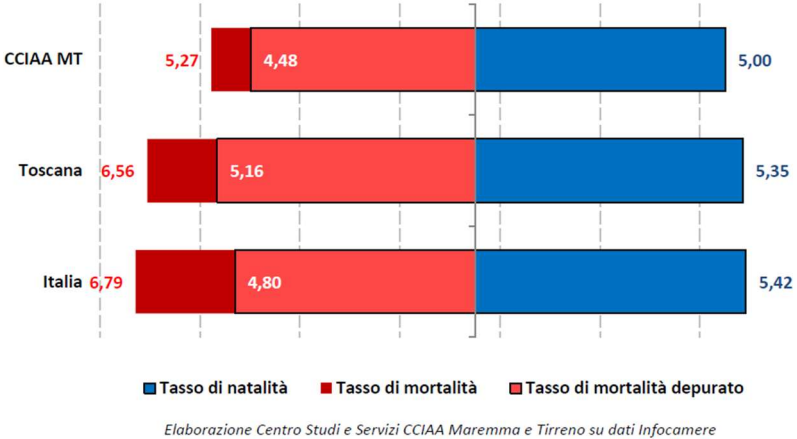
Tab. 5 - Iscrizioni, cessazioni, cessazioni d'ufficio e saldi 2024

	Iscrizioni	Var. Tend. %	Cessazioni	Var. Tend. %
Grosseto	1.344	-4,8	1.447	-10,5
Livorno	1.702	4,3	1.765	-12,0
CCIAA MT	3.046	0,1	3.212	-11,3
Toscana	21.245	3,0	26.019	-11,0
ITALIA	322.835	3,5	404.495	7,8
	Cessazioni d'ufficio	Var. Tend. %	Saldo	
Grosseto	363	-41,7	-103	
Livorno	119	-65,3	-63	
CCIAA MT	482	-50,1	-166	
Toscana	5.546	-43,2	-4.774	
ITALIA	118.516	12,5	-81.660	

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

Per la CCIAA Maremma e Tirreno il tasso di natalità si attesta sui 5 punti percentuali, cifra di poco inferiore a quanto calcolato per gli ambiti regionale e nazionale; localmente mantiene un valore ovviamente simile a quello del 2023 mentre è in leggero aumento altrove. Il tasso di mortalità⁵ risulta in diminuzione e pari a 5,27 punti percentuali, notevolmente più basso rispetto ai territori di confronto. Al netto delle cancellazioni d'ufficio, il tasso mortalità così depurato⁶ si calcola in 4,48 punti percentuali.

Grafico Tassi di natimortalità 2024



Il tasso di crescita totale è negativo per 0,27 punti percentuali (-0,36 Grosseto e -0,20 Livorno), un valore notevolmente più elevato rispetto al -1,20 toscano ed al -1,37 nazionale. Il medesimo tasso, se calcolato al netto delle cessazioni d'ufficio, presenta valori positivi per ciascun territorio analizzato, in particolare per Grosseto (+0,9%). Pur in forte riduzione rispetto al biennio precedente, il saldo tra iscrizioni e cessazioni resta in terreno negativo e lo è ormai dal lontano 2018: guardando alla serie storica degli ultimi 5 anni, solo

nel 2020 tale differenza si era quasi azzerata. Le iscrizioni restano su livelli numerici estremamente bassi, tali da non consentire una qualsiasi evoluzione del tessuto imprenditoriale nostrano.

Il tessuto imprenditoriale per settori economici

Poco cambia rispetto al passato anche relativamente agli andamenti tendenziali dei settori economici, almeno quelli numericamente più sviluppati. Nell'insieme delle due province si rileva l'ennesima flessione del commercio (-1,7%) e del manifatturiero (-1,5%), la sostanziale stabilità del settore primario (-0,2%) e la crescita di turismo (alloggio e ristorazione +0,6%) e costruzioni (+0,8%). Fra i settori di minori dimensioni, si rilevano segnali positivi per la maggioranza dei comparti del terziario, cui fa eccezione la "solita" logistica (trasporto e magazzinaggio -1,7%).

Tab. 6-Sedi d'impresa registrate distinte per attività ATECO, confronto 2023/2024-CCIAA Livorno

Settori ATECO	2022	2023	Var. %	Peso % 2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.657	11.631	-0,2	19,14
Estrazione di minerali da cave e miniere	35	35	0,0	0,06
Attività manifatturiere	3.492	3.439	-1,5	5,66
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore...	80	78	-2,5	0,13
Fornitura di acqua; reti fognarie...	128	128	0,0	0,21
Costruzioni	8.024	8.089	0,8	13,31
Commercio all'ingrosso e al dettaglio...	13.507	13.278	-1,7	21,85
Trasporto e magazzinaggio	1.633	1.606	-1,7	2,64
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.454	6.492	0,6	10,68
Servizi di informazione e comunicazione	928	927	-0,1	1,53
Attività finanziarie e assicurative	1.135	1.143	0,7	1,88
Attività immobiliari	2.892	2.930	1,3	4,82
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.439	1.484	3,1	2,44
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto...	2.475	2.507	1,3	4,13
Istruzione	311	327	5,1	0,54
Sanità e assistenza sociale	280	278	-0,7	0,46
Attività artistiche, sportive, d'intrattenim. e divertim.	1.121	1.124	0,3	1,85
Altre attività di servizi	2.521	2.551	1,2	4,20
Imprese non classificate	2.802	2.727	-2,7	4,49
Totale	60.914	60.774	-0,2	100,00
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>				

La struttura imprenditoriale locale e le differenze che intercorrono con Toscana ed Italia sono ormai ben note: principalmente la maggiore incidenza del settore primario e poi la scarsa presenza dell'industria. Per commercio, servizi e costruzioni non si rilevano sostanziali differenze fra i territori esaminati, col macrosettore del terziario che risulta quello più ampiamente diffuso, dato che le sue componenti s'impongono ovunque come primo (servizi) e secondo (commercio) settore per incidenza.

Imprese femminili, giovanili e straniere

Nelle nostre province operano 15.849 sedi d'impresa femminili⁷, 4.172 giovanili⁸ e 7.620 straniere⁹. Tali tipologie non sono escludenti, tant'è che possono sussistere anche imprese classificabili con due o più specifiche.

L'analisi tendenziale non evidenzia soluzione di continuità rispetto agli anni passati, dato che ne emerge un calo delle imprese femminili (-0,8%), uno ancor più consistente di quelle giovanili (-2,4%) e, per contro, una forte crescita delle imprese straniere (+3,7%). Rispetto ai più elevati raggruppamenti territoriali, che presentano le medesime tendenze, il livello locale mostra valori migliori sia per le variazioni positive, sia per quelle negative.

Com'è ormai noto, le imprese femminili sono particolarmente diffuse nelle nostre province, soprattutto in quella di Grosseto, tanto che se ne contano oltre 26 su cento contro una media di 23 in Toscana e di 22 nel resto d'Italia. L'incidenza delle imprese giovanili (6,9%) è lievemente inferiore al dato toscano (7%) e marcatamente distante da quello italiano (8,3%), rispecchiando in tal senso la distribuzione della popolazione residente, che vede una minor presenza di under 35 nella nostra regione rispetto all'ambito nazionale. Il peso delle imprese straniere (12,5%) è più vicino alla situazione italiana (11,3%) piuttosto che a quella toscana (16,4%); pesa poi relativamente poco in Maremma, dove l'incidenza dei residenti stranieri è notoriamente più elevata, almeno rispetto a Livorno ed alla media italiana.

Riguardo alla distribuzione per settori, le imprese giovanili sono maggiormente presenti nei servizi, quelle straniere operano soprattutto nel commercio mentre le femminili, come già accennato, mostrano una predilezione per il settore primario che in ogni caso resta minoritario rispetto ai servizi e solo poco più pronunciato del commercio.

Tab. 7 - Imprese registrate per tipologia, valori assoluti 2024, incidenze % e variazioni tendenziali %

	Femminili	Giovanili	Straniere
Sedi d'impresa registrate			
Grosseto	7.827	1.919	3.184
Livorno	8.022	2.253	4.436
CCIAA MT	15.849	4.172	7.620
Toscana	92.256	27.465	64.154
Italia	1.307.116	486.093	666.767
Incidenza %			
Grosseto	27,21	6,67	11,07
Livorno	25,06	7,04	13,86
CCIAA MT	26,08	6,86	12,54
Toscana	23,52	7,00	16,36
Italia	22,24	8,27	11,35
Variazioni %			
Grosseto	-1,2	-3,1	4,1
Livorno	-0,5	-1,8	3,5
CCIAA MT	-0,8	-2,4	3,7
Toscana	-1,1	-3,3	2,2
Italia	-1,4	-3,6	1,1
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere			

Unità locali

Le unità locali ammontano a 16.920, suddivise fra le 7.790 riconducibili ad imprese con sede in provincia di Grosseto e le restanti 9.130 in quella di Livorno. Tale numero continua a crescere anche col 2024, grazie soprattutto alle unità locali con sede fuori provincia, anche se localmente (+1,3%) lo fanno con minor vigore rispetto a Toscana (+1,8%) ed Italia (+2,1%); mentre è in generale più blanda la spinta all'ascesa di quelle con sede in provincia (+0,9% CCIAA MT, +0,6 Toscana e +1,2% Italia). Nel complesso le due tipologie sono aumentate di un punto percentuale.

Il livello di "plurilocalizzazione" delle nostre province è pari a 28 unità locali per 100 sedi d'impresa, valore che era e resta superiore alla media regionale (27) e, soprattutto, a quella nazionale (24). L'insieme di sedi d'impresa più unità locali arriva così a 77.694 cellule produttive. L'azione combinata della crescita delle unità locali da un lato e la riduzione delle sedi dall'altro, comporta che il tessuto imprenditoriale afferente alla CCIAA Maremma e Tirreno rimanga numericamente stabile in ragione d'anno, fatto che acquista significatività quando si considera che i territori di confronto accusano una perdita non trascurabile (Toscana -0,7% ed Italia -0,8%).

Tab. 8 - Localizzazioni registrate 2024, variazioni tendenziali e incidenza U.L. su sedi d'impresa

	U.L. con sede fuori provincia	U.L. con sede in provincia	TOTALE sedi più U.L.	Variaz. Tend. % U.L. fuori prov.	Variaz. Tend. % U.L. in prov.	Variaz. Tend. % tot.	U.L. su sedi d'impresa
Grosseto	3.145	4.645	36.558	1,9	1,4	0,1	0,27
Livorno	3.842	5.288	41.136	0,7	0,4	0,0	0,29
CCIAA MT	6.987	9.933	77.694	1,3	0,9	0,0	0,28
Toscana	41.354	62.910	496.446	1,8	0,6	-0,7	0,27
ITALIA	497.034	904.718	7.278.623	2,1	1,2	-0,8	0,24
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere							

A livello settoriale le unità locali sono maggiormente diffuse nell'industria e nel terziario: se ne contano circa 38 ogni 100 sedi d'impresa contro le poco più di 10 riconducibili alle altre macro-aggregazioni.

Questo fenomeno contribuisce a creare una certa differenza tra la distribuzione delle unità locali e quella delle sedi d'impresa fra i macrosettori economici. Il primario e le costruzioni,

che assieme rappresentano quasi un terzo delle sedi, superano di poco i 12 punti percentuali in quanto a localizzazioni, segno evidente

dell'elevata diffusione fra le loro fila di micro o piccole imprese, ossia realtà economiche difficilmente "in

possesso" di un'unità locale. Opposta è la situazione per terziario (che da solo detiene oltre i tre quarti delle

localizzazioni totali) ed industria, settori in cui la diffusione delle forme societarie è assai maggiore rispetto ai restanti.

Comuni della provincia di Livorno - Demografia d'impresa 2024

Comune	Sedi d'impresa					Unità locali registrate
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	
Bibbona	446	421	18	18	0	178
Campiglia Marittima	1.429	1.278	79	70	9	402
Campo nell'Elba	618	557	39	23	16	241
Capoliveri	592	527	31	22	9	244
Capraia Isola	77	69	7	8	-1	37
Castagneto Carducci	1.169	1.066	45	59	-14	388
Cecina	3.235	2.796	196	176	20	811
Collesalveti	1.310	1.160	74	77	-3	535
Livorno	13.492	11.435	733	795	-62	3.254
Marciana	275	249	15	26	-11	105
Marciana Marina	225	202	12	13	-1	114
Piombino	2.862	2.525	144	150	-6	929
Porto Azzurro	458	406	20	20	0	179
Portoferraio	1.509	1.285	65	68	-3	497
Rio	343	302	17	17	0	129
Rosignano Marittimo	2.701	2.438	144	150	-6	664
San Vincenzo	806	680	42	39	3	308
Sassetta	51	48	2	4	-2	16
Suvereto	408	383	19	30	-11	99
Totale Provincia	32.006	27.827	1.702	1.765	-63	9.130
<i>Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere</i>						

Sedi d'impresa registrate distinte per attività ARTECO, confronto 2023/2024 - Livorno

Settori ATECO	2023	2024	Var. %	Peso % 2024
Agricoltura, silvicoltura pesca	2.569	2.555	-0,5	7,98
Estrazione di minerali da cave e miniere	13	14	7,7	0,04
Attività manifatturiere	2.067	2.025	-2,0	6,33
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore...	47	47	0,0	0,15
Fornitura di acqua; reti fognarie...	82	82	0,0	0,26
Costruzioni	4.548	4.593	1,0	14,35
Commercio all'ingrosso e al dettaglio...	8.501	8.349	-1,8	26,09
Trasporto e magazzinaggio	1.192	1.173	-1,6	3,66
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	3.822	3.853	0,8	12,04
Servizi di informazione e comunicazione	625	624	-0,2	1,95
Attività finanziarie e assicurative	720	726	0,8	2,27
Attività immobiliari	1.617	1.649	2,0	5,15
Attività professionali, scientifiche e tecniche	866	899	3,8	2,81
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto...	1.420	1.451	2,2	4,53
Istruzione	191	202	5,8	0,63
Sanità e assistenza sociale	178	180	1,1	0,56
Attività artistiche, sportive, d'intrattenim. e divertim.	554	557	0,5	1,74
Altre attività di servizi	1.392	1.432	2,9	4,47
Imprese non classificate	1.646	1.595	-3,1	4,98
Totale provincia	32.050	32.006	-0,1	100,00
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere				

START UP INNOVATIVE

Le start up innovative sono imprese di abbastanza recente costituzione che operano nell'ambito dell'innovazione tecnologica. Nell'istituirle il legislatore si è posto i seguenti obiettivi: contribuire allo sviluppo di una nuova cultura imprenditoriale; creare un contesto maggiormente favorevole all'innovazione; promuovere maggiore mobilità sociale e attrarre talenti in Italia e capitali dall'estero. Il numero di start up innovative con sede nell'area di interesse della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno è pari a 48, di cui 29 a Livorno. In generale la distribuzione settoriale vede una forte concentrazione delle imprese nei Servizi, prevalentemente operative nella produzione di software, consulenza informatica (e attività connesse) e ricerca scientifica e sviluppo.

Distribuzione delle startup innovative per territorio e settore di attività						
	Primario	Industria / Artigianato	Commercio	Turismo	Servizi	Totale
Livorno	0	10	1	1	17	29
Grosseto	3	3	0	0	13	19
Totale	3	13	1	1	30	48
Fonte: Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere						

Nel settore Primario troviamo soltanto 3 imprese, nessuna delle quali nella città Labronica. Le imprese operanti nell'ambito di Industria/Artigianato sono 13, di cui ben 10 a Livorno; di queste, 2 sono dedicate alle produzioni alimentari. Gli altri comparti del Manifatturiero interessati sono: Fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di prodotti chimici, Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, Fabbricazione di articoli in gomma e materie, Fabbricazione di altri mezzi di trasporto, commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione, Fabbricazione di prodotti di elettronica, industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, Fabbricazione di prodotti in metallo e altre industrie manifatturiere.

Nel settore Commercio presente una sola impresa con sede a Livorno e la stessa situazione si osserva nel settore Turismo.

Le start up a "prevalenza femminile", cioè quelle le cui quote di possesso e le cariche amministrative sono detenute in maggioranza da donne, sono 6. Di queste, 4 sono livornesi e la maggior parte svolge la propria attività nei Servizi (una nel Turismo).

Nell'insieme delle due province, troviamo solo una start up a vocazione sociale, con sede a Livorno, a prevalenza femminile e operante nella produzione di software-consulenza informatica. Possono definirsi start up innovative a significativo impatto sociale, le start up che introducono un'innovazione sociale, vale a dire una nuova soluzione a un problema sociale più efficace, efficiente e sostenibile di quelle precedentemente proposte. Queste start up sono caratterizzate dal voler raggiungere simultaneamente obiettivi sociali, ambientali e finanziari ed hanno un loro albo.

Le imprese a "prevalenza giovanile" sono 9 (valore in aumento), di cui una sola ha sede in Maremma: anche in questo caso l'ambito di operatività prevalente di queste imprese è quello dei Servizi, ed in seconda battuta il Manifatturiero.

Sotto il profilo dei requisiti che hanno consentito di acquisire il titolo di start up innovativa, quasi tutte si caratterizzano per il possesso di un solo requisito, quello della quota di spesa in ricerca e sviluppo nella maggior parte dei casi. Nessuna start up possiede tutti e tre i requisiti, mentre solo una ne può vantare due (quota spese in ricerca e sviluppo e titolarità di brevetto/software registrato). Quest'ultima ha sede a Livorno e svolge in modo prevalente l'attività di commercio al dettaglio via internet. La distribuzione percentuale per tipologia di requisito delle start up innovative con sede nelle province di Grosseto e Livorno è la seguente:

il 50% ha una quota pari al 15% del fatturato o dei costi annui (a seconda di quale dei due valori sia maggiore) imputabile ad attività di ricerca e sviluppo;

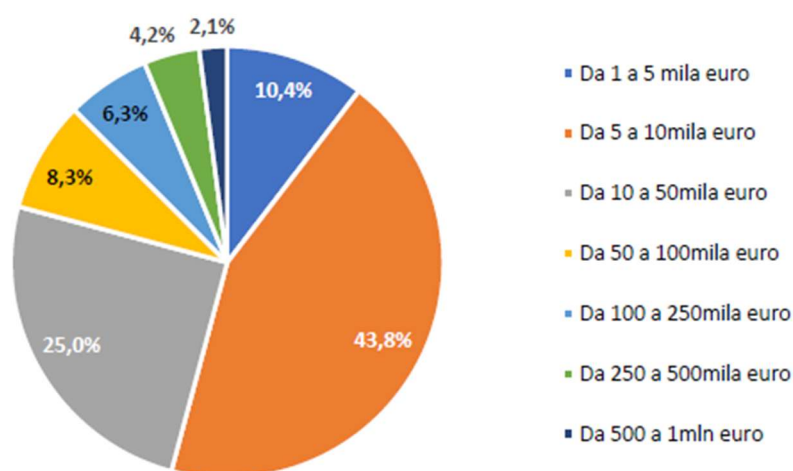
il 25% impiega una forza lavoro complessiva costituita per almeno un terzo da dottorandi, dottori di ricerca o ricercatori, oppure per almeno due terzi da soci o collaboratori a qualsiasi titolo in possesso di laurea magistrale;

il 27% è depositaria/licenziataria di brevetto registrato (privativa industriale) o software.

Da segnalare come la numerosità delle start up in possesso dei primi due requisiti risulta in crescita.

Guardando alla classe di capitale sociale di appartenenza: il 43,8% delle imprese ha un capitale sociale tra i 5 e i 10 mila euro; il 25% tra i 10 ed i 50 mila euro; il 10,4% tra 1 euro e 5 mila euro; l'8,3% tra 50 e 100 mila euro; il 6,3% tra 100 e 250 mila euro. Nella classe 250-500 mila euro vi sono solo due start up, mentre nel range di capitale che va dai 500 mila a 1 milione di euro vi è una sola impresa.

Distribuzione delle startup innovative per classe di valore del capitale sociale

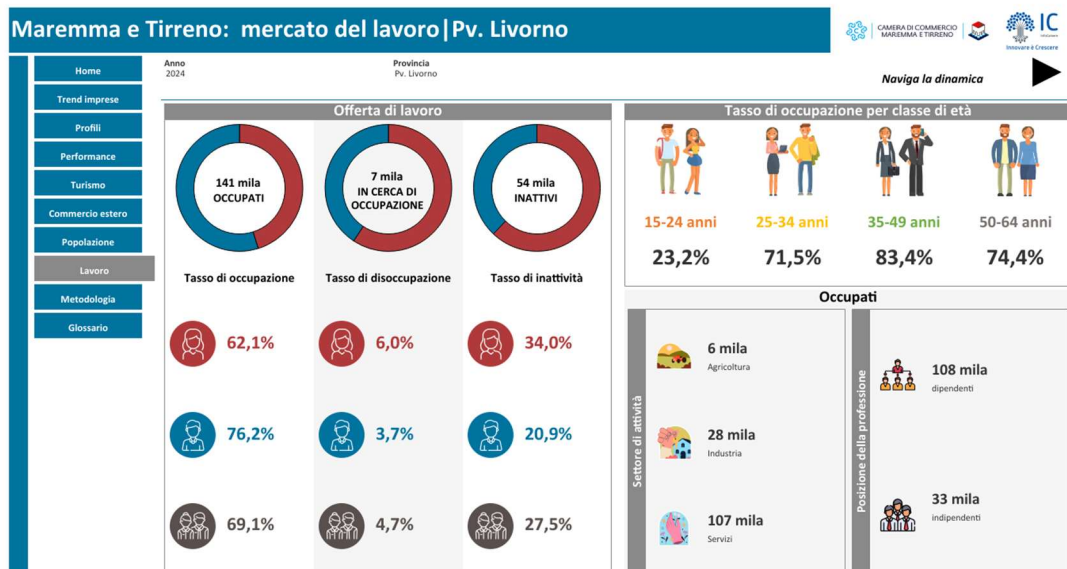


Fonte: Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere

IL MERCATO DEL LAVORO

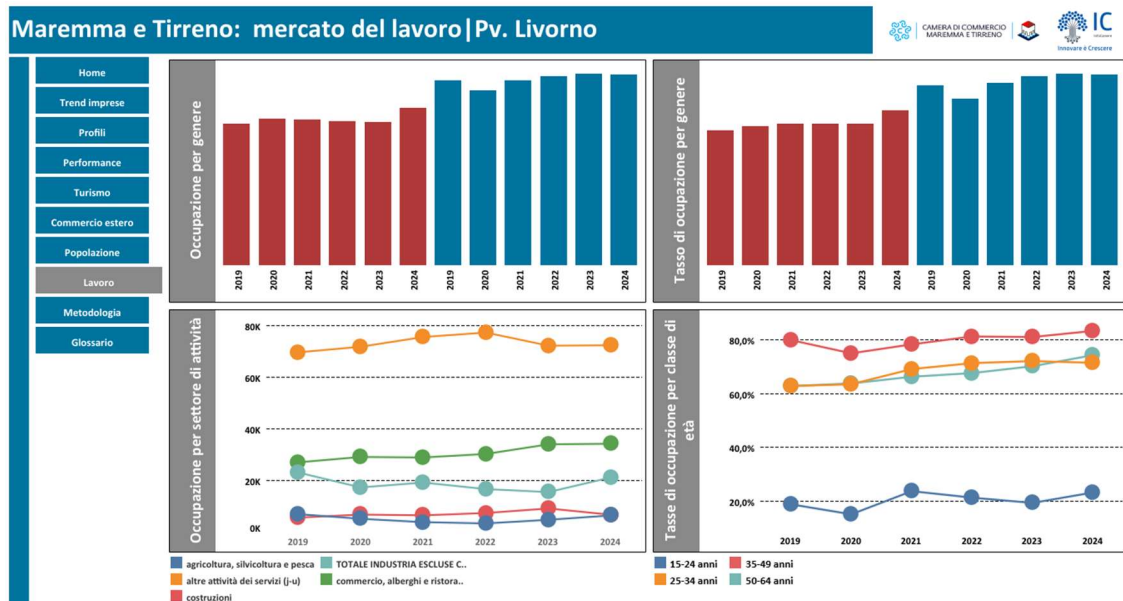
Secondo i dati forniti dal Centro Studi della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, nel 2024 il tasso di occupazione della popolazione di età 15-64 anni della Provincia di Livorno è del 69,1% mentre quello di occupazione giovanile (fascia di età 15-24 anni) è del 23,2%. Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, esso è del 4,7% (7.036 persone) mentre quello di inattività (che rappresenta coloro che sono fuori dal mercato del lavoro - non occupati, non in cerca di lavoro) è ben più alto, arrivando al 27,5% (54.469 persone).

I dati sopra riportati possono essere analizzati, dettagliati per genere, età, settore di attività e posizione professionale, nei grafici seguenti.



Elaborazioni CCIAA Maremma-Tirreno e Infocamere su dati Istat, Registro Imprese e Regione Toscana

Dai grafici sotto riportati inoltre, si può osservare l'andamento dell'occupazione e della disoccupazione nella Provincia di Livorno nel tempo, per genere, settore di attività e classi di età: se il tasso di occupazione femminile è in crescita dal 2023 (+5,38 punti percentuali), quella maschile, benché su livelli più alti, è leggermente diminuita (-0,28 punti percentuali).



Elaborazioni CCIAA Maremma-Tirreno e Infocamere su dati Istat, Registro Imprese e Regione Toscana

Dall'analisi del rapporto Excelsior realizzato dal Centro Studi della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno (pubblicato il 05/02/2025) emerge che nel 2024 il tessuto imprenditoriale di competenza della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha mostrato una buona dinamicità sul mercato del lavoro, tanto che il 67,4% delle imprese livornesi ha previsto di effettuare assunzioni (di personale dipendente) nel corso dell'anno. Le citate percentuali risultano in crescita rispetto al 2023 ed ancora superiori a quanto riscontrato in Toscana (64,2%) ed Italia (64,3%).

Nel complesso, l'indagine Excelsior ha rilevato previsioni di entrata (per personale dipendente e non) esattamente per 33.120 unità in provincia di Livorno, valore in diminuzione del 7,3% nel confronto con l'anno precedente (+3,1% Italia, -2,2% Toscana). Mentre la domanda di lavoro delle imprese italiane resta sostanzialmente stabile, in Toscana e nell'area Maremma Tirreno la positiva evoluzione degli anni scorsi ha dunque una battuta d'arresto.

In definitiva, cresce la quota percentuale delle imprese che assumono ma diminuisce il numero delle entrate previste.

Da alcuni anni, tuttavia, la domanda di lavoro è compromessa dalla crescente difficoltà delle imprese nel reperire i lavoratori desiderati. Nel 2024 la quota di irreperibili è stata pari al 46,7% a Livorno (47,8% Italia, 50% Toscana), percentuale in forte aumento rispetto al 2023.

Nella maggior parte dei casi, la causa principale delle difficoltà riscontrate è da attribuire alla mancanza di candidati e, in seconda battuta, alla loro inadeguata preparazione, spesso riguardante le soft skills. Il fenomeno potrebbe essere collegato al progressivo contrarsi della popolazione in età da lavoro ed alla debole dinamica delle forze lavoro che non contribuisce ad incrementare sufficientemente l'offerta. Occorre tuttavia aggiungere anche il punto di vista dei lavoratori, sempre più spesso attratti dalle opportunità fuori confine per i livelli salariali più elevati, per le maggiori opportunità di carriera e di conciliazione "vita-lavoro".

Ad alzare considerevolmente la media dei difficili da reperire contribuisce principalmente l'Industria (a Livorno soprattutto il comparto delle Industrie metalmeccaniche ed elettroniche) ed in modo particolare il settore delle Costruzioni. Va comunque tenuto presente che, in ogni caso, la maggior parte delle entrate previste ha interessato il Terziario.

A seguire sono presenti due tabelle di dettaglio, che evidenziano, nell'ordine le prime 5 categorie professionali più richieste e i più difficili da reperire per ciascun gruppo di professioni.

Tab. 2 - Le 5 categorie professionali più richieste e più difficili da reperire per ciascun gruppo di professioni - Livorno 2024					
Più richieste					
Operai specializzati	Operai specializzati addetti alle costruzioni e mantenimento di strutture edili	Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse/mobili	Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica	Operai specializ. installaz./manutenzione attrezzature elettriche/elettroniche
Conduttori di impianti	Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	Conduttori macchine movimento terra, sollevamento e maneggio materiali	Operai macchine automatiche e semiaut. per lavoraz. metalliche e prod. minerali	Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	Operai addetti a macchinari fissi per l'industria alimentare
Professioni non qualificate	Personale non qualificato nei servizi di pulizia	Personale non qualificato addetto a spostamento e consegna merci	Personale non qualif. per servizi di custodia edifici, attrezzature/beni	Personale non qualificato nella manifattura	Personale non qualificato per agricoltura e manutenzione del verde
Più difficili da reperire					
Professioni scientifiche e con elevata specializzazione	Architetti, pianificatori, paesaggisti, spec. recupero/conservazione territorio	Specialisti nelle scienze della vita	Ingegneri	Specialisti in scienze giuridiche	Docenti di scuola primaria, pre-primaria
Professioni tecniche	Tecnici in campo ingegneristico	Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	Tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi	Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	Insegnanti nella formazione professionale, istruttori, allenatori, atleti
Impiegati	Addetti alla gestione amministrativa della logistica	Addetti al controllo documenti, smistamento e recapito posta	Addetti alla segreteria e agli affari generali	Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	Altre professioni
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	Altre professioni qualificate nelle attività commerciali	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	Operatori della cura estetica	Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia
Operai specializzati	Attrezzisti, operai e artigiani del legno	Fabbri ferrai costruttori di utensili	Operai specializzati in rifiniture delle costruzioni	Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica	Operai specializzati costruzioni/ mantenimento di strutture edili
Conduttori di impianti	Conduttori macchine movimento terra, sollevamento e maneggio materiali	Operai macchine automatiche e semiaut. per lavoraz. Metalli e minerali	Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali
Professioni non qualificate	Personale non qualificato nei servizi di pulizia	Personale non qualificato delle costruzioni	Personale non qualificato nella manifattura	Personale non qualificato in agricoltura e manutenzione del verde	Personale non qualificato addetto a spostamento e consegna merci
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior, 2024					

Da ultimo, occorre affrontare il tema dell'istruzione richiesta dalle imprese che dipende dal gruppo professionale di appartenenza della figura richiesta.

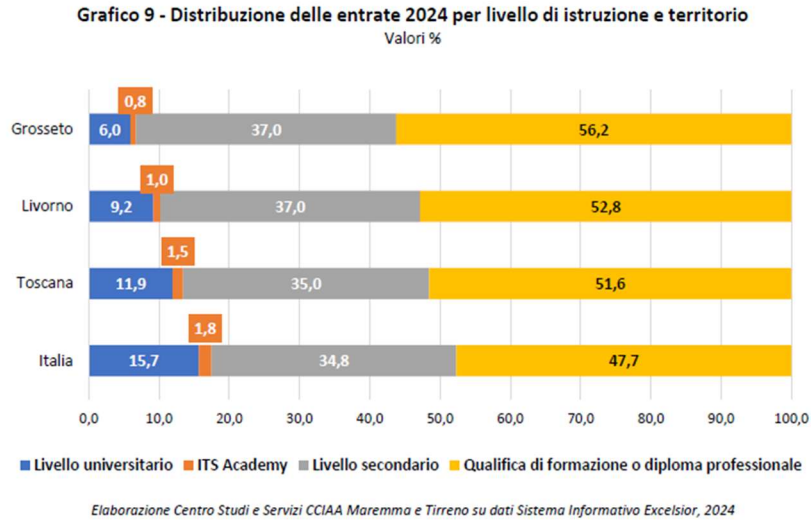
Tab. 4 - Distribuzione % delle entrate 2024 per Livello di istruzione per ogni gruppo professionale					
Livorno					
	Laurea	ITS	Diploma	Qualifica o diploma prof.le	Scuola dell'obbligo
Dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici	58,8	3,8	37,3	0,2	-
Impiegati, professioni commercio servizi	2,4	0,3	38,1	46,6	12,6
Operai specializzati e conduttori impianti	-	1,2	21,4	45,0	32,4
Professioni non qualificate	-	-	6,5	42,8	50,7

Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior, 2024

È possibile che il nodo del mismatch, in questo caso, sia proprio il titolo di studio conseguito: da anni, infatti, si riscontra un calo degli iscritti/diplomati/qualificati per istituti

tecnici e professionali e per questa via dei candidati appetibili per le imprese. Se a ciò aggiungiamo il problema del crollo della natalità e del calo della popolazione in età da lavoro, si prevede un ulteriore aumento delle difficoltà di reperimento.

Guardando alla distribuzione delle entrate 2024 per livello di istruzione (grafico 9) notiamo anzitutto come queste tendano a concentrarsi sui titolari di Qualifica di formazione / Diploma professionale. In seconda battuta, l'interesse delle aziende è rivolto verso il diploma tradizionale e solo marginalmente verso livelli di istruzione superiori. In particolare, a livello provinciale le richieste di laureati e diplomati ITS incidono in minor misura rispetto a Toscana ed Italia.



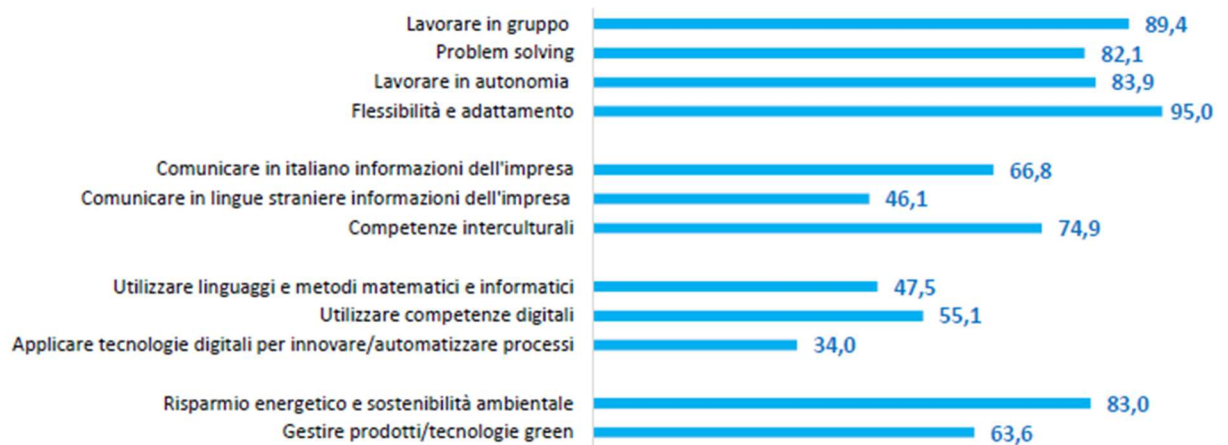
Infine, quanto agli indirizzi di studio, più richiesti e più difficili da reperire, per ciascun titolo si presentano di seguito due tabelle relative ai primi 5 indirizzi più richiesti e più difficili da reperire per la provincia di Livorno.

Tab. 5 - I primi 5 indirizzi di studio più ricercati per ciascun titolo - Livorno 2024					
Più richiesti					
Laurea	Economico	Insegnamento e formazione	Ingegneria civile ed architettura	Ingegneria industriale	Chimico-farmaceutico
ITS Academy	Meccatronica	Tecnologie dell'informazione, della comunicazione dati	Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro		
Diploma	Amministrazione, finanza e marketing	Turismo, enogastronomia e ospitalità	Meccanica, meccatronica ed energia	Liceo artistico	Elettronica ed elettrotecnica
Qualifica di formazione o diploma prof.le	Ristorazione	Sistemi e servizi logistici	Servizi di promozione e accoglienza	Servizi di vendita	Amministrativo segretariale
Più difficili					
Laurea	Ingegneria elettronica e dell'informazione	Chimico-farmaceutico	Sanitario e paramedico	Ingegneria industriale	Scienze matematiche, fisiche e informatiche
ITS Academy	Meccatronica	Tecnologie dell'informazione, della comunicazione e dei dati	Servizi alle imprese e agli enti senza fine di lucro		
Diploma	Costruzioni, ambiente e territorio	Elettronica ed elettrotecnica	Socio-sanitario	Agrario, agroalimentare e agroindustria	Produzione e manutenzione industriale e artigianale
Qualifica di formazione o diploma prof.le	Elettrico	Benessere	Trasformazione agroalimentare	Edile	Meccanico
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior, 2024					

Ancora riguardo le difficoltà di reperimento, queste potrebbero anche essere dovute alla mancanza nel candidato delle giuste e adeguate soft skills: nel 2024 le competenze non tecniche più richieste sono state nell'ordine: trasversali, comunicative, green e tecnologiche.

Grafico 12 - Quota % di candidati difficili da reperire per tipologia di competenza

Livorno 2024



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Sistema Informativo Excelsior, 2024

1.1.6 L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma di azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Avviato nel 2016, guiderà il mondo verso 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile–Sustainable Development Goals, in acronimo SDGs, a loro volta articolati in 169 'target' o traguardi, il cui raggiungimento è monitorato mediante una lista di oltre 230 indicatori da raggiungere nell'arco di 15 anni, dunque entro il 2030.

I 17 obiettivi comuni affrontano questioni critiche per tutti i paesi come la povertà, le disuguaglianze, la tutela dell'ambiente e il cambiamento climatico. Forniscono una visione comune delle sfide da affrontare spingendo nazioni, territori, aziende e cittadini verso uno sviluppo sostenibile a vantaggio delle future generazioni. "Obiettivi comuni" significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, né deve essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.



Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (Millennium Development Goals) che li hanno preceduti.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile quale strumento di coordinamento nazionale dell'Agenda 2030

In Italia il principale strumento di attuazione dell'Agenda 2030 è costituito dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, di seguito SNSvS, aggiornata ogni tre anni, da ultimo al 2022, con Delibera CITE (Comitato interministeriale per la transizione ecologica) n. 1 del 18 settembre 2023.

La SNSvS individua le azioni, gli obiettivi e le misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione economico-ambientale verso un nuovo modello circolare, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali e declina a livello nazionale i principi e gli obiettivi dell'Agenda 2030 assumendone i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

La SNSvS si suddivide in sezioni: 1) la Sezione 5P che descrive gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Italia organizzati sulla base delle 5 P dell'Agenda 2030: Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership. Gli obiettivi di sviluppo sostenibile e i target dell'Agenda 2030 non sono ripresi tal quali nella SNSvS, che lavora piuttosto sulle interconnessioni tra gli SDGs, identificando Scelte Strategiche Nazionali a loro volta articolate in Obiettivi

Strategici Nazionali. A tali sezioni sono associati, ove coerenti, Valori obiettivo, correlati a indicatori di riferimento. E' stato inoltre definito un sistema di monitoraggio integrato per rendicontare Valori obiettivo e Indicatori a essi associati. 2) Sezione "Vettori di sostenibilità" quali elementi necessari e condizioni abilitanti per la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile a livello nazionale e territoriale. I tre vettori di sostenibilità sono: 1) Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile (PCSD), 2) Cultura per la sostenibilità, 3) Partecipazione per lo sviluppo sostenibile.

Parte integrante della SNSvS sono infine i suoi due allegati: il Programma di Azione Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile, esito della collaborazione tra MASE, OCSE, DG Reform della Commissione Europea con il supporto del "sistema di attori" della SNSvS, e il rinnovato Regolamento del Forum per lo sviluppo sostenibile.

Link	alla	Strategia	Nazionale:
https://www.programmazioneeconomica.gov.it/media/edtmtpc/26410074snsvs_2022-3.pdf			

La SNSvS costituisce, quale strumento tecnico, il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale, come previsto dall'art. 34 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (Codice dell'Ambiente) così come modificato dall'art. 3 della L. 221/2015 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

In base allo stesso articolo 34 le Regioni, le Province Autonome e le Città Metropolitane provvedono alla declinazione territoriale della SNSvS, definendo le proprie strategie di sostenibilità anche attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni. A questo indirizzo è reperibile lo stato dell'arte in materia regionale: <https://www.mase.gov.it/pagina/strategie-regionali-e-provinciali-lo-sviluppo-sostenibile>

Il monitoraggio degli obiettivi per la sostenibilità

Il 10 luglio 2025 Istat ha presentato l'ottava edizione del Rapporto sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) adottati con l'Agenda 2030 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per il monitoraggio, a livello italiano, dell'avanzamento dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030.

Nel Rapporto Istat SDGs 2025, le misure statistiche sono 320 per 148 indicatori proposti dall'Inter-Agency Expert Group on SDG Indicators delle Nazioni Unite (UN IAEG-SDGs).

Il rapporto Istat è consultabile a questo indirizzo: <https://www.istat.it/produzione-editoriale/rapporto-sdgs-2025-informazioni-statistiche-per-lagenda-2030-in-italia/>

Il monitoraggio annuale è svolto anche dall'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), nata nel 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata" e composta da una rete di oltre 300 soggetti impegnati per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dei suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

Il 9° rapporto ASviS 2024 Coltivare ora il nostro futuro, redatto con la collaborazione degli aderenti (Università, Enti di ricerca pubblici e privati, altre Associazioni che ne condividono gli scopi, Fondazioni, Reti associative etc.), è stato presentato il 17 ottobre 2024 e, oltre al commento ai dati, sono disponibili infografiche che sintetizzano l'andamento degli indicatori SDGs italiani e il raffronto con la situazione europea.

Il rapporto è consultabile al seguente link: <https://asvis.it/rapporto-asvis-2024/>

La Regione Toscana e l'Agenda 2030

Il ruolo strategico nella transizione verso il nuovo modello economico circolare è attribuito alle città, luoghi nei quali vive oltre la metà della popolazione mondiale, e dunque investire nella loro trasformazione è essenziale per raggiungere una maggiore sostenibilità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse e raggiungere gli obiettivi in materia di economia circolare.

In linea con il percorso delineato a livello nazionale, l'obiettivo dei processi territoriali mira alla creazione di una visione di lungo periodo, all'attivazione di una serie di azioni coordinate e sinergiche e di processi interni alle

amministrazioni, oltre a sviluppare relazioni con gli attori non statali. L'insieme di questi elementi consentirà di gestire azioni integrate e di lavorare sulla costruzione di una "cultura della sostenibilità" che coinvolga amministrazioni locali, imprese e società civile.

La Regione Toscana ha avviato nel 2018 le attività per dare attuazione alla SNSvS. Nel 2019 è stata istituita una Cabina di regia istituzionale, un Tavolo tecnico di coordinamento e il Forum regionale per lo Sviluppo sostenibile che rappresenta lo strumento di partecipazione di tutti gli attori interessati alla definizione degli obiettivi della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Al termine dei lavori è stato predisposto un e-book consultabile al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/forum-della-sostenibilita> . A seguire è stato elaborato un report di posizionamento sul tema e successivamente, nel 2020, con il coordinamento della Scuola Superiore Sant'Anna e la collaborazione delle Università di Firenze, Pisa e Siena, è stata sviluppata la Strategia regionale sviluppo sostenibile (Agenda 2030 Toscana). Il documento è stato emanato ma non approvato.

Gli atti relativi sono disponibili al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/ebook-toscana-sostenibile-il-percorso-di-sviluppo-sostenibile-della-regione-toscana-> .

Nella premessa alla Strategia regionale viene evidenziato che gli indicatori scelti per monitorare i cinque ambiti dell'Agenda 2030 (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, Partnership) sono stati tarati sulle specificità della nostra Regione accogliendo alcuni indicatori già previsti e adeguandone altri. Per ciascuno dei cinque ambiti sono descritte le tematiche chiave, lo stato dell'arte, le strategie, gli impatti delle stesse, il ruolo delle funzioni della Regione Toscana e il quadro di raccordo relativo agli indicatori di monitoraggio e alle strategie.

A questo indirizzo è reperibile un sunto: <https://toscanaeconomy.it/la-toscana-e-la-sostenibilita/>

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Si analizzano i dati relativi alla situazione locale:

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

L'analisi del territorio e delle strutture;

L'analisi demografica;

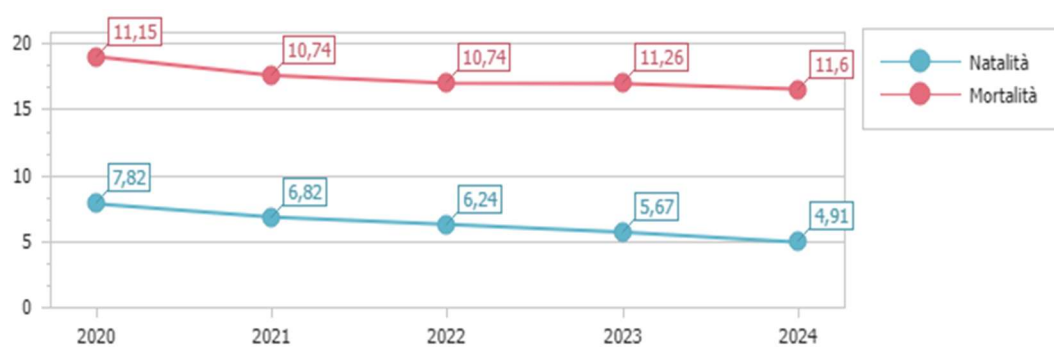
L'analisi socio economica,

Analisi demografica

Componente fondamentale in materia di analisi della programmazione pluriennale dell'ente è senza dubbio la popolazione, destinataria dell'azione pubblica. L'analisi demografica ha una rilevanza cruciale nel definire i riceventi della sua attività e quali sono le necessità e le problematiche della comunità. Solo grazie a questa preliminare valutazione è possibile contestualizzare la propria azione e, di conseguenza, misurare, valutare e risolvere le criticità, ma, soprattutto, far sì che la programmazione rappresenti una risposta ponderata, efficace ed effettiva ai bisogni della società. Pertanto, la conoscenza dei principali indici demografici costituisce motivo di interesse, perché permette di orientare in modo funzionale le politiche pubbliche che l'ente si trova a programmare.

5. Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica			
Popolazione legale al censimento		12.051	
Popolazione residente		11.824	
	maschi	5.742	
	femmine	6.082	
Popolazione residente al 1/1/2025		11.824	
Nati nell'anno		58	
Deceduti nell'anno		137	
Saldo naturale			-79
Immigrati nell'anno		322	
Emigrati nell'anno		269	
Saldo migratorio			53
Popolazione residente al 31/12/2025			11.798
in età prescolare (0/6 anni)		500	
in età scuola obbligo (7/14 anni)		743	
in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)		1.597	
in età adulta (30/65 anni)		5.940	
in età senile (oltre 65 anni)		3.018	
Nuclei familiari			5.721
Comunità/convivenze			7
Tasso di natalità ultimo quinquennio		Tasso di mortalità ultimo quinquennio	
Anno	Tasso (per mille)	Anno	Tasso (per mille)
2024	4,91	2024	11,60
2023	5,67	2023	11,26
2022	6,24	2022	10,74
2021	6,82	2021	10,74
2020	7,82	2020	11,15



Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	
Numero abitanti	12.150
Entro il	
Livello di istruzione della popolazione residente	
Nessun titolo	0
Licenza elementare	0
Licenza media	0
Diploma	0
Laurea	0
Nessun titolo Licenza elementare Licenza media Diploma Laurea	

6. Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio					
Superficie (kmq)		4.500			
Risorse idriche					
	Laghi (n)	0			
	Fiumi e torrenti (n)	16			
Strade					
	Statali (km)	0			
	Regionali (km)	0			
	Provinciali (km)	10			
	Comunali (km)	82			
	Vicinali (km)	55			
	Autostrade (km)	0			
Di cui:					
	Interne al centro abitato (km)	0			
	Esterne al centro abitato (km)	0			
Piani e strumenti urbanistici vigenti					
Piano urbanistico approvato	SI	Data	31/07/2013	Estremi di approvazione	DELIBERA DI C.C. N. 49
Piano urbanistico adottato	NO	Data		Estremi di approvazione	
Programma di fabbricazione	NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano edilizia economico e popolare	SI	Data	28/11/2008	Estremi di approvazione	DELIBERA DI C.C. N. 76
Piani insediamenti produttivi:					
	Industriali	NO	Data		Estremi di approvazione
	Artigianali	NO	Data		Estremi di approvazione
	Commerciali	NO	Data		Estremi di approvazione
Piano delle attività commerciali	NO				
Piano urbano del traffico	NO				
Piano energetico ambientale	NO				

5. Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici del Comune/Città metropolitana e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2023-2025, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Imposta municipale propria

L'Imposta Municipale Propria – IMU è disciplinata dalle disposizioni di cui all'art. 1, commi dal 739 al 783, della Legge n. 160/2019.

Presupposto dell'imposta è il possesso di immobili a titolo di proprietà o altro diritto reale, escluse le abitazioni principali e relative pertinenze di categoria catastale diversa da A/1, A/8 e A/9. L'imposta si applica sul valore determinato per i fabbricati iscritti in catasto sulla base della rendita catastale; per le aree fabbricabili sul valore venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione o a far data dall'adozione degli strumenti urbanistici.

La potestà riconosciuta al Comune in materia di IMU consiste nella determinazione delle aliquote tra un minimo (che può arrivare all'azzeramento) ed un massimo per le varie fattispecie imponibili soggette al tributo. Il gettito Imu è di competenza comunale ad eccezione del gettito dei fabbricati classificati nel gruppo catastale D ad aliquota pari allo 0,76% che è di competenza dello Stato. Inoltre, una quota dell'IMU di spettanza comunale è trattenuta dall'Agenzia delle Entrate per alimentare il Fondo di solidarietà comunale, che viene corrisposto ai Comuni secondo criteri variabili nel tempo. Si rammenta che, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 16/2014, l'Imu va iscritta nel bilancio comunale al netto di tutte le somme trattenute dallo Stato.

Di seguito le aliquote del Comune di Portoferraio approvate con delibera del Consiglio comunale n. 6 del 17.02.2026 "IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA. APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE E DETRAZIONI PER L'ANNO 2026":

Prospetto aliquote IMU - Comune di PORTOFERRAIO

ID Prospetto 18570 riferito all'anno 2026

Ai sensi dell'art. 1, comma 764, della legge n. 160 del 2019, in caso di discordanza tra il presente prospetto e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell'imposta prevale quanto stabilito nel prospetto stesso.

Comune oggetto di fusione/incorporazione che applica aliquote differenziate nei preesistenti comuni: NO

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze	0,6%	
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art. 1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019	SI	
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)	0%	
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)	1,06%	
Terreni agricoli	Esenti ai sensi dell'art. 1, comma 758, della legge 27 dicembre 2019, n. 160	
Aree fabbricabili	1,06%	
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	1,06%	
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Comodato d'uso gratuito Categoria catastale: - A/2 Abitazioni di tipo civile - A/3 Abitazioni di tipo economico - A/4 Abitazioni di tipo popolare - A/5 Abitazioni di tipo ultrapopolare - A/6 Abitazioni di tipo rurale - A/7 Abitazioni in villini - Con contratto registrato - Condizioni locatario/comodatario: Parenti - Sino al terzo grado (in linea retta e collaterale) - Destinazione d'uso: Purche' l'affittuario/comodatario la utilizzi come abitazione principale.	0,8%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Locazione Categoria catastale: - A/2 Abitazioni di tipo civile - A/3 Abitazioni di tipo economico - A/4 Abitazioni di tipo popolare - A/5 Abitazioni di tipo ultrapopolare - A/6 Abitazioni di tipo rurale - A/7 Abitazioni in villini - Durata del contratto di durata non inferiore a (mesi), specificare: 48 - Destinazione d'uso: Purche'	0,8%

Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Locazione a canone libero Categoria catastale: - A/2 Abitazioni di tipo civile - A/3 Abitazioni di tipo economico - A/4 Abitazioni di tipo popolare - A/5 Abitazioni di tipo ultrapopolare - A/6 Abitazioni di tipo rurale - A/7 Abitazioni in villini - Durata del contratto di durata non inferiore a (mesi), specificare: 48 - Destinazione d'uso: Purche' l'affittuario/comodatario la utilizzi come abitazione principale.	0,8%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Locazione ai sensi dell'art. 2, comma 1, della Legge n. 431/1998 e s.m.i. Categoria catastale: - A/2 Abitazioni di tipo civile - A/3 Abitazioni di tipo economico - A/4 Abitazioni di tipo popolare - A/5 Abitazioni di tipo ultrapopolare - A/6 Abitazioni di tipo rurale - A/7 Abitazioni in villini - Durata del contratto di durata non inferiore a (mesi), specificare: 48 - Destinazione d'uso: Purche' l'affittuario/comodatario la utilizzi come abitazione principale.	0,8%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Abitazione locata o in comodato - Tipo contratto: Locazione ai sensi dell'art. 2, comma 3, della Legge n.431/1998 e s.m.i. Categoria catastale: - A/2 Abitazioni di tipo civile - A/3 Abitazioni di tipo economico - A/4 Abitazioni di tipo popolare - A/5 Abitazioni di tipo ultrapopolare - A/6 Abitazioni di tipo rurale - A/7 Abitazioni in villini - Durata del contratto di durata non inferiore a (mesi), specificare: 48 - Destinazione d'uso: Purche' l'affittuario/comodatario la utilizzi come abitazione principale.	0,8%

Elenco esenzioni e/o agevolazioni indicate dal comune:

Nessuna esenzione presente.

Precisazioni

Devono intendersi richiamate le esenzioni, le assimilazioni all'abitazione principale, le detrazioni e le agevolazioni previste dalla legge alle condizioni nella stessa stabilite.

Per le fattispecie di cui all'art. 1, commi 747 e 760, della legge n. 160 del 2019, l'imposta è determinata applicando la riduzione di legge sull'aliquota stabilita dal comune per ciascuna fattispecie.

Sono escluse dall'applicazione dell'agevolazione di cui all'art. 1, comma 747, lett. c), della legge n. 160 del 2019, le unità immobiliari classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

Le pertinenze delle abitazioni principali e degli altri immobili non sono autonomamente assoggettate a tassazione in quanto, sulla base dei criteri civilistici di cui all'art. 817 c.c. e della consolidata giurisprudenza di legittimità in materia, alle stesse si applica il medesimo regime di tassazione degli immobili di cui costituiscono pertinenze.

Le pertinenze dell'abitazione principale, in particolare, ai sensi dell'art. 1, comma 741, lett. b), della legge n. 160 del 2019, devono intendersi "esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo".

Per contratti di locazione di immobili devono intendersi esclusivamente quelli registrati ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Documento generato il 4/2/2026 alle 12:03:24

Tasi

Dal 2020 la Tasi è stata accorpata all'IMU, eliminando una duplicazione nelle tasse sulla casa che contribuiva a rendere la vita particolarmente difficile ai contribuenti.

Addizionale comunale Irpef

L'ente ha disposto l'applicazione dell'addizionale comunale Irpef per l'anno 2026 nella misura dello 0,80 per cento con una soglia di esenzione reddituale fissata ad € 12.000,00 confermando quanto approvato con delibera di Consiglio comunale n. 35 del 31.07.2023.

L'addizionale comunale Irpef anno 2026 viene confermata in ottemperanza alla legge di Bilancio 2026. Il gettito è previsto in euro 987.351,77.

Contributo di sbarco

È Istituito per l'intero territorio dell'Isola d'Elba il Contributo di Sbarco ed è regolamentato secondo le disposizioni di cui all'art.52 del D.Lgs. 446/1997 il tributo.

La previsione per l'anno 2026 è fondata sulle comunicazioni forniteci dalla G.A.T.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 17.02.2026 si è provveduto ad approvare
IL REGOLAMENTO DELLA GESTIONE ASSOCIATA PER IL TURISMO DELL'AMBITO ELBANO.

Il gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero beni culturali e ambientali locali e dei relativi servizi pubblici locali.

Qui di seguito sono indicati gli importi del contributo di sbarco suddivisi per periodo che vengono posti a carico degli utenti:

Periodo	Categorie di passeggeri	Importo (€)
Dal 1° marzo al 31 dicembre	Bambini fino a 12 anni soggetti al pagamento del biglietto	2,50
	Altri passeggeri soggetti al pagamento del biglietto (esclusi bambini)	5,00
Dal 1° gennaio al 28 febbraio	Tutti i passeggeri soggetti al pagamento del biglietto	1,50

Tari

Le tariffe Tari sono istituite in applicazione della normativa di cui ai commi da 641 a 668 dell'art. 1 della legge 147/2013.

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 31.05.2023 è stato approvato il nuovo Regolamento per l'applicazione della tassa sui rifiuti (TARI) in vigore da 01.01.2023 e sostituisce il precedente approvato con delibera di C.C. n. 50 del 30.07.2021.

Con deliberazione di Consiglio comunale saranno approvate le tariffe sulla Tassa rifiuti (TARI) anno 2026.

Si precisa che il termine è stato prorogato al 31.07.2026.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Le modalità di commisurazione della tariffa è stata istituita sulla base del criterio medio- ordinari (ovvero in base alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

In attesa dell'approvazione del PEF si confermano per l'anno 2026 le tariffe Tari 2025 indicate nella tabella riportata:

Tariffe TARI Comune di Portoferraio - Anno 2025					
Allegato A alla Delibera di Consiglio Comunale					
UTENZE DOMESTICHE					
	NUCLEO FAMILIARE	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)	Ka	Kb
1	Famiglie di 1 componente	€ 1,3332	€ 120,4503	0,86	0,90
2	Famiglie di 2 componenti	€ 1,4572	€ 234,2089	0,94	1,75
3	Famiglie di 3 componenti	€ 1,5812	€ 234,2089	1,02	1,75
4	Famiglie di 4 componenti	€ 1,7052	€ 326,5541	1,10	2,44
5	Famiglie di 5 componenti	€ 1,8137	€ 388,1176	1,17	2,90
6	Famiglie di 6 o più componenti	€ 1,9067	€ 488,4928	1,23	3,65
UTENZE NON DOMESTICHE					
	CATEGORIE DI ATTIVITA'	Quota fissa (€/mq/anno)	Quota variabile (€/mq/anno)	Kc	Kd
53	Musei, biblioteche, scuole (ballo, guida ecc.), associazioni, luoghi di culto	€ 1,1362	€ 4,5339	0,57	5,23
9	Cinematografi e teatri	€ 0,9169	€ 3,6843	0,46	4,25
54	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta (comprensivo di specchi acquei e parcheggi a paga	€ 1,0365	€ 4,1611	0,52	4,80
55	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	€ 1,6146	€ 6,4584	0,81	7,45
56	Stabilimenti balneari	€ 0,9967	€ 4,3778	0,50	5,05
57	Esposizioni, autosaloni	€ 0,4983	€ 3,9011	0,25	4,50
58	Alberghi con ristorante	€ 2,1528	€ 9,7960	1,08	11,30
59	Alberghi senza ristorante	€ 2,2923	€ 7,0219	1,15	8,10
60	Case di cura e riposo	€ 1,5947	€ 8,7557	0,80	10,10
17	Ospedali	€ 2,1927	€ 7,1953	1,10	8,30
18	Uffici, agenzie	€ 2,5913	€ 12,1366	1,30	14,00
61	Banche, istituti di credito e studi professionali	€ 1,7143	€ 6,8398	0,86	7,89
62	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	€ 2,4319	€ 9,7613	1,22	11,26
21	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	€ 2,7309	€ 11,4518	1,37	13,21
63	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	€ 1,7143	€ 6,8485	0,86	7,90
64	Banchi di mercato beni durevoli	€ 3,1694	€ 12,6828	1,59	14,63
65	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	€ 2,2325	€ 8,9377	1,12	10,31
66	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	€ 1,9933	€ 6,4151	1,00	7,40
67	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	€ 2,5116	€ 7,6287	1,26	8,80
68	Attività industriali con capannoni di produzione	€ 0,6977	€ 2,6094	0,35	3,01
69	Attività artigianali di produzione beni specifici	€ 0,9568	€ 4,1178	0,48	4,75
70	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	€ 9,5680	€ 27,3074	4,80	31,50
30	Mense, birrerie, amburgherie	€ 5,6411	€ 21,6292	2,83	24,95
71	Bar, caffè, pasticceria	€ 5,1627	€ 19,7653	2,59	22,80
72	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	€ 4,6843	€ 16,9912	2,35	19,60
33	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 3,3687	€ 12,9168	1,69	14,90
73	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	€ 8,4318	€ 33,8091	4,23	39,00
80	Ipermercati di generi misti	€ 3,9468	€ 17,3553	1,98	20,02
74	Banchi di mercato generi alimentari	€ 13,1162	€ 52,4475	6,58	60,50
76	Discoteche, night club	€ 1,5947	€ 10,9229	0,80	12,60
77	Bed & Breakfast	€ 1,2957	€ 4,3345	0,65	5,00
54a	Specchi Acquei	€ 0,7973	€ 2,8174	0,40	3,25
33	Plurilicenze alimentari e/o miste	€ 3,3687	€ 12,9168	1,69	14,90

Canone unico patrimoniale

Il gettito del Canone è stato stimato in base alle riscossioni dell'anno precedente.

Proventi da partecipazione all'attività di accertamento tributario e contributivo

Il gettito dei proventi dall'attività di accertamento tributario è fondata su elementi forniti dall'ufficio Tributi.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno (o di altre fonti).

Contributi per funzioni delegate dalla regione

I contributi per funzioni delegati dalla Regione previsti nel 2026 sono specificatamente destinati per uguale

importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

I contributi di organismi comunitari ed internazionali previsti sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese finanziati con fondi comunitari e internazionali.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2026 in:

- euro 790.000,00 per le sanzioni ex art. 208 comma 1 Cds;
- euro 0,00 per le sanzioni ex art. 142 comma 12 bis Cds.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è previsto per euro 166.905,18 pari al 21,13 % delle sanzioni previste. La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

euro 311.547,41 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada;
euro 0,00 per sanzioni ex art.142, comma 12 del codice della strada.

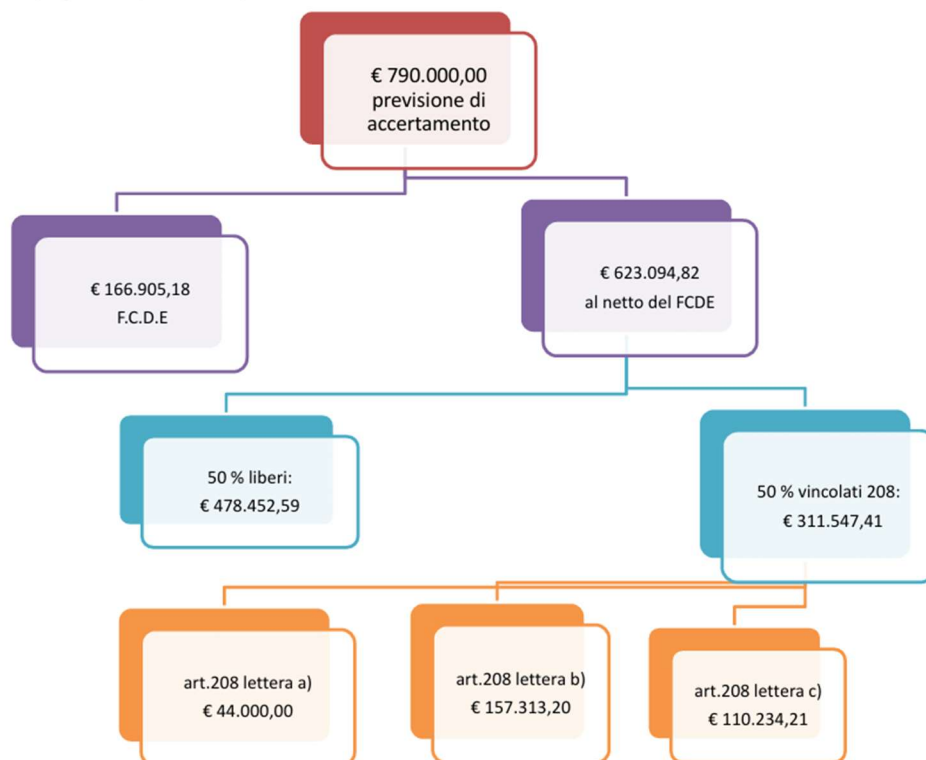
Con atto di Giunta Comunale n. 53 del 12.03.2026 la somma di euro 623.094,82 (previsione meno fondo) è stata destinata per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

Come da articolo 208, al quale sono stati introdotti i commi 4, 5 e 5-bis, in sostituzione del dettato dei preesistenti commi 4, 4-bis, va a precisare la destinazione dei predetti proventi nel seguente modo:

La Giunta comunale con il succitato atto ha destinato euro 44.000,00 a quanto indicato nella lettera A, ha destinato euro 157.313,20 a quanto indicato nella lettera B e ha destinato euro 110.234,21 a quanto indicato nella lettera C.

La quota vincolata è destinata al titolo I e II della spesa.

Allegato n. 1 – prospetto riepilogativo di ripartizione dei proventi contravvenzionali ai sensi dell'art. 208 del CdS – ANNO 2026



Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società
Non sono previsti prelievi di utili e dividendi dai seguenti organismi partecipati.

Azienda	% partecipazione	utili/dividendi 2024	utili/dividendi 2023	utili/dividendi 2022

7. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
 -
 - gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
la gestione del patrimonio;
il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Corre l'obbligo di prendere atto della delibera Corte Conti Toscana n. 183/2023/PRSP, inerente al monitoraggio dei rendiconti degli esercizi dal 2015 al 2019, e delle attività che l'Amministrazione Comunale ha svolto:

Attività di controllo

Nel periodo in esame, l'ente è stato oggetto delle seguenti deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati in seguito ai controlli di cui al comma 166 dell'art. 1 L. n. 266/2005:

Descrizione atto	Sintesi del contenuto
Deliberazione n. 183/2023/PRSP Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Toscana	Esito del monitoraggio della Corte sui rendiconti 2015-2019 e contestuale imposizione di misure correttive nei confronti dell'Ente per la risoluzione delle criticità rilevate.
Deliberazione n. 205/2023/PRSP Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Toscana	Segnalazione di mancata adozione delle misure correttive richieste dalla pronuncia n. 183/2023/PRSP e comunicazione termine perentorio per approvazione e trasmissione di tali misure.
Deliberazione n. 212/2023/PRSP Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Toscana	Presa d'atto dei provvedimenti adottati dal Comune di Portoferraio per la rimozione delle irregolarità riscontrate nella deliberazione n. 183/2023/PRSP.

La tabella soprastante riassume i contenuti delle ultime delibere pervenute al Comune di Portoferraio da parte della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Toscana.

Il percorso dei controlli della Corte dei Conti, che trova conclusione nelle sopracitate deliberazioni, è stato avviato a partire dal 2016 nell'ambito dell'attività di monitoraggio sui conti consuntivi ed anche a seguito di segnalazioni riguardanti potenziali criticità dell'organo di revisione economico-finanziaria, contenute nelle relazioni dell'organo stesso, allegate ai consuntivi stessi delle annualità prese in esame (anni dal 2015 al 2019). Le risposte trasmesse negli anni dal nostro Ente alle varie richieste istruttorie sono state ritenute dalla Corte stessa omesse in molti casi, insufficienti e carenti di informazioni, al punto che si è giunti all'ordinanza istruttoria n.1/2022 con la quale la Sezione di Controllo ha ordinato di ottemperare, ma questa volta intimando il Sindaco ad adempiere ai sensi dell'art. 328 del codice penale dal momento che gli Uffici preposti non avevano provveduto puntualmente.

Dopo aver ottemperato alle varie richieste avanzate dalla Sezione di Controllo per la Toscana, dapprima fornendo i dati di volta in volta richiesti ed in seguito producendo delle controdeduzioni in merito a quanto indicato dalla Sezione stessa, la Corte dei Conti con deliberazione n. 183/2023/PRSP ha accertato la "mala gestio" amministrativa degli Uffici, ed in particolare:

“- l'errata determinazione della composizione del risultato di amministrazione relativo agli esercizi 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019;

l'ammontare del disavanzo effettivo di amministrazione al 31 dicembre 2019 di euro 1.733.826,68;

l'irregolare gestione nel tempo della cassa vincolata e della sua corretta definizione, anche in considerazione della mancata parificazione del conto del tesoriere per l'esercizio 2016;

il reiterato rinvio del riconoscimento e finanziamento dei debiti fuori bilancio e la presenza di passività potenziali non correttamente valutate dall'Ente;

la mancanza dei presupposti per verificare la corretta quantificazione del fondo contenzioso dell'anno 2019;

la ripetuta mancata e/o non puntuale conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati;

l'insoluta gestione della successione della procedura liquidatoria dell'ex Unione dei Comuni dell'Arcipelago Toscano e la non contezza dello status della relativa massa attiva e passiva, con ripercussioni sull'attendibilità delle scritture contabili del Comune, nonché la mancata conclusione, come "Ente capofila" per la gestione dei rapporti attinenti alle gestioni associate, dei procedimenti in corso, con conseguenze contabili anche sugli altri enti elbani che attendono il definitivo subentro nelle poste attive e passive a loro attribuite".

Con la medesima deliberazione di cui sopra, la Corte dei Conti ha inoltre disposto:

"1) che l'Ente adotti le misure correttive idonee:

a finanziare la quota di disavanzo accertato al termine dell'esercizio 2019 nell'ammontare rideterminato dalla presente pronuncia, pari ad euro 1.733.826,68, nei modi previsti dalla legge;

a rappresentare correttamente i dati di rendiconto, riferiti al risultato di amministrazione, attraverso l'adozione di apposita delibera consiliare con riferimento agli esercizi finanziari dal 2015 al 2019;

a rideterminare correttamente la cassa vincolata; - a dare risposta alle irregolarità riscontrate dal revisore dei conti;

a determinare il fondo contenzioso nel primo esercizio utile;

a definire la massa attiva e passiva riveniente dalla disciolta Unione dei Comuni;

a rideterminare il risultato di amministrazione e la sua composizione per gli esercizi successivi a quelli oggetto del monitoraggio, in conseguenza delle risultanze accertate con la presente deliberazione;

che tali misure, ai sensi dell'art. 148-bis TUEL, e ai fini del successivo esercizio dell'attività di controllo spettante a questa Sezione, siano adottate entro sessanta giorni dalla comunicazione di avvenuto deposito della pronuncia di accertamento;

che i provvedimenti correttivi, come sopra richiesti, vengano trasmessi alla Sezione;

che la delibera della Corte dei Conti venga inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale ai fini dell'accertamento da parte dei Servizi Ispettivi di Finanza Pubblica (S.I.Fi.P.) della regolarità della gestione amministrativa e contabile dell'Ente e delle modalità di utilizzo delle risorse pubbliche, a tutela della legittimità contabile e amministrativa e della trasparenza, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;

che copia della deliberazione stessa venga trasmessa al Consiglio comunale, al Sindaco, all'Organo di revisione dell'ente e, per conoscenza, al Consiglio delle autonomie locali."

Le azioni messe in atto dal Comune di Portoferraio, a seguito della ricezione della suddetta Deliberazione, sono state mirate ad adempiere a quanto indicato dalla Sezione, andando dunque ad operare analiticamente sulle criticità rilevate, e contestualmente proiettando quanto rilevato per le annualità 2015-2019 (anni oggetto del monitoraggio) sugli esercizi successivi, al fine di riallineare la situazione dell'Ente con quanto indicato dalla Corte dei Conti.

L'Amministrazione Comunale si è dunque basata sui ricalcoli dei risultati di amministrazione dal 2015 al 2019 effettuati dalla Sezione stessa, rideterminando in autonomia i risultati di amministrazione per gli esercizi 2020 e 2021, oltre che provvedere ad una rivisitazione complessiva della situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente, nel solco delle indicazioni puntuali di cui alla delibera della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Toscana n. 183/2023/PRSP, che ha portato alla determinazione di un rilevante disavanzo di amministrazione per l'anno 2022. Con la deliberazione della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Toscana n. 205/2023/PRSP, era stato indicato il termine del 30 novembre 2023 come perentorio per l'invio dei provvedimenti necessari al fine di adeguarsi a quanto stabilito con la già citata pronuncia n.183/2023/PRSP. Con la Delibera di Consiglio Comunale n. 51 del 30/11/2023 sono state quindi adottate le misure correttive di cui alla deliberazione della Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per

la Toscana N. 183/2023/PRSP, andando a riapprovare i prospetti del risultato di amministrazione degli esercizi dal 2015 al 2019 come richiesto dalla Corte dei Conti. Inoltre, con delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 30/11/2023 è stato approvato il Rendiconto della Gestione 2022.

L'Ente, vista soprattutto l'entità del disavanzo al 31/12/2022 e dovendo anche necessariamente fare fronte al riconoscimento di debiti fuori bilancio ed alla valutazione di passività potenziali (per i quali si era già provveduto ad effettuare accantonamenti nel Fondo passività pregresse del rendiconto 2022), ha preso atto dell'insufficienza delle misure di cui agli articoli 193 e 194 T.U.E.L. per superare le condizioni di squilibrio rilevate.

Per quanto sopra specificato, riscontrata l'impossibilità di ripianare il disavanzo entro i termini e con le modalità previste dall'art. 188 del D. Lgs. 267/2000, è dunque emersa la necessità, ai fini del riequilibrio del bilancio stesso, di attivare la procedura di riequilibrio finanziario prevista all'art. 243-bis del D. Lgs. 267/2000, così come delibera di Consiglio Comunale n. 53 del 30 novembre 2023.

Procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale

La definizione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale (PRFP) di cui all'art. 243-bis del D.lgs. 267/2000, ha preliminarmente richiesto un'analisi approfondita e articolata delle criticità che hanno portato alla decisione/necessità di accesso alla procedura di riequilibrio e di determinazione puntuale e completa delle passività da ripianare.

A tal riguardo è stata valutata la gestione di competenza 2022 e il risultato corrente, al netto delle entrate e delle uscite non ricorrenti, il risultato di amministrazione dell'esercizio, rilevati i fattori di squilibrio e quantificate tutte le passività da ripianare e le azioni di risanamento che in previsione si ritiene di poter implementare nei prossimi anni con determinazione delle correlate maggiori entrate e/o delle minori uscite, per ciascun esercizio, al fine di arrivare all'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione e delle ulteriori passività da coprire entro il termine della procedura, e quindi ripristinare l'equilibrio strutturale di bilancio e superare tutte le condizioni di squilibrio rilevate. Il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Portoferraio, approvato con delibera C. C. n. 11 del 08/03/2024, non prevede il ricorso al Fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter ed è stato impostato con durata decennale, in quanto il rapporto passività da ripianare e gli impegni del Titolo I della spesa relativi al rendiconto precedente (rendiconto 2022), risulta inferiore al 60% (48,48%).

La decorrenza del Piano è stata individuata dall'esercizio 2023, dal momento che il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è stato deliberato con provvedimento consiliare n. 53 del 30 novembre 2023.

Il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale è composto:

nella prima Sezione sono indicati gli impieghi costituiti dal solo disavanzo ordinario dei residui, il cui ripiano è modulato per ciascuna annualità del "Piano di riequilibrio decennale". Le passività da ripianare ammontano a Euro 7.135.449,40 che è costituito dal disavanzo di amministrazione determinato al 31/12/2022.

la seconda Sezione riporta il programma di riequilibrio della posizione economico finanziaria dell'Ente indicando n. 8 azioni programmatiche concrete (alcune di esse già parzialmente in fase di attuazione) che investono sia i meccanismi di formazione delle entrate che di spesa dell'Ente, e che permettono/ permetteranno di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire gli equilibri complessivi del "Piano di riequilibrio". Dall'attuazione di tali azioni l'Ente ritrarrà le fonti finanziarie attuative del "Piano" (Euro 12.944.277,30) che permettono di raggiungere per ogni esercizio e per l'intera sua durata gli equilibri complessivi, lasciando prudenzialmente ogni anno un margine significativo e prudenziale di avanzo;

nella terza Sezione, sono esposti una serie di indicatori per dare contezza in termini assoluti e percentuali degli

obiettivi del presente Piano di riequilibrio per il finanziamento degli impieghi indicati nella Sez. 1:

il primo indicatore “impieghi di Piano ancora da ripianare al 31/12/nn”, riporta in valore assoluto gli impieghi di cui alla Sezione 1 che devono ancora essere finanziati al termine dell’esercizio di riferimento (obiettivo di disavanzo annuale del Piano e da monitorare da parte dell’Organo di revisione);

il secondo indicatore “percentuale di impieghi al 31/12/nn che residua ancora da ripianare con il Piano” permette di rilevare quanta parte del totale degli impieghi risulta ancora da finanziare con il Piano;

il terzo indicatore permette di valutare quanta parte del disavanzo da ripianare deve essere ancora finanziato al termine dell’esercizio, tenuto conto dei surplus annuali di Piano;

il quarto indicatore “disavanzo ordinario da ripianare” riporta in valore assoluto l’ammontare di detto disavanzo che deve ancora essere finanziato al termine dell’esercizio di riferimento; - nella quarta Sezione sono elencate misure di risanamento ulteriori a supporto del piano di riequilibrio, che l’Ente programma di realizzare ma che per la loro aleatorietà è stato prudenzialmente valutato di non individuare una precisa valorizzazione in termini finanziari e pertanto, pur non concorrendo agli equilibri finanziari di cui al presente Piano, fanno parte del programma di risanamento dell’Ente.

L’avvio di una procedura di riequilibrio costituisce un’assunzione di responsabilità da parte dell’Ente e dunque dell’intera Città.

L’adozione di un Piano di riequilibrio finanziario pluriennale consentirà all’Ente di ripianare progressivamente passività pregresse, siano esse debiti fuori bilancio – dunque, spese sostenute dall’Ente ma prive della necessaria preventiva legittimazione autorizzatoria e finanziaria – ovvero disavanzi di amministrazione – derivanti da disavanzi di gestione e dai progressivi aumenti degli accantonamenti obbligatori. Il ripiano pluriennale e progressivo delle passività pregresse impone l’adozione di azioni di risanamento concrete che responsabilmente garantiscano incrementi di entrate correnti e riduzioni delle spese comprimibili. Tra le azioni programmate n. 6 fanno riferimento all’incremento di entrate, mentre n. 2 attengono alla razionalizzazione della spesa.

Le azioni sono di seguito elencate:

Azione n. 0: Risorse da gestione di competenza 2023 (al netto dell’azione 1) che hanno assorbito quota parte del disavanzo 2022;

Azione n. 1: Incremento gettito I.M.U. ordinaria per aumento aliquote;

Azione n. 2 –Riorganizzazione dei servizi a domanda individuale con riduzione delle agevolazioni in base all’ISEE degli utenti;

Azione n. 3 - Recupero evasione aree edificabili;

Azione n. 4 - Riduzione F.C.D.E. Tari ordinaria a seguito di miglioramento riscossione; Azione n. 5 - Maggiore gettito Contributo di Sbarco;

Azione n. 6 –Risparmi per trasporto pubblico e trasporto scolastico; Azione n. 7 – Alienazioni patrimoniali;

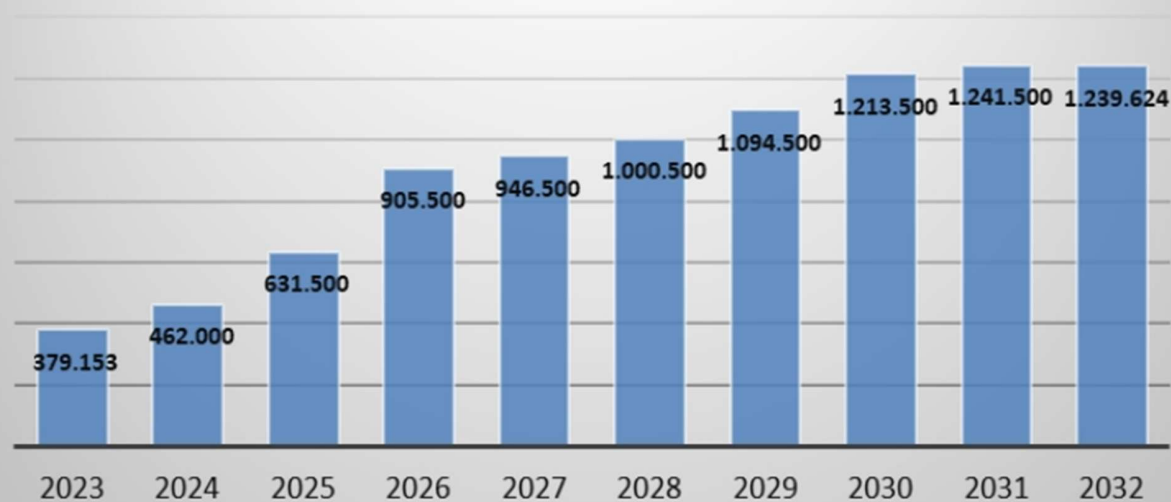
Con delibera del Consiglio comunale n. 97 del 23.12.2024 e con parere del revisore dei conti n. 38 del 21.12.2024 il piano di riequilibrio finanziario è stato rimodulato.

Con delibera del Consiglio comunale n. 4 del 17.02.2026 avente oggetto “RIMODULAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURENNALE 2023/2032. CONFERMA ED ATTUALIZZAZIONE “ corredata dal parere del revisore dei conti n. 4 del 14.02.2026 il piano di riequilibrio finanziario è stato confermato e attualizzato.

COMUNE DI PORTOFERRAIO - RIMODULAZIONE /ATTUALIZZAZIONE PRFP 2023-2032												
DISAVANZO DA PRFP					Modalità di finanziamento quota di recupero piano di riequilibrio							
DURATA PRFP	A) MASSA PASSIVA quantificata nel Piano di riequilibrio (approvato con deliberazione di C.C. n.ro 11 dell'8 marzo 2024)	B) Prudenziale eccedenza recupero	C= A) + B) SOMMA FINANZIARIA TOTALE PRFP (deliberazione di C.C. n.ro 97 del 23 dicembre 2024)	PROSPETTO RECUPERO ANNUALE PRFP 2023-2032 RIMODULATO	Quota di recupero risultante dal rendiconto 2023	da incrementi entrate			da minori spese			TOTALE FONDI DI COPERTURA
						Assestato Entrate correnti IMU ordinaria	Ritorno di parte corrente liberata a seguito dell'utilizzo delle entrate del contributo di sbarco	Assestato Addiz. Irpef	Minori rate mutui quota capitale	Economie di spesa costi per il personale	Economie sulla gestione delle spese correnti	
31/12/2023	€ 7.135.449,40	€ 1.978.827,54	€ 9.114.276,94	€ 8.735.123,48	€ 202.153,46	€ 177.000,00						€ 379.153,46
31/12/2024				€ 8.273.123,48		€ 232.000,00		€ 90.000,00		€ 140.000,00		€ 462.000,00
31/12/2025				€ 7.641.623,48		€ 232.000,00	€ 250.000,00	€ 90.000,00		€ 55.000,00	€ 4.500,00	€ 631.500,00
31/12/2026				€ 6.736.123,48		€ 232.000,00	€ 250.000,00	€ 90.000,00	€ 274.000,00	€ 55.000,00	€ 4.500,00	€ 985.500,00
31/12/2027				€ 5.789.623,48		€ 232.000,00	€ 250.000,00	€ 90.000,00	€ 315.000,00	€ 55.000,00	€ 4.500,00	€ 946.500,00
31/12/2028				€ 4.789.123,48		€ 232.000,00	€ 250.000,00	€ 90.000,00	€ 369.000,00	€ 55.000,00	€ 4.500,00	€ 1.009.500,00
31/12/2029				€ 3.694.623,48		€ 232.000,00	€ 250.000,00	€ 90.000,00	€ 463.000,00	€ 55.000,00	€ 4.500,00	€ 1.094.500,00
31/12/2030				€ 2.481.123,48		€ 232.000,00	€ 250.000,00	€ 90.000,00	€ 582.000,00	€ 55.000,00	€ 4.500,00	€ 1.213.500,00
31/12/2031				€ 1.239.623,48		€ 232.000,00	€ 250.000,00	€ 90.000,00	€ 610.000,00	€ 55.000,00	€ 4.500,00	€ 1.241.500,00
31/12/2032				-€ 0,36		€ 232.000,00	€ 250.000,00	€ 90.000,00	€ 610.000,00	€ 55.000,00	€ 2.623,34	€ 1.239.623,84
TOTALI	€ 7.135.449,40	€ 1.978.827,54	€ 9.114.276,94		€ 202.153,46	€ 2.265.000,00	€ 2.000.000,00	€ 810.000,00	€ 3.223.000,00	€ 580.000,00	€ 34.123,84	€ 9.114.277,36



COMUNE DI PORTOFERRAIO (LI)
IMPORTI ANNUI RIMODULAZIONE DEL
PRFP/RISANAMENTO FINANZIARIO 2023-2032 (in euro)



8. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;

degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:

gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

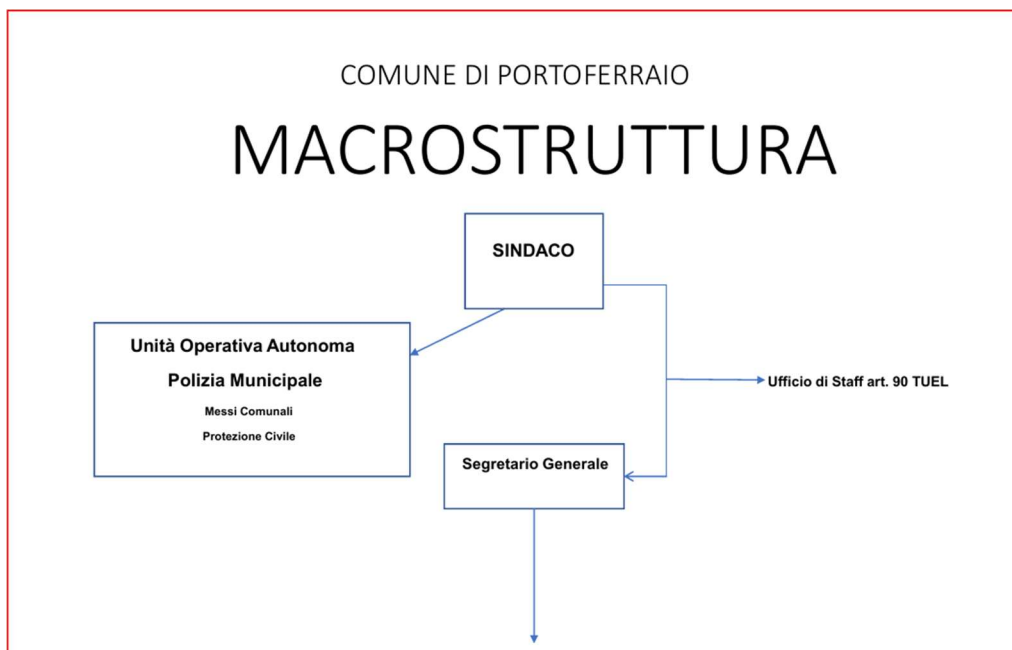
l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

la gestione del patrimonio;

il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;

gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.



AREA 1	AREA 2	AREA 3
<i>Servizi Generali e alla Persona (Segretario Generale)</i>	<i>Servizi Finanziari e al Cittadino (Dirigente Area Finanziaria)</i>	<i>Servizi Tecnici e al Territorio (Dirigente Area Tecnica)</i>
<u>SERVIZI RISORSE UMANE</u> <u>Ufficio</u> Personale e riorganizzazione Macrostruttura <u>Ufficio</u> Relazioni Sindacali <u>Ufficio</u> Pensioni e Previdenza <u>SERVIZI DEMOGRAFICI E RELAZIONI CON IL PUBBLICO</u> <u>Ufficio</u> Relazioni col Pubblico <u>Ufficio</u> Anagrafe <u>Ufficio</u> Stato Civile <u>Ufficio</u> Elettorale <u>Ufficio</u> Statistica <u>SERVIZI AFFARI GENERALI E LEGALI</u> <u>Ufficio</u> Segreteria Generale e Organi istituzionali <u>Ufficio</u> Protocollo, Albo Pretorio e Archivio <u>Ufficio</u> Gestione del Contenzioso <u>Ufficio</u> Supporto Anticorruzione e Trasparenza <u>Ufficio</u> Supporto al Segretario generale per controllo Regolarità Amministrativa <u>UFFICIO DI STAFF ART. 90 TUEL</u>	<u>SERVIZI BILANCIO E PROGRAMMAZIONE</u> <u>Ufficio</u> Gestione Economica e Programmazione <u>Ufficio</u> Società Partecipate con riferimento all'attività di competenza del Comune socio <u>Ufficio</u> Economato e Provveditorato <u>SERVIZI TRIBUTI</u> <u>Ufficio</u> Gestione Entrate Tributarie, Servizi Fiscali – IMU (Gestione del contratto di servizio con Idea S.r.l.) <u>Ufficio</u> Canone Unico <u>SERVIZI SOCIALI</u> <u>Ufficio</u> Sport e Tempo Libero, Giovani (Gestione contratti di servizio con Cosimo de' Medici S.r.l.) <u>Ufficio</u> Interventi per l'Infanzia e Minori <u>Ufficio</u> Interventi per la disabilità, per gli Anziani, per Soggetti a rischio di Esclusione Sociale <u>Ufficio</u> Interventi per le famiglie e per il Diritto alla Casa (Gestione contratti di servizio con Casalp S.p.A.) <u>Ufficio</u> Cooperazione e Associazionismo <u>SERVIZI ISTRUZIONE PUBBLICA</u> <u>Ufficio</u> Asili nidi, Istruzione prescolastica e altri ordini di istruzione non universitaria <u>Ufficio</u> Servizi ausiliari all'istruzione e diritto allo studio <u>SERVIZI CULTURA E TURISMO</u> <u>Ufficio</u> Valorizzazione Beni Culturali e Attività Culturali (Gestione contratti di servizio con Cosimo de' Medici S.r.l.) <u>Ufficio</u> Sviluppo e Valorizzazione del Turismo (Gestione contratti di servizio con Cosimo de' Medici S.r.l.)	<u>SERVIZI OPERE PUBBLICHE</u> <u>Ufficio</u> Manutenzioni-lavori pubblici <u>Ufficio</u> Progettazione e valorizzazione patrimonio storico <u>Ufficio</u> Gestione Beni Demaniali e Patrimoniali. Suoli pubblici. Insegne, tende, passi carrabili (Gestione contratti di servizio con Cosimo de' Medici S.r.l.) <u>SERVIZI URBANISTICA</u> <u>Ufficio</u> Assetto del Territorio <u>Ufficio</u> Edilizia Residenziale Pubblica <u>SERVIZI GARE E CED</u> <u>Ufficio</u> Sistemi informativi - CED <u>Ufficio</u> Gare e Contratti <u>SERVIZI AMBIENTE</u> <u>Ufficio</u> Tutela e Valorizzazione Ambientale <u>Ufficio</u> Servizio Idrico e Ciclo dei Rifiuti <u>Ufficio</u> Aree Protette e Parchi Naturali <u>Ufficio</u> Qualità dell'Aria e Riduzione Inquinamento <u>Ufficio</u> Mobilità Sostenibile, Tpl. <u>SERVIZI EDILIZIA</u> <u>Ufficio</u> Edilizia Privata – S.U.E <u>SERVIZI SVILUPPO ECONOMICO</u> <u>Ufficio</u> Sviluppo Economico – S.U.A.P. <u>Ufficio</u> Commercio <u>Ufficio</u> Agricoltura, Pesca e Energia

Organizzazione dell'ente.

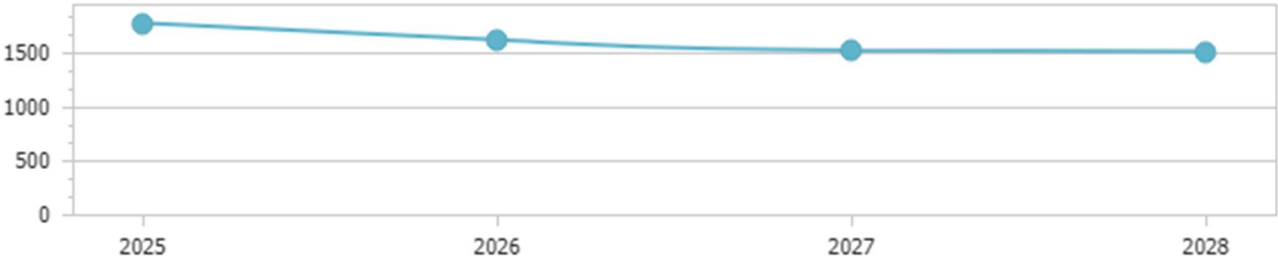
Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
AREA 1 / AFFARI GENERALI	ROSSI ANTONELLA
AREA 1 / AFFARI LEGALI	ROSSI ANTONELLA
AREA 1 / SERVIZIO DEMOGRAFICI E RELAZIONI CON IL PUBBLICO	ROSSI ANTONELLA
AREA 1 / SERVIZIO RISORSE UMANE	ROSSI ANTONELLA
AREA 2 / SERVIZI SOCIALI	Martellini Maurizio
AREA 2 / SERVIZIO BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	Martellini Maurizio
AREA 2 / SERVIZIO CULTURA E TURISMO	Martellini Maurizio
AREA 2 / SERVIZIO ECONOMATO E PROVVEDITORATO	Martellini Maurizio
AREA 2 / SERVIZIO TRIBUTI	Martellini Maurizio
AREA 2/ SERVIZIO ISTRUZIONE PUBBLICA	Martellini Maurizio
AREA 3 / SERVIZIO AMBIENTE	BONELLI FEDERICO
AREA 3 / SERVIZIO DEMANIO E PATRIMONIO	BONELLI FEDERICO
AREA 3 / SERVIZIO EDILIZIA	BONELLI FEDERICO
AREA 3 / SERVIZIO OPERE PUBBLICHE	BONELLI FEDERICO
AREA 3 / SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO	BONELLI FEDERICO
AREA 3 / SERVIZIO URBANISTICA	BONELLI FEDERICO
AREA 3 / SISTEMI INFORMATIVI - CED	BONELLI FEDERICO
AREA 3 /UFFICIO GARE E CONTRATTI	BONELLI FEDERICO
AREA 4 / POLIZIA MUNICIPALE	CALDERARO COSIMO

Risorse umane

	RISORSE UMANE		
	Sezione Strategica		
	QUALIFICA	Previsti in pianta organica	
	DIRIGENTE	2	
	FUNZIONARIO Amministrativo	9	
	FUNZIONARIO DI VIGILANZA	1	
	FUNZIONARIO Tecnico	3	
	ISTRUTTORE Amministrativo	16	
	ISTRUTTORE di Vigilanza	11	
	ISTRUTTORE Tecnico	5	
	OPERATORE Esperto	11	
	OPERATORE Esperto - Operaio	2	
	SEGRETARIO GENERALE	1	
	Totale dip. al 31/12/2025	61	
	MACROSTRUTTURA/AREE	Previsti in pianta organica	
	AREA 1	10	
	FUNZIONARIO Amministrativo	3	
	ISTRUTTORE Amministrativo	4	
	OPERATORE Esperto	3	
	AREA 2	21	
	DIRIGENTE	1	
	FUNZIONARIO Amministrativo	5	
	ISTRUTTORE Amministrativo	10	
	OPERATORE Esperto	5	
	AREA 3	16	
	DIRIGENTE	1	
	FUNZIONARIO Tecnico	3	
	ISTRUTTORE Amministrativo	2	
	ISTRUTTORE Tecnico	5	
	OPERATORE Esperto	3	
	OPERATORE Esperto - Operaio	2	
	SEGR. GEN.	1	
	SEGRETARIO GENERALE	1	
	STAFF	1	
	FUNZIONARIO Amministrativo	1	
	POLIZIA MUNICIPALE	12	
	FUNZIONARIO DI VIGILANZA	1	
	ISTRUTTORE di Vigilanza	11	
	Totale dipendenti al 31/12/2025	61	

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I - Spesa corrente	20.839.628,64	1.766,37	19.048.375,54	1.614,54	17.915.340,85	1.518,51	17.789.762,49	1.507,86
Popolazione	11.798		11.798		11.798		11.798	



9. Modalità di gestione dei servizi.

Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica

D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175

Il Decreto Legislativo n. 175 del 2016 reca il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (T.U.). Esso opera un riordino della previgente disciplina di settore, in attuazione della delega di cui al combinato disposto degli articoli 16 e 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 (di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, cd. legge Madia).

L'operazione di codificazione ha avuto due principali obiettivi: il riordino normativo, reso necessario attesa l'ampiezza e la frammentarietà del quadro regolatorio e la riduzione del numero delle società partecipate, direttamente o indirettamente, da amministrazioni pubbliche, avendo anche riguardo ad una efficiente gestione delle partecipazioni medesime ed al contenimento della spesa pubblica.

In particolare, l'intento legislativo di circoscrivere l'ammissibilità delle partecipazioni pubbliche è sfociato in primo luogo nell'enunciazione del principio- sia pure non privo di deroghe ed esenzioni (cfr. l'art. 4, c. 3 ss.) -secondo cui le amministrazioni pubbliche non possono costituire società o acquisire o mantenere partecipazioni in società se non là dove queste abbiano ad oggetto attività di produzione di beni o servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 4, c. 1) e rientranti in una delle tipologie di attività specificamente indicate (art. 4, c. 2); condizioni, queste, che dovranno essere adeguatamente motivate nella delibera in cui la pubblica amministrazione manifesta la volontà di costituire una società o di acquisire una partecipazione sociale (artt. 5, 7, 8).

Ulteriori previsioni normative introdotte con il Testo Unico, comportanti significativi cambiamenti consistono in:

- la previsione di un sistema di controlli interni alla società a controllo pubblico tali da consentire l'effettuazione di analisi dettagliate ed un sistema di contabilità separata per alcuni tipi di attività oggetto di diritti speciali (art. 6);
- l'adeguamento degli organi di amministrazione e controllo, prevedendo l'amministratore unico e solamente in casi di "specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa" la possibilità di un consiglio di amministrazione con un massimo di tre o cinque componenti, rispettando anche l'equilibrio di genere, almeno nei limiti di un terzo (art. 11);
- la qualificazione delle caratteristiche per le società in house (art. 16);
- la previsione secondo la quale le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale (art. 19, c. 5);
- la previsione di una procedura ordinaria di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche che gli enti pubblici sono chiamati ad attivare con cadenza annuale, mediante predisposizione di un piano di riassetto per la razionalizzazione, la fusione o la soppressione

delle proprie partecipazioni societarie qualora, in sede di analisi, ricorrano almeno una delle ipotesi di cui all'art. 20 del Testo Unico;

-un adeguamento degli statuti societari delle società partecipate alla disciplina contenuta nel Decreto (art. 26, c. 1).

Processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie

Con l'entrata in vigore del Testo Unico è stato posto a carico delle amministrazioni pubbliche un obbligo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente. In particolare, il TUSP ha previsto due modalità di revisione:

–una revisione straordinaria, una tantum, disciplinata dall'articolo 24 del TUSP e che doveva concludersi con l'approvazione di un provvedimento motivato di ricognizione da parte delle amministrazioni pubbliche entro il 30/09/2017;

–una razionalizzazione periodica prevista dall'articolo 20 del TUSP da effettuarsi annualmente.

In particolare, l'articolo 20 dispone al comma 2 che i piani di razionalizzazione, corredati da un'apposita relazione tecnica, devono essere predisposti quando dall'analisi del portafoglio societario emergono partecipazioni ricadenti in uno o più delle ipotesi ivi previste e che sono così declinate:

partecipazioni societarie che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4;

società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

necessità di contenimento dei costi di funzionamento;

necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite dall'articolo 4.

In attuazione delle predette norme, con deliberazione di Consiglio Comunale, l'Amministrazione Comunale di Portoferraio ha pertanto provveduto ad effettuare, ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, la Revisione straordinaria delle partecipazioni possedute e l'individuazione delle partecipazioni da alienare.

D. Lgs. 23/12/2022, n. 201

Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Il 31 dicembre 2022 è entrato in vigore il Decreto Legislativo di “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica” (D.Lgs. n. 201/2022) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2022, in attuazione della delega di cui all’art. 8 della Legge 5 agosto 2022, n. 118 (Legge annuale sulla Concorrenza).

L’intervento in questione si pone l’obiettivo di riordinare la disciplina in materia, anche tramite l’adozione di un apposito testo unico, coordinandola con la normativa in materia di contratti pubblici e di società a partecipazione pubblica per gli affidamenti in autoproduzione, oltre che con le discipline settoriali. Tra le principali novità introdotte dal Decreto in esame vi è quella disciplinata dall’art. 30 rubricato “Verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali”.

Secondo quanto disciplinato dal suddetto articolo, in vigore dal 22 aprile 2023, i comuni, sono tenuti ad effettuare una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori.

La ricognizione, da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno, è volta a rilevare, per ogni servizio affidato, in modo analitico:

- il concreto andamento dal punto di vista economico;
- l’efficienza e la qualità del servizio;
- il rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio;
- la misura del ricorso agli affidamenti a società in house;
- gli oneri e i risultati in capo agli enti affidanti.

L’art 30 richiamato, prevede inoltre che la ricognizione annuale, nell’esaminare il concreto andamento della situazione gestionale, debba tener conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9 del medesimo decreto.

I risultati di tale ricognizione devono essere inseriti in una apposita Relazione, da aggiornarsi ogni anno, contestualmente all’analisi dell’assetto delle società partecipate di cui all’art. 20 del TUSP, con la precisazione che, in caso di servizi affidati a società in house, tale Relazione costituisce appendice al “Piano di Razionalizzazione” di cui all’art. 20 del TUSP (art. 30 c. 2).

Al fine di dare attuazione al dettato normativo, con apposito Decreto del Direttore del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del 31 agosto 2023 recante “Linee guida e indici di qualità per la regolamentazione dei servizi pubblici locali”, sono stati emanati i seguenti atti:

- linee guida necessarie alla redazione del PEF;
- schema contenente l’individuazione degli indicatori di qualità.

LA GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI NEL COMUNE

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l’analisi strategica dell’ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall’ente. In particolare, partendo dall’analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard quanto disponibili. Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire

Servizi gestiti in foma diretta		
Servizio	Responsabile	
SERVIZIO RISCOSSIONE IMUTASSE COMUNALI	Dott. Maurizio Martellini	

Servizi gestiti in foma associata		
Servizio	Responsabile	
SERVIZIO DI SEGRETERIA GENERALE (Segretario Generale)	COMUNE DI PORTOFERRAIO/CAMPO NELL'ELBA	

Servizi gestiti attraverso organismo partecipato		
Servizio	Organismo partecipato	
GESTIONE DARSENA MEDICEA	COSIMO DE' MEDICI SRL	
GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO	COSIMO DE' MEDICI SRL	
GESTIONE DIURNO COMUNALE	COSIMO DE' MEDICI SRL	
GESTIONE IMPIANTI SPORTIVI	COSIMO DE' MEDICI SRL	
GESTIONE SERVIZI BAGNI PUBBLICI	COSIMO DE' MEDICI SRL	
GESTIONE SERVIZIO RISCOSSIONE TARI	IDEA SRL	
GESTIONE SITI CULTURALI	COSIMO DE' MEDICI SRL	

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati		
Servizio	Nome società	
GESTIONE ASILI NIDO	ARCA COOP SOCIALE - FIRENZE	
GESTIONE PARCHEGGI COMUNALI	COOP. SOCIALE CISSE	
GESTIONE PARCOMETRI	ABACO SPA	
GESTIONE SERVIZIO MENSA DIPENDENTI COMUNALI	CIRFOOD S.C.	
GESTIONE SERVIZIO MENSA SCOLASTICA	CIRFOOD S.C.	
GESTIONE SERVIZIO SCUOLABUS	COOP. SOCIALE CISSE	

Servizi gestiti in concessione		
Servizio	Concessionario	Data scadenza concessione
RISCOSSIONE TRIBUTI COMUNALI - CANONE UNICO	ICA SRL	31/05/2025

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati

La programmazione dei servizi esternalizzati prevede che gli indirizzi dell'Ente forniti attraverso il DUP siano fatti propri dagli organismi partecipati attraverso gli strumenti di programmazione propri. Nel DUP è possibile prevedere che gli organismi strumentali non predispongano un apposito documento di programmazione.

Pertanto, al fine di meglio chiarire i documenti attraverso quali documenti l'organismo partecipato acquisisce gli indirizzi dell'Ente, costituiscono strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria:

1. Il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo;
2. il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9.
3. Il bilancio gestionale o il piano esecutivo di gestione, cui sono allegati, nel rispetto dello schema indicato nell'allegato n. 12 il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, e il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
4. le variazioni di bilancio;

Il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Costituiscono strumenti della programmazione degli **enti strumentali in contabilità civilistica**:

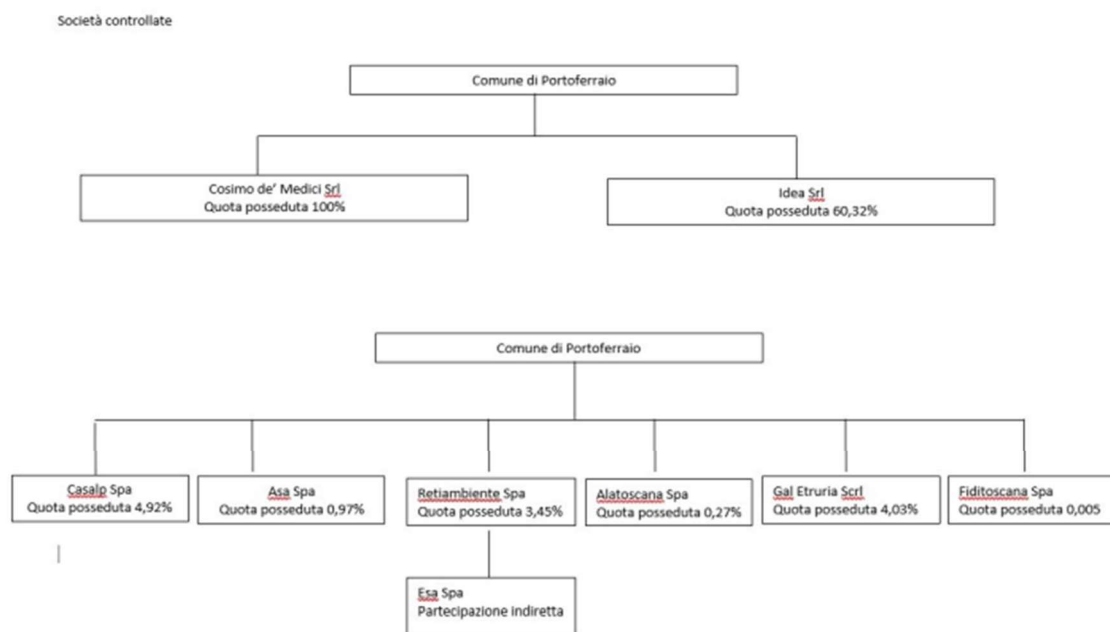
- il Piano delle attività o Piano programma, di durata almeno triennale, definito in coerenza con le indicazioni dell'ente capogruppo. In caso di attivazione di nuovi servizi è aggiornato il piano delle attività con la predisposizione di una apposita sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi;
- il budget economico almeno triennale. Gli enti appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, allegano al budget il prospetto concernente la ripartizione della propria spesa per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello, di cui all'articolo 17, comma 3, del presente decreto;
- le eventuali variazioni al budget economico;
- il piano degli indicatori di bilancio (se l'ente appartiene al settore delle amministrazioni pubbliche definito dall'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196).

Per tutti gli organismi partecipati dal Comune/città metropolitana di ... gli obiettivi generali, in quanto quelli specifici sono richiamati nella specifica scheda, di indirizzo sono i seguenti:

1. mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario in modo da non determinare effetti conseguenti sugli equilibri finanziari dell'ente;
2. assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
3. assolvimento degli adempimenti relativi ai processi di controllo interno.

Organismi gestionali.

Rappresentazione grafica delle Società Partecipate dal Comune di Portoferraio:



Consorzi/Cooperative/Aziende speciali						
Denominazione	Servizio	Numero enti consorziati	Percentuale partecipazione dell'ente	Capitale netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
CONSORZIO DI BONIFICA 5 TOSCANA COSTA	MANUTENZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA	19	0,00	0,00	237,65	No
AUTORITA' ATO TOSCANA CENTRO - RIFIUTI	GESTIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI	100	0,00	0,00	2.282.012,26	No

Istituzioni			
Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato

Fondazioni				
Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento

Società controllate							
Denominazione	Servizio	Percentuale partecipazione parte pubblica	Percentuale partecipazione dell'ente	Numero enti partecipanti	Patrimonio netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
IDEA SRL	Altro	100,00	60,32	6	0,00	3.034,00	Si
COSIMO DE' MEDICI SRL	Altro	0,00	100,00	0	0,00	3.527,00	Si

Società partecipate							
Denominazione	Servizio	Percentuale partecipazione parte pubblica	Percentuale partecipazione dell'ente	Numero enti partecipanti	Patrimonio netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
ALATOSCANA SPA	Aeroportuali	0,00	0,27	0	0,00	0,00	Si
FIDI TOSCANA SPA	Assistenza e consulenza	0,00	0,00	0	0,00	0,00	Si
CASALP SPA.	Edilizia abitativa	100,00	4,92	19	0,00	77.120,00	Si
RETIAMBIENTE S.P.A.	Altro	100,00	3,45	103	0,00	70.180,00	Si

A.S.A. AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.	Risorse idriche	60,00	0,97	26	0,00	2.463.508,00	No
GAL ETRURIA SCRL	Assistenza e consulenza	0,00	4,25	0	0,00	0,00	Si

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali

Piano di razionalizzazione organismi partecipati			
Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento	Stato attuale procedura

1. Ricognizione delle partecipazioni societarie possedute direttamente

Tabella riepilogativa di tutte le partecipazioni detenute direttamente

Partecipazioni dirette:

Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	Stato	% Quota di partecipazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Esito Rilevazione
01327750491	Cosimo de' Medici Srl	2000	Attiva	100,00	Gestione infrastruttura portuale, gestione impianti sportivi, gestione edifici culturali comunali, gestione servizi di interesse pubblico locale	SI	SI	Mantenimento senza interventi
01801780493	Idea Srl	2014	Attiva	60,32	Gestione impianti di stoccaggio e smaltimento RSU; Gestione elaborazione, controllo, stampa, invio di bollette o fatture per riscossione tributi sui rifiuti	SI	SI	Mantenimento senza interventi
01461610493	Casalp Spa	2004	Attiva	4,92	Gestione immobili di edilizia pubblica residenziale e funzioni di cui alla L.R.T. n.77/98 in materia di edilizia residenziale pubblica	NO	NO	Mantenimento senza interventi
01177760491	Asa Spa	1995	Attiva	0,97	Gestione servizio idrico integrato	NO	NO	Mantenimento senza interventi
02031380500	Retiambiente Spa	2011	Attiva	3,45	Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nell'ambito territoriale ottimale "ATO Toscana Costa".	NO	NO	Mantenimento senza interventi
01416980504	Alatoscana Spa	1992	Attiva	0,27	Gestione Aeroporto di Campo nell'Elba	NO	NO	Mantenimento senza interventi
01404240499	Gal Etruria Srl in liquidazione	2002	Attiva	4,03	REDAZIONE E REALIZZAZIONE DI STUDI E PROGETTI DI FATTIBILITA' E SVILUPPO SUL TERRITORIO RURALE	NO	NO	Mantenimento senza interventi
01062640485	Fiditoscana Spa	1975	Attiva	0,005	Attività di concessione di credito al pubblico	NO	NO	Mantenimento senza interventi

SCHEDA REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE AL 31/12/2024

Partecipazioni indirette:

Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	Stato	Denominazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione società/organismo tramite	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Quotata (ai sensi del d.lgs. n. 175/2016)
01280440494	Elbana Servizi Ambientali Spa	1999	Attiva	Retiambiente Spa,	100,00	3,45	Servizio raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani	NO	SI	NO

10. **Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata**

Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata	
Oggetto:	
Altri soggetti partecipanti:	
Impegni di mezzi finanziari:	
Durata dell'accordo:	
Stato:	

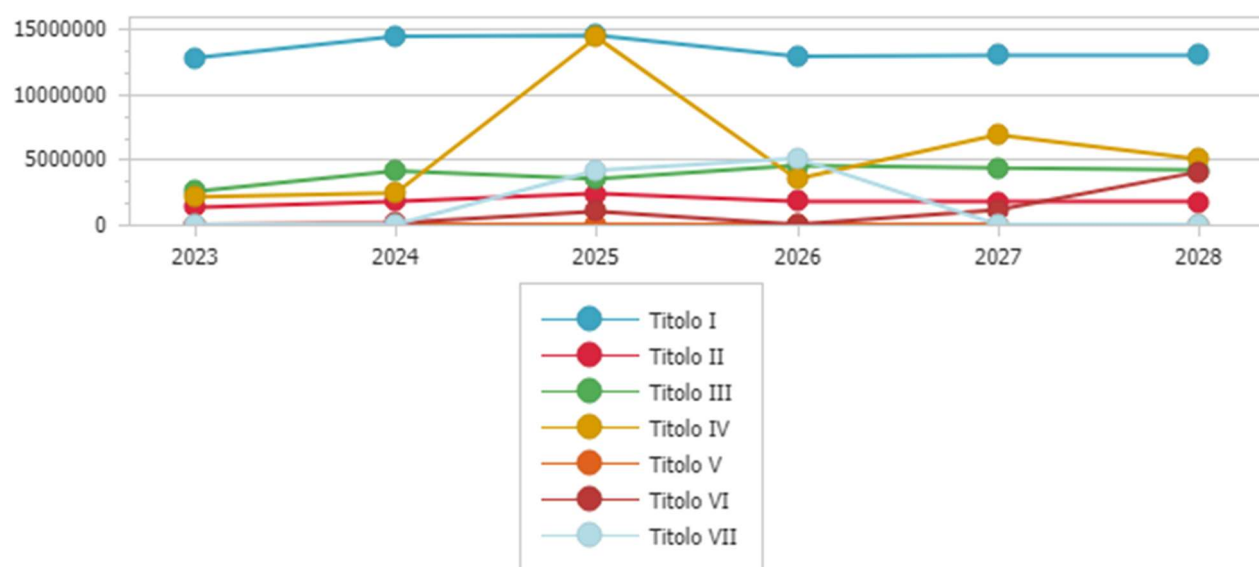
11. Funzioni/servizi delegati dalla Regione

Funzioni delegate dalla Regione					
Spese					
Capitolo		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
10501313	GESTIONE BIBLIOTECA - REIMPIEGO CONTRIBUTI REGIONALI (VEDI CAPITOLO 20101030)	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
11201310	REIMPIEGO CONTRIBUTI REGIONALI P.E.Z INFANZIA. PRESTAZIONE DI SERVIZI - VEDI CAPITOLI 20101031	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Totale		19.000,00	19.000,00	19.000,00	19.000,00

12. Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

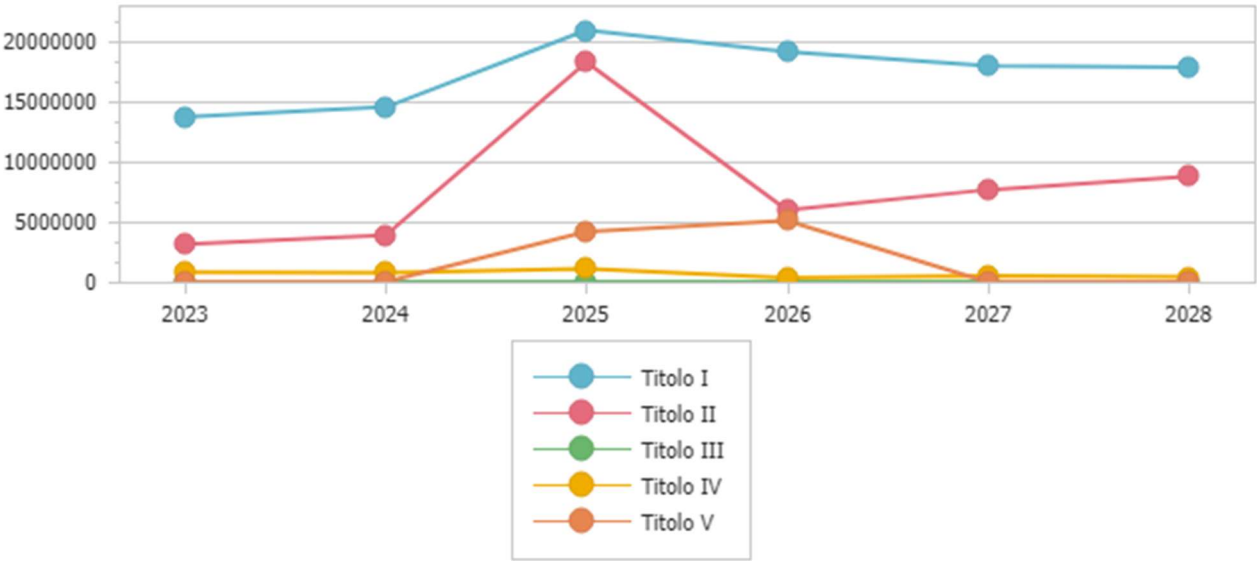
Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	12.748.391,54	14.415.828,73	14.495.061,34	12.874.953,83	12.961.953,83	12.962.953,83	-11,18
2 Trasferimenti correnti							
	1.316.382,99	1.764.188,38	2.372.965,92	1.772.905,44	1.747.905,44	1.747.905,44	-25,29
3 Entrate extratributarie							
	2.534.752,86	4.112.244,04	3.483.456,73	4.512.824,51	4.318.695,77	4.192.919,61	+29,55
4 Entrate in conto capitale							
	2.114.277,53	2.425.494,17	14.346.127,07	3.479.297,13	6.847.909,90	5.015.500,00	-75,75
5 Entrate da riduzione di attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	0,00	100.247,38	1.004.212,00	0,00	1.100.000,00	4.005.000,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	4.149.881,85	5.073.065,29	0,00	0,00	+22,25
Totale	18.713.804,92	22.818.002,70	39.851.704,91	27.713.046,20	26.976.464,94	27.924.278,88	

Entrate



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	13.644.104,11	14.476.477,20	20.839.628,64	19.048.375,54	17.915.340,85	17.789.762,49	-8,60
2 Spese in conto capitale							
	3.107.343,33	3.847.205,99	18.206.505,89	5.952.765,35	7.619.909,90	8.727.500,00	-67,30
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	785.139,92	765.710,40	1.079.948,63	341.356,66	494.714,19	406.516,39	-68,39
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	4.149.881,85	5.073.065,29	0,00	0,00	+22,25
Totale	17.536.587,36	19.089.393,59	44.275.965,01	30.415.562,84	26.029.964,94	26.923.778,88	

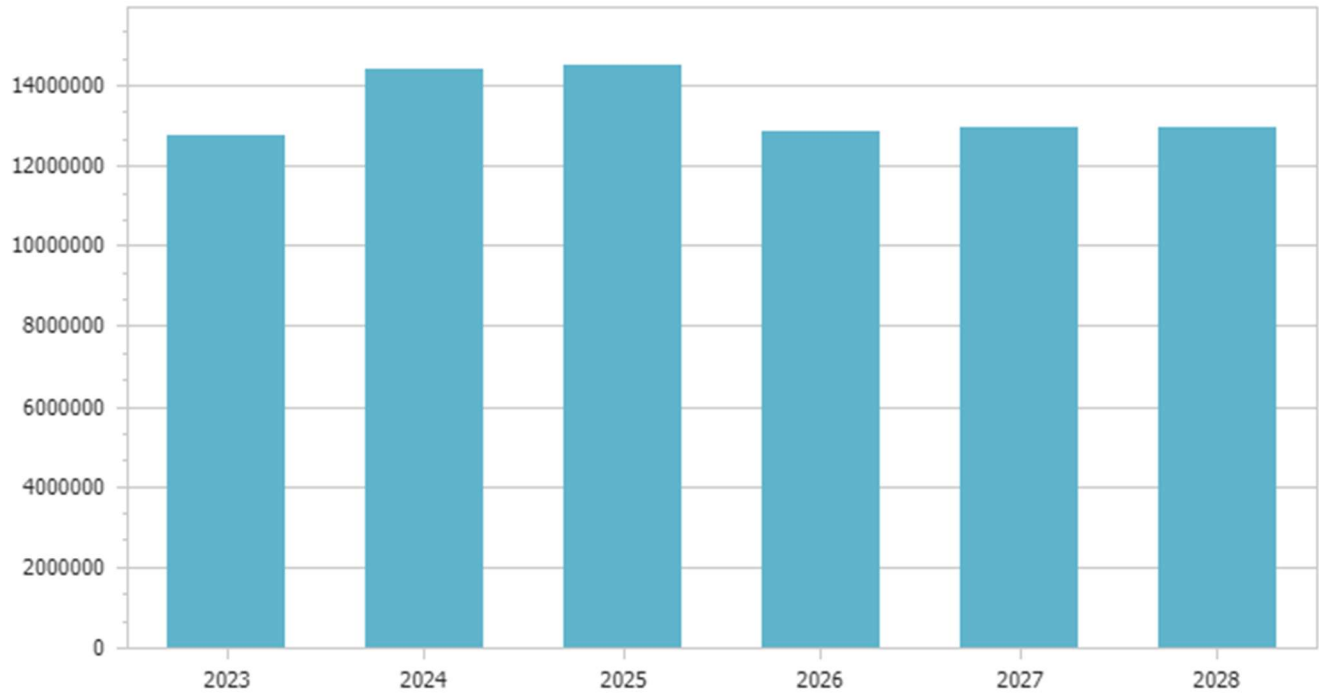
Spese



13. Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	12.439.417,09	13.984.461,56	14.035.061,34	12.477.852,47	12.564.852,47	12.565.852,47	-11,10
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali							
	308.974,45	431.367,17	460.000,00	397.101,36	397.101,36	397.101,36	-13,67
Totale	12.748.391,54	14.415.828,73	14.495.061,34	12.874.953,83	12.961.953,83	12.962.953,83	



Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Analisi principali tributi.

Imposte

Imposta Municipale Unica

Il D.lgs. 23/2011 ne prevedeva l'entrata in vigore nel 2014, in sostituzione dell'ICI. Il D.L. 201/2011 convertito nella L. 214/2012, ha anticipato l'introduzione della nuova imposta al 2012, sia pure in forma sperimentale, con alcune modifiche sostanziali rispetto alla disciplina del D.lgs. 23/11. Ulteriori modificazioni della disciplina IMU sono state introdotte con le disposizioni contenute all'art. 1, commi 639 e seguenti, della Legge 27 dicembre 2013 n. 147.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di beni immobili siti nel territorio del Comune, a qualsiasi uso destinati, e di qualunque natura e gli immobili strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa, con esclusione dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1 A/8 e A/9.

A decorrere dall'esercizio d'imposta 2014, ai sensi dei commi numero 707 e 708 della L. 147/2014 l'imposta in oggetto non si applica:

- Alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- Ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dalle vigenti disposizioni;
- Alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- A un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- Ai fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 del D.L. 201/2011;
- Ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. Tale regime prevede l'applicazione di una aliquota ridotta pari allo 0,1%, con la possibilità, concessa ai Comuni, di modificare tale aliquota, in aumento, sino allo 0,25%.

La base imponibile per il calcolo dell'IMU è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'art. 5, commi 1, 3, 5 e 6 del Dlgs 504/92 e dei commi 4 e 5 dell'art. 13 del D.L. 201/2011.

L'aliquota di base dell'imposta è dello 0,76 %; i Comuni possono aumentarla o diminuirla di 0,3 punti percentuali.

L'aliquota è ridotta allo 0,4% per le abitazioni principali nelle categorie ancora soggette ad imposizione e relative pertinenze (cat. C/2, C/6, C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle suddette categorie). I Comuni possono aumentare o diminuire tale aliquota di 0,2 punti percentuali.

È confermata anche per il 2017 la ripartizione del gettito dell'imposta fra Comune e Stato già in vigore nel precedente biennio: ai Comuni spetta l'intero gettito dell'Imu sull'abitazione principale (per la parte ancora imponibile) e sugli altri fabbricati, fatta eccezione per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D. Il gettito di questi ultimi, ad aliquota base, spetta interamente allo Stato, ma i Comuni possono aumentare l'aliquota nei limiti di legge, acquisendo a bilancio il relativo gettito.

Importante novità prevista dalla Legge Finanziaria per il 2016 è rappresentata dal nuovo regime di esenzione dall'IMU per i terreni agricoli, applicabile già dal versamento della prima rata. In particolare, sono esenti i terreni agricoli:

- ubicati nei comuni compresi nell'elenco di cui alla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993; se accanto all'indicazione del comune è riportata l'annotazione parzialmente delimitato, sintetizzata con la sigla "PD", significa che l'esenzione opera limitatamente ad una parte del territorio comunale;
- posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'art. 1 del D. Lgs. n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;

- situati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge n. 448 del 2001;
- a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile.
- esenzione da IMU per le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica.

Ulteriori novità sono previste per:

- **Gli immobili in comodato**, per i quali sin dalla prima rata si applica la riduzione del 50% della base imponibile IMU e TASI per gli immobili, ad eccezione delle abitazioni di lusso, concessi in comodato a genitori o figli che la adibiscono ad abitazione principale a condizione che:
 - il contratto sia registrato;
 - il comodante possieda un solo immobile in Italia;
 - il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Si ricorda altresì che la riduzione si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale.

Non può essere più applicata l'eventuale equiparazione all'abitazione principale introdotta dal comune e vigente nell'anno 2015.

Immobili locati a canone concordato

Sin dalla prima rata si applica la riduzione del 25% dell'IMU e della TASI prevista dalla legge di stabilità 2016.

Pertanto, entro il 16 giugno il contribuente dovrà versare il 50% dell'imposta calcolata sulla base dell'aliquota IMU e TASI stabilita dal comune per il 2015 e ridotta del 25%.

IMU imbullonati

A partire dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E, viene effettuata, tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualità e l'utilità, nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo.

Limitatamente all'anno di imposizione 2016, per gli atti di aggiornamento presentati entro il 15 giugno 2016 le rendite catastali rideterminate, in deroga alle disposizioni in vigore, hanno effetto retroattivo a partire dal 1° gennaio 2016. La nuova disciplina non potrà però trovare applicazione in riferimento ai contenziosi già pendenti, aventi ad oggetto l'accertamento della pretesa tributaria IMU sui "macchinari imbullonati".

Sempre in tema di immobili delle imprese, è da evidenziare, inoltre, che non ha trovato spazio l'atteso incremento (dall'attuale 20% al 50%) della parte di IMU pagata sugli immobili strumentali che può essere portata in deduzione dalle imposte sui redditi e dall'IRAP dovuta dalle imprese.

Imposta sulla Pubblicità

Il presupposto dell'imposta è la sussistenza del mezzo pubblicitario (visivo e sonoro) come stabilito dal D.Lgs. 507/93 e ss.mm.ii., come previsto dalla Legge Finanziaria n. 448/01 e dalle circolari successive, che ne hanno specificato le modalità di applicazione.

Dal 2002 sono tassabili le insegne d'esercizio al di sopra dei 5 mq. (raggiunti sia singolarmente che cumulativamente). Nello stesso anno è stato introdotto l'aumento della tariffa della pubblicità ordinaria come da DPCM 16/2/01 e da allora le tariffe sono rimaste invariate (hanno subito incremento/decremento); per il bilancio in esame (non) sono state previste variazioni di aliquote.

Con una norma di interpretazione autentica si elimina la facoltà dei comuni di aumentare le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità.

Tale abrogazione non ha effetto per i comuni che si fossero già avvalsi di tale facoltà prima dell'entrata in vigore della medesima norma abrogativa.

La gestione (attività di accertamento e riscossione) è affidata a concessionario esterno; la previsione è stata formulata sulla base dell'andamento del gettito 2014 e delle previsioni comunicate dal concessionario.

Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 1999 dal D.Lgs.360/1998; sono tenuti al pagamento tutti i contribuenti residenti nel Comune, su una base imponibile costituita da tutti i redditi soggetti a Irpef.

A seguito dello sblocco delle aliquote, disposto con il D.L. 138 del 13/08/2011, convertito nella L. 148/11, e della possibilità di stabilire aliquote differenziate, purché nel rispetto del criterio della progressività, si conferma anche quest'anno l'applicazione di aliquote differenziate per scaglioni di reddito, gli stessi stabiliti dalla legge statale per l'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Per la stima del gettito ci si è affidati al Portale del Federalismo Fiscale dal quale, inserendo le aliquote per scaglioni di reddito fissate dal Comune, è possibile ottenere le previsioni massime e minime di gettito e l'importo medio stimato. Nel corso dell'esercizio 2017, anche sulla base dei dati di chiusura degli esercizi precedenti, si monitorerà la congruità della previsione.

Tasse.

Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP)

Sono soggette alla tassa le occupazioni di qualunque natura effettuate, anche senza titolo, sulle strade, sui corsi, sulle piazze e comunque sui beni appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile dei Comuni. La gestione è condotta internamente (affidata a Concessionario esterno).

La previsione è stata formulata sulla base dell'andamento del gettito 2016 e delle previsioni comunicate dagli uffici competenti (dal concessionario).

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI)

La Tari interessa tutti coloro che possiedono o detengono locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La legge di stabilità 2014 (L. 147/13) ha previsto la facoltà per i Comuni di affidare l'attività di accertamento e di gestione della tassa in oggetto ai gestori del ciclo dei rifiuti, facoltà di cui il Comune si è avvalso (non si è avvalso), considerato l'attuale assetto dell'Ufficio Tributi comunale.

Alcune novità sono state introdotte dalla Finanziaria per il 2106:

Si proroga per gli anni 2016 e 2017 la modalità di commisurazione della TARI da parte delle Amministrazioni comunali operata sulla base di un criterio medio-ordinario (ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti (c.d. metodo normalizzato, nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE).

Inoltre viene differito al 2018 (in luogo del 2016) il termine a decorrere dal quale il comune è tenuto ad avvalersi, nella determinazione dei costi del servizio, anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

Poiché la Tassa è destinata a coprire i costi del servizio di gestione dei rifiuti, la previsione inserita a bilancio è quella che si ritrova nel piano finanziario del servizio smaltimento rifiuti, da approvarsi per l'anno 2017.

TRIBUTI

Fondo di Solidarietà Comunale

Il Fondo di Solidarietà per il 2026 è stato calcolato partendo dall'ultimo dato comunicato dal MEF.

Tributo sui Servizi Indivisibili (TASI)

Il presupposto impositivo della TASI è costituito dal possesso o dalla detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e risulta dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo le unità immobiliari. Il tributo in oggetto è destinato a coprire, anche pro-quota, le spese dei cosiddetti servizi indivisibili, ovvero quei servizi forniti dal Comune, fruibili dal singolo individuo in quanto componente della collettività, indipendentemente dalla sua richiesta, per i quali non sia possibile stabilire chi benefici in misura maggiore o minore del servizio, né definirne una tariffa per utente. Tali servizi sono stati identificati nel regolamento comunale relativo al tributo e trovano conferma nella deliberazione consiliare con la quale vengono fissate le aliquote TASI.

E' importante, però, evidenziare due novità fondamentali introdotte dalla legge di stabilità 2016.

La prima consiste nell'esclusione dalla TASI dell'abitazione principale, ad eccezione di quella classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 ed A/9. Pertanto, sin dal versamento della prima rata - oltre all'IMU, già esente - non è più dovuta neanche la TASI:

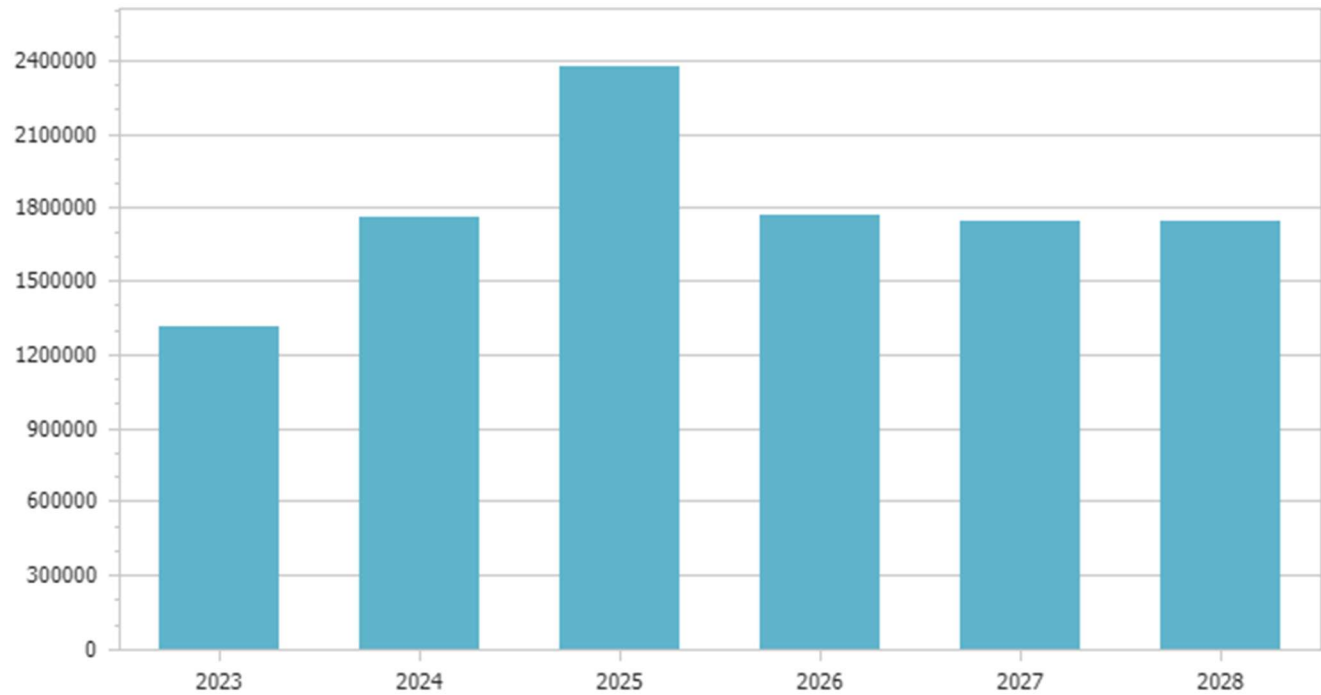
- sia per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale dal possessore;
- sia per quella destinata ad abitazione principale dall'occupante; in quest'ultimo caso, la TASI resta dovuta solo dal possessore, che verserà l'imposta nella misura percentuale stabilita nel regolamento applicabile nell'anno 2015 oppure, in mancanza di una specifica disposizione del comune, nella misura del 90 per cento.

Diritti sulle pubbliche affissioni

I diritti sulle pubbliche affissioni, regolamentati dal D.Lgs. 507/93, sono un servizio obbligatorio di competenza comunale e il loro andamento è legato alla richiesta di spazi da parte dell'utenza.

Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	1.314.382,99	1.752.188,38	2.278.565,92	1.747.905,44	1.747.905,44	1.747.905,44	-23,29
102 Trasferimenti correnti da Famiglie							
	0,00	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103 Trasferimenti correnti da Imprese							
	0,00	0,00	74.400,00	25.000,00	0,00	0,00	-66,40
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private							
	2.000,00	12.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.316.382,99	1.764.188,38	2.372.965,92	1.772.905,44	1.747.905,44	1.747.905,44	

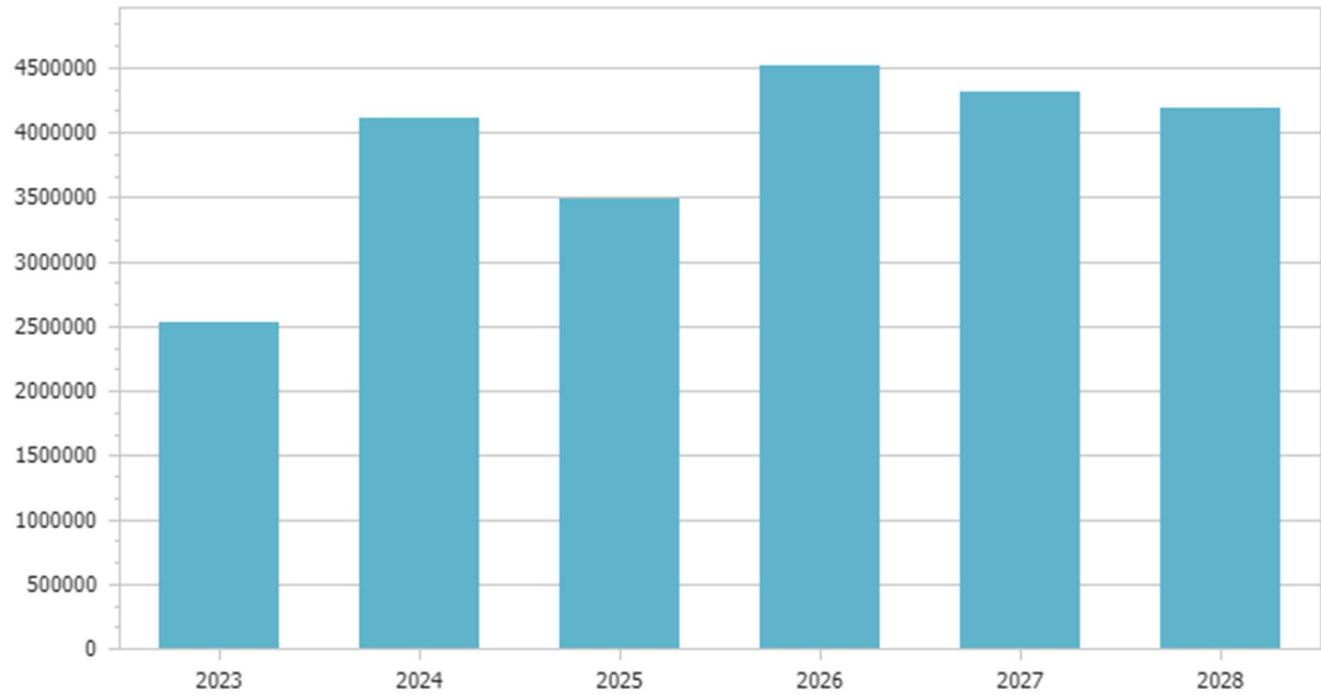


Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)
Altre considerazioni e vincoli.

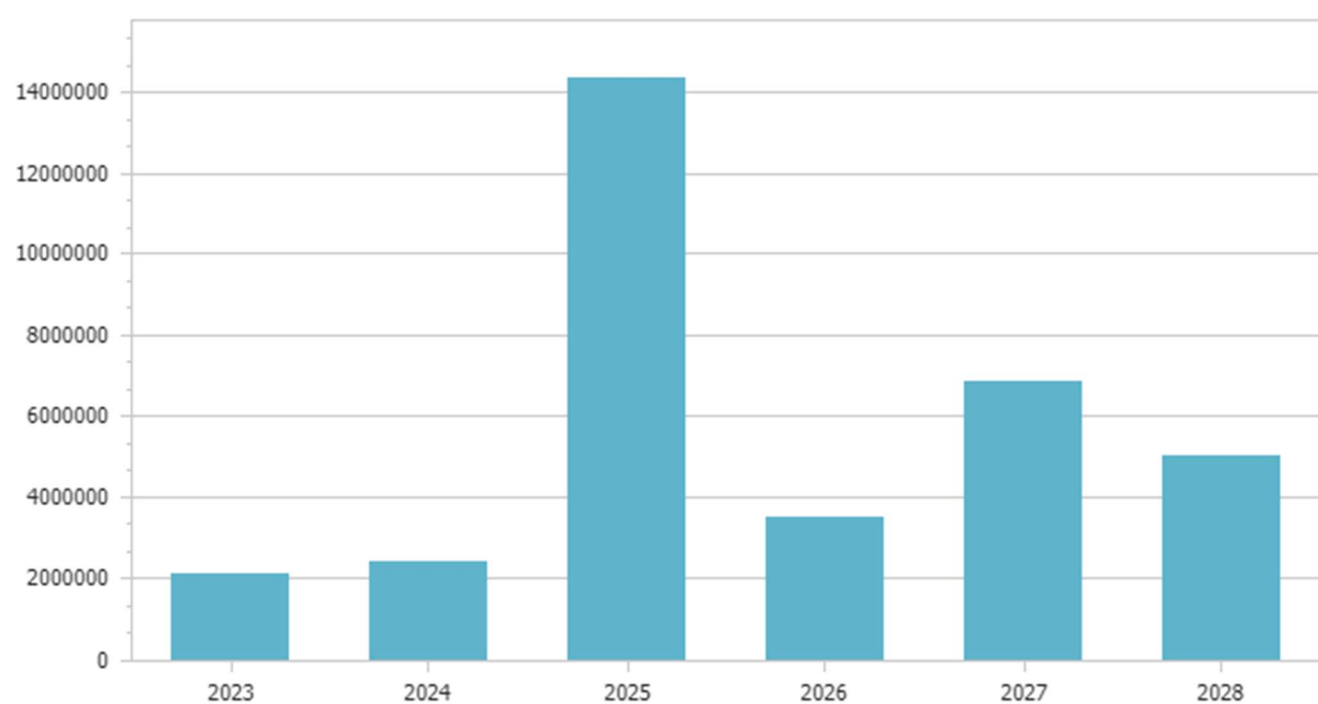
Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni							
	1.788.022,80	2.060.542,38	2.138.564,33	2.443.782,24	2.483.460,50	2.499.651,34	+14,27
200 Proventi derivanti dall'attivit� di controllo e repressione delle irregolarit� e degli illeciti							
	506.464,91	900.205,53	847.000,00	795.000,00	796.000,00	796.000,00	-6,14
300 Interessi attivi							
	15.541,35	131.846,24	37.800,00	754.650,00	512.843,00	370.376,00	+1.896,43
500 Rimborsi e altre entrate correnti							
	224.723,80	1.019.649,89	460.092,40	519.392,27	526.392,27	526.892,27	+12,89
Totale	2.534.752,86	4.112.244,04	3.483.456,73	4.512.824,51	4.318.695,77	4.192.919,61	



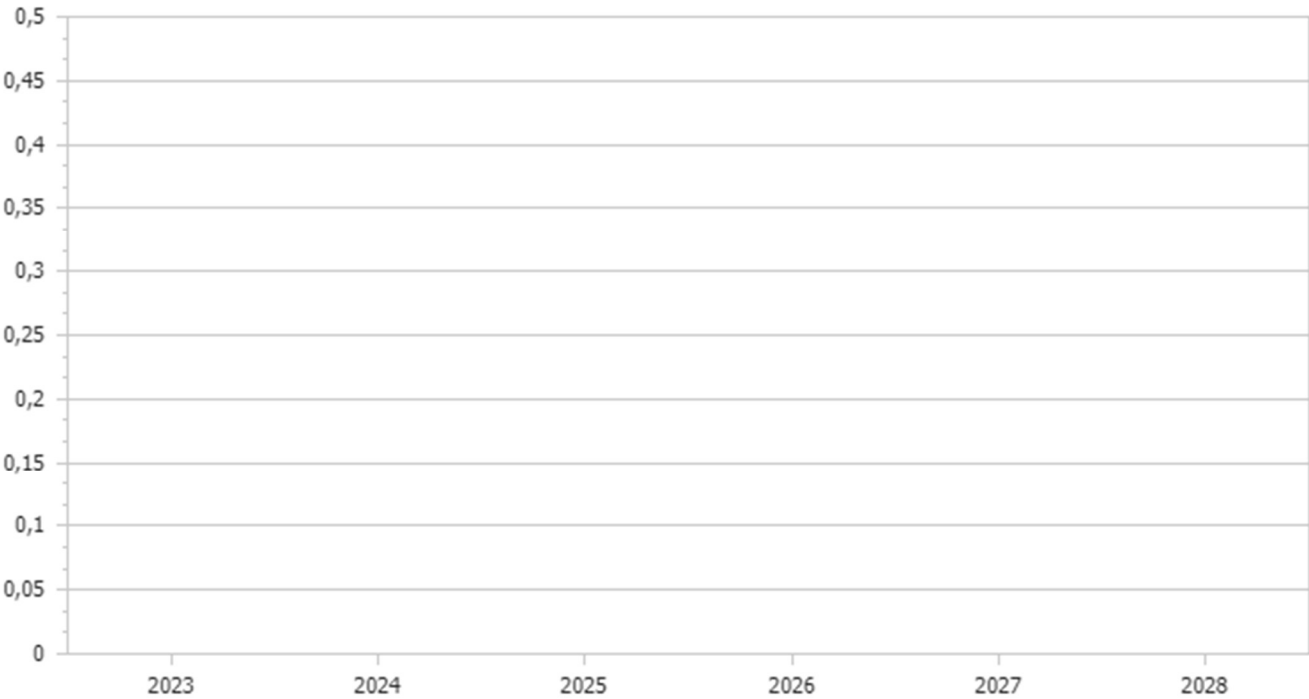
Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Imposte da sanatorie e condoni							
	151.831,83	113.340,59	211.500,00	111.500,00	191.500,00	261.500,00	-47,28
201 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	1.178.595,84	1.788.175,39	4.248.627,07	2.221.797,13	3.062.409,90	1.800.000,00	-47,71
203 Contributi agli investimenti da Imprese							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205 Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
310 Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche							
	0,00	0,00	6.200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
401 Alienazione di beni materiali							
	31.160,64	2.151,34	3.010.000,00	0,00	1.950.000,00	1.600.000,00	0,00
402 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
501 Permessi di costruire							
	741.422,34	505.826,85	640.000,00	1.110.000,00	1.608.000,00	1.318.000,00	+73,44
504 Altre entrate in conto capitale n.a.c.							
	11.266,88	16.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00	0,00
Totale	2.114.277,53	2.425.494,17	14.346.127,07	3.479.297,13	6.847.909,90	5.015.500,00	



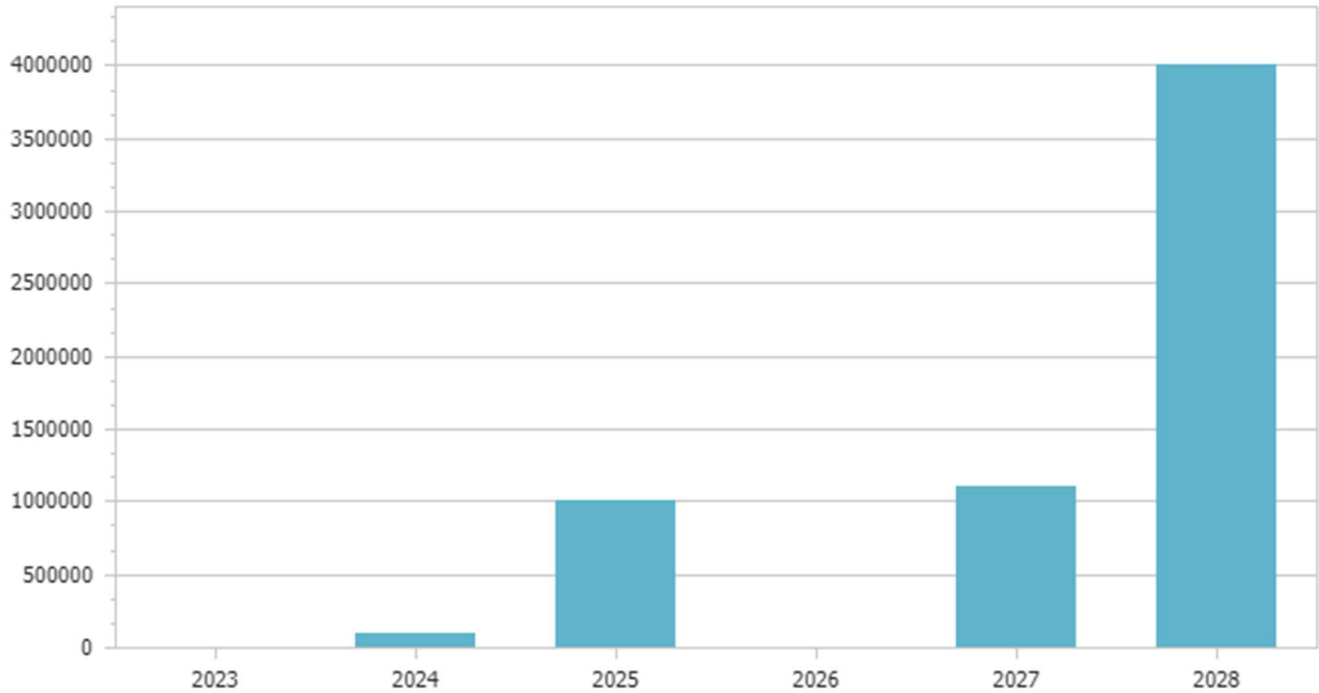
Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							



Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
301 Finanziamenti a medio lungo termine							
	0,00	100.247,38	1.004.212,00	0,00	1.100.000,00	4.005.000,00	0,00
Totale	0,00	100.247,38	1.004.212,00	0,00	1.100.000,00	4.005.000,00	



Cassa depositi e prestiti							
Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Vita utile bene finanziato	Debito residuo al 1/1/2026	Quota capitale bilancio 2026	Quota interessi bilancio 2026	Debito residuo al 31/12/2026
2008	0	2028	0	18.896,82	5.996,64	853,20	12.900,18
2009	0	2029	0	71.864,23	19.496,97	2.762,03	52.367,26
2009	0	2029	0	125.791,90	34.127,72	4.834,70	91.664,18
2009	0	2029	0	30.133,04	8.175,18	1.158,14	21.957,86
2009	0	2029	0	122.425,43	28.617,70	5.129,60	93.807,73
2006	0	2026	0	616,03	616,03	20,67	0,00
1996	0	2030	0	55.760,45	11.142,10	3.180,98	44.618,35

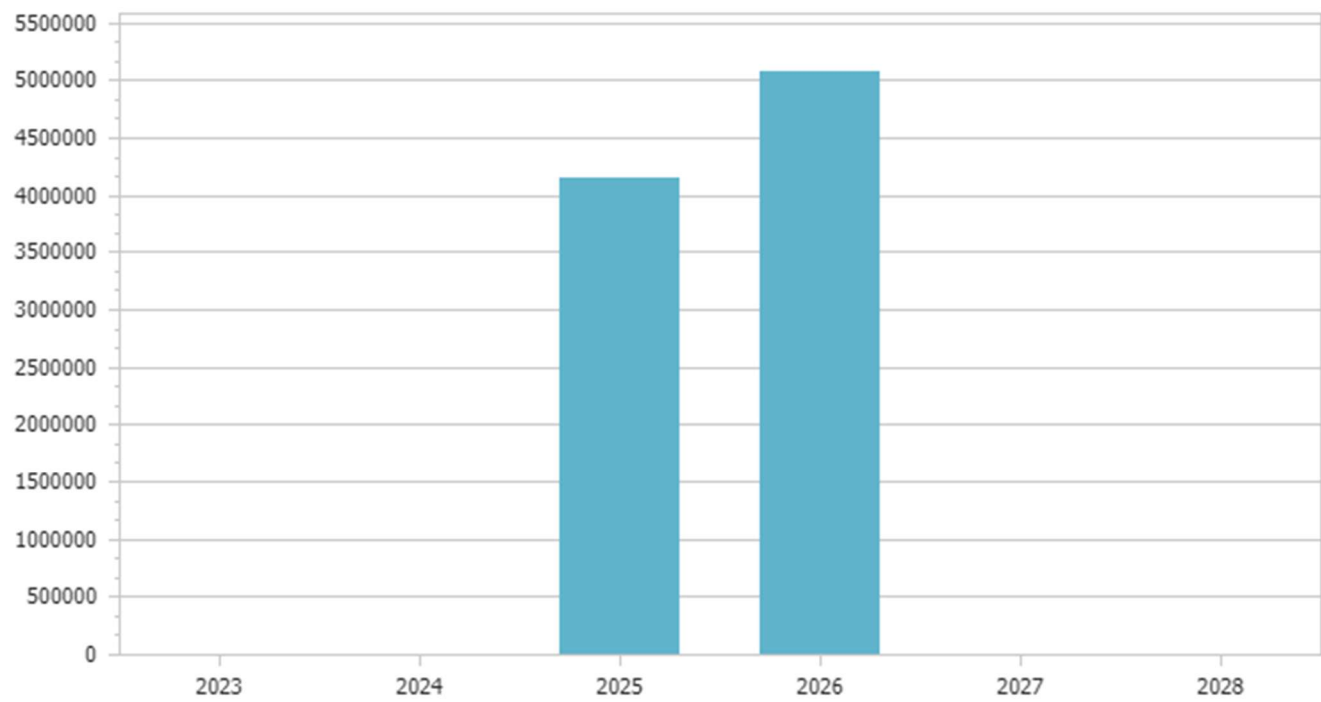
1996	0	2030	0	88.453,37	17.674,83	5.045,99	70.778,54
1995	0	2029	0	31.522,42	8.351,17	1.767,93	23.171,25
1995	0	2030	0	70.935,05	14.174,29	4.046,63	56.760,76
1995	0	2029	0	45.680,65	12.102,11	2.561,99	33.578,54
1995	0	2030	0	51.302,77	10.251,38	2.926,66	41.051,39
1994	0	2028	0	27.151,19	10.381,52	1.475,64	16.769,67
1994	0	2028	0	33.432,61	12.783,33	1.817,05	20.649,28
1994	0	2028	0	18.120,18	6.928,43	984,81	11.191,75
1980	0	2029	0	32.486,17	8.606,51	1.821,97	23.879,66
1980	0	2029	0	24.922,40	6.602,66	1.397,78	18.319,74
Totale				849.494,71	216.028,57	41.785,77	633.466,14

Altri istituti di credito							
Istituto mutuante	Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Debito residuo al 1/1/2026	Quota capitale bilancio 2026	Quota interessi bilancio 2026	Debito residuo al 31/12/2026
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	2007	20	2027	96.279,83	47.091,74	3.309,97	49.188,09
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	2006	20	2026	13.198,26	13.198,26	430,16	0,00
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	2006	20	2026	42.426,23	42.426,22	1.431,32	0,01
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	2008	20	2028	71.183,16	22.611,87	2.670,23	48.571,29
Totale				223.087,48	125.328,09	7.841,68	97.759,39

Altre forme di indebitamento						
Istituto mutuante	Tipologia	Durata (anni)	Anno inizio ammortamento	Valore iniziale	Valore residuo	Importo riconosciuto
Totale						

Analisi entrate titolo VII.

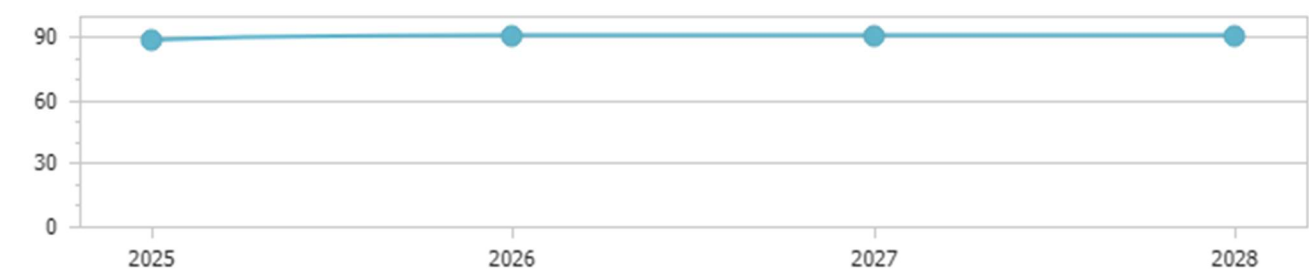
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
101 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	4.149.881,85	5.073.065,29	0,00	0,00	+22,25
Totale	0,00	0,00	4.149.881,85	5.073.065,29	0,00	0,00	



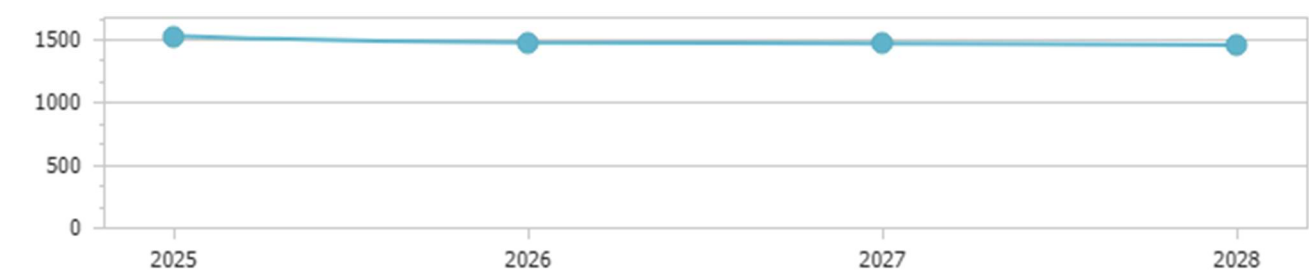
Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell’Ente

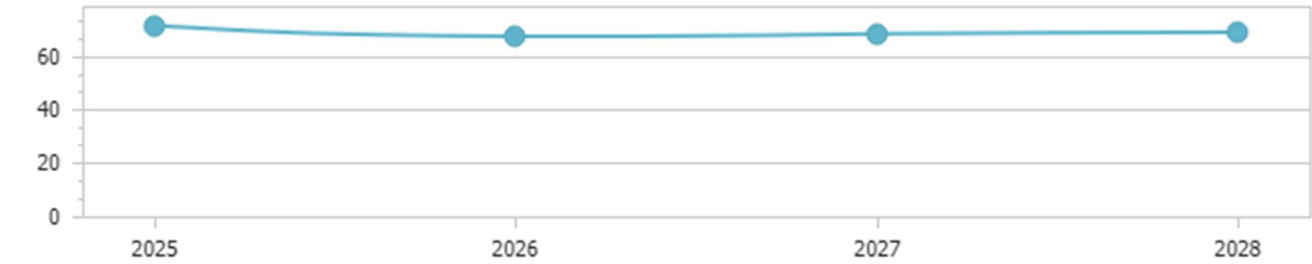
Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I + Titolo III	17.978.518,07	88,34	17.387.778,34	90,75	17.280.649,60	90,81	17.155.873,44	90,75
Titolo I +Titolo II + Titolo III	20.351.483,99		19.160.683,78		19.028.555,04		18.903.778,88	



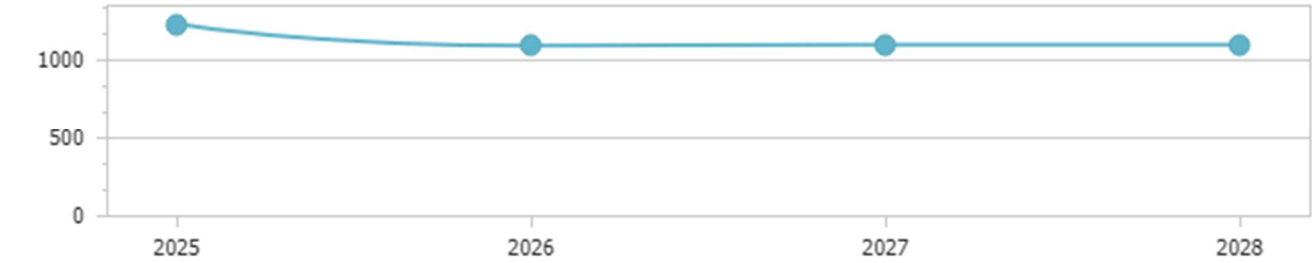
Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I + Titolo III	17.978.518,07	1.523,86	17.387.778,34	1.473,79	17.280.649,60	1.464,71	17.155.873,44	1.454,13
Popolazione	11.798		11.798		11.798		11.798	



Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I	14.495.061,34	71,22	12.874.953,83	67,19	12.961.953,83	68,12	12.962.953,83	68,57
Entrate correnti	20.351.483,99		19.160.683,78		19.028.555,04		18.903.778,88	



Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo I	14.495.061,34	1.228,60	12.874.953,83	1.091,28	12.961.953,83	1.098,66	12.962.953,83	1.098,74
Popolazione	11.798		11.798		11.798		11.798	



Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo III	3.483.456,73	19,38	4.512.824,51	25,95	4.318.695,77	24,99	4.192.919,61	24,44
Titolo I + Titolo III	17.978.518,07		17.387.778,34		17.280.649,60		17.155.873,44	



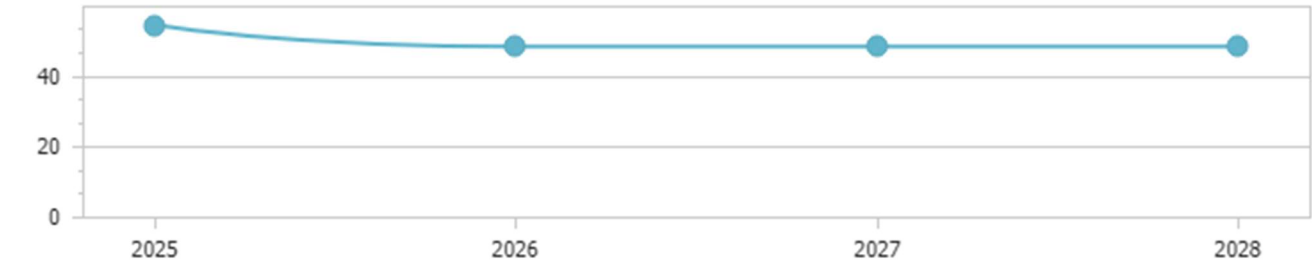
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Entrate extratributarie	3.483.456,73	17,12	4.512.824,51	23,55	4.318.695,77	22,70	4.192.919,61	22,18
Entrate correnti	20.351.483,99		19.160.683,78		19.028.555,04		18.903.778,88	



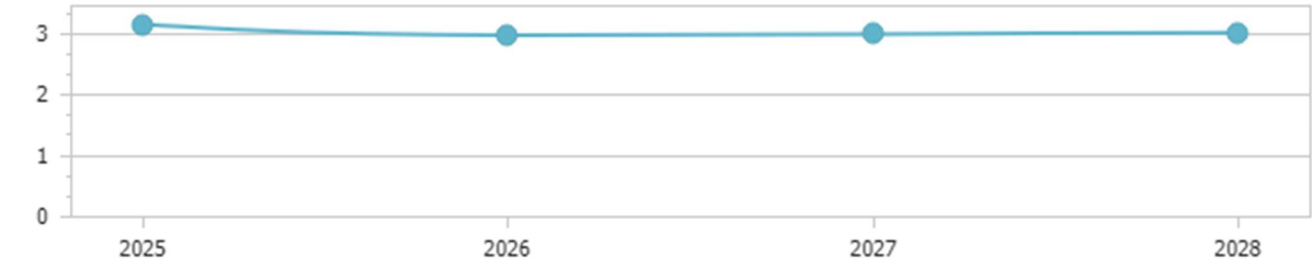
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo III	3.483.456,73	19,38	4.512.824,51	25,95	4.318.695,77	24,99	4.192.919,61	24,44
Titolo I + Titolo III	17.978.518,07		17.387.778,34		17.280.649,60		17.155.873,44	



Indicatore intervento erariale								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti statali	639.901,63	54,24	567.455,00	48,10	567.455,00	48,10	567.455,00	48,10
Popolazione	11.798		11.798		11.798		11.798	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti statali	639.901,63	3,14	567.455,00	2,96	567.455,00	2,98	567.455,00	3,00
Entrate correnti	20.351.483,99		19.160.683,78		19.028.555,04		18.903.778,88	



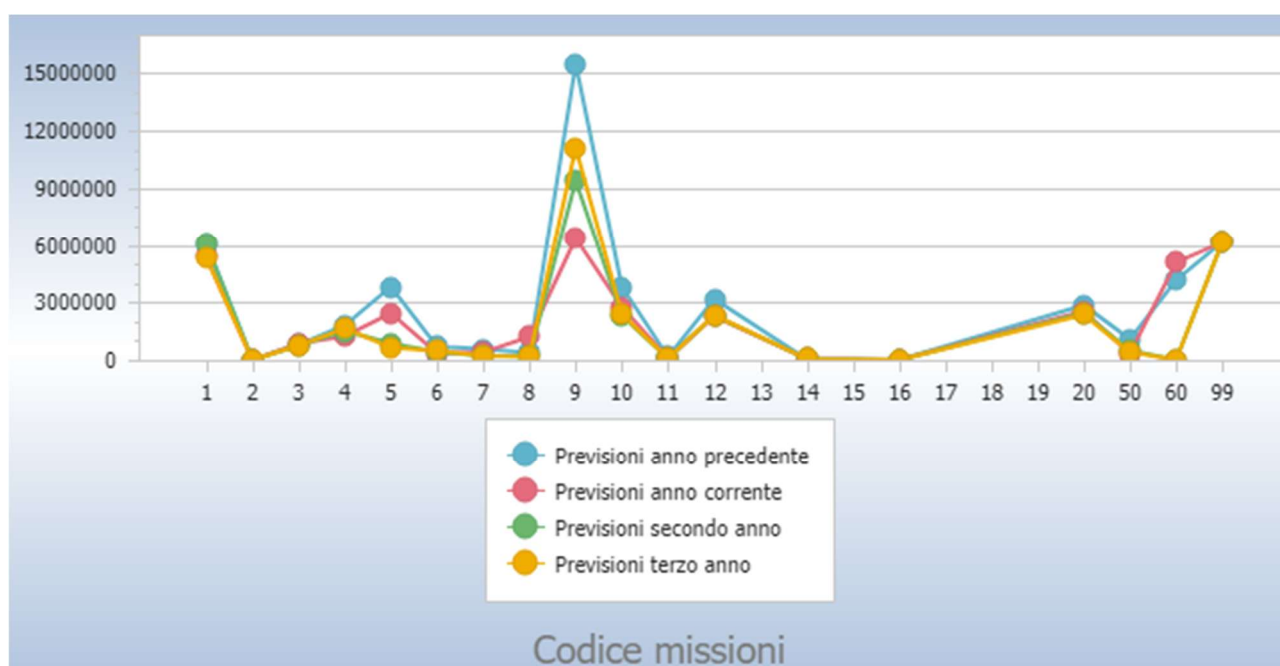
Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti Regionali	485.864,29	41,18	351.183,58	29,77	351.183,58	29,77	351.183,58	29,77
Popolazione	11.798		11.798		11.798		11.798	



Anzianità dei residui attivi al 31/12/2025

Titolo		Anno 2021 e precedenti	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.681.048,10	1.423.915,30	2.193.590,64	2.919.290,47	4.557.061,98	12.774.906,49
2	Trasferimenti correnti	147.717,25	7.984,17	131.722,48	363.357,32	398.781,09	1.049.562,31
3	Entrate extratributarie	2.539.342,34	336.288,13	380.041,37	1.053.883,42	1.075.302,71	5.384.857,97
4	Entrate in conto capitale	47.620,09	1.483.976,08	77,42	451.037,10	4.695.416,73	6.678.127,42
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	208.180,76	332,96	489,53	25.238,71	43.139,80	277.381,76
Totale		4.623.908,54	3.252.496,64	2.705.921,44	4.812.807,02	10.769.702,31	26.164.835,95

20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	2.854.256,11	2.543.104,05	2.421.619,02	2.350.459,64	-10,90
50 Debito pubblico							
	785.139,92	765.710,40	1.079.948,63	341.356,66	494.714,19	406.516,39	-68,39
60 Anticipazioni finanziarie							
	0,00	0,00	4.149.881,85	5.073.065,29	0,00	0,00	+22,25
99 Servizi per conto terzi							
	2.125.378,01	2.014.679,47	6.136.000,00	6.121.000,00	6.121.000,00	6.121.000,00	-0,24
Totale	19.661.965,37	21.104.073,06	51.043.465,01	37.442.062,84	33.097.464,94	34.045.278,88	



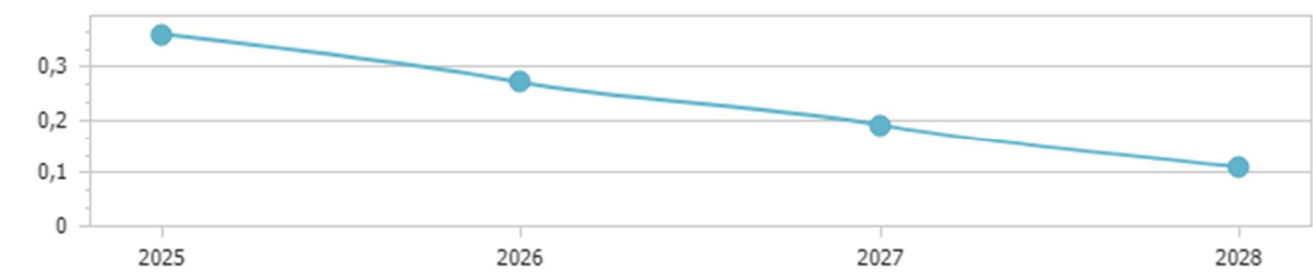
Esercizio 2026 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.578.895,11	897.283,98	0,00	0,00	0,00
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	846.288,46	7.000,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	1.190.453,71	45.000,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	569.129,26	1.857.400,57	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	166.007,85	175.218,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	407.761,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	204.125,18	1.001.468,22	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.050.933,77	295.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	1.084.317,69	1.674.394,58	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	77.937,30	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.266.297,70	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	63.124,46	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	2.543.104,05	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	341.356,66	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	5.073.065,29
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	19.048.375,54	5.952.765,35	0,00	341.356,66	5.073.065,29

Indicatori parte spesa.

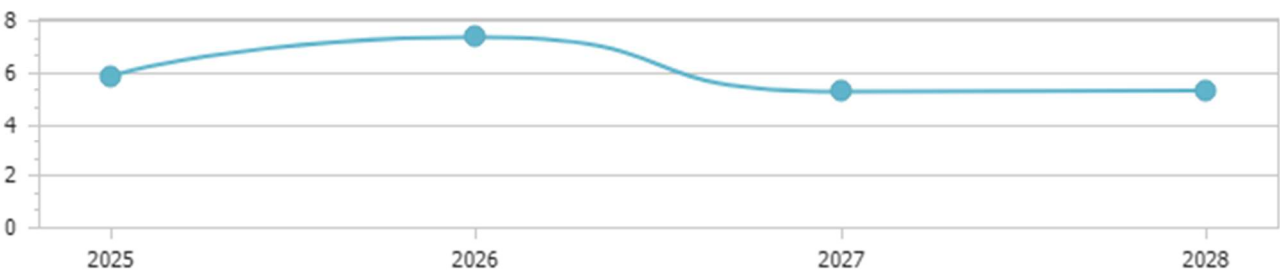
Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Spesa di personale	2.934.114,81	16,04	2.866.364,62	17,15	2.649.635,31	16,87	2.649.635,31	16,93
Spesa corrente	18.287.934,44		16.717.479,64		15.705.929,98		15.651.511,00	



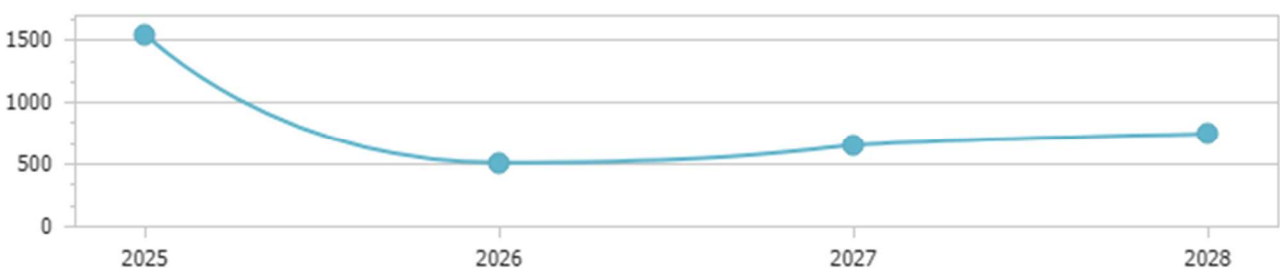
Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Interessi passivi	75.139,74	0,36	50.627,45	0,27	34.513,21	0,19	20.094,23	0,11
Spesa corrente	20.839.628,64		19.048.375,54		17.915.340,85		17.789.762,49	



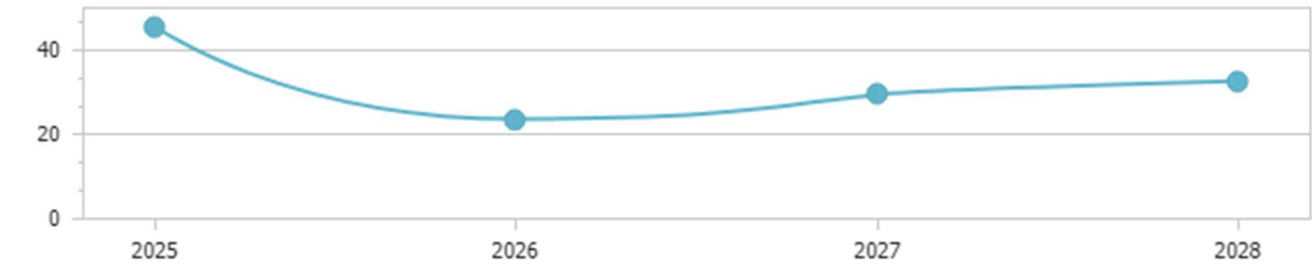
Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Trasferimenti correnti	1.220.023,97	5,85	1.399.820,03	7,35	940.166,71	5,25	940.166,71	5,28
Spesa corrente	20.839.628,64		19.048.375,54		17.915.340,85		17.789.762,49	



Spesa in conto capitale pro-capite								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Titolo II – Spesa in c/capitale	18.206.505,89	1.543,19	5.952.765,35	504,56	7.619.909,90	645,86	8.727.500,00	739,74
Popolazione	11.798		11.798		11.798		11.798	



Indicatore propensione investimento								
	Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027		Anno 2028	
Spesa c/capitale	18.206.505,89	45,37	5.952.765,35	23,49	7.619.909,90	29,27	8.727.500,00	32,42
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	40.126.083,16		25.342.497,55		26.029.964,94		26.923.778,88	



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2025							
Titolo		Anno 2021 e precedenti	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Totale
1	Spese correnti	167.808,93	57.663,54	103.782,06	662.565,15	3.430.728,92	4.422.548,60
2	Spese in conto capitale	275.933,05	0,00	30.985,81	845.709,99	6.662.765,20	7.815.394,05
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	157.492,95	8.812,17	13.260,48	50.902,31	267.390,31	497.858,22
Totale		601.234,93	66.475,71	148.028,35	1.559.177,45	10.360.884,43	12.735.800,87

Riconoscimento debiti fuori bilancio	
Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00

Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

Limiti di indebitamento.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	14.415.828,73
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	1.764.188,38
3) Entrate extratributarie (titolo III)	4.112.244,04
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	20.292.261,15
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	2.029.226,12
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2025 (2)	71.139,74
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2026	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.958.086,38
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2025	784.948,63
Debito autorizzato nel 2026	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	784.948,63
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.
- efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Missioni - Obiettivi	
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	
	Finalità
	L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato
	Obiettivi
	Sindaco, Giunta e consiglieri, ambasciatori delle istituzioni per diffondere i principi democratici e civici. Sviluppare varie forme di integrazione e coordinamento tra uffici per la gestione di progetti e competenze trasversali. Rafforzare il processo di digitalizzazione del P.A. Sostenere un'Amministrazione trasparente
	Valore pubblico
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	
	Finalità
	L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.
	Obiettivi
	Controllo del territorio
	Valore pubblico
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	
	Finalità
	L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.
	Obiettivi
	Accrescere e diversificare l'offerta formativa della scuola pubblica in funzione delle esigenze occupazionali

	Valore pubblico
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	
	Finalità L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.
	Obiettivi Potenziamento dei servizi culturali, predisposizione atti di gara per affidamento servizi museali oltre che per quelli in fase di scadenza Potenziamento dell'attrattività del territorio attraverso la qualificazione dell'offerta culturale
	Valore pubblico
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	
	Finalità L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.
	Obiettivi Continueremo nell'opera di manutenzione degli impianti sportivi e delle palestre scolastiche. Ricerca finanziamenti Pubblici su impianti sportivi pubblici al fine di aumentare l'offerta sportiva. Supporteremo le associazioni nella loro attività e promuoveremo il turismo sportivo. Svilupperemo un sistema di correlazione fra le attività sportive e le realtà del turismo e del commercio.
	Valore pubblico
Missione 07 Turismo	
	Finalità L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.
	Obiettivi Incremento del turismo balneare nella costa urbana migliorando l'accesso alle spiagge tramite accordo tra privati, anche mediante l'istituzione di parcheggi privati ad uso pubblico. Destagionalizzare il turismo. Qualificare l'immagine del territorio migliorando il decoro urbano e la percezione del paesaggio
	Valore pubblico
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	

	Finalità
	L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.
	Obiettivi
	Adeguamento e revisione degli strumenti urbanistici in funzione della trasformazione del territorio e del nuovo quadro normativo regionale. Azioni di contrasto all'emergenza abitativa.
	Valore pubblico
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	
	Finalità
	L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.
	Obiettivi
	Politiche dei rifiuti. Riorganizzazione dei servizi con Esa Spa. Difesa della costa e sistemazione spiagge utilizzando contributi Regionali e ampliamento aree da destinare a parcheggi pubblici. Aumento dell'uso di materiali riciclati. Estensione delle aree verdi e creazione di sinergie con i privati per la manutenzione e gestione del verde pubblico. Difesa della costa.
	Valore pubblico
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità'	
	Finalità
	L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.
	Obiettivi
	Incentivare l'uso dei mezzi pubblici e di una mobilità leggera.
	Valore pubblico
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
	Finalità
	L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.
	Obiettivi

	Valorizzazione del mondo del volontariato e delle associazioni. Promozione delle forme associative e degli organismi rappresentativi per la coesione del sociale. Stipula convenzioni Associazioni terzo settore per protezione civile e AIB. Stipula convenzione Anci bottega della salute.
	Valore pubblico
Missione 13 Tutela della salute	
	Finalità
	L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato
	Obiettivi
	Perseguimento del rapporto di confronto con la Direzione USL e Regione Toscana per i servizi ospedalieri e logistici finalizzati. Proseguimento nei rapporti sinallagmatici convenzione delega USL.
	Valore pubblico
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	
	Finalità
	L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.
	Obiettivi
	Mantenimento ed incremento dell'attuale forza lavoro. Attuazione di un complesso integrato della nautica e piccolo diporto
	Valore pubblico
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	
	Finalità
	L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato
	Obiettivi
	Politiche volte al sostegno del lavoro.
	Valore pubblico
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	

	Finalità
	L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.
	Obiettivi
	Politiche volte al sostegno del comparto agricolo ed agroalimentare.
	Valore pubblico
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	
	Finalità
	L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.
	Obiettivi
	Sviluppo di possibili forme di aggregazione sovracomunale.
	Valore pubblico

SEZIONE OPERATIVA - parte 1

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Missione	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	
Programmi	
Programma 01.01 Organi istituzionali	
	Finalità
	Tra i servizi istituzionali, generali e di gestione sono ricompresi gli uffici preposti agli organi istituzionali, alla segreteria generale personale ed organizzazione, alla gestione economica, finanziaria e programmazione, alla gestione delle entrate tributarie e fiscali, alla gestione dei beni demaniali e patrimoniali, ai servizi tecnici, ai servizi dell'anagrafe e stato civile, ai servizi elettorali, e agli altri servizi generali. La finalità degli uffici che appartengono ai servizi istituzionali, generali e di gestione è quella di fornire un supporto tecnico/amministrativo a tutta l'attività deliberativa degli Organi dell'amministrazione comunale (Sindaco, Consiglio e Giunta) chiamati a decidere sulle istanze provenienti dal territorio (cittadini, imprese, etc.) e garantire contemporaneamente l'accessibilità agli utenti degli uffici comunali. Le azioni poste in essere dal programma Organi Istituzionali sono motivate dalla necessità di mettere in atto un'operatività che raggiunga i migliori livelli di efficienza ed efficacia
	Obiettivi
	1.1.1 Centralità del ruolo della struttura amministrativa comunale per gli sviluppi delle politiche sul Territorio. L'obiettivo quindi è di renderla operativa e adeguata per rispondere alle istanze dei cittadini con un piano del fabbisogno di personale che tende ad implementare l'organico, ed un processo di informatizzazione avanzata dell'Ente.
	1.1.2 Attuazione di una nuova campagna di ascolto dei cittadini anche sul territorio garantendo, altresì, l'efficienza e l'efficacia dell'Ente e gli incontri con gli Amministratori
	1.1.3 Esternalizzazione definitiva di alcune attività e servizi comunali con priorità per la gestione di tributi comunali, il verde pubblico e le piccole manutenzioni del patrimonio comunale.
	Ammodernamento materiale elettorale

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	248.745,47	276.181,46	294.175,40	292.524,91	292.524,91	292.524,91	-0,56	328.106,23

Con delibera di C.C. n.25 del 10/02/2026 si è deliberato di confermare , in attuazione del sopra citato comma 5 dell'art. 243-bis del Tuel, la Rimodulazione del Piano di Riequilibrio Pluriennale di cui alla Deliberazione del precedente Consiglio comunale n. 97 del 23/12/2024 avente ad oggetto: "Rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario Pluriennale 2023-2032 ai sensi degli artt. 243 bis e seguenti del D.Lgs n. 267/00- Approvazione", così come attualizzato con riferimento alla modalità di recupero del disavanzo e alle misure del risanamento nel frattempo avviate e di confermare l'espresso indirizzo politico-amministrativo alle principali Società ed agli enti partecipati dall'Amministrazione Comunale di Portoferraio, interessate e coinvolte dalla rimodulazione del PRFP, di collaborare, anche al fine di giungere alla parificazione dei debiti/crediti: azioni volte all'approvazione da parte degli enti competenti del suddetto piano di rimodulazione;

Misure organizzative per la tempestività dei pagamenti

Il Comune di Portoferraio adotta specifiche misure organizzative finalizzate al rispetto dei tempi di pagamento delle obbligazioni commerciali, in conformità alla normativa vigente (D. Lgs. 231/2002, D.L. 66/2014 e successive modifiche). I Dirigenti sono tenuti a verificare la compatibilità dei pagamenti con gli stanziamenti di bilancio e con le previsioni di cassa, ai sensi dell'art. 183, comma 8, del TUEL, nonché a garantire la tempestiva trasmissione degli atti di impegno e liquidazione al Servizio Finanziario. Il Servizio Finanziario provvede alla registrazione delle fatture elettroniche pervenute tramite il Sistema di Interscambio (SDI), al monitoraggio dei pagamenti e alla corretta alimentazione della Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC). Tutte le fasi di gestione della spesa sono effettuate mediante sistemi informatici e nel rispetto delle procedure previste dal regolamento di contabilità, al fine di assicurare trasparenza, efficienza amministrativa e il rispetto degli indicatori di tempestività dei pagamenti.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	292.270,53	271.141,72	897.454,07	1.193.581,26	1.234.581,26	1.288.581,26	+33,00	312.482,70

Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Obiettivi

01.04.01 Politiche fiscali:

L'Amministrazione individua nel rafforzamento della capacità di riscossione delle entrate uno degli obiettivi strategici del triennio 2026–2028, al fine di migliorare gli equilibri finanziari dell'ente, ridurre il volume dei residui attivi e contenere l'incidenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) sul bilancio.

In coerenza con la normativa vigente e con le indicazioni della Corte dei conti, l'Ente adotta un Progetto triennale di accelerazione della riscossione, quale intervento strutturale finalizzato al miglioramento della gestione delle entrate tributarie ed extra-tributarie.

Il progetto è attuato ai sensi della Legge di bilancio 2026 (L. 199/2025), che consente agli enti locali che adottano specifiche misure di rafforzamento della riscossione di utilizzare il metodo accelerato di calcolo del FCDE, basato sul tasso di riscossione dell'ultimo esercizio.

Gli obiettivi strategici perseguiti nel triennio sono:

1. incremento del tasso di riscossione complessivo delle entrate;
2. riduzione dei tempi medi di incasso;
3. rafforzamento dell'adempimento spontaneo dei contribuenti;
4. miglioramento dell'efficacia della fase pre-coattiva;
5. razionalizzazione delle modalità di riscossione coattiva;
6. progressiva riduzione dell'incidenza del FCDE sul bilancio.

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	300.714,56	283.404,18	421.066,91	411.276,29	466.276,29	426.276,29	-2,33	664.153,48

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Obiettivi

1.5.1 Gli interventi e le azioni sul patrimonio pubblico comunale sono orientati alla conservazione, messa in sicurezza , manutenzione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente , anche attraverso forme di finanziamento pubbliche e, ove opportuno, mediante il ricorso a strumenti di collaborazione con soggetti esterni.

Particolare attenzione sarà rivolta alla programmazione degli interventi di manutenzione e riqualificazione del patrimonio comunale, con priorità alle strutture di interesse pubblico e ai servizi essenziali.

In tale ambito l'Amministrazione procederà alla valutazione e alla progressiva attivazione di interventi, compatibilmente con le risorse disponibili e con le opportunità di finanziamento , con riferimento in particolare a:

- interventi di manutenzione, adeguamento e messa in sicurezza del patrimonio scolastico, degli impianti sportivi e del cimitero comunale ,

- interventi di manutenzione e riqualificazione del patrimonio immobiliare comunale, tra cui a titolo esemplificativo, il rifacimento del tetto della biblioteca comunale, il recupero e la rifunzionalizzazione dell'ex sede della Polizia stradale e interventi sul patrimonio edilizio esistente;
- azioni di riqualificazione e valorizzazione del centro storico, comprese opere di miglioramento degli spazi comunali e del cortile del palazzo comunale;
- interventi di manutenzione e valorizzazione del patrimonio comunale, tra cui l'edificio delle Galeazze.

Con riferimento al demanio marittimo, l'amministrazione procederà alla ricognizione e al censimento delle concessioni demaniali marittime, anche mediante eventuale supporto tecnico esterno, nonché allo studio e alla predisposizione delle procedure ad evidenza pubblica connesse all'attuazione della normativa europea e nazionale in materia di concessioni (cd. Direttiva Bolkestein).

Programma 01.06 Ufficio tecnico
--

1.6.1 Ufficio tecnico e lavori pubblici: Attività di programmazione, coordinamento e gestione tecnica degli interventi sul patrimonio comunale, in coerenza con gli strumenti di pianificazione e programmazione dell'Ente, con particolare riferimento al Piano triennale delle opere pubbliche e agli strumenti di programmazione economico- finanziaria.

Ricognizione e monitoraggio dello stato manutentivo del patrimonio comunale, con particolare riferimento agli edifici pubblici, agli edifici scolastici, agli impianti sportivi, alla viabilità comunale e al patrimonio cimiteriale, anche mediante attività di verifica tecnica e aggiornamento delle informazioni sullo stato degli immobili e delle infrastrutture. Coordinamento e gestione delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio comunale attraverso strumenti contrattuali e accordi quadro, con particolare attenzione alla sicurezza, all'efficienza gestionale e alla continuità dei servizi pubblici.

Attività di supporto tecnico agli organi dell'amministrazione per la definizione delle priorità di intervento sul patrimonio comunale e per la partecipazione a programmi di finanziamento pubblici regionali, statali o europei. Sviluppo di attività finalizzate alla valorizzazione e al miglioramento della qualità urbana, del decoro e della fruibilità degli spazi pubblici. Monitoraggio delle condizioni del territorio sotto il profilo della sicurezza e della difesa del suolo, anche in relazione agli eventi meteorologici straordinari, con eventuale attivazione delle procedure tecniche necessarie.

Valutazione e possibile attivazione di misure finalizzate alla promozione dell'efficienza energetica e allo sviluppo delle fonti rinnovabili sul patrimonio comunale, attraverso l'analisi di interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici, l'eventuale installazione di impianti da fonti rinnovabili e la verifica di opportunità di finanziamento Regionali, Nazionali ed Europei.

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Programma 01.08 Statistica e sistemi informativi

01.08.01	Proseguimento nel processo di digitalizzazione atti.
----------	--

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	138.096,97	190.060,11	610.335,20	254.783,98	199.000,00	199.000,00	-58,26	739.653,78

Programma 01.10 Risorse umane								
	Obiettivi							
	01.10.01 Realizzare il piano del fabbisogno di personale come impostato dall’ Amministrazione Comunale per sopperire ai posti vacanti e per sviluppare il funzionamento dei servizi, nei limiti, naturalmente, delle discipline vigenti e della spesa consentita. Sviluppare un progetto promosso e condiviso dai Dipendenti apicali dell’Ente, per la crescita delle competenze del personale, in particolare per la loro formazione periodica e continuativa. Progressioni orizzontali e verticali in ottemperanza alle norme di legge.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	104.476,89	114.580,33	132.329,29	140.321,87	140.321,87	140.321,87	+6,04	158.551,45

Programma 01.11 Altri servizi generali								
	Obiettivi							
	01.11.01 Concretizzazione di un percorso di rinnovamento degli uffici, organizzativo, strutturale e degli arredi, per adeguare il lavoro ai migliori standards per i lavoratori e per l'accoglienza dei cittadini.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	620.160,31	657.667,00	1.258.673,48	936.933,51	753.954,90	753.129,11	-25,56	1.613.910,32

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	2.940.125,30	3.407.394,58	6.093.800,88	5.381.679,09	6.006.721,50	5.322.568,42		6.388.245,19

Missione								
02 Giustizia								
Programmi								
Programma 02.01 Uffici giudiziari								
	Finalità							
	L'azione della Missione GIUSTIZIA è finalizzata a mettere a disposizione dell'Amministrazione Giudiziaria l'immobile del Tribunale, mentre la gestione corrente delle spese è a carico dell'Amministrazione Giudiziaria. Le scelte di bilancio tendono a soddisfare l'esigenza del cittadino nel campo dei servizi mettendo a disposizione il suddetto immobile.							
	Obiettivi							
	02.01.01 Mantenimento della sede distaccata del Tribunale con l’obiettivo primario del suo mantenimento scongiurando ogni ipotesi di soppressione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

[illegible]

Missione								
03 Ordine pubblico e sicurezza								
Programmi								
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa								
	Finalità							
	La missione relativa alla POLIZIA LOCALE è diretta a garantire un controllo adeguato del territorio da parte del Corpo di Polizia Municipale nel rispetto della normativa vigente. La Polizia Municipale dovrà continuare ad essere un punto di riferimento importante per tutti i cittadini; in particolare l'attività del Corpo dovrà essere rivolta alla sicurezza del territorio e della circolazione dei veicoli e dei pedoni, nonché ad offrire alla popolazione ogni servizio utile a garantire l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini. Prioritaria per il raggiungimento degli obiettivi preposti, è la garanzia di un Corpo di Polizia numeroso ed in questo senso si rende necessario un monitoraggio costante del carico di lavoro per programmare e realizzare una nuova organizzazione.							
	Obiettivi							
	3.1.1 Miglioramento e potenziamento del livello di sicurezza urbana con particolare rinforzo delle attività di controllo dei movimenti di persone a garanzia del benessere dei cittadini e della conservazione del patrimonio pubblico. Miglioramento dei servizi prevenzione e sicurezza del cittadino. Realizzazione di un nuovo sistema di videosorveglianza della città con monitoraggio costante e programmato del sistema già attivo per rendere più efficace il controllo del territorio. Sviluppo di un nuovo progetto per il controllo del territorio in generale e della viabilità cittadina che preveda una maggiore presenza sulle strade delle unità di Polizia Urbana. Valorizzazione della figura dell'agente di polizia municipale: - cura e attenzione all'immagine della polizia municipale; - integrazione con le altre Forze dell'Ordine per sviluppare interventi di polizia in modo programmato- progetto per una riorganizzazione interna volta allo sviluppo di processi di monitoraggio e controllo del territorio soprattutto durante i periodi di maggior flusso di persone nei luoghi pubblici e di particolare interesse turistico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	541.911,16	609.747,58	785.572,52	853.288,46	748.288,46	758.288,46	+8,62	1.084.282,15
Programma 03.02 Sistema integrato di sicurezza urbana								
	Obiettivi							
	3.2.1 Monitoraggio della mobilità cittadina e della sosta di veicoli per una fattiva collaborazione nella progettazione di interventi per la mobilità sulla base delle mutate esigenze del territorio. Monitoraggio costante del territorio per assicurare in sinergia con l'Ufficio Tecnico e gli Enti Partecipati, il decoro, la pulizia della città, il degrado, il vandalismo.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	16.726,20	13.725,00	18.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	558.637,36	623.472,58	803.572,52	853.288,46	748.288,46	758.288,46		1.084.282,15

Missione								
04 Istruzione e diritto allo studio								
Programmi								
Programma 04.01 Istruzione prescolastica								
	Obiettivi							
	04.01.01 L'Ente Comunale provvede ad erogare servizi a favore dei NIDI D'INFANZIA attraverso esternalizzazione dell'affidamento del servizio , il monitoraggio, la raccolta dei dati inerenti l'utenza, la catalogazione al fine di predisporre i bollettini per i pagamenti e la gestione/informazione dei sostegni economici provenienti da altri enti per le famiglie.							
	Per la SCUOLA DELL'INFANZIA l'ente provvede alla gestione degli spazi (arredo, verde, edilizia scolastica), alla raccolta dei dati dell'utenza ed alla loro catalogazione al fine di predisporre i bollettini per le rette. Sono erogati il servizio di trasporto scolastico ed il servizio mensa. L'Ente si occupa inoltre delle proposte educative/didattiche/formative in continuità con gli indirizzi previsti dal Piano Educativo Zonale.							
	Sostiene le varie iniziative all'esterno delle scuole nei diversi periodi dell'anno e si fa promotore di iniziative per i bambini.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	56.973,58	60.663,67	323.301,13	80.169,93	79.661,35	79.121,79	-75,20	165.924,38

Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria								
	Obiettivi							
	04.02.01 Per la SCUOLA PRIMARIA il Comune provvede all'acquisto dei testi scolastici (previo esperimento di procedura ad evidenza pubblica), gestisce le strutture scolastiche con arredi, verde e provvedendo alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edilizia scolastica. Si evidenzia l'importanza di arricchire altresì l'offerta formativa degli studenti attraverso iniziative organizzate direttamente dall'Amministrazione o da soggetti terzi su tematiche di particolare rilevanza anche nell'ottica delle linee pedagogiche/didattiche/formative evidenziate e programmate nel Piano educativo Zonale. Servizi necessari e fondamentali si declinano nel trasporto scolastico e nel servizio di mensa scolastica servizi già affidati mediante procedure ad evidenza pubblica.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	942.976,12	219.128,41	674.791,67	232.976,26	410.288,91	634.000,78	-65,47	708.989,65

Programma 04.05 Istruzione tecnica superiore								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	5.455,21	4.769,99	3.916,29	3.180,98	2.502,41	1.782,54	-18,78	3.180,98

Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione	
	Obiettivi 04.06.01 Tra i servizi ausiliari all'istruzione rientra il trasporto scolastico, la mensa scolastica, l'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità a partire dagli asili nido fino alla scuola secondaria di primo grado. Tali servizi vengono organizzati sulle impostazioni metodologico-organizzative dei vari ordini di scuola, anche in relazione alle modifiche delle opportunità formative definite nelle linee guida ministeriali. Organizzazione campi scuole. 04.07.1 L'Ufficio Pubblica Istruzione cura la gestione dei servizi educativi e scolastici comunali e delle attività connesse al diritto allo studio. In particolare gestisce, tramite affidamenti e gare pubbliche, i servizi di trasporto scolastico, trasporto per alunni con disabilità, mensa scolastica, nidi d'infanzia, assistenza specialistica per alunni con disabilità e campi solari, oltre alla fornitura dei libri di testo per la scuola primaria e ai contributi per il diritto allo studio (buoni scuola e rimborsi rette). L'ufficio provvede inoltre alla gestione dei sistemi informativi regionali per i servizi educativi per l'infanzia e all'utilizzo di fondi ministeriali e regionali destinati al sistema educativo, al diritto allo studio e all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità. Il Comune di Portoferraio svolge inoltre il ruolo di capofila della Conferenza Zonale per l'Istruzione, curando segreteria, coordinamento e rapporti con gli enti del territorio, nonché la gestione della rete scolastica. L'ufficio coordina la Progettazione Educativa Zonale (PEZ Infanzia e PEZ Scolare), gestendo finanziamenti, rapporti con le scuole dell'isola, incarichi esterni e rendicontazione dei progetti, e partecipa ai principali bandi regionali e nazionali per il

	sostegno ai servizi educativi e scolastici.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	666.128,07	663.175,02	806.957,40	919.126,54	1.020.126,54	920.126,54	+13,90	1.072.182,35

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	1.671.532,98	947.737,09	1.808.966,49	1.235.453,71	1.512.579,21	1.635.031,65		1.950.277,36

Missione								
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali								
Programmi								
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico								
	Obiettivi							
	L'Amministrazione Comunale riconosce nella cultura un elemento fondamentale per lo sviluppo sociale, educativo e turistico della comunità. Le politiche culturali saranno orientate alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e documentario della città, al rafforzamento delle strutture culturali comunali e alla promozione della partecipazione attiva dei cittadini alla vita culturale del territorio. Particolare attenzione sarà rivolta al potenziamento dell'offerta culturale cittadina, alla valorizzazione dei musei e degli spazi espositivi, allo sviluppo delle attività bibliotecarie e alla promozione della lettura, nonché alla collaborazione con le associazioni culturali locali per la gestione e valorizzazione del patrimonio culturale comunale. L'Amministrazione intende perseguire i seguenti indirizzi strategici: 1. potenziamento dei servizi culturali e miglioramento dell'organizzazione delle strutture culturali comunali; 2. incremento dell'attrattività del territorio attraverso una qualificazione dell'offerta culturale; 3. valorizzazione e musealizzazione del patrimonio storico e artistico comunale; 4. promozione della lettura e delle attività bibliotecarie come strumenti di crescita culturale e inclusione sociale; 5. rafforzamento della collaborazione con il tessuto associativo locale per la gestione e valorizzazione dei beni culturali; valorizzazione dei beni comunali e dei beni trasferiti dallo Stato tramite strumenti di federalismo demaniale amministrativo.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	1.754.439,22	2.112.882,59	3.641.197,16	2.318.829,83	747.063,18	547.063,18	-36,32	5.354.028,06

Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale								
	Obiettivi							
	Valorizzazione dei musei cittadini realizzazione di interventi di musealizzazione del Museo Roster, con rafforzamento dell'allestimento museale e valorizzazione delle collezioni presso il Forte Inglese; introduzione di strumenti informativi e percorsi di visita anche in lingua inglese, al fine di migliorare l'accessibilità del museo per il pubblico internazionale; sviluppo di strumenti multimediali e didattici per la divulgazione del patrimonio museale (AR, realtà aumentata). Sviluppo delle attività bibliotecarie e promozione della lettura sviluppo delle attività della Biblioteca Foresiana come centro culturale di riferimento per la comunità; realizzazione del progetto "Biblioteca Foresiana fuori di sé", con attività culturali diffuse sul territorio finalizzate alla promozione della lettura; adesione e sviluppo del progetto "Portoferraio Città che legge", attraverso la stipula e l'attuazione del Patto per la lettura con scuole, associazioni, librerie e istituzioni culturali locali; partecipazione ai bandi promossi dal CEPELL – Centro per il Libro e la Lettura, con realizzazione delle attività finanziate in caso di assegnazione dei contributi. Valorizzazione degli spazi espositivi cittadini attrezzaggio e valorizzazione della Torre della Linguella come spazio destinato a mostre temporanee ed esposizioni artistiche e culturali; sviluppo di una programmazione espositiva periodica che coinvolga artisti, istituzioni culturali e associazioni del territorio; sistemazione e valorizzazione della Sala Telemaco Signorini, con interventi finalizzati al miglioramento della fruibilità degli spazi e alla realizzazione di attività espositive e culturali legate alla storia artistica della città. Collaborazione con associazioni e valorizzazione del patrimonio culturale rafforzamento della collaborazione con le associazioni culturali locali per la promozione e valorizzazione dei beni culturali comunali; sviluppo di iniziative culturali condivise con il tessuto associativo del territorio; valorizzazione dei beni comunali e dei beni trasferiti dallo Stato attraverso strumenti di federalismo demaniale culturale, favorendone l'utilizzo per finalità culturali e museali. Programmazione culturale cittadina organizzazione e sostegno a eventi culturali, rassegne artistiche, incontri letterari e manifestazioni culturali; promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura e alla partecipazione della cittadinanza alla vita culturale della città.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	100.650,52	128.113,86	166.808,76	107.700,00	107.700,00	107.700,00	-35,44	153.885,63

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	1.855.089,74	2.240.996,45	3.808.005,92	2.426.529,83	854.763,18	654.763,18		5.507.913,69

Missione								
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero								
Programmi								
Programma 06.01 Sport e tempo libero								
	Obiettivi							
	6.1.1 Sviluppo dei rapporti con l'associazionismo quale realtà strategica per lo sviluppo di politiche sociali nel nostro territorio poiché le associazioni fanno parte della vita quotidiana di ciascuno di noi e sostengono in maniera decisiva le istituzioni. Sviluppo della campagna di ascolto già avviata e di sostegno alle proposte per le varie iniziative che saranno presentate nell'ottica dello sviluppo della cultura sportiva e popolare, e del turismo sportivo.							
	6.1.2 Resta ancora ferma l'intenzione dell'Amministrazione Comunale di procedere per un percorso partecipato e condiviso tramite procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione dei contributi comunali allo sport e soprattutto, di rivisitazione del sistema di gestione degli impianti sportivi: anche attraverso processi per l'assegnazione in gestione alle associazioni sportive di alcuni impianti secondo le discipline comunali e regionali di settore a seguito della presentazione di progetti sostenibili dal punto di vista economico e finanziario, e di valorizzazione ed ammodernamento delle strutture comunali.							
	6.1.3 Valorizzazione e riammodernamento delle strutture sportive presenti nel territorio comunale anche in sinergia con il sistema associativo. Valorizzazione e sostegno a tutte le iniziative volte alla promozione dello sport per tutte le fasce di età.							
	Sostegno alla organizzazione di eventi e di attività per disabili; rafforzamento del legame tra l'Ente e le associazioni sportive.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	252.303,87	184.630,29	650.639,33	306.925,85	394.914,15	438.434,48	-52,83	438.914,84
Programma 06.02 Giovani								
	Obiettivi							
	06.02.01 Sviluppo delle attività già avviate e delle iniziative intraprese volte all'eliminazione del disagio giovanile ed allo svago; attivazione e sostegno economico di stage e tirocini in strutture pubbliche e private; sviluppo e sostegno alle iniziative legate alla creatività giovanile; redazione di nuovi progetti locali per i giovani, e sostegno economico e finanziario. Potenziamento laboratori di lingua, creatività e teatro nel centro Giovani, Alternanza scuola Lavoro PCTO							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	50.325,34	50.094,86	53.000,00	34.300,00	34.300,00	34.300,00	-35,28	51.226,57
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	302.629,21	234.725,15	703.639,33	341.225,85	429.214,15	472.734,48		490.141,41

Missione								
07 Turismo								
Programmi								
Programma 07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo								
	Finalità							
	Il turismo rappresenta la principale risorsa economica del territorio. L'Amministrazione intende rafforzare il posizionamento turistico della città attraverso politiche integrate di promozione territoriale e valorizzazione delle risorse naturali, storiche e culturali. Le politiche turistiche saranno sviluppate in sinergia con gli operatori del settore e con gli altri enti territoriali (G.A.T., Gestione Associata del Turismo), favorendo forme di turismo sostenibile, culturale, sportivo e outdoor. Particolare attenzione sarà rivolta alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale come elemento centrale dell'offerta turistica e alla destagionalizzazione dei flussi turistici.							
	Obiettivi							
	07.01.01 Gli indirizzi strategici dell'Amministrazione sono orientati a: – rafforzare le politiche di promozione turistica del territorio; – sviluppare forme di turismo sostenibile e di qualità; – valorizzare il patrimonio storico, culturale e naturalistico della città; – migliorare l'accoglienza turistica e l'immagine complessiva del territorio; - sviluppo di strategie di promozione turistica del territorio in collaborazione con gli operatori del settore; - rafforzamento degli strumenti di comunicazione e marketing territoriale; - promozione del territorio attraverso iniziative culturali, sportive e turistiche in applicazione della Convenzione GAT - Coordinamento territoriale della promozione turistica coordinamento con gli altri Comuni dell'Isola d'Elba per le attività di promozione turistica; utilizzo delle risorse derivanti dal contributo di sbarco per iniziative in ambito turistico, culturale e sportivo oltre che di miglioramento dell'accoglienza turistica. Valorizzazione del patrimonio storico e culturale a fini turistici sviluppo di collaborazioni con le Residenze Napoleoniche per arricchire l'offerta culturale e turistica legata alla figura di Napoleone Bonaparte e alla storia napoleonica dell'isola con la valorizzazione della Polveriera settecentesca recentemente restaurata e adiacente alla Palazzina dei Mulini; promozione di iniziative culturali e rievocazioni storiche in collaborazione con associazioni di rievocazione storica, finalizzate alla valorizzazione della storia locale e alla destagionalizzazione dei flussi turistici. Valorizzazione del patrimonio marittimo e costiero Promozione dell'apertura e valorizzazione del patrimonio dei fari presenti nel territorio, in collaborazione con la Marina Militare, al fine di sviluppare nuovi itinerari turistici e culturali legati al mare e alla storia della navigazione (Progetto Stella: dentro il faro). Miglioramento dell'accoglienza turistica sviluppo di servizi dedicati all'informazione e all'accoglienza turistica; Promozione di iniziative finalizzate al miglioramento dell'esperienza turistica e alla fruizione del territorio in sinergia con la GAT. Predisposizione azioni per realizzazione progetto "ACES" Isola Europea dello Sport anno 2027: valorizzazione delle comunità isolate attraverso un sano stile di vita							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	381.528,63	508.668,15	573.190,92	407.761,00	220.761,00	220.761,00	-28,86	602.998,07

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	381.528,63	508.668,15	573.190,92	407.761,00	220.761,00	220.761,00		602.998,07

Missione								
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa								
Programmi								
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio								
	Obiettivi							
	08.01.01 Stesura strumenti urbanistici: Approvazione piano strutturale Adozione piano operativo Approvazione piano operativo 08.01.02 Niente da rilevare.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	278.267,79	370.484,43	162.526,41	169.925,18	140.325,18	140.325,18	+4,55	484.176,17
Programma 08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	24.831,50	63.001,15	210.237,80	1.035.668,22	34.200,00	34.200,00	+392,62	1.100.136,60
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	Totale	303.099,29	433.485,58	372.764,21	1.205.593,40	174.525,18	174.525,18	1.584.312,77

Missione								
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente								
Programmi								
Programma 09.01 Difesa del suolo								
	Obiettivi							
	09.01.01 Attivazione di percorsi per l’elaborazione e la realizzazione di progetti condivisi e partecipati di valorizzazione e fruizione di zone del nostro territorio di rilievo ambientale e culturale (parchi territoriali naturalistici e archeologici, Cammino della Rada), in sintonia con le vigenti discipline urbanistiche e in quest’ottica faremo aderire il Comune di Portoferraio alla Rete dei Cammini della Regione Toscana promuovendo in modo particolare la GTE, nel proseguimento della promozione della rete sentieristica in collaborazione con la Fondazione della Villa Romana delle Grotte e dell' Ente Parco.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	5.293.845,24	90.000,00	395.000,00	3.245.000,00	-98,30	158.270,77

Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale								
	Obiettivi							
	09.02.01 L'ambiente è un valore universale costituzionalmente protetto, elemento caratterizzante del nostro straordinario territorio e sicura fonte di benessere, di crescita culturale e di prosperità. Quindi, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e la cura del territorio non possono che stare al centro di tutte le nostre azioni di governo del territorio, nella pianificazione urbanistica, nei programmi delle opere pubbliche, nella pianificazione del decoro e della rigenerazione urbana, e ci impegneremo per la diffusione di una cultura della condivisione e della solidarietà ambientale con forme d'informazione, consultazione e partecipazione dei cittadini, delle numerose associazioni e delle Istituzioni oltre che per partecipare a tutte le iniziative proposte dal territorio e dagli enti preposti per preservare i valori naturalistici del nostro comprensorio.							
	09.02.03 Verde: approvazione di tutti atti amministrativi per l'adozione di un sistema di manutenzione capillare del territorio, del verde pubblico, dei parchi comunali con implementazione delle alberature; secondo programma di sviluppo del verde esistente e per la sostituzione delle piante in perenzione e di quelle soppresse a suo tempo, e per la piantumazione di nuove essenze arboree sulla base del piano degli investimenti; nuovo progetto di contrasto al vandalismo su tutto il territorio comunale; nuova pianificazione e realizzazione di interventi sulle alberature cittadine esistenti; Avvio censimento del verde Urbano e valutazione della sicurezza delle alberature; Avvio procedure affidamento gestione verde pubblico (aiuole)							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	25.376,00	665.000,00	250.000,00	2.080.000,00	1.700.000,00	-62,41	735.076,13

Programma 09.03 Rifiuti								
	Obiettivi							
	09.03.01 I sistema ciclo dei rifiuti ha ormai raggiunto sull'intero territorio isolano una strutturazione e condivisione fra tutte le Amministrazioni. Il sistema è gestito in via prevalente dalla RetiAmbiente SpA attraverso la sua partecipata ESA Srl operativa sul territorio elbano. RETIAMBIENTE è affidataria del servizio di Igiene Urbana come gestore unico nell'ATO Costa, all'interno della quale Portoferraio e l'Elba hanno un ruolo di presenza e di partecipazione alle fasi decisionali attraverso i Comitati del controllo analogo delle aziende sopracitate, Comitati ai quali aderiscono tutti i comuni elbani.							
	Le raccolte differenziate e la pulizia del territorio dovranno essere sviluppate e gestite secondo nuovi e migliori criteri per rendere decoroso il territorio, per scongiurare gli abbandoni sempre crescenti di rifiuti, per la realizzazione di una filiera del riciclo, sulla base di una strategia dei Comuni del nostro comprensorio, per gestire in modo migliore rifiuti speciali prodotti dal territorio. Implementazione cestini deiezioni canine							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	5.129.032,05	5.407.905,08	6.079.458,93	5.622.186,32	5.622.186,32	5.622.186,32	-7,52	6.205.971,41

Programma 09.04 Servizio idrico integrato
--

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	27.558,52	30.739,36	65.214,73	53.892,10	51.101,97	48.767,62	-17,36	58.724,26

Programma 09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

	Obiettivi							
	9.5.1 Nuova definizione nell’ambito della pianificazione urbanistica delle aree di particolare significato ambientale con predisposizione di un piano di fruizione e valorizzazione in linea con le disposizioni comunitarie e regionali e alla predisposizione del Piano delle attività estrattive per la verifica dello stato dei luoghi oggetto di tali attività, le prescrizioni per il ripristino e la valutazione di interventi futuri o la loro definitiva dismissione. 9.5.2 Riapertura delle discussioni per la valorizzazione del mare nell’ottica di un processo e condiviso al fine di proteggere, valorizzare e promuovere una delle risorse ambientali più importanti e strategiche per il nostro futuro. Valutazione progetto Aree Marine Protette Classificazione della rete sentieristica e stradale nell’ambito della pianificazione urbanistica ai fini della pubblica fruizione, della regolamentazione e della valorizzazione per le attività escursionistiche e turistiche.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	329.459,24	365.958,08	2.632.532,85	329.855,35	1.222.265,25	479.855,35	-87,47	1.219.349,06

Programma 09.06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

	Obiettivi							
	09.06.01 La questione dell'autonomia idrica dell'Isola resta al centro del dibattito. Portoferraio come tutte le altre amministrazioni resta ai tavoli di discussione della problematica nell'ambito di un approccio scientifico e non ideologico che possa prospettare tutte le migliori soluzioni in termini di compatibilità ambientale, di sostenibilità ecologica e di capacità di intervento economico finanziario. Sempre con riferimento all'aspetto idrico, resta indispensabile ottimizzare in alcune aree del Comune di Portoferraio il sistema di distribuzione ed in questo senso dovranno attivarsi tutti i canali affinché siano realizzati interventi per il rifacimento di molte condotte allineandole agli standards di qualità più consoni. Riguardo allo smaltimento delle acque reflue, il Comune è dotato di un impianto di depurazione di ultima generazione e in tal senso l'azione amministrativa dell'Ente dovrà rivolgersi alla realizzazione degli interventi per l'ampliamento della rete fognaria di captazione che consenta di dare servizio a tutto il territorio oltreché la progettazione e la realizzazione di interventi di ristrutturazione di alcune parti della rete fognaria, soprattutto nel centro storico dove gli studi idraulici sono compiuti, che consentano di addivenire ad una netta divisione delle acque reflue (tra acque meteoriche e acque nere), evitando così deleterie fuoriuscite di liquami ogni qualvolta le precipitazioni atmosferiche superino le modiche quantità, in sinergia con ASA Spa.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	742.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	5.486.049,81	5.829.978,52	15.478.051,75	6.345.933,77	9.370.553,54	11.095.809,29		8.377.391,63

Missione								
10 Trasporti e diritto alla mobilita'								
Programmi								
Programma 10.02 Trasporto pubblico								
	Obiettivi							
	10.02.01 Adeguamento del servizio di trasporto pubblico locale (agendo sul nuovo contratto di servizio TPL) alle esigenze di tutti i tipi di utenza. Potenziamento servizio trasporto presso l'ospedale, Cimiteri e Bagnaia e inoltre modifiche della viabilità di Albereto, Enfolà e Viticcio. Servizio Estivo Spiagge Bianche- Comune di Portoferraio. Istituzione Nuova fermata Casa del Duca. Stipula nuovo contratto di locazione con ATL, l'ultimo risale al 2004, propedeutico alla stipula di convenzione per sostituzione tetto fibrocemento.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	131.684,70	227.367,12	240.612,65	613.287,24	240.000,00	240.000,00	+154,89	803.192,60

Programma 10.03 Trasporto per vie d'acqua								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	400,00	400,00	400,00	400,00	0,00	624,15

Programma 10.05 Viabilità' e infrastrutture stradali								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	1.103.380,79	1.947.932,49	3.568.282,58	2.145.025,03	2.045.408,66	2.125.951,97	-39,89	4.163.308,27

Totale	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	1.235.065,49	2.175.299,61	3.809.295,23	2.758.712,27	2.285.808,66	2.366.351,97		4.967.125,02

Missione								
11 Soccorso civile								
Programmi								
Programma 11.01 Sistema di protezione civile								
	Obiettivi							
	12.1.1 Sviluppo degli incentivi economici al sistema di Protezione Civile, tramite associazioni di volontariato e delle altre organizzazioni di assistenza civica operanti sul territorio comunale sulla base di nuove convenzioni, giunte alla loro scadenza annuale in data 31/12/2025. Istituzione nella struttura della ex Polstrada dell'Avis, del SERD e dell'ufficio dei vigili urbani. I lavori dovranno partire entro Gennaio 2027 12.1.2 Definizione e riaggiornamento di tutti i piani di sicurezza negli edifici comunali. Definizione, aggiornamento e relativa approvazione del piano per la protezione civile adottato dalla Giunta Comunale. Sviluppo delle relazioni con le Associazioni di Volontariato con nuovi protocolli di intesa anche per la realizzazione di nuove e più efficaci azioni di protezione civile sul territorio comunale e nel comprensorio dell'Isola d'Elba. Sviluppo e sostegno economico di tutte le attività legate alla prevenzione dei rischi e sensibilizzazione della popolazione.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	10.435,00	15.000,00	74.500,00	64.700,00	64.700,00	64.700,00	-13,15	119.606,88
Programma 11.02 Interventi a seguito di calamita' naturali								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	83.237,30	13.237,30	13.237,30	13.237,30	-84,10	26.474,60
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	Totale	10.435,00	15.000,00	157.737,30	77.937,30	77.937,30	77.937,30	146.081,48

Missione								
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia								
Programmi								
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	841.267,70	939.202,52	1.178.572,27	1.079.181,58	1.080.181,58	1.080.181,58	-8,43	1.382.066,75

Programma 12.02 Interventi per la disabilità'								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	271.274,49	346.998,44	457.040,50	492.430,00	492.430,00	492.430,00	+7,74	594.446,94

Programma 12.03 Interventi per gli anziani								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	20.476,73	20.430,78	25.840,00	23.500,00	23.500,00	23.500,00	-9,06	26.504,27

Programma 12.04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.05 Interventi per le famiglie								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione	Previsione	Previsione		
	Impegni	Impegni	Previsioni					

Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	192.121,04	35.367,09	830.481,01	45.300,00	44.300,00	44.300,00	-94,55	713.458,63

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	1.923.885,21	1.848.343,53	3.167.329,04	2.266.297,70	2.315.875,76	2.325.428,13		3.529.595,54

Missione								
14 Sviluppo economico e competitività								
Programmi								
Programma 14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori								
	Obiettivi							
	15.2.1 Gestione dei mercati e mercatini comunali; adeguamento del sistema informativo dei rapporti con i cittadini alle mutate esigenze del territorio; adeguamento dei regolamenti comunali in materia di commercio e di occupazione dei suoli pubblici adottati a seguito modifiche normative e per valorizzare la funzione di governo del territorio e nell'ottica dello sviluppo economico e sociale della Città, del decoro urbano e della valorizzazione del patrimonio comunale Sviluppo dei rapporti con le associazioni di categoria.							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	83.369,42	58.581,95	47.024,83	63.124,46	63.103,79	63.103,79	+34,24	67.615,18

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	83.369,42	58.581,95	47.024,83	63.124,46	63.103,79	63.103,79		67.615,18

Missione								
20 Fondi e accantonamenti								
Programmi								
Programma 20.01 Fondo di riserva								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	27.420,83	78.042,98	78.042,98	78.042,98	+184,61	2.000.000,00
Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	2.551.694,20	2.330.895,90	2.209.410,87	2.138.251,49	-8,65	0,00
Programma 20.03 Altri fondi								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	275.141,08	134.165,17	134.165,17	134.165,17	-51,24	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	0,00	0,00	2.854.256,11	2.543.104,05	2.421.619,02	2.350.459,64		2.000.000,00

Missione								
50 Debito pubblico								
Programmi								
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	785.139,92	765.710,40	1.079.948,63	341.356,66	494.714,19	406.516,39	-68,39	341.356,66
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	785.139,92	765.710,40	1.079.948,63	341.356,66	494.714,19	406.516,39		341.356,66

Missione								
60 Anticipazioni finanziarie								
Programmi								
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	0,00	0,00	4.149.881,85	5.073.065,29	0,00	0,00	+22,25	5.073.065,29
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	0,00	0,00	4.149.881,85	5.073.065,29	0,00	0,00		5.073.065,29

Missione								
99 Servizi per conto terzi								
Programmi								
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro								
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
	2.125.378,01	2.014.679,47	6.136.000,00	6.121.000,00	6.121.000,00	6.121.000,00	-0,24	6.618.858,22

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2026 rispetto all'esercizio 2025	Previsione cassa
	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028		
	Impegni	Impegni	Previsioni					
Totale	2.125.378,01	2.014.679,47	6.136.000,00	6.121.000,00	6.121.000,00	6.121.000,00		6.618.858,22

SEZIONE OPERATIVA - parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che, deliberato, è parte integrante del presente documento così come previsto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Il programma triennale delle oo.pp. prevede e pertanto ad esso si rinvia:

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP ed a cui si rinvia.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

Risorse finanziarie destinate alla spesa di personale e limiti di assunzione

Tabella - Spesa di personale previsionale del triennio 2026/2028 al netto delle componenti escluse (L. 296/2006)

	MEDIA 2011/2013	PREVISIONE ANNO 2026	PREVISIONE ANNO 2027	PREVISIONE ANNO 2028
Spesa di personale previsionale (A)	2.894.018,14	2.888.175,91	2.671.446,60	2.671.446,60
		Comprensivo degli aumenti contrattuali da erogare nell'anno 2026		

La precedente tabella indica la spesa previsionale del personale lorda ed al netto delle componenti escluse al limite di spesa ai sensi L. 296/2006. In tutti gli anni previsionali, l'Ente rientra nel limite di spesa del personale, stabilito dalla spesa del personale media riferita al triennio 2011/2013. La programmazione puntuale del personale 2026/2028 sarà successivamente approvata con il PIAO, precisando che l'Ente, allo stato attuale, intende procedere alle assunzioni necessarie per ripristinare la dotazione organica del personale diminuita per effetto di diverse uscite e garantire il turn over. Gli stanziamenti in bilancio coprono finanziariamente il fabbisogno previsionale.

15. Programma triennale delle opere pubbliche.

PREMESSA “

La programmazione dei lavori pubblici è disciplinata dal Codice dei contratti pubblici ai sensi dell'art. 37, D.Lgs. n. 36/2023.

Il legislatore dispone, all'articolo 37 citato, che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale dei lavori pubblici, con i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili.

La normativa in esame ha inoltre cura di sottolineare che i lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma triennale, e i relativi aggiornamenti annuali, devono contenere tutti i lavori il cui importo stimato sia pari o superiore a 150.000 euro (ex art. 37, comma 2, D.Lgs. n. 36/2023).

Nel Programma devono essere dettagliatamente indicati i lavori che l'amministrazione intende avviare nella prima annualità, cui è previamente attribuito il Codice Unico di Progetto, cosiddetto CUP, e per i quali deve essere inoltre riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati o comunque disponibili (per esempio a titolo di contributi o risorse statali, regionali, etc.).

Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, ove previsto, l'amministrazione approva il documento di fattibilità delle alternative progettuali. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, per i lavori di importo pari o superiore a 5.382.000,00 euro, le amministrazioni aggiudicatrici sono tenute ad approvare preventivamente il documento di fattibilità delle alternative progettuali, nonché il documento di indirizzo della progettazione per l'inserimento nell'elenco annuale degli stessi lavori, fatta eccezione per i lavori di manutenzione ordinaria di importo superiore alla soglia citata, che sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

Il Programma triennale dei lavori pubblici, che deve essere adottato dalle amministrazioni sulla base dell'allegato I.5 al nuovo Codice, prevede le seguenti schede:

- **A: quadro delle risorse necessarie alla realizzazione dei lavori previsti dal programma**, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
- ***B: elenco delle opere pubbliche incompiute;***
- **C: elenco degli immobili disponibili**, che possono essere oggetto di cessione, ivi compresi quelli resi disponibili per insussistenza dell'interesse pubblico al completamento di un'opera pubblica incompiuta. Sono, altresì, indicati i beni immobili nella disponibilità della stazione appaltante o dell'ente concedente concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione;
- **D: elenco dei lavori del programma** con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;
- **E: lavori che compongono l'elenco annuale**, con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;

– **F: elenco dei lavori presenti nel precedente elenco annuale** ma non riproposti nell'aggiornamento del programma per motivi diversi dall'avvio della procedura di affidamento, ovvero per i quali si è rinunciato all'attuazione.

L'articolo 5 dell'Allegato I.5 prevede diverse fasi:

- Preliminarmente, si procede all'adozione del programma dei lavori e dell'elenco annuale corrispondente; ☐ Successivamente, viene pubblicato sul sito web della stazione appaltante (il profilo del committente) e ne è data comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici ;
- È possibile presentare osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione, se l'amministrazione ha deciso di adottare questa forma di consultazione facoltativa. Le osservazioni devono poi essere valutate entro un termine stabilito dall'amministrazione stessa;
- L'approvazione definitiva del programma, insieme all'elenco annuale dei lavori e agli eventuali aggiornamenti (derivanti dall'accoglimento delle osservazioni o prodotti dall'amministrazione stessa), deve avvenire entro trenta giorni dalla scadenza della consultazione.
- Nel caso in cui l'amministrazione non abbia raccolto osservazioni, l'approvazione definitiva deve avvenire entro sessanta giorni dalla pubblicazione. Infine, i documenti approvati devono essere pubblicati in formato open data sul sito web della stazione appaltante e, come stabilito dall'articolo 37, comma 4, del nuovo Codice, nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 55 del 12.03.2026 sono stati approvate le schede del programma triennale dei lavori pubblici per il triennio 2026-2028.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PORTOFERRAIO

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	4,045,504.51	6,210,409.90	2,400,000.00	12,655,914.41
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	980,000.00	3,850,000.00	4,830,000.00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0.00	0.00	0.00	0.00
stanziamenti di bilancio	280,108.07	0.00	0.00	280,108.07
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	1,950,000.00	1,600,000.00	3,550,000.00
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00
totale	4,325,612.58	9,140,409.90	7,850,000.00	21,316,022.48

Il referente del programma
BONELLI FEDERICO

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PORTOFERRAIO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di intervento dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (3)	Importo complessivo lavori (3)	Oneri necessari per l'attuazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla comunità?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.138 42/2012 (Tabella B.4)	Finalità utilizzo ridimensionato dell'opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Conservazione a titolo di completamento per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 131 del Codice (6)	Valutata ovvero demolizione (6)	Oneri per la riqualificazione, ripristino e manutenzione del sito in caso di demolizione	Partita di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:
(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2005.
(2) Importo (milioni) sull'ultimo quadro economico approvato.
(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
(4) In caso di cancellazione o di completamento o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C. In caso di demolizione l'intervento deve essere riportato tra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Tabella B.1
a) a valle dell'area fruibilità dell'intervento pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
b) a seguito dell'opera l'uso dell'opera per il cui completamento non sono necessari trasferimenti aggiuntivi
c) a seguito dell'opera l'uso dell'opera senza gli apporti infrastrutturali necessari
d) a seguito dell'opera l'uso dell'opera con apporti infrastrutturali necessari

Tabella B.2
a) demolita
b) degradata

Tabella B.3
a) interventi di manutenzione
b) opere tecniche, presenza di strutture speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
c) opere tecniche, presenza di cantieri
d) opere tecniche, presenza di cantieri e di opere di manutenzione
e) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
f) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
g) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
h) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
i) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
j) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
k) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
l) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
m) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
n) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
o) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
p) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
q) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
r) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
s) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
t) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
u) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
v) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
w) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
x) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
y) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione
z) interventi di manutenzione e di opere di manutenzione

Tabella B.4
a) lavori di manutenzione, avviati, risultati interventi o lavori contrattualmente previsti per l'attuazione (Art. 1 c.3, lettera a), DM 43/2012)
b) lavori di manutenzione, avviati, risultati interventi o lavori contrattualmente previsti per l'attuazione nel rispetto delle norme (Art. 1 c.3, lettera b), DM 43/2012)
c) lavori di manutenzione, avviati, risultati interventi o lavori contrattualmente previsti per l'attuazione nel rispetto delle norme (Art. 1 c.3, lettera c), DM 43/2012)

Tabella B.5
a) presente in progetto
b) derivata da quello previsto in progetto

Il referente del programma
BONELLI FEDERICO

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PORTOFERRAIO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice unico immobile (1)	Riferimento CUP Intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Imu			Localizzazione - CODICE IMU	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.285 comma 1 lett.a) art.13 c.2 comma 4 del codice (Tabella C.1)	Concessione in diritto di godimento, titolo di contributo (Tabella C.2)	Già inclusa in programma di manutenzione di cui al 27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011 (Tabella C.3)	Tipo di intervento su immobile derivante da opera incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'intervento (Tabella C.4)	Valore Stimato (6)				
				Reg.	Prov.	Cata.						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
8200137549130290001	L8200137549130290001		Immobile viale Tassi	009	049	014			2	2	3	0,00	620.000,00	0,00	0,00	620.000,00
8200137549130290001	L8200137549130290001		Palazzo EX RUMF Fg. 7 map. 452 sub. 804	009	049	014						0,00	45.000,00	0,00	0,00	45.000,00
8200137549130290002	L8200137549130290002		Palazzo EX RUMF Fg. 7 map. 452 sub. 803	009	049	014						0,00	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00
8200137549130290005	L8200137549130290005		Immobile EX SAPOMEDSA	009	049	014						0,00	0,00	94.000,00	0,00	94.000,00
8200137549130290006	L8200137549130290006		Immobile Via PORTA NUOVA P2 sub. 4	009	049	014						0,00	0,00	100.000,00	0,00	100.000,00
8200137549130290003	L8200137549130290003		Scandalo Piazza Dante Sub. 17	009	049	014						0,00	7.000,00	0,00	0,00	7.000,00
8200137549130290007	L8200137549130290007		Palazzo EX RUMF Fg. 7 map. 452 sub. 803	009	049	014						0,00	143.000,00	0,00	0,00	143.000,00
8200137549130290008	L8200137549130290008		Immobile via PORTA NUOVA P2 SUB. 4	009	049	014						0,00	0,00	129.000,00	0,00	129.000,00
8200137549130290009	L8200137549130290009		Scandalo Piazza Dante Sub. 18	009	049	014						0,00	0,00	71.000,00	0,00	71.000,00
8200137549130290004	L8200137549130290004		Unità Immobiliare Ex Dipendente Circolo Urbano (RSC) 2 piano	009	049	014						0,00	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00
8200137549130290010	L8200137549130290010		Immobile Via Porta Nuova p. 1 Sub. 3	009	049	014						0,00	230.000,00	0,00	0,00	230.000,00
8200137549130290011	L8200137549130290011		Palazzo EX RUMF Fg. 7 map. 452 sub. 804	009	049	014						0,00	170.000,00	0,00	0,00	170.000,00
8200137549130290012	L8200137549130290012		Immobile Via Corbucci 33-51	009	049	014						0,00	0,00	916.000,00	0,00	916.000,00
8200137549130290013	L8200137549130290013		Immobile EX SAPOMEDSA	009	049	014						0,00	0,00	294.000,00	0,00	294.000,00
												0,00	1.960.000,00	1.000.000,00	0,00	3.000.000,00

Note:
(1) Codice obbligatorio "I" = numero immobile - cf. amministrazione - prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato iscritto - progressivo di 5 cifre
(2) Codice CUP dell'intervento nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente il quale la consistenza dell'immobile è associata: non indicare il CUP indicandolo nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non concessa alla realizzazione di un intervento
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Ammontare con il quale l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (ipoteca parafiscale, quote relative alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore dell'immobile di godimento oggetto di contributo.

Il referente del programma
BONELLI FEDERICO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

[illegible]

BONELLI FEDERICO

Tabela 13.8	
1. modifika me ar 1.0.000000 9. infirmitas	atlasgato 1.0.0.000000
2. modifika me ar 1.0.000000 9. infirmitas	atlasgato 1.0.0.000000
3. modifika me ar 1.0.000000 9. infirmitas	atlasgato 1.0.0.000000
4. modifika me ar 1.0.000000 9. infirmitas	atlasgato 1.0.0.000000
5. modifika me ar 1.0.000000 9. infirmitas	atlasgato 1.0.0.000000

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PORTOFERRAIO

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (*) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICONFERMARE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'intervento secondo quanto è convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.3)
											codice AUSA	denominazione		
L80001370497302000003		MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA STRUTTURA DEI LOCALI DELLA CAMERATA MODURNA E DEI SERVIZI (GRUPPO DEL CENTRO COMUNALE)	COLTELLI ELISABETTA	600.000,00	600.000,00	MIS	2	SI	SI					
L80001370497302000005		REALIZZAZIONE SEDE POLICIA MUNICIPALE E CENTRO AUS	Medina/Moncalvo	40.000,00	400.000,00	CPA	2	SI	SI					
L80001370497302000004		REALIZZAZIONE DI PARCHEGGIO DI INTERSCAMBIO IN COMPLESSIONE CON SERVIZIO BUS ELETTRICO DA 1 PER LOCALITÀ RESIDENTE NEL PIANI	COLTELLI ELISABETTA	303.394,58	303.394,58	MIS	2	SI	SI					
L80001370497302000006		REINTELLAZIONE EDIFICIO ARSENALE DELLE CALAZZET	COLTELLI ELISABETTA	572.000,00	3.000.000,00	CPA	2	SI	SI	4	0000047025	PARCO NAZIONALE ARCIPELAGO TOSCANO		
L80001370497302000002		PROGETTO RESTAURO CORTILE INTERNO COMUNE	COLTELLI ELISABETTA	290.000,00	340.000,00	CPA	2	SI	SI					
L80001370497302000003		RIQUALIFICAZIONE IMPIANTISTICA DELLA STRUTTURA SPORTIVA DEL CAMBANO	BONELLI FEDERICO	175.718,00	175.718,00	MIS	2	SI	SI					
L80001370497302000012		RIQUALIFICAZIONE LUNGOMARE DELLE GIUNIE	COLTELLI ELISABETTA	540.000,00	1.322.400,00	URB	2	SI	SI	4				
L80001370497302000005		MANUTENZIONE PATRIMONIO COMUNALE		195.000,00	1.445.000,00	CPA	2	SI	SI					
L80001370497302000006		MANUTENZIONE EDIFICI SCOLASTICI E IMPIANTI SPORTIVI	BONELLI FEDERICO	45.000,00	1.045.000,00	MIS		SI	SI					
L80001370497302000010		IMPIANTO ENERGORIO DI VIA DEL BUONO COMPLETAMENTO	COLTELLI ELISABETTA	0,00	2.200.000,00	URB	2	SI	SI					
L80001370497302000007		INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA VEICOLI E ACCESSO SPVGGG	BONELLI FEDERICO	200.000,00	1.300.000,00	CPA	2	SI	SI					
L80001370497302000008		VERIFICHE PROSPETTIVISTICHE ALLA MESSA IN SICUREZZA DEL PATRIMONIO	BONELLI FEDERICO	165.000,00	325.000,00		2							
L80001370497302000010		MIGLIORAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E CIRCOLAZIONE ZONE 30	BONELLI FEDERICO	600.000,00	3.000.000,00	URB	2	SI	SI					
L80001370497302000011		MESSA IN SICUREZZA MARCIAPEDI E ARRETRAMENTO BARBIERE ARCHITETTONICHE	BONELLI FEDERICO	205.000,00	805.000,00	URB	2	SI	SI					

*) Si intende che non comprendono i costi di:
(1) Italia e Finalità (progettazione di cui al comma 1 dell'art. 41 del codice o il documento progettuale alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt. 2 e 3 dell'art. 1 del codice)
(2) Ripartizione Costi e CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile o se ne sia

Tabella E.3
ACR - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale

Il referente del programma

BONELLI FEDERICO

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PORTOFERRAIO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

BONELLI FEDERICO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

16. Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Il Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi è disciplinato dal nuovo Codice dei contratti pubblici ai sensi dell'art. 37 D.Lgs. n. 36/2023.

Il legislatore dispone, all'articolo 37 citato, che le amministrazioni aggiudicatrici adottino il programma triennale, con i relativi aggiornamenti annuali, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma triennale degli acquisti di forniture e servizi contiene gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro.

Con l'allegato I.5 al nuovo Codice viene data attuazione concreta all'art. 37 del Codice e all'art. 6 disciplinata la modalità di redazione dell'elenco triennale ed elenco annuale e il relativo aggiornamento.

Il Programma triennale è composto dalle seguenti schede:

- **G: quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma**, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
- **H: elenco degli acquisti del programma** con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione. Nella scheda sono indicati le forniture e i servizi connessi ad un lavoro di cui agli articoli da 3 a 5, riportandone il relativo CUP, ove previsto;
- **I: elenco degli acquisti presenti nella precedente programmazione**, ma non riproposti nell'aggiornamento del programma per motivi diversi da quelli di cui all'articolo 7, comma 2 (vedi sotto), ovvero per i quali si è rinunciato all'acquisizione.

Come previsto dall'art. 7 dell'Allegato, il programma triennale è redatto ogni anno scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati, non riproponendo un acquisto di una fornitura o di un servizio per il quale sia stata avviata la procedura di affidamento.

17. Piano triennale delle alienazioni immobiliari

Elenco A
Alienazioni e Valorizzazioni

Alienazioni e Valorizzazioni					
ID	Denominazione	Valore Complessivo	Alienazione		
			2026	2027	2028
A	Trasformazione diritto di superficie	120.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €
B	Alienazione piccole porzioni di terreni residuali privi di interesse o rilevanza pubblica	€	€	€	€
Totali			40.000,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €

Elenco B
Immobili non strategicamente rilevanti

Immobili strategicamente non rilevanti										
ID	Denominazione	Ubicazione	Stato di fatto	Identificativo catastale			Valore	Alienazione		
				Fg	Mapp	Sub		2026	2027	2028
1	Scantinato Piazza Dante Sub 17	Portoferraio, Piazza Dante	Immobile da risanare	5	191	17	32.000,00 €		32.000,00 €	
2	Scantinato Piazza Dante Sub 18	Portoferraio, Piazza Dante	Immobile da risanare	5	191	18	86.000,00 €			86.000,00 €
3	Immobile Ex Saponiera	loc. Schiopparello	Immobile dismesso. Non Utilizzabile nello stato di fatto	14	146, 147	---	378.000,00 €			378.000,00 €
4	Palazzo EX INAM	Portoferraio, via Guerrazzi 69	Immobile non ut ilizzato	7	452	603	248.000,00 €		248.000,00 €	
5	Palazzo EX INAM	Portoferraio, via Guerrazzi 69	Immobile non ut ilizzato	7	452	604	215.000,00 €		215.000,00 €	
6	Immobile viale Tesei	Portoferraio, viale Tesei	Immobile utilizzato	10	371	2, 6, 7, 601, 602, 603,	650.000,00 €		650.000,00 €	
7	Porta nuova P1 Sub 3	Portoferraio, via di Porta Nuova	Immobile da man.tenere				230.000,00 €		230.000,00 €	
8	Porta nuova P2 Sub 4	Portoferraio, via di Porta Nuova	Immobile da man.tenere				235.000,00 €			235.000,00 €
9	Immobili via Carducci 33-51	Portoferraio via Carducci	Immobili ad uso commerciale	5	129	1,2,3,4,5,6,7,8,9	916.000,00 €			916.000,00 €
							Total		1.975.000,00 €	1.615.000,00 €

Importi da prevedere quale rimborso mutui	10% de Totale		197.500,00 €	161.500,00 €
Importi da trasferire all'Agenzia del Demanio	20% di € 650.000,00		130.000,00 €	€
Totale a disposizione per spese di Investimento			1.647.500,00 €	1.453.500,00 €

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 56 del 12.03.2026 sono stati approvate le schede del piano delle alienazioni e valorizzazioni per il triennio 2026-2028.

18. Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	2.003.016,64	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	905.500,00	946.500,00	1.000.500,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	19.160.683,78	19.028.555,04	18.903.778,88
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	250.000,00	445.000,00	410.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>195.000,00</i>	<i>160.000,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	117.000,00	117.000,00	117.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	19.048.375,54	17.915.340,85	17.789.762,49
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		<i>2.330.895,90</i>	<i>2.209.410,87</i>	<i>2.138.251,49</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.001.468,22	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	341.356,66	494.714,19	406.516,39
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>	<i>195.000,00</i>	<i>160.000,00</i>
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	1.605.000,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.479.297,13	7.947.909,90	9.020.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	250.000,00	445.000,00	410.000,00

S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	117.000,00	117.000,00	117.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	5.952.765,35	7.619.909,90	8.727.500,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.001.468,22	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O + Z)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	2.003.016,64	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-2.003.016,64	0,00	0,00

19. Vincoli di finanza pubblica.

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA				
EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028

20. Quadro Riassuntivo Bilancio di previsione 2026 – 2028

COMUNE DI PORTOFERRAIO

2026-2028

Quadro riassuntivo bilancio di previsione 2026-2028

Entrate	Residui presunti	Previsione definitiva 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	Previsione cassa
Fondo cassa iniziale						6.227.891,77
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	652.764,67	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	1.261.124,85	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	3.141.870,58	3.608.016,64	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.774.906,49	14.495.061,34	12.874.953,83	12.961.953,83	12.962.953,83	23.947.977,52
Trasferimenti correnti	1.049.562,31	2.372.965,92	1.772.905,44	1.747.905,44	1.747.905,44	2.822.467,75
Entrate extratributarie	5.377.086,76	3.483.456,73	4.512.824,51	4.318.695,77	4.192.919,61	9.260.898,17
Entrate in conto capitale	6.678.127,42	14.346.127,07	3.479.297,13	6.847.909,90	5.015.500,00	10.157.424,55
Accensione Prestiti	0,00	1.004.212,00	0,00	1.100.000,00	4.005.000,00	0,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	4.149.881,85	5.073.065,29	0,00	0,00	5.073.065,29
Entrate per conto terzi e partite di giro	277.381,76	6.136.000,00	6.121.000,00	6.121.000,00	6.121.000,00	6.398.381,76
Totale	26.157.064,74	51.043.465,01	37.442.062,84	33.097.464,94	34.045.278,88	63.888.106,81

Uscite	Residui presunti	Previsione definitiva 2025	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	Previsione cassa
Disavanzo di amministrazione		631.500,00	905.500,00	946.500,00	1.000.500,00	
Spese correnti	4.422.548,60	20.839.628,64	19.048.375,54	17.915.340,85	17.789.762,49	22.927.820,09
Spese in conto capitale	7.815.394,05	18.206.505,89	5.952.765,35	7.619.909,90	8.727.500,00	13.768.159,40
Rimborso Prestiti	0,00	1.079.948,63	341.356,66	494.714,19	406.516,39	341.356,66
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	4.149.881,85	5.073.065,29	0,00	0,00	5.073.065,29
Uscite per conto terzi e partite di giro	497.858,22	6.136.000,00	6.121.000,00	6.121.000,00	6.121.000,00	6.618.858,22
Totale	12.735.800,87	51.043.465,01	37.442.062,84	33.097.464,94	34.045.278,88	48.729.259,66

Differenza entrate/uscite	13.421.263,87	0,00	0,00	0,00	0,00	15.158.847,15
----------------------------------	----------------------	-------------	-------------	-------------	-------------	----------------------

21. Tariffe applicate per l'anno 2026

Tariffe mensili 2026

			Tariffe mensili 2026					
			MENSILI		INVERNALI			
lunghezza		larghezza	Aprile - Maggio - Ottobre		da Novembre a Marzo			
fino	8	2,80	300,00		90,00			
fino	10	3,70	350,00		110,00			
fino	12	4,00	400,00		135,00			
fino	14	4,50	500,00		160,00			
fino	16	4,80	590,00		210,00			
fino	18	5,10	650,00		210,00			
fino	20	5,50	750,00		260,00			
fino	22	6,00	900,00		260,00			
fino	24	6,50	1.000,00		260,00			
oltre 24 m								
fino	26		1.200,00		280,00			
fino	28		1.400,00		300,00			
fino	30		1.600,00		325,00			
fino	32		1.800,00		350,00			
fino	35		2.000,00		380,00			
fino	40		2.500,00		430,00			
fino	45		3.000,00		490,00			
oltre	45		3000,00 + 100,00 x ogni ml oltre i 45m		550,00			
			Tariffe comprensive di iva 10%					

Tariffe mensili 2027

lunghezza	larghezza	MENSILI		INVERNALI	
		Aprile - Maggio - Ottobre		da Novembre a Marzo	
fino	8	2,80	350,00		150,00
fino	10	3,70	400,00		160,00
fino	12	4,00	450,00		190,00
fino	14	4,50	550,00		210,00
fino	16	4,80	650,00		260,00
fino	18	5,10	700,00		260,00
fino	20	5,50	800,00		310,00
fino	22	6,00	950,00		310,00
fino	24	6,50	1.100,00		310,00
oltre 24 m					
fino	26		1.300,00		330,00
fino	28		1.500,00		350,00
fino	30		1.700,00		380,00
fino	32		1.900,00		400,00
fino	35		2.100,00		450,00
fino	40		2.600,00		500,00
fino	45		3.100,00		550,00
oltre	45		3100,00 + 100,00 x ogni ml oltre i 45m		600,00

Tariffe comprensive di iva 10%

TARIFFE <i>CONSUMI</i> (iva 10%) aggiornate 2026						
	16 A	32A	63A	125A		
fino 12	5,00 €	5,00 €	catamarani € 8,00			
fino 16	5,00 €	8,00 €				
fino 18	8,00 €	10,00 €				
fino 22		10,00 €	20,00 €			
fino 24		10,00 €	30,00 €	60,00 €		
fino 26		10,00 €	40,00 €	60,00 €		
fino 30			50,00 €	95,00 €		
fino 35			70,00 €	135,00 €		
fino 40			75,00 €	155,00 €		
oltre			100,00 €	270,00 €		
se hanno 2 prese + 70%						
oltre 3 gg permanenza - 30% (da contabilizzare a fine periodo scalando, se necessario, i gg in cui le prese non funzionano)						
TARIFFE <i>CONSUMI</i> agenzie iva 22%						
	16 A	32A	63A	125A		
fino 12	5,55 €	5,55 €	catamarani € 5,55			
fino 16	5,55 €	8,87 €	se non condizionatori € 3,33 sempre			
fino 18	8,87 €	11,09 €				
fino 22		11,09 €	22,18 €			
fino 24		11,09 €	33,27 €	66,55 €		
fino 26		11,09 €	44,36 €	66,55 €		
fino 30			55,45 €	105,36 €		
fino 35			77,64 €	149,73 €		
fino 40			83,18 €	171,91 €		
oltre			110,91 €	299,45 €		

TARIFFE <i>CONSUMI</i> (iva 10%) <i>BARCHE IN TRANSITO</i>					
fino 12					
fino 16					
fino 20					
fino 24					
oltre					
Catamarani + 50%					

Proposta revisione piano tariffario posti barca residenti in Darsena Medicea		
	Tariffe 2026	
fino 4m	199,00 €	
da mt 4,01 a mt 4,50	227,00 €	
da mt 4,51 a mt 5,00	256,00 €	
da mt 5,01 a mt 5,50	284,00 €	
da mt 5,51 a mt 6,00	312,00 €	

Proposta nuovo piano tariffario posti barca residenti in Darsena Medicea				
fino 4m	215,00 €			
da mt 4,01 a mt 4,50	240,00 €			
da mt 4,51 a mt 5,00	265,00 €			
da mt 5,01 a mt 5,50	290,00 €			
da mt 5,51 a mt 6,00	320,00 €			

			bassa stagione	media stagione	medio/alta stagione	alta stagione	altissima stagione
lunghezza larghezza							
fino	8	2,80	15,00	20,00	20,00	50,00	60,00
fino	10	3,70	20,00	30,00	35,00	70,00	80,00
fino	12	4,00	25,00	40,00	45,00	80,00	90,00
fino	14	4,50	30,00	50,00	60,00	95,00	100,00
fino	16	4,80	35,00	60,00	65,00	115,00	130,00
fino	18	5,10	40,00	75,00	90,00	140,00	160,00
fino	20	5,50	60,00	90,00	110,00	160,00	180,00
fino	22	6,00	75,00	105,00	125,00	180,00	200,00
fino	24	6,50	90,00	130,00	135,00	210,00	250,00
fino	30		5 al mt	7 x mt	10 al ml	13 al ml	15 al ml
fino	45		5 al mt	7 x mt	12 al ml	15 al ml	18 al ml
oltre	45		5 al mt	7 x mt	15 al ml	18 al ml	20 al ml

tariffe comprensive di iva 10%

MULTISCAFO (catamarano - trimarano)

tariffa lunghezza +50%

SCONTI

Riduzioni per lunghi soggiorni: 15% per 30 giorni, 20% da 31 a 60 giorni, 25% da 61 giorni.

Riduzioni per gruppi di minimo 5 imbarcazioni: 10% bassa, media e medio/alta stagione e 5% in alta e altissima stagione.

		bassa stagione	media stagione	medio/alta stagione	alta stagione	altissima stagione
da	fine ponte 1/11	1-apr	1-giu	1-lug	ultimo venerdì luglio	
a	22-dic	31-mag	30-giu	ultimo giovedì luglio	ultima domenica agosto	
da	7-gen	23-dic	ultimo lunedì agosto			
a	31-mar	6-gen	30-set			
da		1-ott	giovedì prima Pasqua			
a		ponte 1/11	lunedì Pasquetta			
			ponti aprile/maggio			
			ponte 1/11			

			bassa stagione	media stagione	medio/alta stagione	alta stagione	altissima stagione		bassa stagione	media stagione	medio/alta stagione	alta stagione	altissima stagione
lunghezza		larghezza											
fino	8	2,80	20,00	25,00	25,00	60,00	75,00	da	fine ponte 1/11	1-apr	1-giu	1-lug	ultimo venerdì luglio
fino	10	3,70	25,00	35,00	40,00	85,00	95,00	a	22-dic	31-mag	30-giu	ultimo giovedì luglio	ultima domenica agosto
fino	12	4,00	30,00	50,00	55,00	95,00	110,00						
fino	14	4,50	35,00	60,00	75,00	115,00	120,00	da	7-gen	23-dic	ultimo lunedì agosto	ponete 2/06	
fino	16	4,80	40,00	75,00	80,00	140,00	155,00	a	31-mar	6-gen	30-set		
fino	18	5,10	50,00	90,00	110,00	170,00	190,00						
fino	20	5,50	75,00	110,00	130,00	190,00	215,00	da		1-ott	giovedì prima Pasqua		
fino	22	6,00	90,00	125,00	150,00	215,00	240,00	a		ponte 1/11	lunedì Pasquetta		
fino	24	6,50	110,00	155,00	160,00	250,00	300,00						
fino	30		6 x mt	8,50 x mt	12 x ml	15,50 x ml	18 x ml				poneti aprile/maggio		
fino	45		6 x mt	8,50 x mt	14,50 x ml	18 x ml	22 x ml				ponte 1/11		
oltre	45		6 x mt	8,50 x mt	18 x ml	22 x ml	25 x ml						
			tariffe comprensive di iva 10%										
			MULTISCAFO (catamarano - trimarano)										
			tariffa lunghezza + 100%										
SCONTI													
Riduzioni per lunghi soggiorni: 15% per 30 giorni, 20% da 31 a 60 giorni, 25% da 61 giorni.													
Riduzioni per gruppi di minimo 5 imbarcazioni: 10% bassa, media e medio/alta stagione e 5% in alta e altissima stagione.													

Comune di Portoferraio

categoria	IV	inserire classe
aumento sup mq	30,00%	inserire aumento
categoria speciale	0,00%	inserire cat spec

PERMANENTE	
TARIFFA STANDARD ZONA 1	40,00
TEMPORANEA	
TARIFFA STANDARD ZONA 1	0,70
attenzione una volta insertita la classe inserire manualmente la tariffa standard come da info	

TIPOLOGIA E SUPERFICI	GG	Tariffe 2020	Tariffe 2021	Coefficiente
CATEGORIA NORMALE OPACA				
1,00 mq		13,43	13,60	0,34
> 1,00 = 5,00 MQ		17,46	17,60	0,44
>5,01 MQ = 8,00 MQ		26,18	26,40	0,66
>8,01 MQ		34,91	35,20	0,88
CATEGORIA NORMALE LUMINOSA				
1,00 mq		26,86	27,20	0,68
> 1,00 = 5,00 MQ		34,91	35,20	0,88
>5,01 MQ = 8,00 MQ		43,64	44,00	1,1
>8,01 MQ		52,37	52,40	1,31
DIFFUSIONI VARIE				
VOLANTINAGGIO CN	1	2,58	2,58	3,69
SONORA CN	1	7,75	7,75	11,07
STRISCIONI 1,00 MQ CN	15	13,43	13,44	1,28
STRISCIONI > 1,00 = 5,00 MQ CN	15	17,46	17,54	1,67
STRISCIONI >5,01 MQ = 8,00 MQ CN	15	26,18	26,25	2,5
STRISCIONI >8,01 MQ CN	15	34,91	34,97	3,33
Pubbl.visiva effettauta per conto proprio o altrui all'esterno /interno dei veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato mq.		16,53	16,80	0,42
Pubbl.visiva effettauta per conto proprio o altrui all'esterno /interno di veicoli,con i cosiddeti camion vela mq.		16,53	16,80	0,42
Pannelli luminosi fino a 1,00 MQ CN		41,32	41,60	1,04
Pannelli luminosi fino a 5,00 MQ CN		53,71	54,00	1,35
Pannelli luminosi >5,01 MQ = 8,00 MQ CN		80,57	80,80	2,02
Pannelli luminosi >8,01 MQ CN		107,42	107,60	2,69
Pannelli luminosi in proprio fino a 1,00 MQ CN		20,66	20,80	0,52
Pannelli luminosi in proprio fino a 5,00 MQ CN		26,86	27,20	0,68
Pannelli luminosi in proprio >5,01 MQ = 8,00 MQ CN		40,28	40,40	1,01
Pannelli luminosi in proprio >8,01 MQ CN		53,71	54,00	1,35
Proiezioni/diap. CN	1	2,58	2,58	3,69
Aeromobili	1	61,97	61,98	88,54
Palloni frenati	1	30,99	30,99	44,27
Locandine CN	30	1,34	1,34	1,92

CARTELLI TEMPORANEA

CARTELLI IN FORMA OPACA

CARTELLI FINO A 1 CN	30	1,34	1,34	1,92
CARTELLI FINO A 5 CN	30	1,75	1,75	2,50

CARTELLI DA 5,01 A 8 CN	30	2,62	2,63	3,75
CARTELLI SUP 8 CN	30	3,49	3,49	4,99
CARTELLI FINO A 1 CN	60	2,69	2,69	3,84
CARTELLI FINO A 5 CN	60	3,49	3,49	4,99
CARTELLI DA 5,01 A 8 CN	60	5,24	5,24	7,49
CARTELLI SUP 8 CN	60	6,98	6,99	9,98
CARTELLI FINO A 51 CN	90	4,03	4,03	5,76
CARTELLI FINO A 5 CN	90	5,24	5,24	7,49
CARTELLI DA 5,01 A 8 CN	90	9,06	9,06	12,95
CARTELLI SUP 8 CN	90	12,09	12,09	17,28

CARTELLI IN FORMA LUMINOSA

CARTELLI FINO A 1 CN	30	2,69	2,69	3,84
CARTELLI FINO A 5 CN	30	3,49	3,49	4,99
CARTELLI DA 5,01 A 8 CN	30	4,36	4,37	6,24
CARTELLI SUP 8 CN	30	5,24	5,24	7,49
CARTELLI FINO A 1 CN	60	5,37	5,38	7,68
CARTELLI FINO A 5 CN	60	8,06	8,06	11,52
CARTELLI DA 5,01 A 8 CN	60	10,07	10,07	14,39
CARTELLI SUP 8 CN	60	12,09	12,10	17,28
CARTELLI FINO A 1 CN	90	8,06	8,06	11,51
CARTELLI FINO A 5 CN	90	10,47	10,48	14,97
CARTELLI DA 5,01 A 8 CN	90	13,09	13,10	18,71
CARTELLI SUP 8 CN	90	15,71	15,72	22,45

COMUNE DI Portoferraio
TARIFFE STANDARD PER CIASCUN FOGLIO DI CM. 70x100 O FRAZIONI

TARIFFA GIORNALIERA STANDARD	€ 0,70
------------------------------	--------

FINO A GIORNI O FRAZIONE

superfici inferiori a mq.1
coefficiente

superfici superiori a mq.1
coefficiente

10	15	20	25	30
1,629	2,114	2,600	3,086	3,571
€ 1,14	€ 1,48	€ 1,82	€ 2,16	€ 2,50
2,429	3,171	3,857	4,629	5,357
€ 1,70	€ 2,22	€ 2,70	€ 3,24	€ 3,75

MANIFESTI DI CM. 70x100 oppure 100x70
MANIFESTI DI CM. 100x140 oppure 140x100
MANIFESTI DI CM. 140x200 oppure 200X140
MANIFESTI DI M. 6x3

FOGLI 1
FOGLI 2
FOGLI 4
FOGLI 24

NB:
PER OGNI COMMISSIONE INFERIORE A 50 FOGLI IL CANONE E' MAGGIORATO DEL 50%

PER I MANIFESTI COSTITUITI DA OTTO FINO A DODICI FOGLI IL CANONE E' MAGGIORATO DEL 50%
PER I MANIFESTI COSTITUITI DA PIU' DI DODICI FOGLI IL CANONE E' MAGGIORATO DEL 100%

Per l'esecuzione del servizio di affissione richiesto per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere o entro i due giorni successivi, ovvero per le ore notturne dalle 20 alle 07,00, o nei giorni festivi, è dovuta la maggiorazione del 10 per cento del canone, con un minimo di Euro 30,00 per ciascuna commissione.

Comune di Portoferraio									
Permanente			ZONA 1	60,00	ZONA 2	48,00	ZONA 3	30,00	ZONA 4
					Riduzione	20,00%	Riduzione	50,00%	Riduzione
Temporanea			ZONA 1	1,30	ZONA 2	1,04	ZONA 3	0,65	ZONA 4
					Riduzione	20,00%	Riduzione	50,00%	Riduzione
Mercati		1,3	ZONA 1	0,91	ZONA 2	0,73	ZONA 3	0,46	ZONA 4
					Riduzione	20,00%	Riduzione	50,00%	Riduzione
Rif. 30%-40%				30,00%					

Tabella Permanente

	Calcolo	N.Tariffa	Tariffa
Occupazioni in genere			
	1° Cat € x mq	1	33,05
	2° Cat € x mq	1	26,44
	3° Cat € x mq	1	26,53
Occupazioni con Tende fisse o retrattili			
	1° Cat € x mq	1	9,92
	2° Cat € x mq	1	7,93
	3° Cat € x mq	1	4,96
Occupazioni con spazi sovrastanti o sottostanti			
	1° Cat € x mq	1	16,53
	2° Cat € x mq	1	13,22
	3° Cat € x mq	1	8,26
Occupazioni effettuata da autovettureadibite a rrasporto privato nelle aree pubbliche rientranti nella previsione di cui all'art.7 comma 1 del D.Lgs 285/92 e successive modificazioni			
	1° Cat € x mq	1	16,53
	2° Cat € x mq	1	13,22
	3° Cat € x mq	1	8,26
Passi carrabili costr.da privati- divieto di sosta imposto dal comune a richista dei proprietari			
	1° Cat € x mq	1	16,53
	2° Cat € x mq	1	13,22
	3° Cat € x mq	1	8,26
Passi carrabili costruiti dal comune			
fino a 9.00 metri	1° Cat € x mq	1	33,05
	2° Cat € x mq	1	26,44
	3° Cat € x mq	1	16,53
oltre 9.00 metri(superfice si calcola in ragione del 10%)	1° Cat € x mq	1	16,53
	2° Cat € x mq	1	13,22
	3° Cat € x mq	1	8,26
non utililizzabili o non utilizzati	1° Cat € x mq	1	13,22
	2° Cat € x mq	1	10,58
	3° Cat € x mq	1	6,61
Accessi distributori di carburante	1° Cat € x mq	1	13,22
	2° Cat € x mq	1	10,58
	3° Cat € x mq	1	6,61
Distributori di tabacchi			
	1° Cat € x mq	1	15,49
	2° Cat € x mq	1	12,39
	3° Cat € x mq	1	7,75

Tariffe 2021	Coefficiente	Tariffe 2021	Coefficiente	Tariffe 2021	Coefficiente
ZONA 1		ZONA 2		ZONA 3	
33,60	0,56				
		26,88	0,56		
				26,70	0,89
10,20	0,17				
		8,16	0,17		
				5,10	0,17
16,80	0,28				
		13,44	0,28		
				8,40	0,28
16,80	0,28				
		13,44	0,28		
				8,40	0,28
33,60	0,56				
		26,88	0,56		
				16,80	0,56
16,80	0,28				
		13,44	0,28		
				8,40	0,28
13,80	0,23				
		11,04	0,23		
				6,90	0,23
13,80	0,23				
		11,04	0,23		
				6,90	0,23
		0,00	0		
15,60	0,26				
		12,48	0,26		
				7,80	0,26

Occupazione suolo e sottosuolo con cavi-impianti e altri manufatti destinati all'esercizio e manutenzione delle reti erogazione pubblici servizi		5	0,93		1,50					
Distributori di carburanti							0,00	0		
centro abitato	1° Cat € x mq	1	58,88		59,40	0,99				
zone limitrofe	2° Cat € x mq	1	35,64				36,00	0,75		
sobborghi	3° Cat € x mq	1	15,49						15,60	0,52
Pubblici esercizi(chioschi-tavoli sedie-pedane-esp. Merci										
	1° Cat € x mq	1	33,05		33,60	0,56				
	2° Cat € x mq	1	26,44				26,88	0,56		
	3° Cat € x mq	1	26,53						26,70	0,89

Tabella Temporanea

				Tariffe 2021	Coefficiente	Tariffe 2021	Coefficiente	Tariffe 2021	Coefficiente
				ZONA 1		ZONA 2		ZONA 3	
Occupazioni in genere									
giornaliere									
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	2,32		2,33	1,79			
	2° Cat € x mq x giorno	1	1,86				1,86	1,79	
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	1,16						1,16 1,79
oltre 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	1,63		1,64	1,26			
	2° Cat € x mq x giorno	1	1,30				1,30	1,25	
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,81						0,81 1,25
orarie									
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,096		0,10	0,08			
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,077				0,08	0,08	
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,048						0,05 0,08
oltre 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,067		0,08	0,06			
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,054				0,06	0,06	
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,033						0,04 0,06
Occupazione mercato ambulante									
Fissi convenzionati	1° Cat € x mq x giorno	1	0,12		0,13	0,14			
	2° Cat € x mq x giorno	1					0,00	0	
	3° Cat.€ x mq x giorno	1							0,00 0
Spuntisti	1° Cat € x mq x giorno	1	0,048		0,05	0,06			
	2° Cat € x mq x giorno	1					0,00	0	
	3° Cat.€ x mq x giorno	1							0,00 0
Occupazioni per fiere e festeggiamenti									
giornalierra (fino a 15 gg)	1° Cat € x mq x giorno	1	2,32		2,33	1,79			
	2° Cat € x mq x giorno	1	1,86				1,86	1,79	
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	1,16						1,16 1,79
giornalierra (fino a 15 gg)	1° Cat € x mq x giorno	1	1,63		1,64	1,26			
	2° Cat € x mq x giorno	1	1,30				1,30	1,25	
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,81						0,81 1,25
oraria (fino a 15 gg)	1° Cat € x mq x giorno	1	0,096		0,10	0,08			
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,077				0,08	0,08	
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,048						0,05 0,08
oraria (oltre a 15 gg)	1° Cat € x mq x giorno	1	0,067		0,08	0,06			
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,054				0,06	0,06	

	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,033						0,04	0,06
Venditori ambulanti /pubblici esercizi / produttori agricoli che vendono propri prodotti										
giornaliera										
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	1,16		1,17	0,9				
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,93				0,94	0,9		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,58						0,59	0,9
oltre 15 gg.	1° Cat € x mq x giorno	1	0,81		0,82	0,63				
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,65				0,66	0,63		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,41						0,42	0,64
oraria										
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,048		0,05	0,04				
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,038				0,04	0,04		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,024						0,03	0,04
oltre 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,033		0,04	0,03				
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,027				0,03	0,03		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,016						0,02	0,03
Manifestazioni culturali-sportive-partiti										
giornaliere										
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,46		0,47	0,36				
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,37				0,37	0,36		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,23						0,23	0,36
oltre 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,33		0,34	0,26				
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,26				0,26	0,25		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,16						0,16	0,25
orarie										
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,019		0,03	0,02				
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,015				0,02	0,02		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,009						0,01	0,02
oltre 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,013		0,01	0,01				
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,010				0,01	0,01		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,006						0,01	0,01
Occupazioni con spettacoli viaggianti installazioni giochi										
giornaliere										
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,46		0,47	0,36				
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,37				0,37	0,36		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,23						0,23	0,36
oltre 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,33		0,34	0,26				
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,26				0,26	0,25		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,16						0,16	0,25
orarie										
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,019		0,03	0,02				
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,015				0,02	0,02		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,009						0,01	0,02
oltre 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,013		0,01	0,01				
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,010				0,01	0,01		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,006						0,01	0,01
Occupazioni con autovetture ad uso privato su aree destinate dal comune										
giornaliere										
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	2,67		2,68	2,06				
	2° Cat € x mq x giorno	1	2,14				2,14	2,06		

	3° Cat.€ x mq x giorno	1	1,34							1,35	2,07
oltre 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	1,87		1,87	1,44					
	2° Cat € x mq x giorno	1	1,50				1,51	1,45			
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,94						0,94	1,45	
orarie											
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,111		0,12	0,09					
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,089				0,09	0,09			
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,055						0,06	0,09	
oltre 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,077		0,08	0,06					
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,062				0,06	0,06			
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,038						0,04	0,06	
Occupazione attività edilizia											
giornaliera											
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	1,16		1,17	0,9					
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,93				0,94	0,9			
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,58						0,59	0,9	
oltre 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,81		0,82	0,63					
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,65				0,66	0,63			
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,41						0,42	0,64	
orarie											
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,048		0,05	0,04					
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,038				0,04	0,04			
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,024						0,03	0,04	
oltre 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,033		0,04	0,03					
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,027				0,03	0,03			
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,016						0,02	0,03	
Occupazione con tende fisse o retrattili											
giornaliere											
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,70		0,70	0,54					
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,56				0,56	0,54			
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,35						0,35	0,54	
oltre 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,49		0,49	0,38					
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,39				0,40	0,38			
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,24						0,24	0,37	
orarie											
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,029		0,04	0,03					
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,023				0,03	0,03			
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,014						0,02	0,03	
oltre 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,020		0,03	0,02					
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,016				0,02	0,02			
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,010						0,01	0,02	
Occupazione spazi sovrastanti o sottostanti											
giornaliere											
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	1,16		1,17	0,9					
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,93				0,94	0,9			
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,58						0,59	0,9	
oltre 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,81		0,82	0,63					
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,65				0,66	0,63			
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,41						0,42	0,64	
orarie											
fino a 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,048		0,05	0,04					
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,038				0,04	0,04			

	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,024						0,03	0,04
oltre 15 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	0,033		0,04	0,03				
	2° Cat € x mq x giorno	1	0,027				0,03	0,03		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	0,016						0,02	0,03
Occupazione sottosuolo o soprassuolo fino a 1 Km lineare										
fino a 30 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	7,75		7,76	5,97				
	2° Cat € x mq x giorno	1	6,20				6,21	5,97		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	3,87						3,87	5,96
da 30 a 90	1° Cat € x mq x giorno	1	10,07		10,08	7,75				
	2° Cat € x mq x giorno	1	8,06				8,06	7,75		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	5,04						5,04	7,76
da 90 a 180 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	11,62		11,62	8,94				
	2° Cat € x mq x giorno	1	9,30				9,31	8,95		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	5,81						5,81	8,94
oltre 180 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	15,49		15,50	11,92				
	2° Cat € x mq x giorno	1	12,39				12,40	11,92		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	7,750						7,75	11,93
Occupazione sottosuolo o soprassuolo oltrea 1 Km lineare										
fino a 30 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	11,62		11,62	8,94				
	2° Cat € x mq x giorno	1	9,30				9,31	8,95		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	5,80						5,80	8,93
da 30 a 90	1° Cat € x mq x giorno	1	15,11		15,12	11,63				
	2° Cat € x mq x giorno	1	12,09				12,10	11,63		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	7,55						7,55	11,62
da 90 a 180 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	17,43		17,43	13,41				
	2° Cat € x mq x giorno	1	13,94				13,95	13,41		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	8,72						8,72	13,42
oltre 180 gg	1° Cat € x mq x giorno	1	23,24		23,24	17,88				
	2° Cat € x mq x giorno	1	18,59				18,60	17,88		
	3° Cat.€ x mq x giorno	1	11,62						11,62	17,88